

mato»; come conseguenza a fine Settecento era pressoché scomparsa l'immagine medievale della città.

— Nel corso dell'Ottocento preunitario, in concomitanza dell'espansione della città oltre il perimetro della fortificazione settecentesca, si ebbero diffusi fenomeni di recupero delle frange del tessuto marginale o degradato della città settecentesca:

lungo la linea diagonale di sutura verso Sud-Est (Via Andrea Doria, Via Cavour, Via delle Rosine, Via Plana),

nella zona tra Via Verdi e Via Po,

nella fascia tra Corso Regina Margherita e il perimetro settentrionale della città vecchia (Giardini Reali, Porta Palazzo, Piazza Emanuele Filiberto, Via Giulio),

nel triangolo tra l'ampliamento occidentale settecentesco e i Corsi Palestro e Regina Margherita,

nella zona adiacente a Piazza Solferino (antico Mercato della Legna) e su Via S. Francesco d'Assisi.

Nello stesso periodo si assiste ad un certo numero di interventi di ristrutturazione più localizzati, diretti ad integrare o a completare le strutture urbane preesistenti:

completamento orientale di Piazza Savoia (scheda 42),

completamento del «dirizzamento» di Via Corte d'Appello,

ristrutturazione degli edifici di saldatura tra Via Po e Piazza Castello,

apertura di Piazza e di Via Carlo Alberto, sull'area del giardino di Palazzo Carignano (scheda 133),

sostituzione dell'antico Padiglione per l'ostensione della S. Sindone con la cancellata tra Piazza Castello e Piazzetta Reale (scheda 71 bis),

completamento dell'apertura di Via della Misericordia (scheda 103),

apertura di Via S. Agostino, verso Piazza Emanuele Filiberto.

— Nel 1885, una commissione municipale progettò (con fondamentali contributi di Carlo Ceppi) un *Piano Generale di Risanamenti* interessanti in particolare il settore sudorientale della città vecchia, di ancora evidente matrice medievale, con l'apertura della «diagonale» di Via Pietro Micca, con ampie ristrutturazioni sulle vie che vi convergono (scheda 128) e della diagonale di Via IV Marzo. Questo processo di ristrutturazione costituì un autentico «rinnovamento urbano» in linea con le coeve tendenze urbanistiche.

— Negli anni Trenta vennero attuati i piani di «risanamento» per i due tratti di Via Roma, rispettivamente da Piazza Castello a Piazza S. Carlo (1931-1933) (scheda 116), e tra Piazza S. Carlo e Porta Nuova (1933-1937) (scheda 213).

### III.2. Elementi edilizi

Si rimanda all'analisi operata per il Progetto Preliminare di Varianti al P.R.G.C. (allegato tecnico, AA.VV. *Il riconoscimento di classi tipologiche edilizie nel nucleo centrale di Torino*, 1980).

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale, e/o di relazione (esterni ai complessi urbani individuati)

*Piazza S. Giovanni*, spazio di valore storico-artistico, cornice ambientale della Cattedrale e polo cittadino religioso e civile.

*Piazza IV Marzo*, spazio di valore ambientale definito col piano di risanamento del 1885, lungo la «diagonale» di Via IV Marzo.

*Piazza Carignano*, spazio di valore storico-artistico, caratterizzato dagli edifici guariniani (Palazzo Carignano e Collegio dei Nobili) nonché dal fianco della Chiesa di S. Filippo e dal fronte del Teatro Carignano.

*Piazza Savoia*, spazio di valore storico-artistico e ambientale, importante polo di saldatura tra l'ampliamento occidentale e la città vecchia, già Piazza del Mercato e Piazza d'Armi del rione, caratterizzata da edifici settecenteschi planteriani e juvarriani.

*Piazza Carlo Alberto*, spazio di valore storico-artistico e ambientale, realizzato sul giardino di Palazzo Carignano; è dominato dall'edificio porticato realizzato per il Parlamento Subalpino, come ampliamento di Palazzo Carignano, (Gaetano Ferri, Giuseppe Bollati, 1864-1871), fronteggiando le settecentesche scuderie dei Carignano (facciata residuale incorporata nella Biblioteca Nazionale).

*Piazza Carlo Emanuele II* (Piazza Carlina), spazio di valore storico-artistico e ambientale, polo dell'ampliamento orientale (1675-1678) ed incrocio dei suoi due principali assi storici ortogonali, con affaccio di importanti palazzi nobiliari e di strutture collettive (Convento delle Canonichesse Lateranensi di S. Croce, Collegio delle Province, antico Ospizio di Virtù).

### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti con gli ambiti

— 1/2, 1/3, 1/4, dello stesso Quartiere 1

— 8/1, del Quartiere 8

— 7/1 e 7/3, del Quartiere 7

basati soprattutto sul criterio di continuità territoriale e di integrazione strutturale lungo gli assi rettori storici della composizione urbanistica.

# Ambito urbano

## «Borgo Nuovo» (1/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

### I. DEFINIZIONE

### II. INDIVIDUAZIONE

- III. QUALIFICAZIONE:
- III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

### IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

### Ambito urbano

— delimitato da Piazza Lagrange, Piazza Carlo Felice, Piazza Paleocapa, Via XX Settembre, Via Gramsci, Via Doria, Via Accademia Albertina, Via Cavour, Piazza Cavour, Via Giolitti, Via Plana, Piazza Vittorio Veneto, Via Giulia di Barolo, Via Verdi, Corso S. Maurizio, Lungo Po Cadorna, Lungo Po Diaz, Corso Cairoli, Corso Vittorio Emanuele II, Via Rattazzi, Via Guarini

— di valore storico-artistico e ambientale

— connotato prevalentemente

dai complessi urbani neoclassici costituiti dalle piazze sorte allo sbocco di Via Roma a Porta Nuova (con la testata semiottagonale di Piazza Carlo Felice) e allo sbocco di Via Po sul nuovo ponte, con la grande Piazza Vittorio,

dai tessuti urbani di nuovo impianto sviluppati durante le diverse fasi di realizzazione dell'ampliamento ottocentesco sul lato sudorientale della città (detto il «Borgo Nuovo») e dai tessuti di ripasmazione sviluppati nelle zone periferiche della città settecentesca, sotto l'influenza qualificante degli ambiti adiacenti di ampliamento,

dalla relazione con la fascia fluviale del Po, ad architettura di «paesaggio progettato», da parte dell'anello della circonvallazione delle *promenades publiques* napoleoniche,

dal sistema trapassante di alcuni assi rettori storici

— costituente, nell'immagine globale come nelle molteplici strutture ed ambienti, complessa e significativa manifestazione della cultura urbanistica e architettonica torinese dell'Ottocento preunitario.

## II. INDIVIDUAZIONE

L'ambito ha, all'incirca, come limite i vialoni di circonvallazione progettati in epoca napoleonica attorno alle disarmate fortificazioni, sul lato sudorientale della città.

Posto a confronto con il sistema dei Beni Culturali individuato nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C., l'ambito è comprensivo anche

— dei complessi di Piazza Vittorio e della testata semiottagonale di Piazza Carlo Felice, là elencati tra i «Primi ampliamenti ottocenteschi»

— dei tessuti urbani, compresi tra i complessi predetti, annoverati là tra «Parti dell'impianto urbano preunitario».

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

Gli elementi ed i caratteri urbanistici caratterizzanti l'ambito sono elencati e qualificati in relazione alle principali vicende storiche di sviluppo e di trasformazione.

— Nel periodo napoleonico, progettazione e parziale realizzazione di un sistema di viali di circonvallazione (nell'ambito, gli attuali Corso Vittorio Emanuele II, da Porta Nuova al Po, Corso Cairoli e Corso S. Maurizio); di grandi piazzali alberati agli sbocchi fuori porta degli assi urbani di penetrazione (nell'ambito, sul luogo delle attuali Piazze Vittorio e Carlo Felice), atti a costituire nuovi elementi di legame tra il sistema territoriale delle strade reali alberate ed il sistema degli assi urbani barocchi, attraverso l'ampia corona delle smantellate fortificazioni

— Nel periodo della Restaurazione, progetto e realizzazione dei complessi urbani di ampliamento e di raccordo con la città preesistente in corrispondenza degli assi

di Via Po, col complesso di Piazza Vittorio, (Giuseppe Frizzi, 1825, cfr. scheda 98), sull'asse del ponte napoleonico (cfr. scheda 304) e della chiesa e complesso oltre Po della Gran Madre di Dio

di Via Roma, col complesso della testata semiottagonale di Piazza Carlo Felice (Gaetano Lombardi e Giuseppe Frizzi, 1823, cfr. scheda 261), originariamente raccordato al piazzale alberato napoleonico. Sempre nel periodo della prima Restaurazione, progetto (Gaetano Lombardi, 1822) del piano di ampliamento tra il Viale del Re (attuale corso Vittorio Emanuele II) e la Via di Borgo Nuovo (attuale Via Mazzini) e sua iniziale edificazione con «palazzine» di tipo suburbano con giardino, frammiste a case da reddito con alloggi e spesso ampie pertinenze «rustiche», stallaggi e rimesse.

Dal 1834, progetto del piano per la parte settentrionale del Borgo Nuovo (a Nord di Via Mazzini), realizzato in prevalenza negli anni precedenti all'unità d'Italia, con sistemazione del Giardino dei Ripari con edifici ad abitazioni in proprietà ed in affitto, caratterizzati da razionale impianto e notevole decoro.

Nello stesso periodo, realizzazione di interventi edilizi di completamento e di addensamento nella parte meridionale del Borgo Nuovo (tra Via Mazzini e Corso Vittorio Emanuele II) con adattamenti e conglobamenti delle originarie «palazzine» di tipo suburbano precedenti.

— Nel 1872, progetto di forte riduzione e di parziale edificazione del Giardino dei Ripari, lungo la parte sudorientale dell'antico perimetro fortificato della città. A seguito di tale piano vennero realizzati l'isolato occidentale di Piazza Maria Teresa e gli isolati tra Piazza Bodoni e Via Andrea Doria.

### III.2. Elementi edilizi

Si rimanda all'analisi operata per il Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. (allegato tecnico AA.VV. *Il riconoscimento di classi tipologiche edilizie nel nucleo centrale di Torino*, 1980).

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione (esterni ai complessi urbani individuati)

*Piazza Maria Teresa*, spazio alberato di valore storico-artistico e ambientale, caratterizzato da tessuto urbanistico della prima metà dell'Ottocento sui lati settentrionale, orientale e meridionale e da tessuto d'impianto successivo al 1872, sul lato occidentale

*Piazza Bodoni*, spazio di interesse ambientale, caratterizzato sul lato meridionale dal complesso di Via Pomba a fronti unitarie simmetriche (scheda 288) e dalla presenza dell'attuale Conservatorio di Musica «Giuseppe Verdi».

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti con gli ambiti adiacenti

- 1/1 «Parte interna all'antico perimetro delle fortificazioni» e 1/3 «Espansioni ottocentesche verso Porta Nuova e l'ex Cittadella» del Quartiere 1
- 2/1 «Borgo S. Salvatore» del Quartiere 2
- 8/1 «Borgo Vanchiglia» del Quartiere 8.

L'ambito è collegato inoltre

- con il Parco del Valentino,
- con la fascia fluviale del Po.

## Ambito urbano

### «Espansioni ottocentesche verso Porta Nuova e l'ex Cittadella»

#### (1/3)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

#### IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Bolzano, Stazione di Porta Susa, Via Santarosa, Corso Inghilterra, Corso Principe Eugenio, Corso Palestro, Via della Cittadella, Piazza Arbarello, Corso Siccardi, Via S. Maria, Via Stampatori, Via Cernaia, Piazza Solferino, Via S. Teresa, Via S. Francesco d'Assisi, Via Don Minzoni, Corso Matteotti, Via XX Settembre, Piazza Paleocapa, Piazza Carlo Felice, Piazza Lagrange, Via Guarini, Via Rattazzi, Corso Vittorio Emanuele II

— di carattere ambientale con valore di bene

— connotato prevalentemente

dalla presenza di complessi, costituiti da spazi urbani e tessuti edilizi aventi ruolo di importanti poli legati agli assi della struttura della città,

da tessuti urbani di nuovo impianto, prevalentemente ad isolato chiuso con case da reddito, realizzati in aree demaniali della ex Cittadella e delle fortificazioni, via via lottizzate ed attrezzate per edificazione privata (coordinata da piano e regolamentazione edilizia),

da tessuti urbani della città settecentesca di riplasmazione di preesistenti tessuti marginali a bassa densità realizzati sotto l'influenza riqualificante degli adiacenti tessuti ed ambienti di nuovo impianto

— costituente nell'immagine globale, nelle strutture e negli ambienti, significativa manifestazione della cultura e della economia redditiera della città negli anni centrali dell'Ottocento; importante testimonianza del genio urbanistico di Carlo Promis (in particolare nella risoluzione del nodo di Porta Nuova); interessante documento della capacità, acquisita dalla amministrazione civica, di pianificare, regolare e gestire lo sviluppo della città su propri terreni demaniali.

## II. INDIVIDUAZIONE

L'ambito comprende gli ampliamenti dalla seconda metà dell'Ottocento, nell'arco sudoccidentale del perimetro settecentesco, entro la cinta dei vialoni di circonvallazione progettati e in parte realizzati nell'epoca napoleonica e ad inizio Ottocento.

Nei confronti delle fasi storiche di sviluppo, individuale dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C., il presente ambito è comprensivo anche di parti ivi annoverate come

— «Parti dell'impianto urbano preunitario» (il complesso di Porta Nuova, soprattutto)

— «Insediamenti sulle direttrici urbane dello sviluppo post-unitario».

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

Gli elementi ed i caratteri urbanistici storici sono

elencati e qualificati in ordine cronologico, in relazione alle principali vicende storiche di sviluppo e di trasformazione.

— Nel periodo napoleonico, progettazione e parziale realizzazione di un sistema di viali di circonvallazione (nell'ambito, il Viale di S. Secondo, attuale Corso Vittorio Emanuele II, tra Corso Re Umberto e Corso Inghilterra) e di grandi piazzali alberati agli sbocchi degli assi di penetrazione (nell'ambito, il piazzale di Porta Nuova, sul luogo dell'attuale Piazza Carlo Felice, e il piazzale di Porta Susa, sul luogo dell'attuale Piazza Statuto) atti a costituire nuovi elementi di raccordo tra il sistema territoriale delle strade reali alberate e il sistema degli assi urbani barocchi (nell'ambito, nel settore compreso tra Via Roma e Via Garibaldi), attraverso l'ampia corona delle smantellate fortificazioni.

— Dopo la restaurazione, progetto (Gaetano Lombardi, 1817) e realizzazione della Piazza d'Armi di S. Secondo, sull'asse dell'attuale Corso Vittorio Emanuele II, tra Vca XX Settembre e Corso Re Umberto.

— Nell'ambito del *Piano di Ingrandimento della Capitale* di metà Ottocento, risulta fondamentale il *Piano Fuori Porta Nuova* (Carlo Promis, 1851), con la definizione dell'attestamento della stazione sull'asse principale della città (Via Roma) e la formazione del sistema delle Piazze Carlo Felice, Paleocapa e Lagrange, dei primi tratti delle Vie Sacchi e Nizza e del tratto di Corso Vittorio Emanuele II (tra Porta Nuova e Corso Re Umberto), affiancati da isolati porticati caratterizzati da architettura rigorosamente unitaria e da chiara e razionale organizzazione, simmetrica rispetto all'asse longitudinale, dei volumi e degli spazi esterni e di quelli interni ai cortili.

Come collegamento fisico e funzionale al piano della città in espansione, si ricorda anche il *Piano per l'ingrandimento parziale fuori di Porta Susa e sulla regione Valdocco* (Carlo Promis, 1851), in cui vennero realizzati i due isolati a fronti porticate unitarie sul proseguimento di Via Garibaldi, tra Corso Palestro e Piazza Statuto (scheda 59).

— Nel 1857, piano di espansione della città nel settore sudoccidentale in corrispondenza dell'area della Cittadella smilitarizzata (dal 1852) (Carlo Promis con disegni del 1853 e planimetria definitiva firmata dall'Ingegnere Capo della Municipalità Edoardo Pecco, 1857). Il piano confermava una nuova Piazza d'Armi (tra gli attuali Corsi Re Umberto, Stati Uniti, Vinzaglio e Matteotti), la realizzazione delle Piazze Solferino, di Porta Susa (attuale Piazza XVIII Dicembre) e Statuto, il prolungamento di Via S. Teresa nel nuovo asse di Via Cernaia, pensato ad architettura uniforme e porticato su entrambi i lati, centrato sulla Stazione della Ferrovia di Novara. Nel 1862 con la normazione integrativa per

la realizzazione degli isolati porticati di Via Cernaia, viene concessa una certa autonomia ai progetti di facciata, purchè sia fatta salva la «euritmia» e la «simmetria» di ciascun isolato (scheda 99).

— Nel 1864-1865, piano esecutivo del complesso porticato a fronti unitarie di Piazza Statuto (Giuseppe Bollati, per la Italian Building Society), realizzato in parte con capitale straniero (scheda 58).

— Nel 1872 ulteriore spostamento della Piazza d'Armi, prolungamento di Corso Vittorio Emanuele II e edificazione della Piazza d'Armi nel luogo tra Corso Re Umberto, Corso Vinzaglio, Corso Matteotti, Corso Stati Uniti; a Sud di Corso Vittorio Emanuele II viene prevista una edificazione a «villini» e «palazzine» (schede 1 e 2 del Quartiere 3); a Nord del corso e sui risvolti di Corso Vinzaglio e di Corso Galileo Ferraris, vengono previsti isolati porticati ad altezza uniforme (scheda 274) e ad architettura uniformata.

Nel 1878, piano di lottizzazione e regolazione integrativa del complesso porticato di Corso Vinzaglio (scheda 157).

Nel 1881 e nel 1924, piani di lottizzazione degli isolati, rispettivamente ad Ovest ed Est di Corso Re Umberto, tra Corso Matteotti e Piazza Solferino, sui terreni già occupati dalla Cittadella e previsti, in prima istanza, a piazza.

### III.2. Elementi edilizi

Si rimanda all'analisi operata per il Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. (allegato tecnico AA.VV. *Il riconoscimento di classi tipologiche edilizie nel nucleo centrale di Torino*, 1980).

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione (esterni ai complessi urbani individuati)

Non sono stati segnalati specificatamente spazi di questo tipo. Si segnala tuttavia il carattere di parco lineare urbano che avevano in origine i grandi viali, a quattro ordini di alberi, progettati a scacchiera sull'area dell'ex Cittadella (cfr. relazione generale su «Assi e Diretrici»).

Si segnalano all'attenzione anche il carattere e la dimensione eccezionale nella scacchiera dei viali, di Corso Matteotti e di Corso Stati Uniti, che si possono considerare spazi interni alla città piuttosto che assi di collegamento tra sue parti distinte e che necessitano (soprattutto il primo) di netta riqualificazione fisica e funzionale.

Per dette zone a verde progettato (Giardino Lamarmora, Giardini della Cittadella e Corso Siccardi) si rimanda alle rispettive schede.

#### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti con gli ambiti adiacenti

— 1/1 «Parte interna all'antico perimetro delle fortificazioni» e 1/2 «Borgo Nuovo» del Quartiere 1  
— 3/1a e 3/1b «Borgo S. Secondo - Crocetta» del Quartiere 3

— con la fascia ferroviaria tra Corso Bolzano e Corso Inghilterra, particolarmente rilevante per la relazione stretta con le grandi attrezzature di servizio e con le Officine Ferroviarie.

### Ambito urbano

## «Espansione ottocentesca di Vanchiglia» (1/4)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

#### I. DEFINIZIONE

#### II. INDIVIDUAZIONE

#### III. QUALIFICAZIONE: III.1. Elementi urbanistici

#### III.2. Elementi edilizi

#### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

#### IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Via Montebello, Corso S. Maurizio, Via Verdi

— di carattere ambientale con valore di bene

— connotato prevalentemente

dal polo della Mole Antonelliana,

da tessuti urbani realizzati nella seconda metà dell'Ottocento,

da relazione assiale con il sistema viario della città barocca,

— costituente testimonianza della cultura urbanistica ottocentesca, nell'immagine globale e nelle diverse strutture ed ambienti, legati, verso Sud, agli ambienti settecenteschi di Via Verdi, e, verso Nord-Est, ai tessuti ottocenteschi del Borgo di Vanchiglia, oltre Corso S. Maurizio.

#### II. INDIVIDUAZIONE

L'ambito comprende gli isolati dell'ampliamento di «Borgo Vanchiglia» definito entro il *Piano di Ingrandimento della Capitale* (Carlo Promis, 1852) con il *Piano della Regione Vanchiglia*, su proposta iniziale di Alessandro Antonelli; è compreso tra il perimetro delle demolite fortificazioni nordoccidentali ed il corso di circonvallazione napoleonico (Corso S. Maurizio).

L'ambito si sviluppa entro l'area definita dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. come

«Insediamenti sulle direttrici urbane dello sviluppo preunitario».

#### III. QUALIFICAZIONE

##### III.1. Elementi urbanistici

Gli elementi ed i caratteri urbanistici storici sono elencati e qualificati in relazione alle principali vicende di sviluppo e di trasformazione.

— Nel periodo napoleonico, disarmo e parziale smantellamento delle fortificazioni con realizzazione della cintura dei corsi di circonvallazione (entro l'ambito, il Corso S. Maurizio).

— Nel 1852, piano di ampliamento nella zona di Vanchiglia comprendente l'ambito in questione; la zona viene edificata in gran parte nel terzo quarto del secolo, con case d'affitto ed un discreto numero di edifici pubblici e di servizio. Nello stesso periodo, ripasmazioni e completamenti edilizi nei tessuti adiacenti d'impianto sei-settecentesco, compresi nell'ambito 1/1.

Nel periodo 1862-1889, edificazione della Mole Antonelliana, originariamente concepita come Sinagoga e divenuta simbolo della Città.

##### III.2. Elementi edilizi

Si rimanda all'analisi operata per il Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. (allegato tecnico AA.VV. *Il riconoscimento di classi tipologiche edilizie nel nucleo centrale di Torino*, 1980)

##### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Sono stati segnalati tratti dei viali (cfr. relazione generale su «Assi e Direttrici»).

#### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti con gli adiacenti ambiti di «Borgo Vanchiglia» (8/1) nel Quartiere 8 e della «Parte interna all'antico perimetro delle fortificazioni» (1/1) nello stesso Quartiere 1.

L'integrazione strutturale dei nuovi tessuti insediativi con la città antica si regge soprattutto sul criterio del proseguimento del sistema degli assi rettori barocchi.

# SCHEDE

n. 319

<p><b>1</b> Tav. 33 (2.2.2.)  M.L.P.</p>	<p><b>ISTITUTO BUON PASTORE</b> Corso Principe Eugenio 12-14 Istituto correzionale per minorenni (sez. femminile), poi « Città dei Servizi Sociali ». Complesso edilizio di valore documentario, legato alla tipologia degli edifici assistenziali ottocenteschi. L'istituto fu fondato nel 1843 da Carlo Alberto ed eseguito nel 1855 su progetto del Blachier. Nel corso del tempo venne più volte ristrutturato. Originariamente comprendeva una cappella e quattro sezioni ben distinte tra loro (corrigende, educande, inferme di mente, lavoratrici). Vennero in seguito aggiunti altri piccoli padiglioni.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, p. 836; A. MAGNAGHI, in AA.VV. <i>Guida</i> [...], 1982, pp. 342-343.</p>	
<p><b>2</b> Tav. 33/41 (2.2.2.)  Ex L. 1089/1939 (porzione centrale) L.P.</p>	<p><b>EX-MANICOMIO</b> Via Giulio 22, Corso Valdocco, Via della Consolata, Corso Regina Margherita Edificio assistenziale. Edificio di valore storico-artistico, documentario e ambientale, rilevante esempio di edilizia assistenziale di primo Ottocento. Costruito tra gli anni 1828 e 1834 su progetto di G. Talucchi. Trasformazione della palazzina centrale su Corso Regina Margherita intorno al 1920, insieme ad altri lavori interni di ripristino. In corso di ristrutturazione.</p> <p>G. STRAFFORELLO, 1891, p. 152; AA.VV., <i>Restauro e riuso</i> [...], 1980, pp. 74, 131-139.</p>	
<p><b>2bis</b> Tav. 41 (2.2.3.)  S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE S. SECONDO</b> Via Bligny 18, Via Giulio Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare. Edificio di valore documentario del gusto eclettico. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>3</b> Tav. 33/41 (2.2.2.)  M.L.P.</p>	<p><b>OPERA PIA BAROLO</b> Via Giulio 8, Via della Consolata, Corso Regina Margherita Istituto assistenziale. Edificio di uso pubblico di valore documentario del gusto ottocentesco (tipologie ad uso sociale e strutture abitative riattate). Fondata da Giulia Colbert per educazione, rieducazione e soccorso alle giovani è aggregazione di tre edifici diversi: a) Giulio 8: <i>casa Di Lesegno Sambuy</i>; b) Via Consolata 14, 16, 20: <i>Opera Pia Barolo</i>; c) Regina Margherita 131: <i>Casa Roncoroni</i>. Ora le tre strutture, rispettivamente, fine Settecento-inizio Ottocento, metà Ottocento (poi sopraelevata) e seconda metà Ottocento sono accorpate in un unico complesso.</p> <p>Touring Club Italiano, 1975, p. 151.</p>	
<p><b>4</b> Tav. 41 (2.2.9.)  V.C., L.P.</p>	<p><b>MERCATO DEL PESCE DI PORTA PALAZZO</b> Piazza della Repubblica Tettoia per mercato. Edificio di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di costruzione per servizi della prima metà Ottocento. La costruzione risale al secondo ventennio dell'Ottocento, dopo la delimitazione della piazza. Progetto ing. G. Barone, 1836.</p> <p>ASCT, <i>Tipi e Disegni</i>, 15-22/23.</p>	

<p><b>5</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.9.)</p> <p>V.C., L.P.</p>	<p><b>MERCATO ALIMENTARE DI PORTA PALAZZO</b> Piazza della Repubblica</p> <p>Tettoia per mercato.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di costruzione per servizi della prima metà Ottocento.</p> <p>La costruzione risale al secondo ventennio dell'Ottocento, dopo la delimitazione della piazza. Progetto ing. G. Barone, 1836.</p> <p>ASCT, <i>Tipi e Disegni</i>, 15-22/23.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.3.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>ASILO DELL'ORDINE DI MALTA</b> Corso Regina Margherita, Via XX Settembre</p> <p>Edificio per servizi.</p> <p>Edificio per servizi di valore documentario ed ambientale.</p> <p>Edificato probabilmente tra fine Ottocento e primo Novecento, è presente nel 1907.</p> <p>PIANTA DELLA CITTÀ [...], 1907.</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 41 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>GIÀ PROPRIETÀ DEL DEMANIO NAZIONALE ANTICO PER LA LISTA CIVILE DI S.M. IL RE</b> Via XX Settembre</p> <p>Palazzina.</p> <p>Edificio di valore documentario del gusto eclettico francesizzante dell'Ottocento.</p> <p>Costruita nella seconda metà dell'Ottocento probabilmente da Enrico Petiti.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, p. 150.</p>	
<p><b>8</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.8.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>EX ARANCIERA, ANNESSA AI GIARDINI REALI</b> Corso Regina Margherita, Viale I Maggio</p> <p>Edificio museale.</p> <p>Edificio di valore documentario, integrato nel sistema microurbano dei Giardini e di Palazzo Reale.</p> <p>Approvato nel 1914 ed eseguito in seguito, il fabbricato faceva parte del « piano di attraversamento » dei Giardini Reali, su progetto dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici del Comune di Torino.</p> <p>M. MAFFIOLI, C. BUFFA, 1982, pp. 73 sg.</p>	
<p><b>9</b></p> <p>Tav. 33 (2.2.2.)</p> <p>Ex-L. 1089/1939 L.P.</p>	<p><b>EX OSPEDALE S. LUIGI GONZAGA</b> Via S. Chiara 40, Via Piave, Corso Palestro, Via Giulio</p> <p>Ex Ospedale (ora Archivio di Stato).</p> <p>Edificio di valore storico-artistico e ambientale, rilevante esempio di edilizia ospedaliera di primo Ottocento.</p> <p>Progettato nel 1817 sulla nuova isola ricavata nell'angolo Est della città, da Giuseppe M. Talucchi. Iniziato un anno dopo e compiuto assai lentamente.</p> <p>F. Rosso, in AA.VV., <i>Cultura figurativa</i> [...], 1980, p. 1137.</p>	
<p><b>10</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.1.)</p> <p>Ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p><b>SANTUARIO DELLA CONSOLATA</b> Piazza della Consolata</p> <p>Complesso costituito da chiesa-santuario, edificio conventuale, campanile romanico e resti del basamento di torre angolare romana.</p> <p>Complesso di edifici di valore storico-artistico, documentario ed ambientale, costituente importante polo religioso cittadino.</p> <p>Il complesso sorge sull'angolo N-O della città romana. Il basamento della torre angolare e tratti delle cortine della città romana sono stati messi in luce da scavi. Dell'antica chiesa e del convento benedettino di S. Andrea resta il bel campanile dell'XI secolo. La chiesa santuario è stata ricostruita in più tempi: dal Seicento (Guarini) all'inizio di questo secolo. A fianco della chiesa il convento con cortile porticato di disegno settecentesco.</p> <p>D. FRANCHETTI, 1904; P. BUSCALIONI, 1938; M. PASSANTI, 1963; D. DE BERNARDI FERRERO, 1966; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 554.</p>	

**11****PALAZZO CACHERANO DI MOMBELLO** Via della Consolata 12, Piazza della Consolata  
Palazzo di rappresentanza e da reddito.Tav. 41  
(2.1.1.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, importante esempio di palazzo settecentesco padronale e d'affitto, con incisivo sviluppo degli spazi di ingresso, di rappresentanza e di ricevimento.

Attribuito a F. Nicolis di Robilant, fu temporanea sede del Senato. Le facciate presentano una caratteristica organizzazione con «ordine gigante» comprendente tre piani normali e «mezzanini», in modo da consentire lo sviluppo di locali di rappresentanza a doppia altezza a pian terreno e a piano nobile. Nell'Ottocento il palazzo fu mutilato dell'ala settentrionale per l'ampliamento della piazza; il basso fabbricato delle Missioni della Consolata acceca parzialmente l'androne. L'ala meridionale si collega alla casa adiacente, opera di Promis (scheda 12).

P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA., 1968, vol. I, p. 641 e p. 167.

**12****CASA CAVALLO RIZZETTI** Piazza della Consolata, Vicolo della Consolata  
Casa con negozi ed alloggi d'affitto, di elevato decoro.Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario ed ambientale. Realizzata da C. Promis nel 1856. Caratterizza la situazione ottocentesca della ampliata Piazza della Consolata.

La casa, legata all'adiacente palazzo settecentesco Chacherano di Mombello (scheda 11), è stata realizzata a metà Ottocento riplasmando un lembo dell'antico tessuto periferico, minuto e degradato, dell'angolo N-O della Città Vecchia, con caratteri neorinascimentali. La casa è stata arretrata rispetto all'antico filo dell'isolato, dando luogo alla piazza della Consolata, dominata dal pronao tetrastilo neoclassico (1860) del santuario e dalla mole del campanile romanico di S. Andrea. Il progetto della casa è stato pubblicato dal Castellazzi, quale esemplare realizzazione di edificio civile.

P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA., 1968, vol. I, p. 167; G. MARZORATI, 1923, p. 56.

**13****CASA TESIO DI VALLOIRA** Piazza Emanuele Filiberto 13, Via Bonelli  
Casa con negozi ed alloggi d'affitto d'elevato decoro.Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario. È singolare esempio di casa di fine Settecento con alloggi e negozi d'affitto, improntata a notevole decoro, realizzata su lotto stretto e irregolare con brillanti soluzioni distributive. Il Brayda attribuisce la facciata a M. Buscaglione, 1784.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S. R. BRAYDA, L. COLI, D. SESIA, 1963, p. 37.**14****CASA MARTINO MONTEU BECCARIA** Via S. Chiara 20  
Edificio di rappresentanza e da reddito.Tav. 41  
(2.1.1.)

Edificio settecentesco di valore storico-artistico, documentario ed ambientale, realizzato con razionale e profonda riplasmazione del tessuto edilizio preesistente.

Realizzato nella seconda metà del Settecento. È caratterizzato da ampio e regolare cortile su cui si affaccia, a Sud, l'androne d'ingresso principale, a vela lunettata, e a Nord una soleggiata galleria disimpegnante le scale angolari.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA., 1968, vol. II, p. 167.**15****PALAZZO NOVARINA DI S. SEBASTIANO** Via S. Chiara 6  
Palazzo di rappresentanza e da reddito.Tav. 41  
(2.1.1.)

Edificio di valore storico-artistico. Costituisce singolare esempio di palazzo settecentesco con androne coperto da doppia volta a vela con spicchi e lunette.

Attribuito a G. G. Plantery. Il palazzo, realizzato per riplasmazione di tessuto edilizio preesistente, presenta una felice soluzione con cortile regolare, doppio androne passante e soleggiata galleria di distribuzione alle scale secondarie angolari sul lato settentrionale (elementi compromessi, ma recuperabili).

Parziale.  
ex-L.  
1089/1939  
P.S. A. CAVALLARI MURAT, 1957; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA., 1968, vol. I, p. 654.**16****COMPLESSO OTTOCENTESCO DI PORTA PALAZZO** Piazza della Repubblica  
Complesso urbano pianificato.Tav. 33/41  
(2.0.1.)

Complesso di edifici urbani e di spazi urbani, di valore storico-artistico, ambientale e documentario della prima restaurazione, con matrici culturali neoclassiche del periodo napoleonico per l'impianto urbanistico.

Su progetto di Gaetano Lombardi del 12 marzo 1818, si stabilisce un prospetto tipo, di architettura uniforme, da applicarsi all'imbocco della strada che dalla Piazza «Arborea» di Emanuele Filiberto tendeva al nuovo ponte sulla Dora (Ponte Mosca). Esso sarà perfezionato ed esteso a tutta la piazza nel 1819, modificato nel 1820, sempre dallo stesso Lombardi. L'edificazione dei lotti procede a rilento, concludendosi negli anni '30 dell'Ottocento, non senza qualche modificazione. Cfr. scheda 50bis del Q. 7.

L.P. G. BOFFA, 1975, pp. 3-6; F. ROSSO, in AA. VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1150-1153; V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, 1983, pp. 119 sgg.

**17****COMPLESSO JUVARRIANO DI PORTA PALAZZO** Via Milano e Piazza della Repubblica

Complesso di spazi urbani e di case con alloggi e botteghe d'affitto, realizzate in base a piani urbanistici unificanti.

Tav. 41  
(2.0.1.)

Complesso urbano pianificato di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Esempio di riplasmazioni, con disegno regolare ed organico, condotte su progetti urbanistici fissanti i fili esterni di fabbricazione e i disegni unificanti di facciata.

Il complesso è stato realizzato nel Settecento sul progetto juvarriano (1729) fissante i fili della nuova Piazza d'Armi di Porta Palazzo e del «dirizzamento» di Via Milano. Gli edifici degli isolati sulla piazza, realizzati rispettivamente dalla Città e dall'Ordine Mauriziano come case da reddito, costituiscono esempi di riplasmazioni radicali di ampio respiro, con disegno regolare e razionali strutture distributive ed edilizie. Le riplasmazioni sul lato di S-E della piazzetta a losanga parzialmente conservarono strutture preesistenti. L'androne a vela di Via Milano 16, è soffiato ma recuperabile. Il disegno unitario di basamento delle facciate, rotto dalle vetrine dei negozi, si presta ad essere reintegrato.

Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

M. PASSANTI, 1945; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1295 sgg., p. 1363, pp. 745 e 746; C. ROGGERO BARDELLI, 1977.

**18****GALLERIA UMBERTO I**

Via Basilica, tra i nn. 3-5, fino a Piazza Repubblica

Galleria.

Tav. 41  
(2.2.11.)

Opera architettonica di valore storico-artistico, significativo esempio di attrezzatura urbana tardo-ottocentesca per il terziario, di gusto eclettico.

La Galleria, di cento metri di lunghezza, fu aperta nel 1890 su progetto dell'ing. Lorenzo Rivetti.



M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 78.

**19****BASILICA E OSPEDALE MAURIZIANO**

Via Basilica, Via Milano

Complesso di ospedale e chiesa con pertinenza.

Tav. 41  
(2.2.1.  
e 2.2.2.)

Complesso di edifici di valore storico-artistico e ambientale. L'edificio ospedaliero è incorporato, in modo singolare, tra le case di un isolato, in prossimità di una porta cittadina. Il complesso caratterizza l'ambiente di Via Basilica e della piazzetta a losanga di Via Milano.

La chiesa e le sue pertinenze furono realizzate per l'arciconfraternita di S. Croce, su progetto di A. Bettino, 1679, con complementi del Bertola, del Mosca (facciata, esterno della cupola) e altri. La chiesa passò all'Ordine Mauriziano che aveva realizzato l'adiacente ospedale (nel 1665 i lavori erano diretti dal Lanfranchi). L'ospedale fu rimaneggiato e ampliato nell'Ottocento e all'inizio del Novecento. A fianco del corpo interno fu inserita la galleria vetrata a croce Umberto I che prolunga e dilata lo spazio commerciale dei portici della piazza (cfr. scheda 18).

Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., pp. 250 sgg.; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 932, p. 952, pp. 546-547.

**20****PALAZZO ISNARDI DI CARAGLIO**

Via Basilica 9

Palazzo per residenza rappresentativa.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Porzione residua, di valore documentario, del Palazzo Caraglio.

La facciatina residua del palazzo, attribuita al Castellamonte, costituisce fondale di una vietta laterale a Via Basilica. In *Forma urbana* [...] è stata ricostruita la struttura planimetrica del palazzo ed i suoi legami con il tessuto e l'ambiente urbano di fine Settecento.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 683, 770.

**21****CASA DELLA TORRE DI «MONSÙ PINGON»**

Via Basilica, Via Porta Palatina

Casa a botteghe e alloggi d'affitto con antica torre.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario legato a personaggio della storia cittadina.

La torre merlata appartiene ad una antica casa, adattata nel Sette-Ottocento a casa di affitto con botteghe e alloggi popolari, posta all'angolo delle Vie della Basilica e Porta Palatina.

Parziale  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 130. (Per i legami con il tessuto urbano ottocentesco, sconvolto dalle recenti demolizioni).



**22a****PORTA PALATINA**

Piazza Cesare Augusto

Tav. 41  
(2.2.9.)

Porta del lato settentrionale della cinta urbana di età romana.

Monumento di valore storico-artistico e documentario, con relativa area di pertinenza costituente integrazione storico-ambientale; esempio singolare anche per l'eccellente stato di conservazione di porta urbana del I sec. a.C. - I sec. d.C. Porta urbana aperta sul lato settentrionale, allo sbocco del *cardo maximus*, da cui partiva la strada per Roma, edificata contemporaneamente (età augustea) o negli anni immediatamente successivi (età flavia) alla erezione della cinta delle mura. Inglobata in strutture edilizie posteriori, fu conservata per intervento dell'ing. Antonio Bertola che ne impedì la demolizione all'inizio del XVIII secolo. Solo nella seconda metà dell'Ottocento iniziò la rivalutazione storica e scientifica con massicci interventi di restauro. Nel 1861 il Comune delibera l'isolamento della Porta Palatina e il restauro, durato fino al 1873, viene affidato a C. Promis. Vengono demoliti tutti gli edifici adossati alla porta e conservati (solo per l'autorevole intervento del Promis) i tratti delle mura adiacenti alle torri. Nel 1904 riprendono nuovi lavori di restauro sotto la direzione di A. D'Andrade, con lo scoprimento della base della torre orientale e il ritrovamento dei muri del *cavaedium*. I lavori interrotti per la guerra vengono ripresi nel 1932. Ultimi sondaggi e restauri nel 1937-38, con l'individuazione di strutture che fanno supporre l'esistenza di una porta precedente di età repubblicana.

Ex L.  
1089/1939  
D.R.

C. PROMIS, 1869, pp. 194 sgg.; P. BUSCALIONI, 1908; G. BENDINELLI, 1929, pp. 20 sgg.; Id., 1935; A. RICHMOND, 1935, pp. 52 sgg.; G. ROSTI, 1938, pp. 2-11.

**22b****MURA ROMANE**

Piazza Cesare Augusto

Tav. 41  
(2.2.9.)

Tratti della cinta delle mura della città romana.

Manufatto di valore storico-documentario, singolare esempio di fortificazioni di età augustea.

La cerchia delle mura romane di età augustea, mantenutasi con qualche riplasmazione e restauro intatta attraverso il medio evo, venne smantellata a partire dal XVI secolo (porta Segusina) per consentire gli ampliamenti barocchi sul lato meridionale, occidentale e orientale. Dalla metà dell'Ottocento si scoprono, si rilevano e si documentano tratti delle mura romane e resti delle torri:

- torre presso la chiesa della Consolata, scoperta nel 1884, restaurata e sistemata nel 1889;
- torre all'imbocco in Via Giulio di Via S. Agostino (1888) visibile mediante botola;
- tratti di mura in prosecuzione della Porta Palatina (1891-92);
- torre presso il taglio a petto, nell'angolo Nord-Est della città, ora sotto la manica lunga di Palazzo Reale (1899-1900). Porta urbana e tratti di mura nei sotterranei di Palazzo Madama (1884);
- tratti di mura e torre angolare di Sud-Est tra il Palazzo della Accademia delle Scienze e il Teatro Carignano (Via E. Duse nel 1901) e nei sotterranei del Palazzo della Accademia delle Scienze (nel 1932).

Ex L.  
1089/1939  
D.R.

P. BAROCELLI, 1933, pp. 254-274; Id., 1933; L. MANINO, 1959, pp. 199-213.

**22c****TEATRO ROMANO**

Via XX Settembre 88

Tav. 41  
(2.2.5.)

Edificio teatrale di età romana.

Monumento di valore storico-artistico e documentario, tipico e significativo esempio di edificio teatrale di età romana. L'edificio teatrale della Torino romana (*Augusta Taurinorum*) venne scoperto in occasione della costruzione dell'ala nuova di Palazzo Reale, lungo Via XX Settembre, nel 1899. Si demolirono allora gli edifici che dal medio evo in poi si erano sovrapposti al teatro (Chiesa di S. Salvatore - Chiosstro e cimitero di canonici), danneggiandolo in parte. Altri danni furono causati dalle fondazioni della nuova ala che ne ricoprì il settore meridionale, conservato ora nelle cantine del palazzo, per lo strenuo intervento di A. D'Andrade. Il teatro occupa con la *porticus post scaenam* un'intera *insula* (di circa 76 m di lato) nell'angolo N-E della città romana, a ridosso delle mura. Gli scavi del 1960-62 hanno evidenziato due fasi costruttive; ad un primo impianto quasi coevo a quello della città (età augustea) con consolidamenti e restauri successivi, seguì un ampliamento la cui datazione è ancora da definire.

Ex L.  
1089/1939  
D.R.

A. TARAMELLI, 1900, pp. 3 sgg.; G. BENDINELLI, 1929, pp. 32 sgg.; C. CARDUCCI, 1938, pp. 297 sgg.; S. FINOCCHI, 1962-63, pp. 142-149; SBAP, rilievi di C. BERTEA (n. 350 sgg.) e fotografie (n. dal XXVI - al LXVIII).

**23****PALAZZO REALE, ALA NORD-OVEST**

Via XX Settembre, Piazza S. Giovanni

Ala di palazzo per ex residenza reale, ora sede di uffici regionali.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, ora ristrutturato, collegato al complesso di Palazzo Reale.

La manica è stata costruita nel 1899, nel quadro del rinnovamento edilizio ed urbanistico del Palazzo Vecchio, probabilmente su disegno di Carlo Ceppi. Ristrutturata recentemente su progetto di A. Bruno, L. Pratesi ad uffici della Sede Regionale.

L.P. AA.VV., *Guida* [...], 1982, pp. 222-223.**24****CASERMA FERDINANDO DI SAVOIA**

Corso Palestro 9, Via S. Chiara, Via Botta, Via S. Domenico

Caserma.

Tav. 33/41  
(2.2.4.)

Segnalazione di edificio di significato documentario dello stile eclettico di decoro usato nell'edilizia pubblica di tardo Ottocento.

Costruita nella seconda metà dell'Ottocento come sede del Reggimento di Artiglieria Pesante.

★

M.L.P. G. MARZORATI, 1923, p. 772.

**25****CHIESA DELLA CONFRATERNITA DEL SS. SUDARIO E OSPEDALE DEI PAZZERELLI**

Via Piave, Via S. Chiara, Via S. Domenico

Chiesa e ospedale.

Tav. 41  
(2.2.1.)  
e 2.2.2.)

Complesso di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Esempio di piccolo ospedale per pazzi del Settecento, posto negli spalti di N-O della città. L'adiacente chiesa è sede della confraternita da cui l'ospedale dipende; caratterizza l'ambiente dell'ampliamento occidentale della città.

L'ospedale venne realizzato dalla confraternita del SS. Sudario (che aveva tra gli scopi l'assistenza dei malati di mente) su un sito donato nel 1728 dal re nel nuovo ampliamento occidentale della città. L'edificio si articola a C con corpi principali disimpegnati da portici e corridoi, attorno ad un cortile allungato e soleggiato. La chiesa, con facciata attribuita al Borra, fu aperta al pubblico nel 1764.

Ex-L. 1089/1939  
P.S. L. TAMBURINI, s.d., pp. 356 sgg.; R. FALCONIO, 1928, pp. 13-15.**26****PALAZZO CAISOTTI DI VERDUNO E CASA DI S. MARTINO (NEL 1796)**

Via S. Domenico, Via Bligny, Via S. Chiara

Complesso di case per residenza rappresentativa e per affitto.

Tav. 41  
(2.1.1.)  
e 2.1.2.)

Complesso di edifici di valore ambientale e documentario. Esempio abbinamento settecentesco di due case adiacenti, mediante soleggiato spazio comune di cortile, diviso da corpi bassi.

Il Palazzo Caisotti di Verduno (la casa verso Sud sul complesso delle due case) è attribuito al Borra; presenta androne porticato e scala angolare con colonne; la parte «rustica» del cortile era separata da muro con arco e possedeva un secondo androne che consentiva l'ingresso a senso unico delle carrozze durante i ricevimenti. La casa dei baroni San Martino verso Nord riporta in tono minore la distribuzione a porticato e a scala angolare con colonne. Le due case gemelle adiacenti verso Est, presentano analogo abbinamento degli spazi di cortile.

Ex-L. 1089/1939  
P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1258 sgg., p. 628.**27****PALAZZO SERVIZI DI IGIENE E SANITÀ**

Via Consolata 10, Via S. Chiara, Via delle Orfane, Via S. Domenico

Palazzo per uffici comunali.

Tav. 41  
(2.2.6.)

Segnalazione di edificio di interesse ambientale e documentario, significativo esempio di tipologia per il terziario pubblico di tardo gusto art-déco.

Realizzato nel 1936 su progetto dell'architetto Giovanni Battista Ricci dell'Ufficio Tecnico Municipale.

L.R. «Torino», 1936, n. 10; L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 306.**28****CHIESA E CONVENTO DI S. CHIARA**

Via S. Chiara, Via delle Orfane

Chiesa e parte di convento.

Tav. 41  
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Costituisce importante parte residua (chiesa, coro e angolo del chiostro) di una delle architetture religiose più geniali e felici di B. Vittone (1742-5).

Va sottolineato come anche la parte residua del chiostro rivesta grande importanza, in quanto documenta la geniale soluzione di legamento a più livelli tra i porticati del chiostro e gli spazi della chiesa, dei suoi coretti e del coro principale retrostante.

Ex-L. 1089/1939  
P.S. A. CAVALLARI MURAT, 1956; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 933 sgg.; A. LANGE, in AA.VV., *Bernardo Vittone* [...], 1972.

**29****CHIESA DI S. AGOSTINO E CONSERVATORIO DEL SS. ROSARIO**

Via S. Chiara, Via S. Agostino, Via delle Orfane

Tav. 41  
(2.2.1.)**Complesso di chiesa e convento.**

Complesso di edifici religiosi di valore storico-artistico. Contribuiscono alla caratterizzazione dell'ambiente della zona nord occidentale della Città Vecchia.

L'assetto seicentesco della chiesa a tre navate e del chiostro quadrato, con porticati sui quattro lati, è documentato dalla carta di Torino del Cap. Morello del 1656. Nel Settecento vennero realizzati nuovi corpi conventuali su Via S. Chiara e su Via delle Orfane; tale fabbricato divenne poi Conservatorio del SS. Rosario; recentemente è stato ristrutturato ad uffici per il tribunale. La chiesa è stata molto rimaneggiata tra Otto e Novecento ed il chiostro è quasi del tutto scomparso.

Parziali.  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.L. TAMBURINI, s.d., pp. 24 sgg.; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 180, vol. I, p. 934; BR. *Memorie Militari*, 178, foll. 15v, 16r.**30****CHIESA E CONVENTO DI S. DOMENICO**

Via S. Domenico, Via Milano

Tav. 41  
(2.2.1.)**Complesso di chiesa, convento e case da reddito.**

Complesso conventuale di valore storico-artistico e ambientale, costituito da parti realizzate in epoche diverse organicamente legate, occupanti (con i corpi d'affitto) l'intero isolato.

La chiesa trecentesca, originariamente a quattro navate, è stata ridotta a tre navate nel Settecento per il «dirizzamento» di Via Milano; ha subito profondi restauri nel 1906-8. Il convento è costituito da parti più antiche, adiacenti la chiesa, poste all'interno e sul lato Sud dell'isolato e da una parte più recente, riedificata nel Settecento, sui lati occidentale e meridionale dell'isolato stesso. Il corpo di fabbrica ad alloggi d'affitto realizzato nel Settecento su Via S. Chiara e sulla piazzetta di Via Milano è strutturalmente legato al complesso conventuale.

Parziali.  
nella chiesa.  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

F. RONDOLINO, R. BRAYDA, 1909; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 812, pp. 920, 921.

**31****CASA DEL CONTE VIARANA (NEL 1796)**

Via S. Domenico, Via Conte Verde

Tav. 41  
(2.1.1.)**Palazzotto sei-settecentesco trasformato in casa d'affitto.**

Edificio di valore ambientale e documentario sul quale sono leggibili successive trasformazioni, da casa medievale a palazzotto sei-settecentesco, a casa d'affitto. Caratterizza con le case adiacenti l'ambiente della Piazza Torquato Tasso.

La consistenza sei-settecentesca con portici, precedente la riplasmazione in casa di affitto, è documentata dalla *Copia della carta dell'intiere della città* [...] [1761].

P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1123.

**32****«HOSPICIUM SIGNI CORONAE»**

Via Porta Palatina, Via Tasso 13

Tav. 41  
(2.1.2.)**Casa medievale con restauro ottocentesco.**

Edificio di valore ambientale e documentario, unico esempio di architettura alberghiera tardo-medievale, caratteristica testimonianza di restauro con i criteri e nel gusto della fine Ottocento. Caratterizza l'ambiente della piazzetta e della Via IV Marzo, realizzate con i risanamenti di fine Ottocento.

Costruzione del XVI secolo a cui fa riferimento la denuncia catastale del 1323 di Pietro Broglia, cittadino torinese, restaurata da R. Brayda negli anni intorno al 1880. I quattro piani fuori terra, separati tra loro da ricche cornici in cotto, sono illuminati da ampie finestre inquadrare da eleganti modanature pure in cotto. Perduto lo schema funzionale e compositivo dell'«hospicium» piemontese per l'adattamento a casa di abitazione, rimane ancora un soffitto ligneo, al 1° piano, in parte accertato dal Brayda.

Ex-L.  
1089/1939  
D.R.. P.S.ASCT, coll. V, n. 1171, fol. 101r, *registra* catastali torinesi del 1523; R. BRAYDA, 1887, pp. 298-304; SBAAP, *Rilievi* [R. BRAYDA], n. 1070/65/3, 1070/65/2, 1070/65/1; V. BORASI, in *Istituto di Architettura Tecnica* [...], 1968, vol. II, p. 454, fig. 103.**33****UFFICI TECNICI DEL COMUNE DI TORINO**

Piazza S. Giovanni 5

Tav. 41  
(2.2.6.)**Palazzo per uffici.**

Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di architettura contemporanea.

Progetto di Mario Passanti, Paolo Perona e Giovanni Garbaccio del 1957/59; il parapetto di coronamento è stato sostituito.

A.S.

- Werk Bauen + Wohnen -, 1980, n. 11.

**34****CATTEDRALE E CAMPANILE DI S. GIOVANNI BATTISTA; SS. SINDONE**

Piazza S. Giovanni

Tav. 41  
(2.2.1.)**Complesso di edifici religiosi.**

Complesso di edifici di valore storico-artistico e ambientale, costituenti il centro religioso della città.

La chiesa cattedrale è stata ricostruita tra Quattro e Cinquecento sul sito delle antiche chiese di S. Salvatore, S. Massimo e S. Maria, in adiacenza allo scomparso Palazzo del Vescovo. La straordinaria cappella guariniana per la reliquia della S. Sindone venne a costituire elemento religioso e figurale di cerniera tra il Palazzo Ducale (poi Reale) e la Chiesa Cattedrale Metropolitana. Il campanile quattrocentesco venne coronato nel Settecento da una cella campanaria marmorea, su disegno di F. Juvarra.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

A. MIDANA, 1929; S. SOLERO, 1959; M. PASSANTI, 1963; S. CASARTELLI NOVELLI, 1970.



**35****COMPLESSO DI PALAZZO REALE**

Piazzetta Reale

**Palazzo e giardini reali.**

Complesso di edifici di valore storico-artistico e ambientale, costituente nodo centrale della capitale sabauda.

La residenza ducale fu attuata riprogettando l'antico Palazzo del Vescovo, in un primo tempo da parte di Vitozzi e — definitivamente — nel 1646 da Amedeo di Castellamonte. La facciata venne terminata in seguito, probabilmente su disegno castellamontiano. Seguirono altri interventi fra i quali quello di F. Juarra (1720, scala «delle forbici»). Il giardino fu tracciato inizialmente dal Morello, ma il progetto definitivo si deve a Le Nôtre (1697). Nel 1733 si dette inizio alla chiusura del cortile con una nuova sistemazione del giardino e delle parti edificate.

Tav. 41/42  
(2.0.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

C. ROVERE, 1858; R. CARITÀ, 1954; M. BERNARDI, 1959; N. CARBONERI, 1963, pp. 16-17, 30; A. GRISERI, 1967.

**35 bis****MONUMENTO AL CARABINIERE**

Giardini Reali, Viale I Maggio, Viale Partigiani

**Monumento.**

Manufatto di valore documentario, significativo esempio di architettura e plastica celebrativa nel gusto Novecento.

Realizzato nel 1933 su progetto di Edoardo Rubino.

Tav. 41  
(2.7.)

L.R.

L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 314.**36****CINEMA IDEAL**

Corso Beccaria 4, Via del Carmine 30

**Cinema-Teatro.**

Edificio di valore storico-artistico e ambientale, singolare e significativo esempio di architettura razionalista-espressionista per lo spettacolo, integralmente conservato.

Su progetto di Ottorino Aloisio, 1939.

Tav. 33  
(2.2.5.)

L.R.

M. POZZETTO, 1980; L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 319.**37****DEMANIO DELLO STATO, ANNESSO ALLA CASERMA FERDINANDO DI SAVOIA**

Corso Valdocco 7, Via del Carmine, Via S. Domenico, Via Nota

**Caserma.**

Segnalazione di edificio di interesse documentario del tardo classicismo ottocentesco.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento (è un grande capannone con arcate) forse come deposito dell'antistante complesso militare.

★

Tav. 41  
(2.2.4.)

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 188.

**38****QUARTIERI DI PORTA SUSINA**

Corso Palestro, Via del Carmine

**Caserme.**

Complesso di edifici di valore storico-artistico e ambientale, caratterizzanti il piazzale della demolita Porta Susina, ingresso occidentale della città settecentesca.

I due edifici sono stati realizzati su disegno di F. Juarra (1716-1728); rimaneggiati e sopraelevati successivamente (Birago di Borgaro, 1768).



(2.2.4.)

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 977 sgg.; V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, 1983, pp. 64 sgg.**39****PALAZZO MARTINI DI CIGALA**

Via della Consolata 3

**Palazzo di rappresentanza e da reddito.**

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale caratterizzante il tessuto e l'ambiente di Piazza Savoia.

Il palazzo venne realizzato su disegno di F. Juarra (datato 1716, secondo il Sacchetti). L'asse scenografico di ingresso-androne-cortile trova corrispondenza nell'asse della casa d'affitto di fronte, realizzata dall'Orfanotrofo, con criteri di notevole decoro.

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1252 sgg.

**40****CASA D'AFFITTO DELL'ORFANOTROFIO**

Via della Consolata, Piazza Savoia

Casa ad alloggi e negozi d'affitto.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore ambientale e documentario. Tipico esempio di casa settecentesca ad alloggi e negozi di affitto improntata a notevole decoro. Caratterizza il tessuto e l'ambiente della Piazza Savoia.

L'edificio venne realizzato dall'Orfanotrofio come casa da reddito, sul terreno già demaniale delle fortificazioni della Città Vecchia. L'asse d'ingresso e l'androne, prosegue l'asse del palazzo prospiciente Juvvariano Martini di Cigala. L'ala settentrionale è stata ricostruita dopo i bombardamenti dell'ultima guerra.

P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1248 sgg.

**41****CHIESA DELLE ORFANE**

Via delle Orfane, Via S. Domenico

Chiesa e sede dell'Orfanotrofio.

Tav. 41  
(2.2.2.)

Complesso di valore storico-artistico e ambientale.

Complesso realizzato in più tempi. Il corpo su Via Delle Orfane fu ricostruito nel 1595 e ampliato nella seconda metà del Settecento. Il complesso subì recenti danni per bombardamenti.

Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d.; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 179.

**42****PALAZZO BAROLO**

Via delle Orfane, Via Corte d'Appello, Piazza Savoia

Palazzo ed adiacente casa d'affitto.

Tav. 41  
(2.1.1.)  
e 2.1.2.)

Complesso di palazzo e casa d'affitto di valore storico-artistico e ambientale. È un singolare esempio di palazzo di fine Seicento con androne e scalone coassiali, a cui fu aggregata nell'Ottocento una casa d'affitto.

Il palazzo è opera del Barocelli (1692). Vi operò successivamente l'Alfieri (1743). Nel 1906 la manica su Via Corte d'Appello venne demolita e ricostruita su nuovo filo. Nell'Ottocento venne aggregata la casa d'affitto prospiciente Piazza Savoia; nel sito preesisteva un lembo residuo del tessuto edilizio periferico della Città Vecchia, documentato dal catasto Gatti d'inizio Ottocento (1822).

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

G. FENOGLIO, 1928.

**43****PALAZZO DEL SENATO**

Via Corte d'Appello 16

Palazzo di Giustizia.

Tav. 41  
(2.2.6.)

Palazzo di valore storico-artistico, importante edificio pubblico sette-ottocentesco.

Iniziato dal Juvvarra (1720), ripreso nel 1741 dall'Alfieri, continuato da I. Michela (1830-1838) e ultimato nel 1878. Fu sede del Senato e della Regia Camera.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

I. MICHELA, 1841; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 973 sgg.

**44****PALAZZO MAZZONIS, GIÀ SOLARO DELLA CHIUSA** Via S. Domenico, Via S. Agostino

Palazzo di rappresentanza e da reddito.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale. È singolare esempio di palazzo settecentesco con grande androne passante, inserito nel tessuto della Città Vecchia.

Attribuito a Benedetto Alfieri. Un cabreo ottocentesco dell'edificio è stato pubblicato in *Forma urbana*, cit.Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 654, p. 780.

\*

**45****PRETURA**

Via Corte d'Appello 10

Edificio di pubblico servizio.

Tav. 41  
(2.2.6.)

Edificio di valore documentario, esempio di razionale architettura ottocentesca per servizio pubblico, realizzata ristrutturando radicalmente il tessuto edilizio preesistente.

La minuta struttura edilizia preesistente è documentata dal Catasto Gatti, d'inizio Ottocento (1822).

P.S.

CARTA GEOMETRICA della [...], di Andrea Gatti, 1823.



<p><b>46</b> Tav. 41 (2.1.1.)</p>	<p><b>CASA GAY DI QUART (NEL 1796)</b> Via S. Domenico 5 Antico palazzo adattato a casa per residenza ed affitto. Edificio di valore storico-artistico riplastato nel Settecento da palazzotto nobiliare in casa per residenza e affitto. La struttura seicentesca di palazzotto è documentata dalla mappa del Morello del 1656.</p>	
<p>P.S.</p>	<p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1101 e 1121, vol. II, p. 179.</p>	
<p><b>47</b> (2.2.2.)</p>	<p><b>ALBERGO DELLA DOGANA VECCHIA</b> Via Corte d'Appello 4 Albergo. Edificio di valore storico-artistico, significativo esempio di palazzo ricostruito a fine Settecento secondo i piani di «dirizzamento». Edificio ricostruito su disegno di I. Galletti, 1786, sul nuovo «allineamento» imposto per Via Corte d'Appello. L'edificio è stato successivamente modificato a più riprese. Conserva nel corpo orientale a pian terreno l'antica struttura a scuderie e rimesse. Il disegno di facciata si lega al disegno degli edifici contigui su Via Milano, secondo le direttive di piano e del Congresso degli Edili.</p>	
<p>P.S.</p>		
<p><b>48</b> (2.1.2.)</p>	<p><b>Complesso di case da reddito.</b> Via S. Domenico, Via Milano, Via Corte d'Appello Complesso di case da reddito di valore storico-artistico e ambientale, realizzate nel Settecento sul nuovo «allineamento» imposto per Via Milano, con disegno di facciata uniformata. Realizzate nel tardo Settecento. L'androne, con belle volte a vela successivamente soffittato, è recuperabile (Via S. Domenico).</p>	
<p>Parziali, ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>C. ROGGERO BARDELLI, 1977.</p>	
<p><b>49</b> Tav. 41 (2.1.2.)</p>	<p><b>ISOLA DI S. BONAVENTURA</b> Via Milano, Via Tasso, Via Berchet, Via IV Marzo Complesso di case da reddito. Complesso di case da reddito ad alloggi e negozi, di valore ambientale e documentario, realizzato nel Settecento con decori di facciata uniformi sui nuovi «fili» imposti per Via Milano. La casa su Via IV Marzo è stata ristrutturata, quando la via è stata aperta secondo il piano di «risanamento» di fine Ottocento. Il disegno di facciata realizzato riporta il disegno «uniformato» settecentesco di Via Milano.</p>	
<p>P.S.</p>	<p>C. ROGGERO BARDELLI, 1977.</p>	
<p><b>50</b> (2.2.1.)</p>	<p><b>SEMINARIO</b> Via XX Settembre, Via IV Marzo, Via Cappel Verde Seminario metropolitano. Edificio di valore storico-artistico e ambientale, importante esempio di complesso religioso settecentesco. Ideato ed edificato da P. P. Cerutti (tale recente attribuzione documentata smentisce l'antica attribuzione allo Juvarra) dal 1711. La cappella fu completata e ampliata da C. Ceroni a fine Settecento. La manica di S-O, distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra, definiva l'ambiente dalla Via Cappel Verde in asse alla Chiesa dello Spirito Santo (vedi scheda 69); l'arretramento realizzato su Via Porta Palatina muta, con gravi conseguenze, tale assetto ambientale.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>L. TAMBURINI, s.d., p. 351; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 185.</p>	
<p><b>51</b> Tav. 41 (2.1.1.)</p>	<p><b>PALAZZO CHIABLESE</b> Piazza S. Giovanni, Piazzetta Reale Palazzo residenziale di alta rappresentanza. Edificio di valore storico-artistico e ambientale, legato al complesso dei palazzi reali costituenti il polo centrale della capitale sabauda. Antico palazzo rimaneggiato profondamente da B. Alfiere (1736-40) e dal Castelli.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 964, 1121, 1123.</p>	

<p><b>52</b> Tav. 42/41 (2.2.5.)</p>	<p><b>AUDITORIUM RAI, GIÀ TEATRO VITTORIO EMANUELE</b> Auditorium.</p>	<p>Via Rossini 15</p>	
<p>V.C., A.S.</p>	<p>-Werk Bauen + Wohnen-, 1980, n. 11; L. TAMBURINI, s.d., pp. 169-203.</p>		
<p><b>53</b> Tav. 42 (2.2.3.)</p>	<p><b>ISTITUTO A. AVOGADRO</b> Scuola.</p>	<p>Corso S. Maurizio 8, Via Rossini 18, Via Ferrari</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923, p. 953; M. LEVA PISTOI, 1974.</p>		
<p><b>54</b> Tav. 42 (2.1.2.)</p>	<p><b>Casa da reddito.</b> Segnalazione di edificio da reddito di significato documentario, stato oggetto di trasformazione da edificio protoindustriale. Edificato negli anni centrali dell'Ottocento.</p>	<p>Via Ferrari 3</p>	
<p>V.C.</p>	<p>[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.</p>		
<p><b>55</b> Tav. 42 (2.1.2.)</p>	<p><b>«LA BOTTEGA D'ERASMO»</b> Sede di libreria antiquaria e casa d'abitazione. Edificio di valore storico-artistico e documentario, riconosciuto dalla critica come specifica testimonianza della ricerca di nuovi indirizzi dell'architettura moderna negli anni Cinquanta. Progetto di Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola del 1953.</p>	<p>Via Ferrari 11</p>	
<p>A.S.</p>	<p>-Casabella-, 1957, n. 215; -Werk Bauen + Wohnen-, 1980, n. 11.</p>		
<p><b>56</b> Tav. 33 (2.1.2.)</p>	<p><b>Edificio per abitazioni e uffici.</b> Segnalazione di edificio di interesse documentario, testimonianza dello sviluppo del gusto neoliberty nei primi anni Sessanta, ed esempio tipologico di soluzione con integrazione moderna in isolato ottocentesco ad edificazione perimetrale chiusa. Progetto di Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola del 1960.</p>	<p>Corso Principe Eugenio 19</p>	
<p>A.S.</p>	<p>-L'Architettura - Cronache e Storia-, 1962, n. 77; -Werk Bauen + Wohnen-, 1980, n. 11.</p>		
<p><b>57</b> Tav. 41 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE F. SCLOPIS</b> Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare. Segnalazione di edificio per l'istruzione di significato documentario. Edificio costruito negli anni 1885/87 su progetto dell'ing. Velasco per conto del Comune di Torino. Nel 1978 è stata sopraelevata la palestra su Via Allioni di 2 piani.</p>	<p>Isolato compreso tra le Vie del Carmine, Nota, Allioni</p>	
<p>S.G.</p>	<p>L. OTTINO, 1951.</p>		

<p><b>58</b> Tav. 33/41 (2.0.1.)</p>	<p><b>COMPLESSO DI PIAZZA STATUTO</b> <span style="float: right;">Piazza Statuto</span>  <b>Complesso urbano pianificato.</b>          Complesso ottocentesco di valore storico-artistico e ambientale costituito da isolati e da parti di isolato con fronti unitarie racchiudenti gli spazi di Piazza Statuto e degli imbocchi dei Corsi S. Martino e Beccaria.          Il complesso è stato realizzato con apporti di capitale straniero su disegno di G. Bollati, redatto per l'Italian Building Society, secondo i tracciati definitivi stabiliti dal piano d'ingrandimento del 1857. Il complesso ricalca lo schema dei piazzali aperti d'architettura unitaria precedentemente realizzati sugli altri sbocchi principali della città. Gli edifici sono costituiti da case da reddito caratterizzate da razionali e decorose soluzioni architettoniche negli spazi principali di distribuzione (androni, scale), negli spazi di cortile e nei diversi corpi di fabbrica, comprese le basse costruzioni accessorie e le maniche interne.</p> <p>P.S. AA.VV., <i>Guida [...]</i>, 1982, p. 33; V. COMOLI MANDRACCI, <i>Torino</i>, 1983, pp. 169 sgg.</p>	
<p><b>59</b> Tav. 33/41 (2.0.1.)</p>	<p><b>PROLUNGAMENTO OTTOCENTESCO DI VIA GARIBALDI</b> <span style="float: right;">Via Garibaldi, tra Piazza Statuto e Corso Palestro</span>  <b>Complesso urbano pianificato.</b>          Complesso di valore storico-artistico e ambientale costituito da parti di isolato con fronti unitarie sull'imbocco e sul prolungamento ottocentesco di Via Garibaldi e nella testata di Piazza Statuto.          Le case sul lato Nord di Via Garibaldi sono state realizzate su progetto di A. Marchini, nel 1852 (autore della facciata sulla chiesa della SS. Trinita, nella stessa Via Garibaldi). Nei disegni di studio redatti da C. Promis nel 1853 per il <i>Piano d'ingrandimento verso l'ex Cittadella</i>, la casa è presente. La realizzazione della Piazza Statuto inizierà nel decennio successivo. Gli edifici sono costituiti da case porticate da reddito caratterizzate, come le case dell'adiacente Piazza Statuto, da razionali e decorose soluzioni architettoniche negli spazi principali di distribuzione (androni, porticati, scale), negli spazi di cortile e nei diversi corpi di fabbrica.</p> <p>P.S. L. TAMBURINI, s.d., p. 98; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1460, 1471.</p>	
<p><b>60</b> Tav. 41 (2.2.7.)</p>	<p><b>GAZZETTA DEL POPOLO</b> <span style="float: right;">Corso Valdoceo 2, Via dei Quartieri, Via Garibaldi 42</span>  <b>Edifici per uffici a tipografia.</b>          Segnalazione di insieme di edifici di interesse documentario, significativa realizzazione per uffici di gusto neobarocco, di adeguamento ai finitimi edifici juvarriani dei Quartieri.          Realizzati nel 1927 da Vittorio Eugenio Ballatore di Rosana.</p> <p>L.R. L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva [...]</i>, p. 318.</p>	
<p><b>61</b> Tav. 41 (2.2.1.)</p>	<p><b>CHIESA E CONVENTO DELLA MADONNA DEL CARMINE</b> <span style="float: right;">Via del Carmine, Via Bligny, Via Garibaldi, Via Piave</span>  <b>Complesso di chiesa e convento.</b>          Edificio di culto e pertinenze conventuali di valore storico-artistico e ambientale. È complesso di grande chiarezza strutturale-distributiva; la chiesa è tra le ultime e più geniali realizzazioni juvarriane.          Il convento è opera di G.G. Plantery, risalente al 1718. Lo scalone è dell'Agliardo Baronis di Tavigliano, del 1741. La chiesa è geniale creazione di F. Juvarra (1732-1736) completata da Agliardo, Ferroggio e Birago di Borgaro. La facciata della chiesa è stata realizzata a fine Ottocento. Il complesso ha subito danni per i bombardamenti dell'ultima guerra.</p> <p>Parziale, ex-L. 1089/1939 P.S. L. TAMBURINI, s.d., p. 339; A. CAVALLARI MURAT, 1957; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 179.</p>	
<p><b>62</b> Tav. 41 (2.1.1.)</p>	<p><b>PALAZZO SALUZZO PAESANA</b> <span style="float: right;">Via Consolata 1</span>  <b>Palazzo di rappresentanza e d'affitto.</b>          Edificio di valore storico-artistico e ambientale. È l'esempio più ampio e complesso di palazzo nobiliare cittadino settecentesco dove le esigenze di decoro e le funzioni di rappresentanza si integrano al razionale sfruttamento delle parti ad affitto.          Realizzato dai marchesi Saluzzo Paesana, su disegno di G.G. Plantery, 1715-18.</p> <p>Ex-L. 1089/1939 P.S. A. CAVALLARI MURAT, 1957; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, pp. 1252 sgg.</p>	
<p><b>63</b> Tav. 41 (2.2.1.)</p>	<p><b>CHIESA DI S. DALMAZZO E CONVENTO DEI BARNABITI</b> <span style="float: right;">Via Garibaldi, Via delle Orfane</span>  <b>Chiesa, convento e collegio.</b>          Edificio religioso e pertinenze di valore ambientale e documentario.          La chiesa, antichissima, fu radicalmente trasformata nel 1885 (arch. Porta). Il convento e il collegio dei Barnabiti adiacente la chiesa, è realizzazione sei-settecentesca; è legato alle case di affitto settecentesche improntate a notevole decoro, realizzate pure dai Barnabiti, su Via Corte d'Appello e su Piazza Savoia.</p> <p>Parziale, ex-L. 1089/1939 P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 935 sgg., vol. II, p. 179.</p>	

**64****PALAZZO CARPENETTO DI S. GIORGIO**

Via delle Orfane 6

Palazzo.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Edificio di valore storico-artistico e ambientale, caratteristico esempio di palazzo seicentesco con porticati sui lati opposti del cortile.

Il palazzo ha subito rimaneggiamenti settecenteschi e tra Otto e Novecento. Uno schema planimetrico del palazzo è stato pubblicato da Callet e Lesjeur nel 1855.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

A. PEYROT, 1965, vol. II, p. 924; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 773 sgg., pp. 643 sgg.

**64 bis****REALE MUTUA ASSICURAZIONI**

Via Corte d'Appello 11

Palazzo per uffici.

Tav. 41  
(2.2.7.)

Segnalazione di edificio di significato documentario, interessante testimonianza del rinnovo operato dal terziario nel Centro Storico negli anni Trenta, tra i primi esempi di stile Novecento.

Realizzato nel 1931 su progetto di Armando Melis de Villa e Giovanni Bernocco.

L.R.

«Casabella», 1934; «L'Architettura Italiana», 1934.

**65****PALAZZO DI CITTÀ**

Piazza Palazzo di Città

Palazzo comunale.

Tav. 41  
(2.2.6.)

Edificio di valore storico-artistico e ambientale. Costituisce importante polo nell'organizzazione e nel disegno della capitale sabauda.

Realizzato nel nucleo principale su disegno del Lanfranchi (1659-1665). Inserito nel disegno alfieriano di riplasmazione della Piazza delle Erbe antistante, nel 1756. Gli edifici su Via Corte d'Appello e Via Bellezia sono stati realizzati su progetti Dellala, Barberis e Castelli. Il palazzo costituisce elemento polare nel sistema delle grandi riplasmazioni di strade e piazze, realizzate entro la Città Vecchia nel corso del Settecento.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

E. OLIVERO, 1927; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 856 sgg., pp. 1282 sgg., pp. 959-962, p. 567.

**66****POLICLINICO GENERALE, ORA PRETURA**

Via Conte Verde, Via Corte d'Appello, Via IV Marzo

Edificio per uffici.

Tav. 41  
(2.2.6.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario del gusto eclettico francesizzante, tipico del secondo Ottocento.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento come Policlinico Generale dall'architetto P. Fenoglio (1894-98).

M.L.P.

R. NELVA, B. SIGNORELLI, *Le opere* [...], 1979, p. 58.**67****«CASA DEL SENATO»**

Largo IV Marzo 17

Casa di civile abitazione.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario, esempio di edilizia rappresentativa di età medievale.

Costruzione del XV secolo, in parte trasformata nel XVI secolo. Era Casa del Consiglio superiore di giustizia con profonde segrete nel sottosuolo in tre ordini sovrapposti, costruite forse su fondamenta di edificio di età romana o comunque con materiale romano. I tre piani fuori terra (il quarto è seicentesco) nel XV secolo ricevevano luce da finestre ogivali (ne è conservata una al terzo piano e traccia di una al primo), sostituite con aperture rettangolari incorniciate da modanature in cotto nel XVI secolo. Sono in parte visibili i soffitti a travi in legno con mensole dei piani superiori. La casa è stata in parte restaurata intorno al 1890 da R. Brayda (liberato il prospetto delle sovrastrutture sei e settecentesche e ripristinate alcune finestre e relativa decorazione in cotto).

Ex-L.  
1089/1939  
D.R.

R. BRAYDA, 1889, pp. 14-23.

**68****VIA E PIAZZA PALAZZO DI CITTÀ**

Piazza Palazzo di Città

Complesso di spazi urbani e di case con alloggi e botteghe di affitto realizzati secondo un piano unitario di riplasmazione.

Tav. 41  
(2.0.1.)

Complesso urbanistico unitario di riplasmazione settecentesca, di valore storico-artistico, ambientale e documentario; il complesso, progettato da B. Alfieri, realizzò una razionale e nuova prestigiosa piazza del mercato, centro della città civica e commerciale, assai scenograficamente sul ricostruito Palazzo di Città e sulla parte seicentesca di Via Palazzo di Città.



Sul luogo della piazza era forse il foro della città romana; dal medioevo aveva sede il mercato. Il piano altieriano (1756) di riplasmazione della piazza intenzionalmente concepita come dilatazione del Palazzo di Città è strettamente legato al «dirizzamento», in atto di Via Garibaldi (scheda 85) e coinvolge i corpi periferici dell'isolato con il Palazzo di Città (scheda 65). Per gli edifici realizzati direttamente dalla Città (come l'isolato a Sud della piazza), il piano fornisce anche il limpido disegno architettonico planimetrico. Per gli altri edifici il piano fissa i fili di costruzione e il disegno unitario di prospetto, con i caratteristici negoziati tra le «pile» dei portici:



Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, pp. 1282 sgg., V. COMOLI MANDRACCI, Torino, 1983, pp. 76 sgg.

## 69

### CHIESE DEL CORPUS DOMINI E DELLO SPIRITO SANTO

Piazza Corpus Domini e Via Porta Palatina

Edifici religiosi e loro pertinenze.

Tav. 41  
(2.2.1.)

Edifici religiosi di valore storico-artistico, ambientale e documentario.

La chiesa del Corpus Domini, eretta su disegno di A. Vitozzi (1607-1671) a ricordo del miracolo eucaristico di Torino (1453), domina la piazzetta che costituisce episodio spaziale centrale del complesso urbanistico di riplasmazione di Via Palazzo di Città. La chiesa adiacente dello Spirito Santo venne realizzata dal Ferroggio a fondale di Via Cappel Verde (1767). I vuoti negli edifici antistanti all'incrocio tra Via Cappel Verde e Via Porta Palatina, provocati dai bombardamenti dell'ultima guerra e la ricostruzione in arretramento del corpo del Seminario (vedi scheda 50) costituiscono gravi alterazioni alla cornice ambientale del complesso religioso.



Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. 1, pp. 8-9 sgg., pp. 915-919; L. TAMBURINI, s.d., pp. 100, 398.

## 70

### CHIESA DELLA SS. TRINITÀ

Via Garibaldi, Via XX Settembre

Chiesa e pertinenza.

Edificio di valore storico-artistico e ambientale.

Tav. 41  
(2.2.1.)

Edificata su disegno di A. Vitozzi (1590-1606) come corpo relativamente isolato, dominante sul tessuto di Via Dora Grossa (Garibaldi) ancora di impianto medievale. Nella seconda metà del Settecento la chiesa venne saldata, sul fianco occidentale, al corpo con fronte unitaria dell'isolato sulla ristrutturata Via Garibaldi. Nel secolo successivo l'incorporamento della chiesa nel volume dell'isolato venne completato con la realizzazione della manica sporgente sul fianco orientale (su progetto A. Marchini, 1830).



Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 92; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. 1, pp. 930, 818 e sgg.

## 71

### CHIESA DI S. LORENZO

Piazza Castello, Via Palazzo di Città

Chiesa e pertinenze.

Edificio di valore storico-artistico e ambientale.

Tav. 41  
(2.2.1.)

La parte bassa della facciata verso Piazza Castello documenta nelle principali strutture la consistenza delle fronti di Piazza Castello prima dei sovralti e delle rimodellazioni settecentesche (i balconi esistenti che caratterizzano il disegno vitozziano della piazza furono levati nel 1813). Importanti sono le viste sul fianco e sul retro della chiesa, sul vicolo S. Lorenzo e sul cortile tra la chiesa e Palazzo Chiabrese. Ma importane architettonicamente è soprattutto la risoluzione spaziale della cupola, attuata dal G. Guarini tra il 1668 e 1680.



Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

M. PASSANTI, 1963, L. TAMBURINI, s.d., p. 198.

## 71 bis

### CANCELLATA DI «CASTORE E POLLUCE»

Piazzetta Reale, Piazza Castello

Elemento plastico-architettonico urbano.

Struttura di valore storico-artistico, esempio rilevante del gusto neoclassico plastico.

Tav. 41  
(2.7.)

La cancellata della Piazzetta Reale venne costruita nel 1835-42 su disegno di Pelagio Palagi, in sostituzione del «Paviglione» da poco incendiato, dove avveniva l'ostensione della Sindone. Le statue dei Dioscuri Castore e Polluce sono di Abbondio Sangiorgio.



Ex-L.  
1089/1939  
L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 14; F. Rosso, in AA.VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1124-25.

## 72

### PALAZZO MADAMA

Piazza Castello

Ex residenza di corte e attuale Museo d'Arte Antica.

Edificio monumentale di valore storico-artistico, ambientale e documentario, elemento di polarizzazione della struttura urbanistica della città.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Antico castello degli Acaja, ampliato e ristrutturato a metà del secolo XIV e nel 1420 con inglobamento della Porta Praetoria romana e delle strutture altomedievali. Modificato sul fronte della Piazza del Castello nella ristrutturazione vitozziana della città all'inizio del Seicento; ristrutturato da F. Juvarra con l'aggiunta dell'avancorpo a scalone, come parte di più ampio e completo progetto non completamente attuato (1718).



Ex-L.  
1089/1939  
V.C.

L. MALLÉ, 1970; F. MONETTI, F. RESSA, 1982.

**73****PIAZZA CASTELLO**

Piazza Castello

Complesso urbano pianificato.

Tav. 41  
(2.0.1.)

Complesso di edifici con disegno unitario di facciata, di valore storico-artistico e ambientale che definiscono lo spazio di Piazza Castello, centro emblematico e funzionale della città capitale.

Il progetto di costruire portici e nuove facciate alle case della Piazza del Castello di Porta Fibellona è di A. Vitozzi, a partire dal 1584, e venne attuato nei decenni successivi. Nella prima metà del Seicento sfociavano sulla piazza le nuove strade a facciate unitarie della Via Palazzo di Città e della Via Nuova (Roma). Con l'ampliamento della città verso Po, (editto del 1673) venne realizzata la parte orientale della piazza (Piazza dietro al Castello) separata dalla piazza davanti al Castello da edifici addossati alle mura romane, demoliti nell'epoca napoleonica. Il disegno di Piazza Castello venne fatto proseguire nelle linee principali (cornicione, cornici e gli ordini) sulle fronti laterali degli isolati (è riconoscibile in Via Accademia delle Scienze e in Via Cesare Battisti). Nel Settecento gli edifici sulla piazza furono alzati di un piano sino all'altezza della «dirizzata» Via Dora Grossa (Garibaldi). Le ripulazioni legate ai «risanamenti» di fine Ottocento (apertura di Via P. Micca) e degli anni Trenta (Via Roma) conservarono o ripresero il disegno unitario di facciata della Piazza.

Parziale,  
ex-L.  
1089/1939  
V.C. P.S.

N. CARBONERI, 1967; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1049 sgg. - pp. 1311 sgg., V. COMOLI MANDRACCI, Torino, 1983, pp. 19 sgg.

**74****TEATRO REGIO**

Piazza Castello, Via Verdi

Teatro lirico.

Tav. 41  
(2.2.5.)

Edificio di valore documentario tra i maggiori esempi contemporanei di architettura per lo spettacolo.

Il Teatro del Re fu edificato nel 1738 su disegno dell'arch. Benedetto Alfieri e inaugurato nel 1740. Restaurato in seguito da C. Randoni, G. Preghiasco, P. Palagi, ed ancora da Cocito nel 1905, venne completamente distrutto da un incendio nel 1936, salvo per il muro di facciata. Il concorso per la ricostruzione del Teatro, fu vinto dagli architetti A. Morbelli e R. Morozzo della Rocca; ma il progetto definitivo fu eseguito dagli architetti C. Mollino e C. Graffi con M. Zavelani Rossi, tra il 1968 e il '73.

A.S. L.P.

C. MOLLINO - C. ZAVELANI ROSSI, 1966; «ART», 1973, n. 9; «L'Architettura - Cronache e Storia», 1974, n. 228; L. TAMBURINI, s.d., pp. 27-36, 73-88, 175-184; AA.VV., *Storia del Teatro Regio di Torino*, 4 voll., 1976-1983.

**75****SEGRETERIE DI STATO, R. ARCHIVIO, R. CAVALLERIZZA, PARTI DELL'ACCADEMIA E DEL TEATRO REGIO**

Piazza Castello, Via Verdi

Complesso di edifici governativi.

Tav. 41  
(2.0.1.)

Complesso di edifici pubblici di valore storico-artistico, ambientale e documentario.

Realizzati da A. di Castellamonte, F. Juvarra, B. Alfieri, con integrazioni e aggiunte ottocentesche.

Parziale,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 965 sgg.

**76****ZECCA**

Via Verdi 3

Edificio industriale, originariamente adibito a Zecca di stato, poi trasformato.

Tav. 41  
(2.3.1.)  
(2.2.4.)

Edificio di valore ambientale e documentario. Caratterizza l'ambiente di Via Verdi (già Via della Zecca).

L'edificio della Zecca costituisce parte del caratteristico complesso di edifici governativi, pubblici e militari realizzati tra Sei e Settecento sul lato settentrionale di Via Verdi (Teatro Regio, Accademia, Cavallerizza), al margine dell'ampliamento nella città verso Po. L'edificio, seppur ristrutturato più volte, conserva specie all'esterno, parte dei caratteri originali.

P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1188 sgg.

**77**

Via Verdi 3 (interno), Via Rossini 11

Edifici rustici di servizio.

Tav. 41-42  
(2.2.4.)

Segnalazione di edifici rustici di servizio, di interesse documentario.

Doppia manica di edifici rustici realizzati a servizio della R. Cavallerizza e del circo equestre Vittorio Emanuele (poi teatro, poi Auditorium), nel corso dell'Ottocento sulla cortina delle antiche fortificazioni (1830-1880).

V.C.



<p><b>78</b></p> <p>Tav. 41/42 (2.2.5.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>TEATRO STABILE GOBETTI, GIÀ ACCADEMIA FILODRAMMATICA</b> Via Rossini 8</p> <p>Edificio ad uso teatrale.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico, unico e significativo esempio di struttura teatrale del primo Ottocento, pervenuta sostanzialmente integra.</p> <p>Edificato tra il 1840 e il 1842 su progetto dell'arch. Giuseppe Leoni. Un primo progetto era stato richiesto nel 1839 a Barnaba Panizza, ma non attuato, benché la soluzione del Leoni ne riprenda alcune linee compositive. Acquisito dall'amministrazione civica, dal 1881 al 1928 ospitò il Liceo musicale e, dal dopoguerra (1955), il Teatro Stabile della Città intitolato a Piero Gobetti.</p> <p>L. LANINO, 1895, pp. 9 sg.; E. OLIVERO, 1935; L. TAMBURINI, s.d., pp. 154-155, 213-214.</p>	
<p><b>79</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.3.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>ISTITUTO OFFIDANI, GIÀ SCUOLE TECNICHE OPERAIE S. CARLO</b> Via Verdi 25</p> <p>Edificio scolastico.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario del gusto eclettico ottocentesco.</p> <p>L'istituto fu fondato nell'anno 1848, eretto in corpo morale per volere del principe Tommaso di Savoia, nel 1879. Fu sede della Promotrice, del Liceo Musicale e subì pesanti ristrutturazioni per cui di fatto ne resta integra solo la facciata. L'edificio risale agli anni Quaranta dell'Ottocento forse su disegno dell'arch. Bollati.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, p. 988.</p>	
<p><b>80</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.5.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>EX TEATRO DI TORINO (GIÀ SCRIBE)</b> Via Verdi, Via S. Massimo</p> <p>Ex-edificio ad uso teatrale (muri perimetrali).</p> <p>Porzione di edificio di interesse documentario, significativa permanenza di struttura teatrale di metà Ottocento.</p> <p>Costruito nel 1856-57 su progetto di Giuseppe Bollati, il Teatro Scribe si caratterizzò per il suo repertorio di inclinazione soprattutto francese. Dopo la metà del secolo declinò fino al 1924, quando, acquistato dall'industriale Riccardo Gualino, fu completamente rinnovato col nome di « Teatro di Torino », diventando sotto la guida di L. Chessa e L. Venturi il più vivace centro di cultura torinese. Nel 1931 fu venduto all'EIAR che lo usò dal '33 come sede per concerti della propria orchestra; durante la guerra fu distrutto quasi totalmente salvo i muri perimetrali.</p> <p>G.C. BARBAVARA, 1915; L. TAMBURINI, s.d., pp. 157-58, 211-13; E. FUBINI, G.L. MORTEO, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978, pp. 228-269.</p>	
<p><b>81</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.1.) (2.2.5.)</p> <p>Ex-L. 1089/1939 L.P.</p>	<p><b>« MOLE ANTONELLIANA »</b> Via Montebello, Via Ferrari, Via Riberi</p> <p>Edificio per manifestazioni culturali, già tempio israelitico.</p> <p>Edificio monumentale di valore storico-artistico e documentario di singolare tecnologia e tecnica costruttiva ottocentesca. Punto focale nella <i>sky-line</i> torinese, è diventato il più noto simbolo della città.</p> <p>Realizzato su disegno di Alessandro Antonelli tra il 1862 e il 1889 con una maglia strutturale su griglia ortogonale a fulcri isolati (« sistema antonelliano ») estesa nel basamento, sviluppata sul perimetro nel piano del salone e ricordata al padiglione della volta. La realizzazione incontrò ostacoli, prima per la mancanza di fondi, in seguito per lesioni strutturali, che resero necessarie opere di rafforzamento realizzate tra il 1928 e il 1960, le quali compromisero la percezione dell'originario spazio interno. La decorazione si deve ad Annibale Rigotti.</p> <p>F. ROSSO, 1977; AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, pp. 35-36.</p>	
<p><b>82</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.7.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>RAI</b> Via Montebello, Via Verdi</p> <p>Palazzo per uffici e studi radiofonici.</p> <p>Segnalazione di edificio d'interesse documentario, testimonianza del gusto Novecento, interessante per il consolidato rapporto paesistico con la Mole Antonelliana.</p> <p>Realizzato nel 1939. Interessante — per quanto ne sussiste — l'auditorium interno.</p>	
<p><b>83</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.3.)</p> <p>V.C., A.S.</p>	<p><b>PALAZZO NUOVO - FACOLTÀ UMANISTICHE</b> Via S. Ottavio 20, Via Verdi, Corso S. Maurizio, Via Roero di Cortanze</p> <p>Edificio per sede universitaria.</p> <p>Segnalazione di edificio d'interesse documentario; costituisce una cospicua presenza nel contesto edilizio, seppure discutibile come inserimento urbanistico.</p> <p>Progetto di D. Morelli, S. Hutter, G. Levi Montalcini, F. Bardelli, D. Donato, realizzato tra il 1961 e il 1966.</p> <p>-L'Architettura - Cronache e Storia-, 1975, n. 240; AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, pp. 194-195.</p>	

**84****GIÀ CASA SCAGLIONE, ORA ALBERGO** Corso S. Maurizio, Via Vanchiglia, Via Verdi 8

Casa di civile abitazione, ora albergo.

Segnalazione di edificio di interesse ambientale, situato in posizione privilegiata sull'affaccio al corso, significativo esempio dello stile eclettico dell'Ottocento.

Costruita nella prima metà dell'Ottocento.

Tav. 42/50  
(2.1.2.)

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 85.

**85****COMPLESSO DI VIA GARIBALDI**

Via Garibaldi

Complesso urbanistico formato da strada «dirizzata» nel Settecento e dal tessuto a case con alloggi e botteghe d'affitto ivi realizzate secondo un piano di riplasmazioni coordinate.

Complesso pianificato di ristrutturazione urbanistica, di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Il complesso, realizzato secondo il piano di G.G. Plantery di «dirizzamento di Via Dora Grossa» costituisce asse di collegamento diretto e scenografico attraverso la Città Vecchia e divenne prestigioso e animato ambiente commerciale di gusto settecentesco.

Il piano di «dirizzamento» di G.G. Plantery (1736) recupera l'antico asse decumano, centrato su Palazzo Madama. Il piano è legato al complesso degli altri piani di riplasmazione, ai precedenti piani invarriani per Via Milano e per Via Corte d'Appello (Scheda 17) e al successivo piano alfieriano per piazza Palazzo di Città (scheda 68). Il piano per Via Dora Grossa impone il filo di costruzione, il genere tipologico ('mercantile', a cinque piani con alloggi e botteghe d'affitto) e la realizzazione di facciate unitarie, isolato per isolato, compresi i risvolti nelle vie laterali. Tali facciate unitarie (progettate a cura del proprietario che primo decise di ricostruire nell'isolato) costituiscono una rassegna vivace del gusto architettonico settecentesco torinese; il disegno del basamento di tali facciate, oggi rotto dalle vetrine dei negozi, si presta ad essere reintegrato, in base agli elementi residui e alla dettagliata documentazione storica.

Tav. 41  
(2.0.1.)Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
V.C., P.S.ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1276 sgg.; V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, 1983, pp. 73 sgg.**86****PALAZZO SCAGLIA DI VERRUVA**

Via Stampatori 4

Palazzo.

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Singolare esempio di palazzo realizzato in più tempi, tra Cinque e Seicento.

A. Solaro, «Capo e Generale alle Finanze», realizzò quivi il suo palazzo fra il 1585 e il 1604. Ampliato e ristrutturato dagli Scaglia di Verruva per opera dell'arch. G.M. Garabello tra il 1650 e il 1665. Nel 1772 (prog. Martinez) i Verruva realizzarono le case d'affitto adiacenti su Via Garibaldi e nel 1784 (prog. Perucca) la casa d'affitto adiacente, sull'angolo tra Via Stampatori e Via Barbaroux.

Tav. 41  
(2.1.1.)Parziale,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, pp. 540 sgg.

**87****CHIESA E CHIOSTRO DEI SS. MARTIRI - CAPPELLA DEI MERCANTI**

Via Garibaldi, Via Botero

Edifici religiosi.

Edifici religiosi di valore storico-artistico, caratterizzanti l'ambiente di Via Garibaldi.

La chiesa dei SS. Martiri è stata progettata da Pellegrino Tibaldi ed iniziata nel 1577; il coro e la cupola vennero realizzati ad inizio Settecento. Gli affreschi della volta della chiesa sono stati rifatti dal Vacca (1842-43). Il corpo dell'edificio conventuale adiacente su Via Garibaldi è stato ristrutturato da B. Vittone, Castelli ed altri. La cappella della Congregazione dei Banchieri e Mercanti, con pregevoli opere d'arte, è stata eretta negli ultimi decenni del Seicento.

Tav. 41  
(2.2.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., pp. 269 sgg., pp. 41 sgg., p. 922.

**88****PALAZZO CIGLIANO**

Via Barbaroux 28

Palazzo.

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, caratterizzante l'ambiente di Via Barbaroux. È singolare esempio di palazzo settecentesco per residenza ed affitto, con androne coperto da volta a spicchi.

L'arretramento, leggermente arcuato, della parte centrale della facciata, denuncia la parte centrale del palazzo con l'androne e il salone. Il motivo è sottolineato dallo sky-line del cornicione nello stretto e caratteristico ambiente della via. Il palazzo è attribuito a G.G. Plantery.

Tav. 41  
(2.1.1.)

P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 688; A. CAVALLARI MURAT, 1957.



**89****CHIESA DI S. ROCCO**

Via S. Francesco d'Assisi 1

Chiesa di confraternita.

Tav. 41  
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale.

Ricostruita da F. e da C.E. Lanfranchi (1663-1691). A seguito del piano di risanamento di Via XX Settembre (1885), la facciata della chiesa venne rifatta, su disegno di C. Velasco (1889).

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 189; G. PASTORE, 1954.

**90****COMPLESSO DI VIA PO**

Via Po

Complesso urbano costituito da strada porticata con disegno unitario di facciata.

Tav. 41/42/56  
(2.0.1.)

Complesso urbano pianificato di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Il complesso, realizzato secondo il piano di A. di Castellamonte (1673, editto) costituiti assi di collegamento tra Piazza Castello e il ponte sul Po attraverso l'ampliamento orientale della città.

Il tracciato stabilito da A. di Castellamonte seguì all'incirca il tracciato della antica strada suburbana che portava al ponte del Po. Lungo la strada preesistevano aggregati edilizi discontinui; in prossimità del ponte l'aggregato si addensava in vero e proprio borgo. L'edificazione sul nuovo asse porticato avvenne in parte con edifici che si adattarono alle preesistenze. Vi furono casi di ristrutturazione e di miglioramento settecentesco e ottocentesco. Il tessuto edilizio è eterogeneo, costituito da edifici di varia natura e destinazione.

Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1199 sgg., p. 747, p. 625 (fig. 89), p. 646 (fig. 132), p. 674 (dis. 180); [Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

**91****UNIVERSITÀ DEGLI STUDI**

Via Po 17

Palazzo per sede universitaria.

Tav. 41  
(2.2.3.)

Edificio di valore storico-artistico, documentario e ambientale. È singolare esempio di edificio universitario, progettato per tale destinazione, all'inizio del Settecento.

Progettato da M. Garove nel 1713. La realizzazione (1713-1720) avvenne sotto la guida e con contributi di A. Bertola e di F. Juvarra.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.N. CARBONERI, in AA.VV., *Mostra del Barocco*, 1963, p. 38; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 872, p. 955.**92****OSPEDALE DI CARITÀ**

Via Po, tra Via Rossini e Via Montebello

Corpi residui di ospedale e manica d'affitto.

Tav. 41/42  
(2.2.2.)

Corpi residui del distrutto Ospedale di Carità, di valore storico-artistico e ambientale.

Il corpo residuo su Via Po era stato concepito come casa d'affitto con botteghe. La facciata si evidenzia da quelle degli altri isolati di Via Po, per gli stemmi in stucco dei donatori; costituisce parte fondamentale della struttura urbanistica e dell'immagine di Via Po. Parzialmente crollato nell'estate dell'84 nel corso della ristrutturazione edilizia.

Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 851; G. RIGOTTI, 1959.

**93****LICEO V. GIOBERTI**

Via S. Ottavio 7-9-11

Edificio per scuole medie superiori.

Tav. 42  
(2.2.3.)

Edificio di valore ambientale e documentario, rigoroso esempio di tipologia scolastica profunzionalista, qualificante per volumetria e continuità di affacci, l'isolato.

Realizzazione nel 1928 durante il riassetto dell'isolato dell'Annunziata, conseguente al taglio di Via S. Ottavio su Via Po (1924).

L.R.

**94****CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA**

Via Po 49

Chiesa parrocchiale.

Tav. 42  
(2.2.1.)

Edificio di valore documentario, testimonianza del gusto neobarocco degli anni '20, la cui facciata, articolata spazialmente dal portico e dalla loggia, costituisce una rilevante presenza nella continuità architettonica dei prospetti di Via Po. Realizzata nel 1926 su progetto di Bartolomeo Gallo; porte in bronzo di Giacomo Buzzi Reschini.

Ex-L.  
1089/1939  
L.R.

**95**Tav. 42  
(2.2.10.)

M.L.P.

**Bagni pubblici.**

Edificio di valore documentario della diffusione del tardo gusto liberty.  
Costruiti tra il 1924 (la strada non è ancora delineata nel 1923) e non oltre il 1930.

Via S. Ottavio 8

**96**Tav. 42/50  
(2.3.2.)

L.P.

**VETRERIA BERRUTO, EX-AVENA**

Edificio ad uso industriale e commerciale.

Edificio di valore documentario, pregevole testimonianza di opificio (in disuso) e negozio di primo Ottocento con arredi conservati integralmente.

Edificio attuato nei primi anni dell'Ottocento sulla spianata del bastione S. Antonio. Era usato come fornace e magazzino della Fabbrica di vetri e cristalli di Chiusa Pesio, spostata da Torino a metà Settecento. Intorno al 1830 venne risistemata la parte frontale con l'aggiunta di una sala d'esposizione, dotata di arredi pregevoli, e di una nuova facciata neoclassica.

Piazza Vittorio 5



ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 1c/1830; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 249; L. PALMUCCI, 1979, pp. 83-113.

**97**Tav. 50  
(2.2.6.)

L.P.

**EX MACELLI**

Edificio per servizi.

Edificio di significato documentario, esempio delle attrezzature pubbliche ottocentesche della città.  
Edificato nel secondo ventennio dell'Ottocento su disegno di Gaetano Lombardi.

Via Vanchiglia, Via Pescatore



F. Rosso, in AA.VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1178-79.

**98**Tav. 50  
(2.0.1.)Parziale,  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.**COMPLESSO DI PIAZZA VITTORIO**

Complesso urbano pianificato.

Complesso urbano pianificato di valore storico-artistico, ambientale e documentario di architettura neoclassica. Costituisce esemplare soluzione di piazza di raccordo allo sbocco della città murata, con limpida e decorosa strutturazione dei volumi costruiti e degli spazi liberi.

Realizzato su piano di G. Frizzi (1825) fissante i fili di fabbricazione e il disegno di prospetto degli isolati: il piano risolse brillantemente il problema del raccordo con l'esedra barocca di Via Po e il problema del forte dislivello tra i due capi della piazza. Gli isolati sono caratterizzati da chiaro disegno strutturale, con cortili in comune tra più proprietà, divisi da corpi bassi risolti decorosamente, ospitanti originariamente rimesse, scuderie, laboratori artigiani. Il complesso è ora collegato con il complesso della Gran Madre di Dio (scheda 8bis, del Quartiere 22).

Piazza Vittorio



ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 135 sgg., vol. II, pp. 249 sgg., pp. 1444 sgg.; V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, 1983, pp. 120 sgg.

**99**Tav. 41  
(2.0.1.)

P.S.

**COMPLESSO DI CORSO S. MARTINO, PIAZZA XVIII DICEMBRE, VIA CERNAIA**

Corso S. Martino, Piazza XVIII Dicembre, Via Cernaia

Complesso urbano coordinato da norme di piano.

Complesso ottocentesco di valore ambientale costituito da sequenza di edifici porticati con disegni di facciata coordinati, isolato per isolato.

Il complesso è stato realizzato secondo i fili e le norme del *Piano di Ingrandimento verso l'ex Cittadella*, del 1857. Precisioni approvate nel 1862 per Via Cernaia stabiliscono la possibilità di usare colonne in pietra per i portici e diversi disegni per gli edifici, fatta salva l'«euritmia» e la «simmetria» in ciascun isolato. Gli edifici sono costituiti da case di reddito, caratterizzate da razionali e decorose risoluzioni architettoniche degli spazi principali di distribuzione (androni, porticati, scale), degli spazi di cortile e dei diversi capi di fabbrica, comprese le basse costruzioni accessorie e le maniche interne.



G. BOFFA, 1975, n. 3-6, p. 48; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 165; V. COMOLI MANDRACCI, in AA.VV., *Torino città viva*, 1980, pp. 215-237.

<b>100</b>	<b>FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO</b>	Piazza Arbarello	
Tav. 41 (2.2.3.)	<p>Istituto universitario.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario dell'eclettismo che connota a lungo gli edifici pubblici.</p> <p>Costruito tra la fine dell'Ottocento e i primissimi anni del Novecento; nasce come Regio Istituto Superiore per gli Studi Commerciali nel 1906.</p>		
M.L.P.	G. MARZORATI, 1923, p. 948.		
<b>101</b>	<b>EX GIARDINI DELLA CITTADELLA</b>	Piazza Arbarello, Corso Siccardi	
Tav. 41 (2.9.)	<p>Verde pubblico residuo di antico impianto verde sulle mura, poi integrato in processi di pianificazione urbanistica, di valore ambientale e documentario.</p> <p>Operazione riduttiva, negli anni '70 dell'Ottocento, dalla idea iniziale di ampi spazi a verde per passeggio, pensata nel decennio precedente. Attualmente la costruzione del parcheggio sotterraneo ha alterato l'aspetto generale.</p>		
L.P.	L. GHISLENI, M. MAFFIOLI, 1961, p. 98.		
<b>102</b>	<b>PALAZZO SIGNORIS DI BURONZO</b>	Via Barbaroux 43, Piazza Arbarello	
Tav. 41 (2.1.1.)	<p>Palazzo di rappresentanza e da reddito.</p> <p>Edificio settecentesco di valore ambientale e documentario, con interessante androne a vela lunettata di tipo planteriano. Era collocato ai margini della città e fiancheggiava il viale del passeggio della Cittadella (Corso Siccardi).</p> <p>L'androne del palazzo è stato accecato dal basso fabbricato antistante.</p>		
Ex-L. 1089/1939 P.S.	ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 193; A. CAVALLARI MURAT, 1957.		
<b>103</b>	<b>CHIESA DELLA MISERICORDIA</b>	Via Barbaroux, Via della Misericordia	
Tav. 41 (2.2.1.)	<p>Chiesa e sede di confraternita.</p> <p>Complesso religioso di valore storico-artistico, ambientale e documentario.</p> <p>La chiesa è stata ristrutturata a metà Settecento da G. B. Nicolis di Robilant. Dal 1726 venne iniziato l'acquisto e l'ampliamento delle case tra la chiesa e Via Dora Grossa (Garibaldi) per aprirvi una nuova strada, in asse con la chiesa (Via della Misericordia).</p>		
Parziale. ex-L. 1089/1939 P.S.	L. TAMBURINI, s.d., p. 385; E. OLIVERO, 1928.		
<b>104</b>	<b>PALAZZO VALLESA DELLA MARTIRANA</b>	Via S. Dalmazzo 15	
Tav. 41 (2.1.1.)	<p>Palazzo di rappresentanza e da reddito.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico e ambientale; caratteristico palazzo nobiliare torinese di alta rappresentanza di fine Settecento, con androne e salone sovrapposti, aggettanti sul cortile, dove si affacciano anche alloggi d'affitto.</p> <p>Realizzato su progetto di L. M. Barberis (1783), mediante radicale trasformazione del tessuto preesistente.</p>		
Ex-L. 1089/1939 P.S.	M. BERNARDI, 1950; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 660, pp. 782-783.		
<b>105</b>	<b>CASA BONAUDI DI MONTEU</b>	Via Stampatori 14	
Tav. 41 (2.1.2.)	<p>Casa per residenza padronale e da reddito.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario, tipico esempio di casa per residenza padronale e da reddito, realizzata tra Sei e Settecento, mediante adattamento di edifici preesistenti. Presenta caratteristico porticato disimpegnante le scale poste in testata.</p> <p>Nella <i>Copia della Carta dell'Interiore della città</i> [...] a metà Settecento, la casa presenta consistenza analoga all'attuale.</p>		
P.S.	AST, Corte, <i>Carte top. per A e B</i> , Torino, n. 16; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 194.		

**106****CASA TOURNON (NEL 1796)**

Via Barbaroux, Via Stampatori

Casa residenziale e da reddito.

Edificio di valore storico-artistico, esempio caratteristico di casa seicentesca con androne passante e porticato a crociera, sovralzata e adattata nel Settecento a casa d'affitto.

L'assetto originario, tra Sei e Settecento, è parzialmente documentato dalla carta di Torino realizzata alla metà del Settecento *Copia della Carta dell'interno della Città* [...].Tav. 41  
(2.1.2.)

P.S.

AST, Corte, *Carte top. per A e B*, Torino, n. 16; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 649.**107****CASA SICCARDI**

Vicolo S. Maria 2

Palazzotto seicentesco.

Edificio di valore storico-artistico e documentario, raro esempio di palazzotto seicentesco torinese, realizzato mediante adattamento dei volumi edilizi del tessuto preesistente.

La casa presenta già analoga struttura volumetrica a metà Settecento, nella *Copia della Carta dell'interno della Città* [...]. Portale barocco con bel portone intagliato.Tav. 41  
(2.1.1.)

P.S.

AST, Corte, *Carte top. per A e B*, Torino, n. 16; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 683; A. PEDRINI, 1955.**108****CHIESA DI S. MARIA DI PIAZZA**

Via S. Maria, Vicolo S. Maria

Chiesa e pertinenze.

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario. È tra le opere più pregevoli di B. A. Vittone; è importante polo della vita religiosa cittadina.

La chiesa è stata realizzata su progetto di B. A. Vittone (1751-52). Le cappelle laterali sono state realizzate nel 1890. Modifiche agli altari, al pavimento e agli arredi tra il 1896 e il 1911, nel 1924 e nel 1938. Le ricostruzioni del dopoguerra su Via S. Maria in edifici attigui hanno gravemente alterato l'ambiente circostante.

Tav. 41  
(2.2.1.)Ex-L.  
1089/1939

P.S.

A. CAVALLARI MURAT, 1956; L. TAMBURINI, s.d., p. 375.

**109****PALAZZO PERUCCA DELLA ROCCHETTA**

Via Barbaroux 29, Via Botero

Palazzo per residenza di rappresentanza e per affitto.

Palazzo di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Costituisce uno dei più significativi e conservati esempi di palazzo settecentesco torinese.

Presenta un caratteristico androne con volta a vela lunettata di tipo planteriano. Il corpo centrale presenta una breve rientranza verso cortile, sottolineante il valore polare dell'androne nella sequenza scenografica degli spazi di ingresso e di cortile. Il complesso dei palazzi Perucca, Villanis e Capris di Cigliè (schede 110, 124) costituisce una sequenza di edifici settecenteschi caratterizzanti il tessuto e l'ambiente di Via Botero.

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939

P.S.

A. CAVALLARI MURAT, 1957; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 659.

**110****PALAZZO VILLANIS**

Via Botero, Via S. Maria

Casa per residenza padronale e per affitto.

Casa settecentesca di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Caratteristico esempio di casa padronale e d'affitto settecentesco, di elevato decoro.

Presenta un limpido schema distributivo, con androne a volta di tipo planteriano e adiacente scala con colonne. Il disegno è attribuito a B. Vittone, 1750. Con i palazzi vicini (schede 109 e 124) costituisce un complesso di edifici settecenteschi caratterizzanti il tessuto e l'ambiente di Via Botero.

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939

P.S.

A. CAVALLARI MURAT, 1957; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 659.

**111****CHIESA DI S. FRANCESCO D'ASSISI**

Via S. Francesco d'Assisi, Via Barbaroux

Chiesa e pertinenze.

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario.

L'antica chiesa venne ristrutturata nell'assetto attuale da B. Vittone nel 1761, con facciata di M. L. Quarini; numerosi altari furono eretti con il patrocinio di corporazioni professionali. Gran parte del convento venne ristrutturato tra Otto e Novecento, a seguito del piano di risanamento di Via S. Francesco d'Assisi. Restauri e rinnovamenti nel 1923, 1931-32, 1942.

Tav. 41  
(2.2.1.)Ex-L.  
1089/1939

P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 114; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 923.



**111 bis**Tav. 41  
(2.1.2.)

Via S. Francesco d'Assisi 2-6, Via Monte di Pietà

**Casa di civile abitazione.**

Edificio di valore storico-artistico e ambientale, significativo esempio dello stile liberty di alto decoro. Costruita su disegni di Pietro Fenoglio nel 1907.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 303/1907; A. FRIEDEMANN, M. LEVA PISTOI, 1981, pp. 119 sgg.**112**Tav. 41  
(2.1.2.)**CASA BORBONESE (1796)**

Via Barbaroux 20

**Casa per residenza del proprietario e per affitto.**

Edificio di valore ambientale e documentario; razionale e decoroso esempio di riplasmazione settecentesca di edificio per residenza del proprietario e per affitto mediante parziale conservazione delle strutture preesistenti.

La struttura di tessuto preesistente è documentata dalla *Copia della Carta dell'interiore della Città [...]*, ma presenta un singolare loggiato sul lato interno del cortile, di fronte all'attuale ingresso.P.S. AST, *Corte, Carte top. per A e B*, Torino, n. 16; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 195.**113**Tav. 41  
(2.1.1.)**PALAZZO DELLA CHIESA DI RODDI**

Via S. Tommaso 6, Via Barbaroux

**Palazzo per residenza e affitto.**

Palazzo seicentesco di valore storico-artistico e ambientale, con caratteristica struttura porticata, originariamente sui quattro lati del cortile.

Attribuito dal Paroletti ad A. di Castellamonte (1678). Il palazzo ha subito rimaneggiamenti ottocenteschi.

Ex-L.  
1089/1939

P.S. M. PAROLETTI, 1819, p. 297.

**114**Tav. 41  
(2.1.2.)**« CASA DEL ROMAGNANO »**

Via dei Mercanti 9

**Casa di civile abitazione.**

Edificio di valore documentario in cui permangono elementi decorativi ed elementi strutturali tardo-medievali, messi in luce nei restauri.

Edificio prospiciente da un lato la Via dei Mercanti e dall'altro un vicolo, attualmente chiuso, forse una delle vie della città medievale. Al corpo rettangolare dell'edificio era collegato un porticato a 4 arcate sul prolungamento del vicolo stesso. Il cortile è chiuso da un braccio di fabbrica, parallelo a Via dei Mercanti, con portici a piano terra. Rimangono nella struttura portante tratti di muratura listata di ciottoli disposti a « spina di pesce », finestre ogivali incorniciate da un ricchissimo lavoro in cotto del XV secolo e finestre rettangolari del XVI secolo. Queste vennero sostituite alla fine del '600 da altre, prive di cornice e vennero tagliate anche le cornici marcapiano. Durante i restauri di R. Brayda intorno al 1885 si ritrovarono alcune formelle che facevano parte della decorazione delle finestre ogivali, con motivi araldici e il motto della famiglia Romagnano, forse proprietari della casa.

Ex-L.  
1089/1939

D.R. R. BRAYDA, 1887, pp. 294-298; A. D'ANDRADE, 1899.

**115**Tav. 41  
(2.1.2.)**CASA BELLIA, ISOLATO DI S. LAZZARO**

Via Micca 4-6-8

**Edificio di civile abitazione e negozi.**

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, significativo polo visuale della centralissima arteria.

Costruito su progetto di Carlo Ceppi nel 1894-98.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 86/1894; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 133 sgg.

**116** **COMPLESSO DI VIA ROMA, PRIMO TRATTO**

Via Roma, tra Piazza Castello e Piazza S. Carlo

Tav. 41  
(2.0.1.)

Complesso urbano pianificato.

Complesso di valore ambientale e documentario realizzato, in base a piano deliberato nel 1929, nel 1931-32.

L'intervento fu attuato su piano del 1929 (redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, ing. G. Scanagatta) che prevedeva il rinnovamento edilizio e l'ampliamento della Via Roma. Per la via fu imposto un disegno in stile « settecentesco ». Gli edifici, realizzati secondo progetti distinti, costituiscono importanti testimonianze di architettura tardo eclettica e razionalista; pregevoli, in particolare, i volumi realizzati non « in stile » su Via Viotti, le vie trasversali di Via Roma e le risoluzioni architettoniche di taluni spazi a cortile e degli spazi di circolazione principale (androni, anditi, scale). L'edificio dell'isolato mediano di Via Viotti è stato illustrato da una scheda particolare (scheda 131), per il valore e per i caratteri singolari.

V.C., P.S. R. GABETTI - L. RE, 1969; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 109; G. Sessa, *ibid.*, pp. 427-36.**117** **GALLERIA DELL'INDUSTRIA SUBALPINA**

Via Battisti 11, fino a Piazza Castello

Tav. 41  
(2.2.11)

Galleria.

Opera architettonica di valore storico-artistico, significativo esempio di attrezzatura urbana tardo-ottocentesca per il terziario.

Aperta nel 1874 su disegno dell'ing. Pietro Carrera e ricostruita dopo i danni del conflitto mondiale con alcune varianti.

M.L.P. M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 152-53; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 39.**118** **PALAZZO GRANERI**

Via Bogino 9

Tav. 41  
(2.1.1.)

Palazzo di rappresentanza e da reddito.

Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, costituisce fondale di Via Battisti; importante esempio di palazzo torinese di fine Seicento per residenza nobiliare di rappresentanza e da reddito.

Edificato per l'abate Marco Antonio Graneri della Rocca attorno agli anni 1682, attribuito a G. F. Baroncelli. Esiste un progetto del Garove del 1683. L'atrio e lo scalone sono stati attribuiti al Guarini. Il salone è di F. Dellala di Beinasco (1781). Il giardino si estendeva inizialmente sino a Via S. Francesco da Paola. Nell'Ottocento vi venne costruito il palazzo di Via S. Francesco da Paola 4, organizzato a « C » sull'asse di Palazzo Graneri.

Ex-L. 1089/1939 P.S. O. DEROSI, 1781; R. BRAYDA, L. COLI, D. SESIA, 1963; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 638, 665.

**119** **COMPLESSO DI S. FRANCESCO DA PAOLA; ACCADEMIA ALBERTINA**

Isolato tra Via Po, Via Accademia Albertina, Via Principe Amedeo, Via S. Francesco da Paola

Tav. 41  
(2.2.1.)

Complesso di chiesa e convento trasformato in Accademia di Belle Arti.

Complesso di valore storico-artistico e ambientale.

La chiesa preesisteva all'ampliamento della città verso Po; venne iniziata nel 1632 su progetto attribuito ad A. Costaguta. A seguito dell'ampliamento della città e del piano castellamontiano di Via Po, la chiesa e l'adiacente convento vennero incorporati nel volume regolare dell'isolato attuale. Tra gli anni 1823 e '26 il convento venne trasformato in « Collegio delle Provincie »; furono costruite le Scuole di Latinità (la « Rotonda ») su progetto di G. Talucchi nel 1830, e quella di Chimica — poi distrutta — su progetto di B. Panizza. Passato il complesso nel 1833 alla R. Accademia di Belle Arti, fu progettata una ristrutturazione da C. B. Mosca, non realizzata. La trasformazione del salone e dello scalone venne attuata nel 1838 su disegno di E. Melano; altri rifacimenti furono compiuti da C. Gabetti nel 1863.

Ex-L. 1089/1939 L.P. e P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 928 (rilievo nel 1798), pp. 1201 e 1207; L. TAMBURINI, s.d., p. 140; F. POLI, in AA.VV., *L'Accademia Albertina di Torino*, 1982, pp. 83-121.**120** **OSPEDALE OFTALMICO**

Isolato tra le Vie Juvarra, Bertola, Passalacqua, Manzoni

Tav. 41  
(2.2.2.)

Ospedale.

Edificio ospedaliero di valore documentario, significativo esempio del gusto neo-rinascimentale di fine Ottocento.

Costruito tra il 1860 e il 1866 su progetto ing. Marchini.

L.P. G. STRAFFORELLO, 1891, p. 152.



**121****COLLEGIO ARTIGIANELLI** Corso Palestro 14, Via Juvarra, Via Manzoni, Via Bertola

Edificio per collettività.

Edificio per collettività di abitazione e lavoro, di valore documentario.

Fondato nel 1870 come « Casa-Famiglia per Giovani Operai ». L'edificio fu attuato tra il 1852 e il 1863. Conteneva 70 camerette per ospitare giovani usciti da istituti di rieducazione e provenienti da fuori città.

Tav. 41  
(2.2.2.)

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**122****ISTITUTO SORDOMUTI** Via Perrone, Via Assarotti 12, Via Juvarra

Convitto.

Edificio per collettività di valore documentario.

Fondato nel 1838, comprendeva abitazioni e laboratori.

Tav. 41  
(2.2.2.)

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**123****PALAZZO SIP, ORA ENEL**

Via Bertola 40

Palazzo per uffici.

Edificio di valore documentario, significativo esempio di architettura per il terziario nello stile tardo eclettico, di particolare interesse nell'atrio e nel salone.

Realizzato intorno al 1915 su progetto di Carlo Angelo Ceresa, per sede della Cassa di Risparmio, successivamente sede SIP e ora ENEL.

Tav. 41  
(2.2.7.)

L.R. « Casabella », 1933, f. 10; G. M. LUPO, 1970.

**124****PALAZZO CAPRIS DI CIGLIE**

Via S. Maria 1

Palazzo di rappresentanza e da reddito.

Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, realizzato nel Settecento mediante profonde riplasmazioni del tessuto edilizio preesistente. Con i palazzi Perucca della Rocchetta (scheda 109) e Villanis (scheda 110) costituisce una importante sequenza di edifici settecenteschi caratterizzanti il tessuto e l'ambiente di Via Botero.

Attribuito al Plantery.

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S. A. CAVALLARI MURAT, 1957; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, p. 631.**125****PALAZZO S. MARTINO DELLA MOTTA**

Via Botero 15

Palazzo nobiliare.

Palazzo seicentesco di valore storico-artistico e ambientale, organizzato con cortile porticato su tre lati.

Attribuito a M. Valperga. Il palazzo non è riportato dalla carta di Torino di C. Morello del 1656; risulta invece nella pianta di Torino *Copia della carta dell'interiore della città* [...] redatta tra il 1765 e 1770.Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S. O. DEROSI, 1781; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 684, 687, 1121 e 1123; BR. *Memorie Militari*, 178, foll. 15v, 16r; AST, Corte, *Carte Top. per A e B*, Torino, n. 16.**126****PALAZZO BERTALANZONE DI S. FERMO**

Via S. Francesco d'Assisi 14

Palazzo nobiliare seicentesco.

Palazzo seicentesco di valore storico-artistico e ambientale, a tre piani con androne porticato, realizzato per riplasmazione del tessuto edilizio preesistente su Via S. Francesco d'Assisi.

Il palazzo era organizzato su due cortili collegati (civile e rustico). La caratteristica facciata porticata e loggiata sul cortile principale è a tre ordini sovrapposti.

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 635 e 644.

**127****CASA FIORIO**

Via Bertola, Via S. Francesco d'Assisi 17

Casa di civile abitazione.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio dello stile liberty di alto decoro. Costruita su disegno di Giuseppe Velati Bellini nel 1902.

M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 217 sgg.

**128****COMPLESSO DEI RISANAMENTI OTTOCENTESCHI INTORNO ALLA «DIAGONALE»**Via Micca, Via S. Francesco d'Assisi, Via S. Tommaso,  
Via XX Settembre, Via Bertola e Via ViottiTav. 41  
(2.0.1.)

Complesso urbano coordinato da piano.

Complesso otto-novecentesco di valore ambientale, costituito da edifici e da spazi viari ristrutturati, a seguito del piano generale di risanamento del 1885, con rilevante continuità di tessitura e di ambiente.

Il complesso è stato realizzato a seguito del Piano Generale di Risanamento nel 1885 redatto con importanti contributi di C. Ceppi. Il Piano comportò l'apertura della via «diagonale» Pietro Micca, tra Piazza Solferino e Piazza Castello e l'allargamento e dirizzamento delle principali vie che la intersecano (S. Francesco d'Assisi, S. Tommaso, Porta Palatina, XX Settembre, Viotti, Barbaroux, Monte di Pietà, Bertola). L'esproprio per pubblica utilità consentì l'accorpamento di lotti e la realizzazione di case da reddito di discrete dimensioni mediante radicale e razionale rinnovamento del preesistente tessuto. L'insieme di tali spazi ed edifici, realizzati tra Otto e Novecento, in gusto eclettico, liberty e déco, costituisce un complesso con rilevante continuità di tessitura e di ambiente.



V.C., P.S.

M. LEVA PISTOI, 1969; V. COMOLI MANDRACCI, Torino, 1983, pp. 209 sgg.

**129****CHIESA DI S. TOMMASO**

Via Micca, Via S. Tommaso

Chiesa.

Tav. 41  
(2.2.1.)

Edificio religioso di valore storico-artistico.

La sua struttura originaria risale al secolo XVIII, tuttavia, nel 1897 venne modificata inserendola urbanisticamente nella nuova Via Micca da Carlo Ceppi.

EX-L.  
1089/1939

M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1969.

**130****ASILO TURBILIO**

Via Monte di Pietà 5

Casa d'affitto sei-settecentesca, adattata ad asilo infantile.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Segnalazione di casa d'affitto settecentesca, residuata entro il tessuto edilizio circostante riplasmato in base ai piani di risanamento ottocenteschi.

La casa nel 1796 apparteneva al Conte Duc.

P.S.

A. GROSSI, 1796.

**131****ISOLATO S. VINCENZO, EDIFICIO MANIFATTURA LANE BORGOSERIA**

Via Roma 32-76, Via Bertola, Via Viotti, Via Monte di Pietà

Isolato a destinazione mista con prospetto porticato su Via Roma 1° tratto e manica a blocco di Via Viotti.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Complesso di valore storico-artistico, nel rinnovo di Via Roma testimonia l'introduzione in Italia del gusto razionalista internazionale.

Ricostruzione dell'isolato S. Vincenzo nel corso dell'intervento sul primo tratto di Via Roma (1931-1933); progetto di Anibale Rigotti e Ilario Sormano.

L.R.

L. RE, G. SESSA, in AA.VV., Torino tra le due guerre [...], 1978.



**132****TEATRO CARIGNANO**

Piazza Carignano 4

Edificio ad uso teatrale.

Tav. 41  
(2.2.5.)

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, unico e significativo esempio di struttura teatrale settecentesca, pervenutaci pressoché integra.

Aperto sul luogo di un «Trincotto» nel 1711, fu riedificato nel 1753 su disegno di Benedetto Alfieri e compiuto esternamente da G. B. Borra. Rimesso in ordine nel 1771, venne distrutto da un incendio nel 1786. La nuova costruzione, inaugurata nel 1787 e progettata da G. B. Ferroggio, rispettò lo schema alfieriano interno ma variò l'esterno. Nel 1825 fu trasformato l'ingresso occupando parte del porticato e nel 1865, passato in proprietà al municipio, il teatro venne restaurato. Nel 1885, su progetto dell'ing. P. Carrera, una parte dei palchi venne sostituita da gallerie; nel 1912 subì altre migliorie e nel 1933-35 venne ulteriormente rimodernato col rifacimento del primo tratto di Via Roma, a cura dell'ing. E. Bonicelli.

Ex-L.  
1089/1939  
L.P.

S. CORDERO DI PAMPARATO, 1928; L. TAMBURINI, 1966, pp. 37-46, 89-100, 184-187; D. REBAUDENGO, 1977, pp. 14-68.

**133****PALAZZO CARIGNANO**

Isolato tra Piazza Carignano e Piazza Carlo Alberto

Complesso di Palazzo Carignano e dell'adiacente Palazzo del Parlamento Italiano.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Complesso di valore storico-artistico, ambientale e documentario, importante polo nella struttura urbana torinese.

Il Palazzo Carignano, originale e prestigiosa realizzazione barocca, è stato realizzato nel 1679 da G. Guarini per il principe Emanuele Filiberto di Carignano. Il palazzo avrebbe dovuto fronteggiare una piazza, più piccola dell'attuale Piazza Carignano, collegata assialmente con la Via Nuova (attuale Via Roma). Nel 1864-71, G. Bollati realizzò (su disegno di D. Ferri, 1863), l'ampliamento del palazzo sull'attuale Piazza Carlo Alberto (dove prima era il giardino di Palazzo Carignano). Il pregevole monumento equestre sulla piazza è di C. Marochetti (1861).

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.M. PASSANTI, 1963; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, pp. 1270 sgg.; AA.VV., *Guarino Guarini* [...], 1970.**134****SCUDERIE DEL PRINCIPE DI CARIGNANO**

Piazza Carlo Alberto

Facciata di edificio.

Tav. 41  
(2.2.8.)

Facciata residua di edificio demolito di valore ambientale e documentario incorporata nell'attuale palazzo della Biblioteca Nazionale, sul sito dell'ottocentesco Collegio delle Provincie.

La facciata delle scuderie di Palazzo Carignano posta a fondale del giardino (ora risolto a Piazza Carlo Alberto) è stata progettata da F. Castelli nel 1750 nel gusto di transizione al neoclassico.

Ex-L.  
1089/1939

N. CARBONERI, 1963, p. 87; F. ROSSO, s.d.

**135****STAZIONE F.S. DI TORINO PORTA SUSA**

Piazza XVIII Dicembre

Edificio per stazione ferroviaria.

Tav. 40  
(2.3.5.)

Edificio per servizi di valore documentario e ambientale, tipico esempio di stazione ferroviaria di transito della seconda metà dell'Ottocento, che contribuisce a caratterizzare l'ambiente urbano della Piazza XVIII Dicembre, della Via Cernaia e del Corso S. Martino.

Dal 1855 al 1865, edificazione di fabbricato per stazione ferroviaria; ampliamenti negli anni successivi.

R.N.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 58/1871, 429/1906; ASCT, *Atti Municipali* 12.4.191, a. 1855, C.C. 28 giugno 1855; *Atti Municipali* 5.6.31, a. 1956, C.C. 27 novembre 1856.**136****TEMPIO VALDESE**

Via Passalacqua, Via Bertola

Edificio di culto.

Tav. 41  
(2.2.1.)

Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto eclettico dell'Ottocento.

Costruito alla fine dell'Ottocento.

M.L.P.

G. STRAFFORELLO, 1891.

**136 bis****CASA ROSSI-GALATERI**

Via Passalacqua 14

Edificio di civile abitazione.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario, rilevante esempio di progettazione in gusto liberty.

Su progetto di Pietro Fenoglio del 1903.

M.L.P.

R. BOSSAGLIA, 1967; M. LEVA PISTOL, 1969, pp. 270-271.



<p><b>137</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.2.)</p>	<p>«CUCINA MALATI E POVERI» Edificio per opere assistenziali.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario, opera tardo eclettica, testimone un ricupero del gusto romantico nella transizione tra floreale e neo-barocco.</p> <p>Progetto di Giacomo Salvadori di Wiesenhoff e D. Ruffinoni nell'immediato primo anteguerra.</p>	<p>Corso Palestro 11</p>	
<p>L.R.</p> <p><b>138</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.1.)</p> <p>Ex-L. 1089/1939 M.L.P.</p>	<p><b>CHIESA DI S. BARBARA</b> Chiesa.</p> <p>Edificio di valore documentario del gusto eclettico ottocentesco.</p> <p>Opera dell'ing. Pietro Carrera risalente al 1869.</p>	<p>Via Assarotti, Via Bertola</p>	
<p>L.P.</p> <p><b>139</b></p> <p>Tav. 41 (2.9.)</p>	<p><b>AIUOLA LAMARMORA</b> Giardini pubblici.</p> <p>Giardini pubblici entro struttura urbana progettata, di valore ambientale e documentario.</p> <p>Progetto di Barillet Deschamps, modificato in sede esecutiva dalla Commissione d'Arte nel 1863.</p>	<p>Piazza Lamarmora</p>	
<p>P.S.</p> <p><b>140</b></p> <p>Tav. 41 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA DEI CAMILLIANI DI S. GIUSEPPE</b> Casa d'affitto.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario; caratteristica casa d'affitto di fine Settecento, caratterizzante con l'adiacente Chiesa di S. Giuseppe, l'ambiente di Via S. Teresa.</p> <p>L'edificio è stato realizzato dai Camilliani come casa d'affitto e come parziale ampliamento del convento adiacente di S. Giuseppe (ved. scheda 141), secondo il progetto di J. A. Giulio nel 1780.</p>	<p>Via S. Francesco d'Assisi 21</p>	
<p>Parziale. ex-L. 1089/1939 P.S.</p> <p><b>141</b></p> <p>Tav. 41 (2.1.2.)</p>	<p><b>CHIESA E CONVENTO DI S. GIUSEPPE</b> Chiesa e convento.</p> <p>Complesso di edifici religiosi di valore storico-artistico e ambientale.</p> <p>I Camilliani ricostruirono la chiesa e riattarono l'antico convento delle Madri del SS. Crocifisso nel 1683. Il progetto è attribuito a C. E. Lanfranchi. Il complesso è strettamente legato all'edificio adiacente la chiesa, ad occidente, ricostruito ad uso casa d'affitto e di ampliamento del convento nel 1780 su progetto (ved. scheda 140) di J. A. Giulio.</p>	<p>Via S. Teresa, Via dei Mercanti</p>	
<p>P.S.</p> <p><b>142</b></p> <p>Tav. 41 (2.1.2.)</p>	<p>Case d'affitto.</p> <p>Segnalazione di casa d'affitto di ripasmazione sette e ottocentesca, affacciata su Via Pietro Micca, ai margini del complesso di risanamento.</p> <p>È l'unica casa, affacciata su Via Pietro Micca, non interessata dal Piano di Risanamento del 1885.</p>	<p>Via dei Mercanti 17</p>	
<p>P.S.</p>	<p>G. BOFFA, 1975, p. 53.</p>		

**143****PALAZZO PROVANA DI COLLEGNO**

Via S. Teresa 20, Via dei Mercanti

Palazzo per residenza di elevato decoro e da reddito.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, di progetto o d'ispirazione guariniana; lo schema del palazzo, con androne voltato e sovrastante salone verso cortile, ha costituito modello per numerosi palazzi torinesi del secolo successivo.

Realizzato a fine Seicento, su progetto attribuito al Guarini. I corpi del cortile e la manica su Via dei Mercanti sono stati successivamente trasformati o adattati a casa d'affitto.

P.S.

O. DEROSI, 1781; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 652, 1226.

**144****PALAZZO RICHE DI COASSOLO**

Via S. Teresa 10

Palazzo per residenza e affitto.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Palazzo settecentesco di valore storico-artistico e ambientale, con scala a «forbice» e con cortile allungato a riseghe simmetriche.

Su progetto attribuito allo Juvarra (1729).

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

O. DEROSI, 1781; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1226.

**145****COLLEGIO DEI NOBILI**

Via Accademia delle Scienze

Palazzo per collegio.

Tav. 41  
(2.2.3.)

Palazzo di valore storico-artistico, ambientale e documentario. L'imponente volume in mattoni a vista, caratterizza l'ambiente guariniano di Via Accademia delle Scienze.

Realizzato su progetto di G. Guarini come collegio dei Gesuiti; iniziato nel 1673 e portato avanti dal Garove. Nel 1787 vi fu trasportata l'Accademia delle Scienze; il salone delle adunanze è stato progettato da Giovanni Gallari.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

M. PASSANTI, 1963; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 943 sgg.

**146****COMPLESSO DI CHIESA E CONVENTO DI S. FILIPPO NERI E DI PALAZZO CAMPANA**

Isolato tra le Vie Accademia delle Scienze, Principe Amedeo, Carlo Alberto e Maria Vittoria

Complesso di chiesa e oratorio con convento ristrutturato nell'Ottocento.

Tav. 41  
(2.2.1.)

Complesso di valore storico-artistico, ambientale e documentario.

La chiesa di S. Filippo è stata ricostruita su progetto di F. Juvarra (1714 ca.), dopo il crollo della chiesa in corso di costruzione su disegno del Bettino; la costruzione è stata completata nel pronao e nelle sacrestie da G. Talucchi ed altri nell'Ottocento. L'oratorio dei Filippini è stato eseguito su disegni juvarriani da I. Agliardi di Tavigliano. Il convento è stato ristrutturato per uffici ministeriali nell'Ottocento.

Parziale.  
ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 941, 841; L. TAMBURINI, s.d., p. 319; V. COMOLI MANDRACCI, 1967

**148****PALAZZO D'ANGENNES, POI AVONDO**

Via Principe Amedeo 24, Via S. Francesco da Paola

Casa di civile abitazione.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Casa di abitazione civile di valore storico-artistico e ambientale (contigua all'omonimo teatro), significativo esempio di abitazione individuale dell'Ottocento.

Edificata nella seconda metà del secolo XVIII (1786 ca.), ma totalmente ristrutturata nel 1836 su disegno di Ferdinando Caronesi. Altri interventi nel 1881 (Costantino Gilodi).

M.L.P.

E. OLIVERO, 1935; A. REBAUDENGO, M. BECCARIA, 1977.

**149****TEATRO D'ANGENNES (POI GIANDUJA)**

Via' Principe Amedeo 28

Edificio ad uso teatrale (facciata).

Tav. 41  
(2.2.5.)

Porzione di edificio di valore storico-artistico e ambientale, significativa permanenza di struttura teatrale del primo Ottocento.

Edificato nel 1821 su progetto di Giacomo Pregliasco. Dopo il 1881, giudicato non più idoneo ad accogliere vasto pubblico, vi si trasferì la compagnia di marionette Lupi (1884) e nel 1891 assunse il nome di Teatro Gianduja. Nel 1936 il teatro, in declino a causa della concorrenza delle sale cinematografiche, chiuse. Nel 1940 si pensò ad una trasformazione in cine-teatro, su progetto di Ottorino Aloisio, lasciando tuttavia inalterata la facciata che nel nuovo disegno costituì il muro di chiusura del palcoscenico, per l'inversione dell'orientamento dell'edificio.

Ex-L.  
1089/1939  
L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 12 sg.; L. TAMBURINI, 1966, pp. 47-52, 101, 109, 189-196; D. REBAUDENGO M. BECCARIA, 1977, pp. 81-114.



**150****PALAZZO TAPPARELLI D'AZEGLIO** Via Principe Amedeo 34-36, Via S. Massimo

Palazzo.

Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, inizialmente secondo lo schema «entre court et jardin».  
Realizzato nel 1683-89 su progetto di M. Garove; ristrutturato nella seconda metà del Settecento da F. Castelli.

Tav.  
41 e 49  
(2.1.1.)

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. PROVANA DI COLLEGNO, 1912.

**151****PALAZZO ROERO DI GUARENE** Piazza Carlo Emanuele II 13

Palazzo.

Palazzo di valore storico-artistico, caratterizzante l'ambiente di Piazza Carlina.  
Ristrutturato intorno al 1710 dal proprietario C. G. Roero di Guarene. La facciata sulla piazza venne realizzata, sempre dal proprietario, su disegno fornito dallo Juvarra (1730).

Tav. 49  
(2.1.1.)

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

N. CARBONERI, 1963, p. 66; V. COMOLI MANDRACCI, 1974, pp. 335-340.

**152****Casa d'affitto.** Via Maria Vittoria 35

Casa d'affitto.

Segnalazione di casa ad alloggi realizzata tra Otto e Novecento riplasmando l'edificio del Ritiro del Soccorso.  
Nella mappa del Grossi del 1796 l'edificio è designato come «Soccorso, ritiro di figlie».

Tav.  
49 e 50  
(2.1.2.)

P.S. Torino in Pianta Dimostrativa [...] di A. GROSSI, 1796.

**153****REGI MAGAZZINI PRESSO LA PORTA DI PO** Via Principe Amedeo 54

Residuo di complesso di edifici per magazzini sei-settecenteschi.

Segnalazione di parte residua del complesso di edifici sei-settecenteschi per regi magazzini, presso la Porta di Po.  
La parte oggi residua è ampliamento settecentesco del Regio Magazzino dei Grani. Esiste un progetto di G. G. Bays del 1776, per la ristrutturazione di tale corpo. Esiste un precedente progetto di ampliamento di B. Ferroggio, 1758.

Tav. 50  
(2.2.4.)

P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. 1, pp. 984 sgg.

**154****Ex biblioteca militare, ora asilo.** Via Plana 4

Ex biblioteca militare, ora asilo.

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio di edilizia neoclassica.  
L'edificio faceva parte di un più vasto complesso di impianti militari; venne eseguito forse su disegno di G. Talucchi intorno al primo ventennio dell'Ottocento.

Tav. 50  
(2.2.8.)

L.P. V. TALUCCHI, 1917; AA.VV., *Restauro e riuso* [...], 1980.

**155****GRATTACIELO RAI** Via Cernaia 38, Piazza XVIII Dicembre

Edificio a torre per uffici.

Edificio di valore documentario, opera singolare per tipologia nell'architettura torinese e significativa espressione tecnologica.  
Progetto di Domenico Morelli e Aldo Morbelli con Sergio Hutter e Domenico Bagliani (1962-68).

Tav. 41  
(2.2.6.)

A.S. «L'Architettura - Cronache e Storia», 1968.



<p><b>156</b></p> <p>Tav. 41 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA ZUCCARELLI</b> <span style="float: right;">Via Cernaia 31</span></p> <p>Palazzo ad abitazioni e negozi, con portici.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di palazzo a portici per residenza signorile di tardo gusto floreale.</p> <p>Realizzato nel 1915 su progetto di Carlo Mario Zuccarelli.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>- L'Architettura Italiana -, 1917, n. 9.</p>	
<p><b>157</b></p> <p>Tav. 40/41 (2.0.1.)</p>	<p><b>COMPLESSO DI CORSO VINZAGLIO</b> <span style="float: right;">Corso Vinzaglio (tra Via Cernaia e Corso Matteotti)</span></p> <p>Complesso urbano pianificato.</p> <p>Complesso ottocentesco di valore ambientale, costituito da sequenza porticata di isolati o di parti di isolato, realizzata secondo allineamenti e norme di piano.</p> <p>Il complesso è stato realizzato su terreni già appartenenti alla Cittadella, lottizzati dal Comune e regolati da piano nel 1878. È costituito da case da reddito caratterizzate da razionali e decorose risoluzioni architettoniche degli spazi principali di distribuzione (androni, scale), degli spazi di cortile (coperti e chiusi) e dei corpi di fabbrica principali e secondari.</p>	
<p>P.S.</p>	<p>G. BOFFA, 1975, p. 48; V. COMOLI MANDRACCI, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, pp. 215-237.</p>	
<p><b>158</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.4.)</p>	<p><b>CASERME CERNAIA E PIETRO MICCA, CORPO DI POLIZIA STRADALE</b> <span style="float: right;">Via Cernaia 23, Via Vittorio Amedeo II, Via Valfrè, Via Avogadro</span></p> <p>Caserma e altre attrezzature militari in origine Scuola di Applicazione dei R. Carabinieri.</p> <p>Complesso di edifici parzialmente di valore storico-artistico, significativo polo ambientale della grande arteria al cui stile si subordinano gli edifici eclettici antistanti.</p> <p>Il capitolato, firmato dal generale Barabino nel 1864, comprende la caserma Pietro Micca (costruita su disegno ing. Griffa) e la Cernaia, opera del gen. Castellazzi e di Camillo Riccio.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, p. 27.</p>	<p>★</p>
<p><b>159</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.4.)</p>	<p><b>MASTIO DELLA CITTADELLA</b> <span style="float: right;">Via Cernaia, Corso Ferraris</span></p> <p>Parte residua della Cittadella.</p> <p>Complesso di costruzioni e di edificio di valore storico-artistico e documentario.</p> <p>È quanto resta, fuori terra, della Cittadella fatta erigere da Emanuele Filiberto nel 1564-68 su disegno di Francesco Paciotto da Urbino. Costituiva l'ingresso alla fortezza.</p>	
<p>EX-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>C. PROMIS, 1871.</p>	
<p><b>160</b></p> <p>Tav. 41 (2.0.1.)</p>	<p><b>COMPLESSO DI PIAZZA SOLFERINO</b> <span style="float: right;">Piazza Solferino</span></p> <p>Complesso urbano coordinato da norme di piano.</p> <p>Complesso ottocentesco di valore ambientale costituito dagli isolati racchiudenti Piazza Solferino, importante polo di legame tra la città barocca e gli ampliamenti otto-novecenteschi verso la Cittadella.</p> <p>Il complesso è stato realizzato, secondo i fili fissati dal piano di ingrandimento verso la Cittadella del 1857, dove preesisteva l'informe piazzale del Mercato della Legna, sul margine sudoccidentale della città fortificata barocca. La presenza della nuova piazza ha fornito il coevo recupero del tessuto edilizio periferico adiacente (Via Prati, Via Alfieri). Sulla testata della piazza verrà a convergere l'asse diagonale di Via Pietro Micca (piano di risanamento del 1885). Gli edifici, di diversa epoca e gusto, sono caratterizzati da razionali e decorose soluzioni architettoniche negli spazi di distribuzione e di cortile e nei corpi di fabbrica, principali e secondari.</p>	
<p>P.S.</p>	<p>V. COMOLI MANDRACCI, in AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, pp. 257 sgg.</p>	
<p><b>160bis</b></p> <p>Tav. 41 (2.2.5.)</p>	<p><b>TEATRO ALFIERI</b> <span style="float: right;">Piazza Solferino 2-4-6</span></p> <p>Edificio ad uso teatrale (facciata).</p> <p>Edificio di valore ambientale, significativo esempio di un eclettismo di ritorno, tipico delle opere architettoniche novecentesche di prestigio.</p> <p>L'edificio sorse su disegno di Barnaba Panizza nel 1855-57, subì un incendio nel '58 e venne riedificato dallo stesso Panizza entro l'anno. Venne distrutto in seguito più volte e ricostruito mantenendo — soprattutto esteriormente — le linee originali: nel 1877 dallo stesso Panizza venne ridisegnata la sala, nel 1901 da Pietro Fenoglio furono ampliati l'ingresso e i servizi, nel 1927 da Eugenio Mellino fu risistemata la sala e nel 1949, dopo la devastazione causata da un bombardamento, fu ricostruito quasi totalmente dagli ing. Panizza e Lorenzelli.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>L. TAMBURINI, 1966, pp. 155-157, 208-211; M. LEVA PISTOI, 1969, p. 55.</p>	

**161** FONTANA ANGELICA Piazza Solferino

Fontana monumentale.

Tav. 41 (2.2.7.) Costruzione di valore ambientale e documentario, noto e significativo esempio di architettura decorativa e di plastica art-déco, qualificante l'attestamento di Piazza Solferino. Realizzata nel 1930 su progetto dello scultore Giovanni Riva.



L.R. L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 314.

**162** PALAZZO DELLA SOCIETÀ ANONIMA EDILE TORINESE Piazza Solferino 1

Palazzo per uffici e negozi.

Tav. 41 (2.2.7.) Edificio di valore ambientale e documentario, raro esempio in Torino di architettura funzionale con ornamentazione di gusto art-déco. Realizzato nel 1928/1930 su progetto di Giuseppe Momo.



L.R. -L'Architettura Italiana-, 1931, n. 9; L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 320.

**163** PALAZZO CAISOTTI DI CASALGRASSO Via S. Teresa 11

Palazzo residenziale.

Tav. 41 (2.1.1.) Palazzo seicentesco con caratteristico cortile loggiato a due ordini, di valore storico-artistico e ambientale; originariamente palazzo «entre court et jardin». Il palazzo è stato ristrutturato nel Settecento e nell'Ottocento; la struttura architettonica originaria del cortile è ancora riconoscibile.



P.S. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 1/1851; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 635.

**165** PALAZZO FERRERO D'ORMEA Via Arsenale 6-8

Palazzo residenziale.

Tav. 41 (2.1.1.) Palazzo di valore storico-artistico e ambientale. Il palazzo era organizzato «entre court et jardin» (progetto attribuito ad A. di Castellamonte). L'edificio è stato ristrutturato da G. Talucchi nella prima metà dell'Ottocento; altre ristrutturazioni successivamente. Ora è sede della Banca d'Italia. Il giardino sulla Piazza della Legna venne lottizzato con l'apertura della Via Prati nella seconda metà dell'Ottocento.



Ex-L. 1089/1939 P.S. O. DEROSI, 1781; E. OLIVERO, 1935.

**166** Casa per residenza e affitto. Via Alfieri 18-20

Casa per residenza e affitto.

Tav. 41 (2.1.2.) Casa di valore storico-artistico e ambientale, ampliamento ottocentesco del Palazzo Masino, adiacente. Sino ad inizio Ottocento vi era il giardino di Palazzo Masino (scheda 167).



Ex-L. 1089/1939 P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 229.

**167** PALAZZO MASINO Via Arsenale 8, Via Alfieri

Palazzo per residenza e affitto.

Tav. 41 (2.1.1.) Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, realizzato in più tempi. Il palazzo seicentesco venne ampliato e ristrutturato da F. Castelli, nel 1780. Il palazzo è stato ampliato nell'Ottocento su Via Alfieri con un edificio in gran parte d'affitto.



Ex-L. 1089/1939 P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 229.

**168****CHIESA DI S. TERESA**

Via S. Teresa

Chiesa e pertinenze.

Edificio di valore storico-artistico.

Eretta su progetto del Padre A. Costaguta a metà Seicento. La facciata del 1764 è ascrivita a C. F. Aliberti. L'altare di S. Giuseppe è di F. Juvarra, 1735.

Tav. 41  
(2.2.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 154.

**169****PALAZZO DELLE POSTE E TELEGRAFI**

Via Alfieri 10

Palazzo per uffici.

Segnalazione di edificio di interesse ambientale, significativo esempio dello stile eclettico di decoro del secondo Ottocento.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento a cura dell'Ufficio Tecnico Municipale (ing. Dolza).

Tav. 41  
(2.2.6.)

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 211.

**170****PALAZZO GALLEANI DI CANELLI E BARBARESCO**

Via Alfieri 18

Palazzo.

Edificio di valore ambientale e documentario.

Realizzato inizialmente secondo lo schema aperto delle ville suburbane su progetto di A. M. Valperga. Ristrutturato ed ampliato a schema chiuso su progetto di L. M. Barberis nel 1871.

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 649, 1124.

**171****PALAZZO GRONDANA**

Via XX Settembre 41

Palazzo.

Edificio di valore ambientale e documentario.

Ristrutturato nell'ultimo quarto del Settecento, su progetti di F. Castelli e di C. A. Borda (1783).

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

C. BRAYDA, L. COLI, D. SESIA, 1963, pp. 20, 28.

**172****MONUMENTO A EMANUELE FILIBERTO, «'L CAVAL D'BRO'NS»**

Piazza S. Carlo

Monumento equestre.

Monumento di valore storico-artistico, significativo esempio dello stile dell'autore di cui è il capolavoro.

Opera dello scultore Carlo Marochetti, nel 1838. Sul basamento due bassorilievi ricordano le battaglie di San Quintino e di Cateau Cambresis.

Tav. 41  
(2.7.)

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 207.

**173****PIAZZA S. CARLO**

Piazza S. Carlo

Complesso urbano pianificato.

Complesso urbano seicentesco pianificato a fronti unitarie, di valore storico-artistico, ambientale e documentario. La piazza affiancata da palazzi nobiliari di alta rappresentanza costituì il centro dell'ampliamento seicentesco, sull'asse della Via Nuova (Via Roma) e fu progettata sul modello francese delle «places royales».

Il complesso della piazza venne realizzata su progetto di C. di Castellamonte dal 1637, su terreno demaniale appartenuto alle fortificazioni della Città Vecchia. Molti lotti di terreno vennero donati a nobili di Corte con l'obbligo di edificarli. Gran parte dei palazzi attuati nel Seicento vennero ristrutturati o ampliati nel secolo successivo. La piazza con le Chiese di S. Carlo e S. Cristina, i portici e i negozi, fungeva da Piazza d'Armi, Piazza del Mercato, da luogo prestigioso per manifestazioni ufficiali e da spazio d'incontro e di vita di relazione. Tali caratteri e tali funzioni storiche possono fornire spunti per un uso migliore attuale della piazza.

Tav. 41  
(2.0.1.)Parziali,  
ex-L.  
1089/1939  
V.C. P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, pp. 1177 sgg.; V. COMOLI MANDRACCI, 1974; Id., Torino, 1983.



**174****PALAZZO ASINARI DI S. MARZANO**

Via Maria Vittoria 4

Palazzo.

Palazzo barocco di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto urbano e l'ambiente di Via Maria Vittoria. Edificato su progetto di M. Garove intorno al 1684. Il fondale del cortile fu aggiunto da C. Boggio nel 1883. Interni del Martinez e dell'Alhieri.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

N. CARBONERI, 1963; A.E. BRINCKMANN, 1931, p. 74.

**175****CASA PIOVANO**

Via Maria Vittoria 6

Casa per residenza e affitto.

Casa di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto edilizio dell'isolato di S. Aimo e l'ambiente di Via Maria Vittoria.

La casa venne realizzata a tre piani con caratteristico schema settecentesco a C con porticato. Successivamente venne sovralzata di un piano e il porticato venne raddoppiato in spessore, disimpegnando le scale in testata; il giardino venne edificato con basso fabbricato.

Tav. 41  
(2.1.1.)

P.S.

CARTA GEOMETRICA I della Real Città [...], 1823.

**176****CASA MARTIN**

Via Maria Vittoria 8-10

Casa di rappresentanza e da reddito.

Casa di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto edilizio dell'isolato di S. Aimo e l'ambiente di Via Maria Vittoria.

La casa realizzata tra Sei e Settecento a tre piani, venne a fine Settecento sovralzata e ricostruita. Esiste un progetto del 1791 di sovrizzo e di ristrutturazione delle decorazioni di facciata presentata al Comune dal Capitano Martin.

Tav. 41  
(2.1.1.)

P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 213.

**177****PALAZZO BIRAGO DI BORGARO**

Via Carlo Alberto

Palazzo.

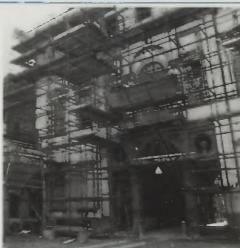
Palazzo juvarriano di valore storico-artistico, scenografico e ambientale, con singolare divisione del cortile mediante quinta muraria, in spazio « civile » e spazi « rustici ».

Progettato da F. Juvarra nel 1716. Originariamente l'edificio era organizzato con doppio ingresso e con possibilità di flusso continuo delle carrozze in occasione dei ricevimenti.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1228.

**178****PALAZZO DAL POZZO DELLA CISTERNA**

Via Maria Vittoria

Palazzo.

Palazzo di alta rappresentanza, di valore storico-artistico, ambientale e documentario.

Il palazzo venne realizzato tra Sei e Settecento con grandioso schema aperto a C su giardino e androne passante; nell'ultimo quarto del Settecento F. V. Dellala di Beinasco progettò la ristrutturazione delle facciate. Ad inizio Ottocento il palazzo era ancora incompleto e dissimmetrico in altezza nei corpi del cortile. Successivamente venne ampliato e modificato.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

O. DEROSI, 1871; CARTA GEOMETRICA I della Real Città [...], 1823.

**179****CASA LAMARMORA**

Via Maria Vittoria 16, Via Bogino

Casa per residenza e affitto.

Casa di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto dell'isolato dell'Assunta e l'ambiente delle Vie Maria Vittoria e Bogino.

Il lotto appartiene al secondo ampliamento della città verso Po, prevalentemente edificato tra Sei e Settecento. La casa risulta costruita con schema ad androne centrale coperto da crociere, nella carta del 1765-70.

Tav. 41  
(2.1.1.)

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

AST, Corte, *Caria Topogr. per A e B*, Torino, n. 16.



<p><b>180</b> Tav. 41/49 (2.1.1.)</p>	<p><b>CASA AIX</b> <span style="float: right;">Via Bogino 12</span> Palazzo per residenza di rappresentanza e per affitto. Palazzo di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto edilizio dell'isolato dell'Assunta e l'ambiente della Contrada degli Ambasciatori (attuale Via Bogino). La casa, nel 1796, apparteneva al marchese Aix. È organizzata con cortile principale e cortili « rustici » separati, dotati di ingressi e scale differenziate. Il corpo centrale è articolato a C sul cortile principale aperto sul giardino del palazzo Dal Pozzo della Cisterna. L'itinerario di ingresso è costituito da una sequenza di spazi progressivamente dilatati (di andito, androne, cortile) con, a fondale, il giardino. A fine Settecento il palazzo aveva tre piani; il quarto piano è un successivo sovralzo.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 216.</p>	
<p><b>181</b> Tav. 41/49 (2.1.1.)</p>	<p><b>CASA GORZEGNO</b> <span style="float: right;">Via Bogino 16</span> Casa per residenza di rappresentanza e per affitto. Casa di valore storico-artistico, caratterizzante, con le case adiacenti, il tessuto edilizio dell'isolato dell'Assunta e l'ambiente della Contrada degli Ambasciatori (attuale Via Bogino). Nel 1796 apparteneva al marchese Gorzegno. La casa, analogamente alle adiacenti (schede 180 e 182), è organizzata a C aperto sul giardino del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, con itinerario di ingresso costruito da una sequenza di spazi progressivamente dilatati (di andito, androne, cortile) con, a fondale, il giardino.</p>	
<p>P.S.</p>	<p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 216.</p>	
<p><b>182</b> Tav. 49 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA MORELLI</b> <span style="float: right;">Via Bogino 18</span> Casa per residenza e per affitto. Casa di valore ambientale e documentario, caratterizzante con le case adiacenti (schede 178, 174, 180, 181) il tessuto edilizio dell'isolato dell'Assunta e l'ambiente della Contrada degli Ambasciatori (attuale Via Bogino). Nel 1796 la casa apparteneva al commendatore Morelli. La casa, analogamente alle adiacenti (schede 178, 174, 180 e 181) è organizzata a C con cortile aperto sul giardino del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. A metà Seicento la casa aveva tre piani; successivamente è stata sovralzata di due piani.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 232.</p>	
<p><b>183</b> Tav. 49 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA D'AFFITTO DAL POZZO DELLA CISTERNA</b> <span style="float: right;">Via Carlo Alberto 35, Via Giolitti 15-17-19</span> Casa da reddito. Casa d'affitto settecentesca di valore ambientale e documentario, realizzata con criteri di notevole decoro riproponendo ed ampliando un preesistente palazzotto seicentesco. Nel Seicento, all'angolo tra le Vie Giolitti e Carlo Alberto, in prossimità delle mura, venne realizzato un palazzotto con schema aperto da villa suburbana e con giardino (Palazzo Villaregia, documentato dalla veduta del <i>Theatrum</i> e dalla <i>Copia della carta dell'intiere della città</i> [...], del 1765 circa). Nell'ultimo quarto del Settecento il palazzotto venne trasformato ed ampliato in casa d'affitto; un disegno di progetto è all'Archivio Storico Comunale. Nel 1756 apparteneva ai Dal Pozzo della Cisterna.</p>	
<p>P.S.</p>	<p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 647, p. 1124; vol. II, p. 232.</p>	
<p><b>184</b> Tav. 49 (2.1.1.)</p>	<p><b>PALAZZO BARONI DI TAVIGLIANO</b> <span style="float: right;">Via Bogino 31</span> Palazzo. Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, caratterizzante il tessuto edilizio e l'ambiente della Contrada degli Ambasciatori (Via Bogino). Attribuito a G.P. Baroni di Tavigliano, dal Derossi; ampliato e modificato nell'Ottocento.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>O. DEROSI, 1781; D. DE BERNARDI FERRERO, 1951, pp. 180-185; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 233.</p>	
<p><b>185</b> Tav. 41/49 (2.1.1.)</p>	<p><b>PALAZZO COARDI DI CARPENETTO</b> <span style="float: right;">Via Maria Vittoria 26, Piazza Carlo Emanuele II</span> Palazzo residenziale e d'affitto. Palazzo di valore storico-artistico, caratterizzante l'ambiente di Piazza Carlina. Realizzato su progetto attribuito ad A. di Castellamonte; ristrutturato nel Settecento su progetto attribuito a P. Bonvicini dal Derossi.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 P.S.</p>	<p>O. DEROSI, 1781; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1124 e p. 1217.</p>	

**186****MONUMENTO A CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR**

Piazza Carlo Emanuele II

Monumento.

Tav. 49  
(2.7.)

Manufatto di valore storico artistico e ambientale, significativo esempio degli indirizzi plastici ottocenteschi. Ne fu autore lo scultore Duprè, nel 1872.

M.L.P. G. MARZORATI, 1923, p. 207.

**187****EX ALBERGO DI VIRTÙ**

Piazza Carlo Emanuele II 15

Casa da reddito.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Edificio collettivo di impianto tardo seicentesco trasformato nell'Ottocento, di valore ambientale e documentario. L'edificio ospitò dalla metà del Settecento al 1890 l'«Albergo di Virtù», istituto per l'istruzione professionale dei giovani, di antica fondazione (fine del XVI secolo). Nell'Ottocento comprenderà anche una importante scuola «di teoria tessile».

L.P. Torino in pianta dimostrativa [...], 1796; G. STRAFFORELLO, 1891, pp. 179-180.

**188****PALAZZO COSTA CARRÙ DELLA TRINITÀ**

Via S. Francesco da Paola 17

Palazzo di rappresentanza e da reddito.

Tav. 49  
(2.1.1.)

Palazzo di valore storico-artistico e ambientale. Edificato su progetto attribuito ad I. Birago di Borgaro; completato, ampliato e rimaneggiato nell'Ottocento.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S. O. DEROSI, 1781.**189****COLLEGIO DELLE PROVINCE**

Via S. Croce 4, Via Accademia Albertina

Collegio, ora Comando Carabinieri.

Tav. 49  
(2.2.3.)

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Singolare esempio di edificio settecentesco per collegio. Caratterizza l'ambiente di Piazza Carlina. Realizzato su progetto di B. Vittone (1729).

Ex-L.  
1089/1939  
P.S. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 873; P. PORTOGHESI, 1968.**190****ISTITUTO ALFIERI CARRÙ**

Via Accademia Albertina 14

Casa ristrutturata.

Tav. 49  
(2.2.2.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario. A fine Settecento il lotto era diviso in due proprietà. Nel 1822 è segnalata come casa da reddito.

P.S. [Ripartizione parcellare degli isolati... redatto da Andrea Gatti...], 1822.

**191****COMPLESSO DI S. CROCE**

Via S. Croce, Via Accademia Albertina

Complesso di chiesa e convento, trasformato ed ampliato ad ospedale militare, ora in trasformazione.

Tav. 49  
(2.2.1.)

Complesso conventuale di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto e l'ambiente della zona sudorientale della città seicentesca adibita a grandi complessi religiosi e assistenziali.

Il convento di S. Croce venne eretto alla fine del Seicento per le Canonichesse Lateranensi. La chiesa venne progettata all'inizio del Settecento; il campanile fu realizzato su progetto di G. B. Borra. Nell'Ottocento il complesso venne adibito ad Ospedale Militare (progetti di trasformazione del Genio Militare 1856-58) ed ampliato con il nuovo corpo su Via S. Massimo (1863).

Parziali.  
ex-L.  
1089/1939  
(sulla chiesa)  
V.C. L. TAMBURINI, s.d., pp. 331-38; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 839; ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 79/1856; 9/1858; 71/1863.

**192****CHIESA DI S. PELAGIA**

Via S. Massimo, Via S. Croce

Chiesa.

Tav. 49  
(2.2.1.)

Complesso religioso di valore storico-artistico, a fondale della Via S. Croce tangente a Piazza Carlina. Ha una singolare struttura, con lo spazio del coro ortogonale all'asse dell'aula e del presbitero.

Edificata dal 1769 su progetto di F. Nicolis di Robilant per le monache dell'adiacente convento. Passò alla Pia Opera della Mendicizia Istruita. Il complesso religioso è collegato all'adiacente complesso conventuale, poi scolastico (scheda 193).

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

E. OLIVERO, 1932, p. 42 sg.; L. TAMBURINI, s.d., p. 410; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 220.

**193****MONASTERO DI S. PELAGIA**

Via S. Massimo, Via Giolitti, Via delle Rosine

Complesso conventuale, poi scolastico.

Tav. 49  
(2.2.1.)

Edificio di valore ambientale e documentario caratterizzante l'ambiente a grandi complessi religiosi e di servizio della zona sudorientale della città barocca.

Il corpo settentrionale parallelo alla Chiesa di S. Pelagia e parte del corpo ortogonale su Via S. Massimo vennero realizzati tra Sei e Settecento come Convento di S. Pelagia. Nel 1822 apparteneva alle suore di S. Giuseppe. Altri corpi vennero aggregati nell'Ottocento e recentemente. Il complesso è legato all'adiacente Chiesa di S. Pelagia (scheda 192).

P.S.

E. OLIVERO, 1932, p. 42 sg.; L. TAMBURINI, s.d., p. 140 sg.; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 220.

**194****ISTITUTO DELLE ROSINE**

Via delle Rosine 11, Via Plana

Scuola e convitto.

Tav. 49/50  
(2.2.3.)

Edificio di valore storico-artistico, rilevante esempio di edilizia religioso-assistenziale di metà Ottocento.

L'opera venne istituita da Rosa Govone nel 1742; si trasferì a Torino nel 1776 nei locali dell'Ospedale del S. Sudario. Intorno al 1835 l'edificio venne ristrutturato e vi venne annessa una manica interna — ad uso di filanda, refettorio, infermeria — a cura di Giuseppe Talucchi, in gusto neo-classico, poi alterata nelle linee. Altri interventi risalgono al 1849 (ing. Grattoni) e al 1850-51.

L.P.

G. STRAFFORELLO, 1891; E. OLIVERO, 1935, p. 15; A. GRISERI, R. GABETTI, 1973, p. 34.

**195**

Casa da reddito.

Via della Rocca, 12

Tav. 50  
(2.1.2.)

Edificio degli anni centrali dell'Ottocento di valore ambientale per l'integrazione offerta con l'edificio della scheda 196.

Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento, con matrici architettoniche antonelliane.

V.C.

[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

**196****CASA PONZIO-VAGLIA**

Via Giolitti 45 (Piazza Maria Teresa)

Casa da reddito.

Tav. 50  
(2.1.2.)

Edificio da reddito con corpo centrale di rappresentanza (scalone separato), di valore ambientale e documentario, degli anni centrali dell'Ottocento.

Edificata su progetto di Alessandro Antonelli del 1836.

M.L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 21.

**197****PALAZZO THAON DI REVEL, ORA ISTITUTO STATALE D'ARTE PER IL DISEGNO DI MODA E COSTUME A. PASSONI**

Via della Rocca 5-7-9

Palazzo, trasformato in scuola secondaria.

Tav. 50  
(2.1.1.  
e 2.2.3.)

Edificio di valore ambientale, significativo esempio del gusto tardo-classicheggiante.

Costruito negli anni Cinquanta dell'Ottocento come Palazzo del Ministero degli Esteri dello Stato Sabauda, poi Thaon di Revel.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 155.



**198**

Via della Rocca 13-15

**Palazzina.**Tav. 50  
(2.1.4.)

Edificio di rappresentanza e abitazione a palazzina con giardino del primo Ottocento, di valore ambientale e documentario.

Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento.

Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P.

[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

**199****MUSEO PIETRO MICCA**

Isolato tra il Corso Vinzaglio e le Vie Fratelli Ruffini, Guicciardini, Valfrè

**Museo.**Tav. 40/41  
(2.2.8.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario.

Il museo, inaugurato nel 1961, sorge a breve distanza dal punto esatto in cui si svolse l'episodio di Pietro Micca; si sviluppa essenzialmente nel sottosuolo ed è addossato al giardino del palazzo del Circolo Ufficiali.

M.L.P.

Touring Club Italiano, 1975, pp. 142, 143.

**200****INTENDENZA DI FINANZA**

Corso Vinzaglio 8, Vie Grattoni, Grandis, Guicciardini

**Palazzo per uffici.**Tav. 40/41  
(2.2.6.)

Segnalazione di edificio di interesse ambientale, per l'omogeneità con gli altri edifici pubblici di rappresentanza affacciati alla stessa arteria.

Costruito nei primi anni del Novecento.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 741.

**201****SCUOLA ELEMENTARE RICARDI DI NETRO**

Isolato compreso tra le Vie Valfrè, Montecuccoli, Avogadro, Vittorio Amedeo II

Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare, ed in parte, a scuola di altro ordine e grado.

Tav. 41  
(2.2.3.)

Edificio per l'istruzione di valore documentario e ambientale per il rapporto ormai consolidato con l'adiacente Caserma dei Carabinieri.

Edificio costruito negli anni attorno al 1900 per conto del Comune di Torino; ampliato nel 1905 con il prolungamento verso Nord dei due avancorpi estremi su Via Valfrè e nel 1924 con la costruzione di un braccio nel giardino verso la Via Avogadro.

S.G.

L. OTTINO, 1951.

**202****UFFICI SIP**

Via Promis 7, Via Avogadro

**Palazzetto per uffici.**Tav. 41  
(2.2.7.)

Segnalazione di edificio d'interesse documentario di rilevanza tipologica e tecnologica dello sviluppo dell'architettura razionalista torinese.

Progetto di Domenico Morelli del 1959. Riconosciuto nel 1961 con il Premio IN-ARCH Piemonte. Successivamente alterato nei rivestimenti.

A.S.

-L'Architettura - Cronache e Storia-, 1959, n. 41.

**203****ISTITUTI FEMMINILI M. LETIZIA, M. CLOTILDE, M. PIA**

Corso Ferraris 11, Via Meucci, Via Mercantini, Via Bertolotti

**Istituti scolastici.**Tav. 41  
(2.2.3.)

Edifici di valore documentario della diffusione del gusto liberty, significativi esempi di complesso polarizzante e di decoro nell'ambito in cui sorgono.

Costruiti nei primi anni del Novecento.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 958; M. LEVA PISTOI, 1974.



**204****PALAZZO CERIANA**

Piazza Solferino 11, Via Lascaris

Palazzo per abitazione, ora sede della «Toro-Assicurazioni».

Edificio di valore documentario ed ambientale, significativo esempio dello stile eclettico.

Costruito su progetto di Carlo Ceppi nel 1878-79.

Tav. 41  
(2.1.1.)

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 80/1878; I. CREMONA, 1964; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 154 sgg.**205****PALAZZO LASCARIS, GIÀ CARRON DI S. TOMMASO**

Via Alfieri 15

Palazzo di rappresentanza, ora sede del Consiglio della Regione Piemonte.

Complesso di valore storico-artistico, ambientale e documentario.

Attribuito (su disegno) ad A. di Castellamonte attorno al 1665. Ampliato da scuola del Vittone nella seconda metà del Settecento. Il complesso, passato recentemente alla Regione, è stato ristrutturato da F. e M. Albini, F. Helg e A. Piva (1976-79).

Tav. 41  
(2.1.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.D. REBAUDENGO, 1976; V. COMOLI MANDRACCI, C. ROGGERO BARDELLI, in AA.VV., *Palazzo Lascaris* [...], 1979.**206****ARCIVESCOVADO**

Via Arcivescovado 10

Edificio conventuale adattato ad Arcivescovado.

Edificio conventuale di valore storico-artistico e ambientale, caratterizzante l'ambito di Via Arcivescovado e di Via Arsenale.

Il complesso è stato realizzato tra Sei e Settecento dai Padri Missionari fondati da S. Vincenzo de Paoli. Nel 1776, il re, soppressi i Gesuiti nel 1773, fa spostare i missionari nel Convento dei SS. Martiri e destina il fabbricato a sede dell'Arcivescovado. Il complesso è strettamente legato alla cappella adiacente dell'Immacolata Concezione (scheda 207).

Tav. 41  
(2.2.1.)

P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 232; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. 1, pp. 926 e 927.

**207****CAPPELLA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

Via Arsenale, Via Lascaris

Cappella.

Cappella di valore storico-artistico e ambientale.

Realizzata su progetto attribuito a G. Guarini (inizio costruzione 1675). È strettamente legata al complesso conventuale adiacente (oggi Arcivescovado, scheda 206).

Tav. 41  
(2.2.1.)Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 232; M. PASSANTI, 1963.

**208\*****GIÀ SEDE CENTRALE A.T.M., POI RAI**

Via Arsenale 19-21

Palazzo per uffici.

Edificio di uso pubblico di valore ambientale, significativo esempio del gusto eclettico dell'Ottocento di emblematico decoro.

Costruito su progetto dell'architetto Luigi Beria nel 1895 con medaglioni in ceramica rappresentanti Volta, Pacinotti, Siemens, Ferraris, opera di Cristoforo Vicary di Zurigo e graffiti di Zola.

Tav. 41  
(2.2.7.)

M.L.P.

«Edilizia Italiana Moderna», 1900.

**209****CASSA DI RISPARMIO DI TORINO**

Via XX Settembre 29-31

Palazzo per istituto bancario ed uffici.

Edificio di valore ambientale, significativo esempio delle scelte di decoro dell'eclettismo tardo ottocentesco.

Costruito tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, su progetto di G. Chevalley.

Tav. 41  
(2.2.7.)

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 84; «Casabella», 1953, n. 1, pp. 11-12.



**210****PALAZZO TRUCHI DI LEVALDIGI GIÀ PALAZZO «DELLE INFANTI»**  
Via Alfieri 3, Via XX SettembreTav. 41  
(2.1.1.)

Palazzo di rappresentanza, ora sede bancaria.  
Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, di elevato decoro, con singolare soluzione di androne angolare. Progettato da A. di Castellamonte (1673-75), il palazzo è stato rimaneggiato a più riprese.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1123; V. COMOLI MANDRACCI, C. ROGGERO BARDELLI, in AA.VV., *Palazzo Lascaris* [...], 1979.**211****CHIESA DI S. CARLO** Piazza S. Carlo, Via RomaTav. 41  
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico, caratterizzante, con la vicina Chiesa di S. Cristina, l'imbocco del secondo tratto di Via Roma, in Piazza S. Carlo.

Iniziata nel 1619, il progetto dell'opera è attribuito a M. Valperga o al Galleani di Ventimiglia. La chiesa apparteneva all'adiacente Convento degli Agostiniani. La facciata fu edificata su progetto di F. Caronesi (1835), che intenzionalmente si rifecce al disegno juvarriano della facciata della vicina Chiesa di S. Cristina, secondo le indicazioni fornite dal Corpo Decurionale (1834). Nel 1935-37 la chiesa venne incorporata nei nuovi edifici del rifacimento di Via Roma.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 121; V. COMOLI MANDRACCI, 1974.

**212****CHIESA DI S. CRISTINA** Piazza S. Carlo, Via RomaTav. 41  
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico caratterizzante, con la vicina Chiesa di S. Carlo, l'imbocco del secondo tratto di Via Roma, in Piazza S. Carlo.

Edificata su progetto attribuito a Carlo di Castellamonte, inaugurata nel 1639. La chiesa apparteneva all'adiacente Convento delle Carmelitane Scalze. La facciata fu eseguita su progetto di F. Juvarra tra il 1715 e il 1717. Nel 1935-37 la chiesa venne incorporata nei nuovi edifici del secondo tratto di Via Roma.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 147; V. COMOLI MANDRACCI, 1974.

**213****COMPLESSO DI VIA ROMA, SECONDO TRATTO**  
Via Roma, tra Piazza S. Carlo e Piazza Carlo FeliceTav. 41/49  
(2.0.1.)

Complesso urbano pianificato.  
Complesso di valore ambientale e documentario, realizzato, in base a piano del 1933 tra il 1935 e il 1937 e coordinato da M. Piacentini.

Il piano fu oggetto di un concorso nel 1933 e fu affidato alla consulenza di M. Piacentini che dette i nuovi schemi classicistici dei prospetti su via. Il progetto, contrariamente al primo tratto di Via Roma, frazionò gli isolati preesistenti troppo grandi creando nuove vie e piazze e volumi di isolato più funzionali. Il complesso ed i singoli edifici, realizzati con progetti distinti, costituiscono importanti e mature testimonianze dell'architettura moderna a Torino. Pregevoli in particolare le soluzioni architettoniche in molti spazi di cortile e negli spazi di circolazione principale (androni, anditi, scale).

V.C., P.S. R. GABETTI, L. RE, 1969; AA.VV., *Guida* [...], 1982, pp. 109-11; G. SESSA, *ibid.*, pp. 427-36.**213 bis****PALAZZO CACHERANO DI BRICHERASIO** Via Lagrange 20  
Palazzo.Tav. 49  
(2.1.1.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario per le porzioni seicentesche che ancora conserva.  
Edificio di impianto seicentesco; ha mantenuto l'atrio d'ingresso e gli ambienti interni ma è stato fortemente trasformato durante il rifacimento del secondo tratto di Via Roma, da parte dell'arch. Rigotti.

L.P. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, p. 232.

**214****PALAZZO MAROLLES, POI CIRIÈ** Via Cavour 11Tav. 49  
(2.1.1.)

Palazzo residenziale, poi casa da reddito.  
Edificio di valore storico-artistico, caratteristico esempio di palazzo seicentesco con cortile porticato.  
Il palazzo nel 1752 appartiene ai Del Maro. Nel 1796 (*Torino in Pianta Dimostrativa* [...]) appartiene al marchese di Ciriè. Il progetto dell'edificio è attribuito da O. Derossi al Valperga, ma è riferibile ad impianto castellamontiano. Originariamente a tre piani è stato sopraelevato a fine Settecento e ristrutturato nell'Ottocento. Un disegno (1875) illustra i legami con l'adiacente casa di Via Cavour 7 e 9. In epoca relativamente recente, il cortile è stato chiuso e si è costruito nel retrostante giardino.

O. DEROSI, 1781; *Torino in Pianta Dimostrativa* [...], di A. GROSSI, 1796; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. II, pp. 231-232; V. COMOLI MANDRACCI, C. ROGGERO BARDELLI, in AA.VV., *Palazzo Lascaris* [...], 1979.

**215****PALAZZO PIOSSASCO DI RIVALBA**

Via Cavour 13

Palazzo residenziale e da reddito.

Tav. 49  
(2.1.1.)

Edificio di valore storico-artistico e ambientale. Caratteristico esempio di palazzo residenziale di elevato decoro e da reddito, di fine Settecento.

Su progetto attribuito a B. Alfieri dal Derossi. Il palazzo è stato ristrutturato su disegno di I. A. Galletti, 1780, incorporando la precedente costruzione ed espandendosi nel giardino con i corpi rustici e d'affitto.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.O. DEROSSI, 1781; ASCT, *Cart.* 62 (progetto Galletti); ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1124.**216**

Via Giolitti 18-20, Via Pomba

Complesso per uffici, abitazioni, albergo.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di complesso edilizio di interesse documentario, significativo esempio di architettura contemporanea e di inserimento di tipologie edilizie polifunzionali in un contesto architettonico preesistente.

Progetto di Gino Becker del 1960 (circa).

A.S.

-Werk Bauen+ Wohnen-, 1980, n. 11.

**217****PALAZZO « LA MERVEILLEUSE »**

Via Cavour 17

Palazzo per uffici, già atelier di moda.

Tav. 49  
(2.2.7.)

Edificio di valore documentario, significativo esempio di inserimento d'architettura art-déco a destinazione produttiva nel contesto residenziale.

Edificato su progetto del 1931 dall'architetto G. Olivetti.

L.R.

-L'Architettura Italiana-, 1931, n. 10.

**218****CASA THAON DI REVEL**

Via Cavour 19, Via Pomba

Palazzo per abitazioni.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario, significativo esempio di palazzo signorile art-déco.

Progetto di Pietro Betta, precedente al 1923; testimonia la transizione del Betta al maturo gusto classicista/art-déco, prodromo all'indirizzo novecentista che caratterizzerà l'ultima fase di produzione dell'Autore.

L.R.

G. MARZORATI, 1923, p. 46.

**219****PALAZZO BERSEZIO, POI THAON DI REVEL**

Via Giolitti 24

Palazzo.

Tav. 49  
(2.1.1.)

Parte residua di palazzo di valore storico-artistico incorporata in costruzione recente.

Il palazzo è stato realizzato su disegno di A. Vitozzi ad inizio Seicento, secondo lo schema «entre court et jardin». Ampliato su disegno di Giovenale Boetto tra il 1683 e il 1689. Distrutto in gran parte dai bombardamenti del 1942; la parte centrale residua, con l'atrio e lo scalone, venne incorporata nel 1950 in una casa ad alloggi.

Ex-L.  
1089/1939  
P.S.

A. PEDRINI, 1965.

**220****CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

Via S. Francesco da Paola 24, Via Giolitti 26-28

Palazzo per uffici e congressi.

Tav. 49  
(2.2.7.)

Segnalazione di edificio d'interesse documentario, significativo esempio di architettura contemporanea per il terziario superiore, di rilevante interesse tipologico e strutturale.

Realizzato su progetto, prescelto in concorso, di Carlo Mollino, Carlo Graffi e Alberto Galardi, nel 1964-69.

A.S.

-Domus-, 1965, n. 427.



**221****BORSA VALORI**

Via S. Francesco da Paola 28

Edificio per terziario superiore.

Tav. 49  
(2.2.7.)

Edificio di valore documentario, significativa testimonianza delle prime ricerche di architettura post-razionalista e del rinnovo post-bellico dell'edilizia del terziario pubblico nel centro storico.

Progetto di Roberto Gabetti. Aimaro Oreglia d'Isola, Giorgio Raineri. Strutture di Giuseppe Raineri, 1953.

A.S.

«Casabella», 1957, n. 215; «L'Architecture d'aujourd'hui», 1957, n. 53; «Werk Bauen+ Wohnen», 1980, n. 11; «Domus», 1957, n. 331.

**222****OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO, ORA MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI**

Via Giolitti 34-36-38,

Via S. Massimo, Via Cavour, Via Accademia Albertina

Ospedale.

Tav. 49  
(2.2.2.)

Edificio di valore storico-artistico e documentario, primo e significativo esempio di ospedale a croce in Piemonte.

Il progetto si deve ad Amedeo di Castellamonte; l'edificazione avviene a partire dal 1680, in un arco di ottanta anni. Si individuano sei momenti di costruzione: dal 1680 (posa della prima pietra) al 1762 (costruzione dell'infermeria lungo Via dell'Accademia e completamento dello schema di impianto a croce). Nel 1763 è annessa la Chiesa di S. Giovanni (progetto Filippo Castelli) e nel 1818 la sacrestia. Nel 1835 la Città cede il terreno per chiudere l'isolato dell'Ospedale (tra Via S. Massimo e Via Cavour) e rettificarne il perimetro. L'edificazione si protrae, con rifacimenti e sopraelevazioni, fino al 1964.

Ex-L.  
1089/1939  
D.R.

S. ROVERE, 1876; S. SOLERO, 1959; M. PASSANTI, 1951, pp. 97-98; M. MOMO, D. RONCHETTA BUSSOLATI, 1980.

**223a****CHIESA E CONVENTO DI S. MICHELE, ORA CHIESA DI RITO BIZANTINO**

Via Giolitti 42-44, Piazza Cavour 12

Chiesa e convento.

Tav. 49  
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico e ambientale, tipico e significativo esempio di attrezzatura conventuale di tardo Settecento.

Progetto eseguito tra il 1784 e il 1789 da Pietro Bonvicini, per conto dei Padri Trinitari di S. Michele. Soppresso l'ordine nel 1801 vi fu alloggiato l'Ospizio delle Puerpere, poi trasferito. L'edificio venne gravemente danneggiato nel 1942; ripristinata nel 1967, la chiesa venne concessa in uso ai cattolici di rito bizantino.

Ex-L.  
1089/1939  
(La chiesa)  
P.S.ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968; L. TAMBURINI, s.d., pp. 416-420; U. BERTAGNA, in AA.VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1032-1034.**223b****ISOLATO DEI «MASTRI FABBRICATORI IN ORO, ARGENTO E SETA»**

Via S. Massimo 31-33, Piazza Cavour 16

Edificio ad uso industriale con abitazioni, ora abitazioni e negozi.

Tav. 49  
(2.3.2.)  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario e ambientale, unico e significativo esempio di manifattura-abitazione del tardo Settecento.

Isolato fatto edificare per conto dei «Mastri vellutai» che nel 1781 acquistano un'area libera presso i bastioni meridionali della città e, dopo la cessione di una parte di essa ai Padri Trinitari di S. Michele, tra 1785 e 1795, portano a compimento il loro laboratorio-abitazione su progetto dell'architetto P. Bonvicini.

Ex-L.  
1089/1939  
L.P.BR, *M. scritti Storia Patria*, n. 553; G. GHIGLIOSI DI LEMIE, [1792 ca.], pp. 9-11; U. BERTAGNA, in AA.VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1032-1034; L. PALMUCCI QUAGLINO, 1982, pp. 70 sgg.**224****CASA BUBBIO**

Via Calandra 8

Palazzina di civile abitazione.

Tav. 49  
(2.1.4.)

Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio di costruzione isolata di tipo suburbana con giardino, tipico dell'ampliamento da Viale del Re a Borgo Nuovo, di un elegante eclettismo.

Costruita su disegno di Enrico Petiti intorno alla metà dell'Ottocento.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 22.

**225****PALAZZO BOGLIANI, POI REY**

Via Cavour 35-39, Via Rolando, Via Calandra, Piazza Cavour

Edificio di civile abitazione.

Tav. 49  
(2.1.1.)

Edificio di valore storico-artistico, significativo esempio del clima architettonico neoclassico che informa la progettazione del Borgo Nuovo.

Costruito intorno al 1838 su progetto dell'architetto Giuseppe Formento, per lo scultore Giuseppe Bogliani che vi aveva lo studio e contribuì alla decorazione scultorea.

Ex-L.  
1089/1939  
L.P.

E. OLIVERO, 1935, pp. 17-18.



**226****PALAZZO BARICALLA, POI BONVICINO**

Piazza Maria Teresa 6-7

Palazzo di abitazione.

Tav. 50  
(2.1.1.)

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio del clima architettonico neoclassico che informa la progettazione del Borgo Nuovo.

Edificato su progetto dell'architetto Carlo Sada del 1852; modificato parzialmente durante l'esecuzione.

Ex-L.  
1089/1939  
L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 24.

**227**

Via della Rocca 19, Via Giolitti

Casa da reddito.

Tav. 50  
(2.1.2.)

Edificio di valore ambientale, tipico e significativo esempio di tipologia da residenza e da reddito con maniche interne d'affitto del Borgo Nuovo.

Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento.

L.P.

[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

**228**

Via della Rocca 21

Casa da reddito.

Tav. 50  
(2.1.2.)

Edificio ottocentesco di valore ambientale, tipico e significativo esempio di tipologia da residenza e da reddito con maniche interne d'affitto, del Borgo Nuovo.

Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento.

L.P.

[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

**229****PALAZZO OGLIANI**

Via della Rocca 23

Palazzo d'abitazione.

Tav. 50  
(2.1.1.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, rilevante esempio della architettura di gusto neoclassico che informa la progettazione del Borgo Nuovo.

Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento.

Ex-L.  
1089/1939  
L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 43.

**230**

Via Giolitti 58, Lungo Po Diaz, Corso Cairoli

Palazzina.

Tav. 50  
(2.1.2.)

Segnalazione di palazzina di interesse ambientale; caratterizza l'imbocco verso Corso Cairoli; significativo esempio del gusto eclettico francesizzante del secondo Ottocento.

Costruita nel 1873 su progetto di Bossoli, ma realizzata da E. Petiti.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 111/1873; M. LEVA PISTOI, 1969, p. 120.**231****FABBRICATO DELLA COOP. ED. DIPENDENTI STATALI DI TORINO**

Corso Bolzano, Via Grattoni

Edificio di edilizia popolare da cooperativa.

Tav. 40  
(2.1.3.)

Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, esempio di edilizia popolare da cooperativa anni Cinquanta.

Edificato su progetto del 1952, a cura di D. Morelli.

F.B.



**232** **QUESTURA** Corso Vinzaglio 10, Via Gozzi, Via Doré, Via Grattoni 1-3

Segnalazione di edificio di interesse documentario, rappresentativo dell'ecclettismo di ritorno, tuttavia ben ambientato con le limitrofe costruzioni di uso pubblico.

Tav. 40  
(2.2.6.) Non compare nelle mappe del 1925; venne costruito presumibilmente entro il 1930.

★

M.L.P. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].

**233** **ASILO SUORE FRANCESCANE ANGELINE** Via Giusti 6-8, Via Petrocchi  
Ex Oratorio S. Felice.

Complesso di valore documentario del gusto eclettico dell'Ottocento.

Tav. 40  
(2.2.1.) Costruito nel 1886 (circa) per volere del Parroco dei SS. Angeli; passò in seguito alle Suore Angeline, con alcune ristrutturazioni del primo Novecento.



M.L.P. G. MARZORATI, 1923, p. 839.

**234** **SCUOLA MATERNA MUNICIPALE UMBERTO I** Corso Matteotti 48  
Edificio per l'istruzione destinato a scuola materna.

Edificio per l'istruzione di valore documentario e ambientale per il rapporto ormai consolidato con i viali alberati che caratterizzano la zona.

Tav. 40  
(2.2.3.) L'edificio, costruito nel 1900, era un Asilo Infantile autonomo, sussidiato dal Comune.



S.G. L. OTTINO, 1951.

**235** **CASA GIACCONE** Corso Matteotti 40, Corso Vinzaglio  
Casa di civile abitazione.

Casa di civile abitazione di valore documentario, significativo esempio del gusto eclettico dell'Ottocento.

Tav. 40/41  
(2.1.2.) Costruita su progetto di Riccardo Brayda (1890-2).



M.V. M. VIGLINO DAVICO, B.R. Brayda [...], 1984, pp. 46 sgg.

**236** **CASERMA E. DE SONNAZ** Via Revel 7-11, Via Avogadro, Via Donati, Via De Sonnaz  
Caserma.

Segnalazione di edificio militare di interesse documentario di un gusto eclettico che già volge al liberty.

Tav. 41  
(2.2.4.) Costruita tra la fine dell'Ottocento e i primissimi anni del Novecento come Caserma dei Cavalleggeri e magazzino militare.

★

M.L.P. G. MARZORATI, 1923, p. 772.

**237** **SCUOLA MEDIA A. MEUCCI** Isolato tra le Vie Donati, Revel, Sagliano Micca  
Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare e successivamente a scuola media.

Edificio per l'istruzione di valore documentario e ambientale, presenza neogotica insieme all'adiacente caserma, nel quadrilatero compreso tra i grandi corsi.

Tav. 41  
(2.2.3.) Edificio costruito negli anni 1889/90 per conto del Comune di Torino.



S.G. L. OTTINO, 1951.

**237 bis****QUARTIERE '25**

Via Donati 25

Complesso di edilizia popolare (case per ferrovieri).

Tav. 41  
(2.1.3.)

Edificio civile di valore ambientale e documentario, esempio di edilizia popolare di case per impiegati delle FF.SS. Edificazione su progetto del 1925.

F.B.

**238****CASA GIRAUDI**

Via Papacino 8, Via Revel

Casa di civile abitazione.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore ambientale e documentario del gusto liberty, pregevole opera di Eugenio Bonelli. Costruita su progetto di Eugenio Bonelli nel 1906.

M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 226, 228 sgg.

**239****COMANDI MILITARI**

Corso Matteotti 18-20, Corso Ferraris 29

Edificio demaniale per uffici.

Tav. 41  
(2.2.4.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario, testimonianza della diffusione nell'architettura pubblica dello stile Novecento.

Appare risalire ai tardi anni Trenta del Novecento.

L.R.

**240****PALAZZO «ORDO RESTAURATIONIS, RESTAURATIO ORDINIS»** Corso Re Umberto 5-5 bis  
Palazzo residenziale dell'Istituto Case Economiche.Tav. 41  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario, significativo esempio di edilizia residenziale signorile, testimoniante la transizione dall'art-déco allo stile Novecento.

Progetto di Pietro Betta, 1929.

L.R.

«Casabella», 1931, n. 10; «L'Architettura», 1932, p. 138; «L'Architettura Italiana», 1933, n. 4; L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 317.**241****EX ARSENALE, ORA SCUOLA APPLICAZIONE GENIO ARTIGLIERIA**

Via Arsenale 22-24, Via Arcivescovado 21

Edificio ad uso militare.

Tav. 41/49  
(2.2.4.)

Edificio di valore storico-artistico, rilevante esempio di edilizia settecentesca per l'industria di committenza statale.

Edificato tra 1748 e 1773 su progetto di Antonio Felice Devincenti, capitano di artiglieria, secondo un grandioso schema unitario che inglobava la preesistente fonderia, già innalzata nel 1659 su disegno di Carlo Morello. Ancora prima, la fonderia dell'Arsenale era stata sistemata in un isolato davanti al Palazzo Reale.

Ex-L.

1089/1939

L.P.

L. ADAMI, 1885; E. OLIVERO, 1942, pp. 111-113; N. CARBONERI, in AA.VV., *Mostra del Barocco* [...], 1963, vol. I, p. 70, tav. 168.**242****CHIESA DELLA VISITAZIONE**

Via Arcivescovado, Via XX Settembre

Chiesa.

Tav. 49  
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico, collocato sull'angolo smussato dell'isolato, in modo analogo ad altri importanti edifici della zona (il Palazzo Levaldigi, l'Arsenale, la Provvidenza).

Realizzata su progetto di F. Lanfranchi (ultimata nel 1670), in adiacenza alla cappella provvisoria fatta erigere dalla fondatrice del convento e dall'Ordine delle Visitandine, S. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal (probabilmente l'attuale cappella della Passione, a sinistra del presbitero). La facciata è del 1765. L'adiacente Convento delle Visitandine è stato ristrutturato.

Ex-L.

1089/1939

P.S.

L. TAMBURINI, s.d., p. 179; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 838; M. VIGLINO DAVICO, 1981, pp. 17 sgg.



**243****PALAZZO CERIANA-RACCA**

Corso Matteotti, Via Arsenale 33

Casa di civile abitazione.

Tav. 49 (2.1.2.) Edificio di civile abitazione di valore documentario dello stile eclettico (tra i capolavori del Ceppi) e di notevole valore ambientale.  
Progettato da Carlo Ceppi nel 1887.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 120/1887; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 138, 155; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 44.

**244****PALAZZO CAVOUR**

Via Cavour 8, Via Lagrange

Palazzo di rappresentanza e da reddito.

Tav. 49 (2.1.1.) Edificio di valore storico-artistico e ambientale. Caratteristico esempio di palazzo settecentesco per residenza di alto decoro e per affitto con androne coperto da due volte a vela lunettate e con due cortili collegati assialmente.  
Il palazzo è stato realizzato su progetto di G.G. Plantery (1729).

Ex-L. 1089/1939 P.S. E. OLIVERO, 1932; A. CAVALLARI MURAT, 1942; Id., 1957.

**245****PALAZZO DES HAIES DI MUSSANO**

Via Cavour 10

Palazzo per residenza e affitto.

Tav. 49 (2.1.1.) Palazzo di valore documentario caratterizzante l'ambiente di Via Cavour. Il disegno di facciata riprende, semplificato, il disegno planteriano dell'adiacente Palazzo Cavour (1729).  
Il palazzo apparteneva ai Des Haies di Mussano nel 1796. Il palazzo ad inizio Ottocento era organizzato a doppio cortile, con androne porticato e scale in testata al portico. All'interno ha subito rimaneggiamenti.

P.S. Torino in *Pianta Dimostrativa* [...] di A. Grossi, 1796; *Ripartizione parcellare degli isolati* [...] redatto da Andrea Gatti [...], 1822.

**246****PALAZZO PARELLA**

Via Carlo Alberto 30-32

Palazzo.

Tav. 49 (2.1.1.) Palazzo settecentesco di valore storico-artistico, realizzato in prossimità dei bastioni meridionali della città (paralleli a Via Andrea Doria).

Il palazzo è stato ristrutturato su progetto di F. V. Dellala di Beinasco, nell'ultimo quarto del Settecento. Preesisteva un palazzotto seicentesco con androne passante e giardino. Il palazzo è stato recentemente rimaneggiato. I corpi su Via Doria e sui lati del cortile sono stati ricostruiti. Il cortile conserva la caratteristica conformazione settecentesca rastremata.

Ex-L. 1089/1939 P.S. O. DEROSI, 1781; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1124.

**247****CHIESA DELLA MADONNA DEGLI ANGELI**

Piazza Madonna degli Angeli, Via Cavour

Chiesa e canonica.

Tav. 49 (2.2.1.) Edificio religioso di valore documentario del gusto eclettico, di valore ambientale, si pone come significativo polo dell'ambito in cui sorge.

La prima pietra fu posta nel 1631, ma solo nel 1654 la chiesa fu consacrata; tra il 1908 e il 1911 Carlo Ceppi ne operò una ricostruzione parziale ridisegnando la facciata e la canonica.

Ex-L. 1089/1939 M.L.P. G. MARZORATI, 1923, p. 214; M. LEVA PISTOI, 1969, p. 155.

**248**

Palazzo.

Via Cavour 16, Via Pomba 29

Tav. 49 (2.1.1.) Edificio di abitazione civile di valore ambientale, connesso coll'isolato in cui è la Chiesa di S. Maria degli Angeli, significativo esempio del gusto eclettico ottocentesco.

Progettato da Carlo Ceppi negli ultimi anni dell'Ottocento.

M.L.P. M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 116 sgg.



**249**Tav. 49  
(2.1.4.)**Palazzine.**

Edifici ottocenteschi di rappresentanza di valore ambientale.  
Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento.

Via Cavour 28-30



[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

**250**Tav. 49  
(2.2.2.)**COLLEGIO S. GIUSEPPE**

Collegio.

Edificio per collettività e scuola di valore documentario e ambientale.  
Edificazione nell'ultimo trentennio dell'Ottocento di fabbricato ad uso scuola e convitto; sopraelevato a fine secolo, ampliato negli anni Venti del Novecento e ristrutturato più recentemente.

Via S. Francesco da Paola 23

L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 178/1872, 98/1879, 231/1921.**251**Tav. 49  
(2.9.)**AIUOLA BALBO (GIÀ PARTE DEL GIARDINO DEI RIPARI)**

Via dei Mille, Via S. Massimo, Via Cavour, Via Accademia Albertina

Giardini pubblici.

Giardini progettati e inseriti in pianificazione urbanistica, di valore storico-artistico e documentario.  
Nel 1872, su progetto dell'ing. Caneparo, l'area verde del Giardino dei Ripari (vedi scheda 267) viene smembrata e ridotta a verde entro piazze; si esegue l'Aiuola Balbo.

L.P. L. GHISELNI, M. MAFFIOLI, 1971, p. 97.

**252**Tav. 49  
(2.2.3.)**SCUOLA ELEMENTARE N. TOMMASEO**

Isolato compreso tra le Vie S. Massimo, dei Mille, Provana, Cavour

Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.

Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale per la posizione tra i giardini Balbo e Cavour.  
Edificio costruito negli anni 1875/76 su progetto dell'ing. Pecco per conto del Comune di Torino. Nel 1920 alcune aule al piano terreno vennero adattate ad alloggio dei custodi.

S.G. L. OTTINO, 1951.

**253**Tav. 49  
(2.1.2.)**CASA DELL'«ESAGONO», GIÀ CASA STALLO**

Piazza Cavour 2

Casa di civile abitazione da reddito.

Edificio di valore ambientale, tipico e significativo esempio della progettazione in gusto neoclassico che connota il Borgo Nuovo.  
Edificato su progetto di Enrico Pettiti del 1875.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 8/1875.**254**Tav. 49  
(2.2.3.)**SCUOLA MATERNA S. MASSIMO**

Via dei Mille 19

Edificio per l'istruzione destinato a scuola materna.

Edificio per l'istruzione di valore documentario.  
Costruito nel 1856 come asilo infantile autonomo sussidiato dal Comune.

S.G. L. OTTINO, 1951.



**255****CHIESA DI S. FRANCESCO DI SALES (SACRAMENTINE)**

Via dei Mille 42

Chiesa e convento (ora ristrutturato per collegio universitario).

Tav. 49  
(2.2.1.)

Edificio religioso di valore storico-artistico, pregevole esempio di realizzazione del periodo neoclassico.

Edificato su progetto dell'architetto Alfonso Dupuy tra il 1843 e il 1850; il pronao, benché previsto originariamente, fu realizzato in seguito dal Ceppi (1874).

Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P.E. OLIVERO, 1935, p. 30; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 23.**257****CASA MICHELA**

Via Cavour 40, Via della Rocca 20

Palazzina.

Tav. 49  
(2.1.4.)

Tipico e significativo esempio di architettura di matrice neoclassica del Borgo Nuovo, di valore ambientale.

Progettata da Costantino Vigitello nella prima metà dell'Ottocento.

M.L.P.

E. OLIVERO, 1935.

**258****CASA CLARETTA**

Via della Rocca 27-29

Casa d'abitazione

Tav. 50  
(2.1.2.)

Edificio di valore ambientale e documentario a struttura edilizia di rappresentanza del primo Ottocento.

Edificato su progetto di Costantino Vigitello nel 1835.

Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P.ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 12/1835; G. Boggio, 1917.**259****PALAZZO CONELLI DE' PROSPERI**

Via della Rocca 33

Palazzo.

Tav. 49/50  
(2.1.1.)

Edificio con pertinenze (giardino, scuderie, rimesse) di valore storico-artistico, rilevante esempio dell'edificazione neoclassica del Borgo Nuovo.

Edificato su progetto di Giuseppe Leoni nel 1842.

Ex-L.  
1089/1939  
L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 23.

**260****MONUMENTO A GIUSEPPE GARIBALDI**

Corso Cairoli

Monumento.

Tav. 50  
(2.7.)

Opera di valore ambientale e di significato documentario del gusto plastico ottocentesco, in asse visuale con Via dei Mille.

Ne fu autore lo scultore O. Tabacchi; inaugurato nel 1887.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 208.

**261****COMPLESSO DI PIAZZA CARLO FELICE ALL'IMBOCCO DI VIA ROMA**

Piazza Carlo Felice, Piazza Paleocapa, Piazza Lagrange.

Complesso urbano pianificato.

Tav. 49  
(2.0.1.)

Complesso neoclassico di valore storico-artistico e ambientale, costituito dalla parte di Piazza Carlo Felice all'imbocco di Via Roma, delimitata da testate di isolato, realizzate secondo un disegno unitario di piano.

Il complesso è stato realizzato secondo un disegno unitario, planivolumetrico e di facciata, redatto da G. Lombardi nel 1822 dopo la distruzione della Porta Nuova e delle fortificazioni barocche, all'imbocco della Via Nuova (Roma) in testata ad un gran piazzale alberato (Piazza del Re). Gli edifici ad alloggi e negozi d'affitto sono stati edificati con razionale soluzione architettonica negli spazi di cortile, negli spazi principali di circolazione interna (androni, porticati, scale) e in tutti i corpi di fabbrica, principali e secondari.

Parziali  
ex L.  
1089/1939  
P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1084, p. 1332.



**262****GIARDINI SAMBUY**

Piazza Carlo Felice

Tav. 49  
(2.9.)

Verde pubblico a giardini di valore ambientale e documentario.

Il progetto si deve a Barillet-Deschamps (1860); fu approvato, appaltato e compiuto entro il 1880.

Esso faceva parte di un insieme, commesso allo stesso progettista, per la pianificazione del verde urbano che comprendeva la sistemazione delle Piazze Carlina, Susina, Bodoni, Vittorio, e dei Ripari e del Valentino (attuato solo in parte).

Le linee generali seguivano il modello dell'«oasi verde» con laghetto, sentieri sinuosi, macchie d'alberi e prato di tipo «inglese».

L.P. ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968; L. GHISLENI, M. MAFFIOLI, 1971, p. 91.

**263**

Piazza Bodoni 7 - 9 e isolato tra le Vie Mazzini, Carlo Alberto, Bodoni

Casa da reddito.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Edificio ottocentesco da reddito intensivo e rappresentanza, di valore ambientale: concorre alla definizione ambientale di Piazza Bodoni.

Edificazione risalente alla metà dell'Ottocento.

L.P. [Catasto RABBINI], 1866.

**264****CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI**

Piazza Bodoni, Via Mazzini 11

Liceo musicale e sala concerti.

Tav. 49  
(2.2.3.)

Edificio di valore documentario, di tarda impostazione eclettico-neomanierista, d'interesse tipologico; rilevante anche nella decorazione interna (atrio, foyers, salone).

Realizzato nel 1928 su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale (ingegnere capo Giorgio Scanagatta, con presenza determinante dell'architetto Giovanni Battista Ricci).

L.R. «Torino», 1928; L. R., in AA.VV., *Torino città viva* [...], p. 319.**265**

Palazzo con parte di alloggi in affitto.

Via S. Francesco da Paola 25

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario e ambientale come fondale prospettico alla Via Bodoni.

Edificato su progetto di Federico Blachier del 1838.

L.P. E. OLIVERO, 1935, p. 20.

**266****PALAZZO ANTONINO, POI DE VIRY CALLORI**

Via dei Mille 18, Via Accademia Albertina 24

Palazzo.

Tav. 49  
(2.1.1.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, significativo esempio di progettazione neoclassica.

Costruito nel 1844 su disegno di Barnaba Panizza; il lato verso Via dei Mille fu eseguito in seguito, su progetto (modificato dall'Antonelli) dall'architetto Carlo Promis.

L.P. E. OLIVERO, 1935, p. 26.

**267****GIARDINI CAVOUR (GIÀ PARTE DEI GIARDINI DEI RIPARI)**

Piazza Cavour

Giardini pubblici.

Tav. 49  
(2.9.)

Giardini pubblici di valore ambientale e documentario, unico spazio verde realizzato — sebbene parzialmente — del grande progetto del verde urbano della prima metà dell'Ottocento.

Eseguito sui residui delle fortificazioni a Sud-Est, i «ramparts», tra il 1835 e il 1870, durante l'edificazione del Borgo Nuovo. Tra i progetti presentati, di gusto romantico (Blachier, Talucchi, Vigitello, ecc.) venne scelto quello del Barone che sviluppava sull'area di 40 giornate, tra le attuali Piazza Maria Teresa e Via Carlo Alberto, una trama geometrica di viali alberati e di aiuole su livelli digradanti con due sottopassi che lo collegavano alla rete viaria urbana. Vi fu costruita una Rotonda per il caffè, ad opera di B. Panizza (1843), abbattuta nel 1870-72 quando si attivò la riduzione della grande area verde in giardini delimitati da piazze separate (cfr. Aiuola Balbo, scheda 251).

L.P. G. MUSSA, 1930; L. GHISLENI, M. MAFFIOLI, 1971, pp. 82-85, 92.



**268****CHIESA DI S. MASSIMO**

Via Mazzini, Via S. Massimo

Tav. 49  
(2.2.1.)

Edificio religioso di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio di gusto carloalbertino (classicismo inteso in senso già eclettico) costituisce uno dei più importanti poli ambientali della zona.

Disegnata da Giuseppe Leoni e realizzata dall'arch. Carlo Sada tra il 1844 e il 1853.

Inizialmente era stato eseguito un progetto da Pelagio Palagi, in gusto neogotico, che non ebbe seguito.

Ex-lege  
1089/1939  
M.L.P.G. MARZORATI, 1923, p. 216; AA.VV., *Guida* [...], 1982, pp. 23-24.**269****Palazzina.**

Via dei Mille 36, Via Fratelli Calandra

Tav. 49  
(2.1.4.)

Segnalazione di edificio residenziale del primo Ottocento con originario giardino, significativo per la caratterizzazione del Borgo Nuovo.

Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento.



L.P.

[*Mappe delle Tipologie del Centro Storico*, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.**270****Palazzina.**

Via Mazzini 41-43, Via della Rocca

Tav. 49  
(2.1.4.)

Esempio di architettura neoclassica, di valore ambientale e documentario, tipico e significativo esempio ristrutturato del Borgo Nuovo.

Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento.



L.P.

[*Mappe delle Tipologie del Centro Storico*, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.**271****CASA BARBAROUX**

Via della Rocca 35

Tav. 49  
(2.1.4.)**Palazzina.**

Edificio residenziale e di rappresentanza del primo Ottocento di valore ambientale e documentario, connotante l'immagine urbanistica del Borgo Nuovo.

Edificata su progetto dell'arch. Ferrante del 1863.



M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 203/1863.**272****CHIESA DI S. ANTONIO DA PADOVA**

Via S. Antonio da Padova 5

Tav. 40  
(2.2.1.)**Chiesa e pertinenze.**

Edificio religioso di valore documentario del gusto eclettico e di rilevanza ambientale, costituisce un polo del fitto reticolo stradale circostante.

Costruita su disegni di Alberto Porta nel 1883 e terminata, nella parte del coro, da un laico francescano, Fra Filippo, nel 1887.

Legge  
1089/1939  
M.L.P.ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 185/1883; G. MARZORATI, 1923 p. 215.**273****CASA DELLE «SEMICOLONNE», GIÀ CASA GUGLIELMINETTI**

Corso Vittorio Emanuele II 100, Corso Vinzaglio 26

Tav. 40  
(2.1.2.)**Casa da reddito.**

Edificio di valore ambientale e documentario, interessante esempio di inserimento ambientale di casa con connotazioni architettoniche e tecnologiche eccezionali del secondo Ottocento.

Edificata su progetto di Costanzo Antonelli nel 1883.



M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1969, p. 87, AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 29.

**274****COMPLESSO DI CORSO VITTORIO EMANUELE II (tra Corso Vinzaglio e Corso Re Umberto)** Tra i Corsi Vinzaglio, Vittorio Emanuele II, Ferraris, Re UmbertoTav. 41  
(2.0.2.)

Complesso ottocentesco di valore ambientale, costituito da sequenza porticata di parti di isolato, realizzata secondo allineamenti e norme di piano.

Il complesso è stato realizzato su terreni della Piazza d'Armi, lottizzati dal Comune e regolati da piano nel 1872. È costituito da case da reddito di elevato prestigio, caratterizzate da razionali e decorose soluzioni architettoniche negli spazi principali di distribuzione (androni, porticati, scale), negli spazi di cortile e nei corpi di fabbrica principali e secondari.

P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1134, p. 1093; G. BOFFA, 1975, p. 51; V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, 1983, pp. 176 sgg.**275****CHIESA DEI SS. ANGELI CUSTODI**

Via Avogadro, Via S. Quintino

Tav. 41  
(2.2.1.)

Edificio religioso di valore documentario, tipico della diffusione del tardo gusto eclettico.

Costruito tra il 1884 e il 1890 su progetto dell'ing. Tonta.

Ex-L  
1089/1939  
M.L.P.ASCT, *Progetti Edifici*, f. 1/1884, G. MARZORATI, 1923, p. 215.**276\*****FABBRICHE RIUNITE WAY ASSAUTO**

Via Avogadro 6

Fabbricato industriale, in parte trasformato in esercizi commerciali e scuola di danza.

Tav. 41  
(2.3.2.)

Edificio per uso produttivo, tipico esempio di edilizia industriale ottocentesca di gusto eclettico con valore documentario.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 1801.

**277\*****PALAZZO LANCIA, OGGI «GALILEO»**

Via S. Quintino 28

Palazzo per uffici.

Tav. 41  
(2.2.7.)

Edificio di valore ambientale e documentario, significativo esempio di architettura direzionale d'indirizzo funzionalista, in continuità con il gusto tardo eclettico.

Realizzato nel 1930, su progetto di Michele Frapolli.

L.R.

L. RE, in AA.VV. *Torino città viva* [...], p. 318; AA.VV., *Guida* [...], 1982, pp. 97-98.**278****MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II**

Corso Vittorio Emanuele II, Corso Ferraris

Monumento.

Tav. 49  
(2.7.)

Opera monumentale scultorea di valore ambientale (polarizzante l'importante incrocio) e documentaria del tardo gusto eclettico.

Il monumento, donato alla città da Umberto I, è opera dello scultore Pietro Costa e fu inaugurato nel 1899.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 209.

**279**

Corso Re Umberto 8, Corso Matteotti 15

Sopraelevazione di casa d'abitazione tardo ottocentesca.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio di significato documentario, notevole testimonianza di risoluzione, con un innesto di architettura funzionalista, del problema delle sopraelevazioni di preesistenze nel centro storico.

Progetto di Mario Passanti e Paolo Perona, 1956 circa.

A.S.

-Werk Bauen +Wohnen-, 1980, n. 11.



**280****« CASA DELLE COLONNE », GIÀ CASA PONZIOVAGLIA**

Corso Matteotti 15, Corso Re Umberto

Tav. 49  
(2.1.2.)

Casa da reddito.

Edificio di valore storico-artistico e documentario, unico e significativo esempio di una importante stagione architettonica e di una particolare tecnologia costruttiva dell'Ottocento.

Edificata su progetto di A. Antonelli nel 1853.

V.C. M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 72 sgg.; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 29.**281****SCUOLA ELEMENTARE G. CARDUCCI, GIÀ SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE MONVISO**

Corso Matteotti, Via Gioia

Tav. 49  
(2.2.3.)

Edificio di abitazione, ampliato ed adattato a scuola elementare.

Segnalazione di edificio di abitazione ampliato ed adattato a scuola elementare, di significato documentario ed ambientale nel contesto del Corso Matteotti.

L'attuale scuola Carducci è frutto dell'ampliamento ed adattamento, su progetto dell'ing. Pecco, per conto del Comune di Torino negli anni 1873/74, della Casa Vietti, acquistata dal Comune nel 1873. L'edificio è stato ulteriormente ampliato nel 1901 con la sopraelevazione di un piano per collocarvi la Regia Scuola Tecnica Femmine.

S.G. L. OTTINO, 1951.

**282****CASA FIORIO**

Corso Matteotti 5 e isolato tra le Vie S. Quintino, Arsenale, Gioia

Casa di civile abitazione.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario del gusto liberty tardo.

Costruita nei primi dieci anni del Novecento.

M.L.P. G. MARZORATI, 1923, p. 124.

**283**

Via Volta, tra Corso Matteotti e Via S. Quintino

Edificio per servizi.

Tav. 49  
(2.2.6.)

Edificio di gusto neoclassiceggiante con originaria destinazione a servizi, di valore documentario.

Risalente agli anni centrali dell'Ottocento.

L.P. [Catasto RABBINI], 1866.

**284****LICEO GINNASIO M. D'AZEGLIO**

Via Parini 8, Via S. Quintino 7

Scuola superiore.

Tav. 49  
(2.2.3.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario; tipico delle tipologie scolastiche ottocentesche di gusto eclettico.

Edificato incorporando il preesistente Liceo Bracco; terminato nel 1882.

M.L.P. G. STRAFFORELLO, 1891, p. 119; G. MARZORATI, 1923, p. 954.

**285****COMPLESSO « FUORI PORTA NUOVA »**

Piazze Carlo Felice, Lagrange e Paleocapa, Corso Vittorio Emanuele II, Vie Sacchi e Nizza.

Complesso urbano pianificato e progettato unitariamente.

Tav. 49  
(2.0.1.)

Complesso ottocentesco di valore storico-artistico e ambientale, costituito da spazi urbani delimitati da isolati e parti di isolato con disegno di facciata unitario, fissato da progetto unitario di lottizzazione. Il complesso, tra i più prestigiosi e caratteristici della città, è stato realizzato sui terreni demaniali della Piazza d'Armi di S. Secondo, secondo il piano redatto da C. Promis nel 1850 (R.D. 13 marzo 1851), risolvente il complesso nodo stradale e ferroviario di Porta Nuova. È costituito da edifici per alberghi e da case da reddito caratterizzati da razionali e decorose soluzioni architettoniche negli spazi principali di distribuzione (androni, porticati, scale), negli spazi di cortile (spesso in comune in più proprietà)



e nei corpi di fabbrica (principali e secondari). Gli edifici sono porticati sul Corso Vittorio Emanuele II e nel risvolto delle vie perpendicolari. Il complesso si estende al di fuori del quartiere (cfr. scheda 4 bis del Quartiere 3 e scheda 1 del Quartiere 2).



Parziali  
ex L.  
1089/1939  
V.C., P.S.

A. CAVALLARI MURAT, 1969, p. 7; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1086, pp. 1332 sgg.; V. COMOLI MANDRACCI, 1976, pp. 3-4; Id., *Torino*, 1983, pp. 160 sgg.

**286**

**CASA PRIOTTI, POI FRISETTI**

Corso Vittorio Emanuele II 52

Casa di civile abitazione, negozi e cinematografo.

Segnalazione di edificio di interesse documentario ed ambientale.

Costruita su disegni da Carlo Ceppi nel 1900 (la costruzione era stata iniziata da Camillo Riccio, morto nel 1899).

Tav. 49  
(2.1.2.)



M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 146 sgg.

**287**

**EX PALAZZINA LOMBARDI, ORA SERVIZI FIAT**

Via Carlo Alberto 57-59-61

Casa da reddito e palazzina.

Esempio ottocentesco di valore ambientale e documentario, di intensificazione edilizia da reddito di originario impianto costruttivo a palazzina con giardino nella zona del Viale del Re.

Edificata negli anni centrali dell'Ottocento.

Tav. 49  
(2.1.2.)



P.S.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968; [Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

**287 bis**

**CINEMA CORSO**

Corso Vittorio Emanuele II 48, Via Carlo Alberto

Edificio per cinematografo e per terziario.

Segnalazione di edificio d'interesse ambientale e documentario, rilevante esempio d'architettura per lo spettacolo nel gusto art-déco, qualificante lo spigolo tra il corso e la via. Sussistono solo le facciate e l'ingresso.

Realizzato nel 1927 su progetto a firma di Vittorio Bonadè Bottino, con decorazioni di Giulio Casanova; recentemente distrutto all'interno da incendio.

Tav. 49  
(2.2.5.)



L.R.

**288**

**COMPLESSO DI VIA POMBA**

Via Pomba

Complesso di edifici di civile abitazione.

Piccolo nucleo di edifici di valore ambientale, facenti parte di struttura microurbana progettata unitariamente.

Eseguito dopo il primo decennio dell'Ottocento e completato nel 1844 colla esecuzione del palazzo corrispondente alla proprietà Ferrero della Marmora (nn. 2-4-6), su disegno dell'architetto Felice Courtaul.

Tav. 49  
(2.0.1.)



L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 21.

**289**

**PALAZZINA PORTA BAVA, POI ROSSI DI MONTELERA**

Corso Vittorio Emanuele II 46bis, Via Pomba 2

Palazzina.

Edificio di valore storico-artistico e ambientale; significativo esempio di palazzina neoclassica, originariamente di tipo suburbano con giardino, tipico dell'ampliamento del Viale del Re.

Progettata nel 1825 da Gaetano Lombardi.

Tav. 49  
(2.1.4.)



Ex L.  
1089/1939  
M.L.P.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1344.

**290****PALAZZO ROSSI DI MONTELERA**

Corso Vittorio Emanuele II 46 bis

Palazzo.

Tav. 49  
(2.1.1.)

Palazzo tardo ottocentesco di civile abitazione e rappresentanza di forte connotazione ambientale eclettica, con valore documentario e ambientale.

Edificato su progetto dell'arch. Camillo Ricciò, del 1877.

M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 132, 161; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 40.**291**

Casa da reddito.

Via Mazzini 34

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio residenziale di interesse ambientale e documentario, di impianto organizzativo ottocentesco a doppio cortile con maniche d'affitto.

Edificato negli anni centrali dell'Ottocento.

L.P.

[*Mappe delle Tipologie del Centro Storico*, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.**291 bis**

Edificio di civile abitazione.

Via Mazzini, 44

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio d'abitazione di interesse documentario ed ambientale, tipico esempio della organizzazione urbanistica del Borgo Nuovo, ad impianto sviluppato su lotto profondo con due cortili in sequenza.

Costruito negli anni centrali dell'Ottocento.

L.P.

[*Mappe delle Tipologie del Centro Storico*, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.**292**

Case da reddito.

Via S. Massimo 38-40

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di coppia di case da reddito, tipiche della connotazione urbanistica del Borgo Nuovo, di interesse ambientale e documentario.

Edificate negli anni centrali dell'Ottocento.

L.P.

[*Mappe delle Tipologie del Centro Storico*, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.**292 bis**

Edificio di civile abitazione.

Via Mazzini, Via Calandra

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio d'abitazione di interesse documentario ed ambientale, tipico esempio della organizzazione urbanistica del Borgo Nuovo.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento.

L.P.

[*Mappe delle Tipologie del Centro Storico*, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.**293**

Casa da reddito con palazzina.

Via S. Massimo 53

Tav. 49  
(2.1.2.)

Edificio ottocentesco di valore documentario, tipico della intensificazione edilizia da reddito, di originario impianto a palazzina con giardino nella zona del Viale del Re.

Edificato negli anni centrali dell'Ottocento.

L.P.

[*Mappe delle Tipologie del Centro Storico*, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.

<b>294</b>	Corso Vittorio Emanuele II 22bis, interno	Palazzina.	★
Tav. 49 (2.1.4.)	Edificio ottocentesco di valore documentario, di una particolare tipologia di palazzina con giardino della prima urbanizzazione del Viale del Re. Edificata negli anni centrali dell'Ottocento.		
L.P.	[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.		
<b>295</b>	Via Mazzini 52	Casa da reddito.	
Tav. 49 (2.1.2.)	Edificio residenziale di valore ambientale e documentario, specifico e significativo esempio di casa a maniche interne d'affitto di composto gusto classicheggiante. Edificato nella seconda metà dell'Ottocento.		
M.L.P.	G. MARZORATI, 1923.		
<b>296</b>	Via della Rocca 34	Casa da reddito.	
Tav. 49 (2.1.2.)	Complesso di edifici di abitazione di valore documentario e ambientale, costituito da trasformazione di case da reddito, di originario impianto a ville suburbane con giardino, del primo Ottocento. Edificazione del secondo ventennio dell'Ottocento.		
L.P.	[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.		
<b>297</b>	Via della Rocca 38	CASA SPINOLA	
Tav. 49 (2.1.2.)	Casa di rappresentanza e da reddito. Edificio ottocentesco di rappresentanza e da reddito, di valore ambientale. Progetto dell'architetto Foglietto del 1853. Il corpo di fabbrica su strada e il giardino erano originariamente simmetrici rispetto all'asse dell'androne; sono stati ridotti, nella ristrutturazione edilizia del contiguo Palazzo Gualino.		
M.L.P.	ASCT, <i>Progetti Edilizi</i> , f. 15/1853; E. OLIVERO, 1935, p. 35.		
<b>298</b>	Corso Vittorio Emanuele II 8	PALAZZO GUALINO, OGGI UFFICI MUNICIPALI Palazzo per uffici.	
Tav. 49 (2.2.6.)	Edificio di valore storico-artistico e documentario, significativo esempio di moderna tipologia direzionale, riconosciuto dalla critica di architettura tra le prime realizzazioni del razionalismo italiano, integralmente conservato anche negli interni e nelle finiture. Realizzato nel 1928 su progetto di Giuseppe Pagano Pogatschnig e Gino Levi Montalcini.		
L.R.	-La Casa Bella-, 1930, n. 8; -Domus-, 1930, n. 6; AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, pp. 95-96.		
<b>299</b>	Via della Rocca 47	CASA CAVALCHINI-GAROFOLI	
Tav. 49 (2.1.2.)	Edificio residenziale con ampio giardino, di valore documentario e ambientale, tipico esempio della organizzazione urbanistica del Borgo Nuovo. Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento e rimaneggiamenti alla fine dello stesso secolo.		
L.P.	[Mappa delle Tipologie del Centro Storico, all. al P.R.G.C. Preliminare], 1980.		

**300****IN ORIGINE CASA VITALE, PALAZZINA BISCARETTI DI RUFFIA**

Corso Cairoli 22-24, Via Mazzini 62

Palazzina (ora parte della Società RIV).

Edificio di valore ambientale per l'affaccio al corso e di significato documentario della versatilità del costruttore, in altri casi tipicamente liberty, e qui di gusto raffinementamente eclettico.

Costruita su disegno di Annibale Rigotti nel 1904.



M.L.P.

- Architettura Italiana Moderna -, 1906, n. 2; M. LIVA PISTOL, 1969, pp. 221 sgg.

**301**

Casa di abitazione.

Edificio di valore documentario del gusto neoclassico che informa il Borgo Nuovo.

Edificata nel secondo ventennio dell'Ottocento.

Corso Cairoli 30

Tav. 49  
(2.1.2.)

L.P.

A. GRISERI, R. GABETTI, 1973.

**302****CASA BECK-PECCOZ, GIÀ MANERO**

Corso Cairoli 32, Corso Vittorio Emanuele II 2-4

Casa da reddito.

Edificio da reddito di valore ambientale: connota specificamente l'innesto della edificazione del Viale del Re.

Progettata nel 1889 dall'ingegnere A. De Bernardi.

Tav. 49  
(2.1.2.)

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edifici*, f. 337/1889.**303****MURAZZI DEL PO**

Fiume Po, Sponda sinistra dai murazzi più antichi progettati da C. B. Mosca (cfr. scheda 305) all'altezza circa di Corso S. Maurizio

Opera di contenimento fluviale con strada lungo fiume e scale di accesso.

Manufatto di valore documentario e ambientale, singolare esempio di arginature con fruibilità pedonale, degli ultimi decenni dell'Ottocento; è elemento caratterizzante il paesaggio fluviale urbano del lungo Po.

Su progetto dell'Ufficio d'Arte della Città di Torino, realizzazione nell'ultimo quarto dell'Ottocento.

Tav. 50  
(2.3.4.)

R.N.

M. MAFFIOLI, 1978, p. 74.

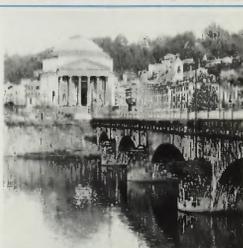
**304****PONTE VITTORIO EMANUELE I**

Fiume Po, sull'asse di Piazza Vittorio

Ponte stradale.

Manufatto di valore storico-artistico e ambientale, tipico e significativo esempio di ponte in pietra della scuola francese di ponti e strade dell'inizio dell'Ottocento, è elemento caratterizzante l'ambiente urbano della Piazza Vittorio Veneto, della Piazza Gran Madre di Dio, del paesaggio fluviale urbano del lungo Po.

Su progetto dell'ing. La Ramée Pertinchamp, realizzazione negli anni compresi tra il 1809 e il 1814.

Ex L.  
1089/1939  
R.N.

G. PALMERO, 1875; O. ROUX, 1910; V. AUDISIO, 1936; A. GRAMMATICA, 1936; P. CONDULMER, 1969; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.; L. RE, 1981.

**305****MURAZZI DEL PO**

Fiume Po, Sponda sinistra in corrispondenza del Ponte Vittorio Emanuele I

Opera di contenimento fluviale con strade di discesa al fiume.

Manufatto di valore storico-artistico e ambientale, singolare esempio di muri di rampa del ponte e arginatura in elementi lapidei di grande dimensione del secondo quarto dell'Ottocento, è elemento caratterizzante il paesaggio fluviale urbano del lungo Po.

Su progetto dell'ing. Carlo Bernardo Mosca, in variante e aggiunta al progetto originario del 1808/9 di Pertinchamp, realizzazione negli anni compresi tra il 1833 e il 1835.

Tav. 50  
(2.3.4.)

R.N.

M. MAFFIOLI, 1978, p. 74; L. RE, 1981.

**306**

**MURAZZI DEL PO**

Fiume Po, Sponda sinistra dall'altezza di Via dei Mille ai murazzi più antichi progettati da C. B. Mosca (cfr. scheda 303)

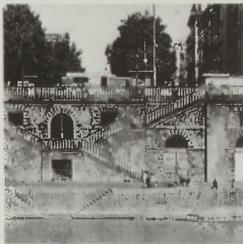
Tav. 50  
(2.3.4.)

Opera di contenimento fluviale con strada lungo fiume e scale di accesso.

Manufatto di valore documentario e ambientale, singolare esempio di arginature con fruibilità pedonale, degli ultimi decenni dell'Ottocento, e elemento caratterizzante il paesaggio fluviale urbano del lungo Po.

Su progetto dell'Ufficio d'Arte della Città di Torino realizzazione dei murazzi a partire dal 1873 e loro completamento alla fine dell'Ottocento (Tommaso Prinetti).

R.N. M. MAFFIOLI, 1978, p. 74



**307**

**PONTE UMBERTO I**

Fiume Po, sull'asse di Corso Vittorio Emanuele II

Ponte stradale.

Tav. 49-50  
(2.3.3.)

Manufatto di valore documentario e ambientale tipico esempio di ponte ad archi in muratura del primo decennio del Novecento con decorazioni di gusto eclettico, è elemento caratterizzante l'ambiente urbano di Corso Vittorio Emanuele II e il paesaggio fluviale urbano del lungo Po.

Su progetto degli ingg. Micheli e Ristori (secondo proposte di R. D'Aronco), realizzazione nel 1907. Completamento con aggiunta dei gruppi statuari di Rubino e Reduzzi nel 1911.

R.N. F. CORRADINI, 1907; C. FIORIO, 1907; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 185-186; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 ss.



# Quartiere 2

## S. Salvario-Valentino

a cura di Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino

### Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

#### A. Beni culturali ambientali

##### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

*Ambito «Borgo S. Salvatore» (2/1)*

##### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 42)

*Complesso «Fuori Porta Nuova» (1)*

*Edifici e manufatti in numero di 41*

##### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e di interesse archeologico, descritti con relazione

*Tratto di fascia fluviale del Po compreso nel quartiere (cfr. relazione generale sulle «Fasce fluviali»)*

*Parco urbano del Valentino*

#### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Insedimenti ed ambiti urbani di interesse ambientale e/o documentario, descritti con relazione

*Ambito di «Via Madama Cristina» (2/2)*

Nuclei di villini, descritti con scheda

*Lungo Via Canova, Corso Galilei, Via Marochetti (56)*

*Lungo Via Petrarca, Corso Sclopis, Via Tiepolo, Via Monti, Via Marengo (46)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 22, descritti con scheda

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

*Incrocio tra Via Madama Cristina e Corso Bramante (A2/1)*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### «Borgo S. Salvatore» (2/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

I. DEFINIZIONE

II. INDIVIDUAZIONE

III. QUALIFICAZIONE:

- III.1. Elementi urbanistici
- III.2. Elementi edilizi
- III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Vittorio Emanuele II, Via Ormea, Via Berthollet, Corso D'Azeglio, Via Pellico, Via Ormea, Via Baretto, Corso D'Azeglio, Via Lombroso, Via Ormea, Corso Marconi, Via Nizza, Via Berthollet, Via Saluzzo, Corso Vittorio Emanuele II

— di carattere ambientale con valore di bene

— connotato prevalentemente dalla relazione col parco urbano del Valentino e con la fascia fluviale del Po, da tessuti urbani organizzati ad isolati chiusi di impianto molto omogeneo e razionalmente progettato, con tipi edilizi residenziali e commerciali risalenti alla pianificazione urbanistica avviata a metà dell'Ottocento. (Progetto di ingrandimento del 1846, « Piano Promis » del 1851, Regi Decreti di variante ed integrazioni del 1853 e del 1854)

— la cui immagine urbana corrisponde alla pianificazione della metà Ottocento attuata con piani di ingrandimento della città a Sud del Viale del Re (tratto di Corso Vittorio Emanuele II da Porta Nuova al Po), le cui risultanze urbanistiche ed edilizie sono a carattere prevalentemente omogeneo e tendenti a forte compattezza formale.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo per qualche piccola riduzione al limite Est, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

- La zona interessata ha come limiti
- a Nord il confine di quartiere
- a Ovest, oltre la Via Nizza, la barriera urbana della ferrovia
- a Est una porzione che, sebbene urbanizzata qualche anno dopo rispetto al resto dell'ambito, oggi non conserva più le connotazioni edilizie caratterizzanti l'ambito
- a Sud una zona di urbanizzazione più tarda, con connotazioni molto diverse da quelle dell'ambito.

I principali elementi stradali storici interessanti l'ambito sono costituiti da

- Corso Vittorio Emanuele II e Via Nizza, assi rettori della composizione urbana
- Corso Guglielmo Marconi, antico viale seicentesco di attestamento bipolare tra il Castello del Valentino e la Chiesa e Convento di S. Salvario, poi asse retto della composizione urbana.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

- a) organizzazione difensiva della città con opere esterne fortificatorie conseguenti al primo e secondo ampliamento di Torino (XVII secolo) e organizzazione rurale del territorio foraneo, rilevabili dalla *Carta topografica della Caccia*, [1762]; dalla *CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA* [...] di Amedeo Grossi, 1791; dal *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, caratterizzata da

— opere di fortificazione esterne alla cinta bastionata (rivellini e rampari) completate ancora durante il corso del Settecento

— aree libere di rispetto alle fortificazioni, di uso agricolo precario

— grandi viali di collegamento «aulico», derivanti dall'opera di disegno territoriale sei-settecentesco, quali: il viale tracciato dalla Porta Nuova al Convento di S. Salvatore, insistente sulla via di collegamento extraurbano da Torino a Nizza — ora Via Nizza —; i viali adducenti alla «delizia» reale del Valentino, sia dal convento — ora Corso Marconi —, sia dal rondò fuori Porta Nuova — ora completamente scomparso —; il viale adducente ad alcune presenze rurali nel territorio — quali la Cascina Bellardi — ora scomparso

— due importanti edifici seicenteschi, l'uno conventuale (S. Salvatore) e l'altro di residenza extraurbana della corte (Castello del Valentino)

b) fase di organizzazione urbanistica successiva al disarmo delle fortificazioni (primi anni dell'Ottocento) e primo impianto del Borgo S. Salvatore, a partire dal *Progetto di ingrandimento* (B. Brunati, C. Mosca, G. Barone, 1846), subito seguito dal *Piano Fuori Porta Nuova* (Carlo Promis, 1851), da un Regio Decreto di *Variante*, 1853, e dal *Piano d'ingrandimento* e varianti, 1854; leggibile nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— tracciamento di nuovi isolati a maglia regolare in proseguimento delle strade già presenti a Nord del Viale del Re (Corso Vittorio Emanuele II); si nota però una declinazione dei tracciati nello spigolo Sud-Ovest a causa della variante del 1853 (Carlo Gabetti) ove si prevedeva lo spostamento dell'asse di Via Saluzzo

— impianto di edifici entro i lotti così definiti; scarsamente edificata resta l'ultima striscia di lotti prospiciente l'attuale Corso Massimo D'Azeglio. L'edilizia si organizza su lotti regolari, a cortina continua su via, con cortili chiusi

c) completamento dell'organizzazione urbana nelle zone ancora inedificate e saturazione degli isolati precedenti, pressoché conclusa entro il primo decennio del Novecento, con sporadici episodi nei due decenni seguenti; leggibile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881; nella *PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO | COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...], 1907 e caratterizzata da

— costruzione dei lotti ancora ineditati lungo Corso Massimo D'Azeglio, presso l'attuale Piazza Madama Cristina, sulla Piazza S. Salvario, lungo il Corso Marconi.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:



Q2 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



*Complessi residenziali di disegno unitario della metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, di medio o elevato decoro, oppure ad albergo, porticati, realizzati su disegno unitario (progetto di Carlo Promis), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 1 e descritti anche come beni di categoria 2 con scheda (cfr. scheda 1)

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti negozi (cfr. Via Saluzzo 13, 23; Via Belfiore 5, 7; Via S. Pio V 3, 7), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, realizzati su lotti di grandi dimensioni (cfr. Corso Marconi 3, 7; Via Principe Tommaso 37, 39; Via Goito 6, 8), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2, variante *d*.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio che riveste valore ambientale e valore come luogo di incontro e di vita sociale è il Largo Saluzzo. È definito dalla struttura «progettata» di disegno ottagonale, dalle cortine edilizie qualificate pur se non completamente omogenee e dalla Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo.

Spazio che riveste interesse ambientale ed interesse come luogo di vita sociale è la Piazza Madama Cristina con i tratti delle vie adiacenti. La caratterizzano l'impianto urbanistico progettato e la presenza del mercato.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con — gli ambiti del Quartiere 1 (Centro), ai quali è collegato, a tratti in modo inscindibile per la progettazione unitaria, lungo il Viale del Re (Corso Vittorio Emanuele II); in particolare con l'ambito 1/2 attraverso l'asse di Via Accademia Albertina e Via Madama Cristina, come asse di integrazione dell'arteria di attraversamento Nord Sud della città barocca e del Borgo Nuovo (Via dell'Arco) — l'ambito «Borgo Po-Crimea» (22/2) del Quartiere 22, oltre il fiume, sul prolungamento del Viale del Re, tramite il Ponte Umberto I — l'ambito di «Via Madama Cristina» (2/2) dello stesso quartiere, al di là del Corso Marconi.

## Ambito urbano

### «Via Madama Cristina» (2/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

### Ambito urbano

— delimitato da Corso Marconi, Via Ormea, Via Bidone, Via Madama Cristina, Corso Raffaello, Via Ormea, Via Petitti, Via Giotto, Via Tiziano, Via Grossi, Corso Dante, Via Nizza, Corso Marconi

— di interesse ambientale (segnalazione)

— connotato prevalentemente

dalla relazione col parco urbano del Valentino e con la fascia fluviale del Po,

da tessuti urbani organizzati a grossi isolati abbastanza omogenei, con tipi edilizi residenziali e commerciali di analoga matrice architettonica risalenti alla pianificazione della seconda metà dell'Ottocento: Piano d'ingrandimento del 1868 ed ampliamenti successivi (1873, 1877),

la cui immagine urbana corrisponde all'intento pianificatorio avviato dalla seconda metà dell'Ottocento.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo qualche piccola riduzione al limite Est, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord oltre Corso Marconi, una zona di urbanizzazione più vecchia (ambito 2/1) con diverse connotazioni

— a Ovest, oltre la Via Nizza, a Est oltre la Via Ormea, a Sud oltre la Via Tiziano, tessuti urbani in cui si è constatata la rarefazione dei tipi edilizi connotanti l'ambito.

Gli assi rettori della composizione urbana e le direttrici storiche di sviluppo sono rispettivamente

— Corso Marconi, sul tracciato del viale di collegamento alla villa extraurbana del Valentino

— Via Nizza, insistente sulla antica strada di collegamento extraurbano da Torino a Pinerolo e al mare.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE | de la Commune de | TURIN* [...], 1805, caratterizzata da

— « Grande Route » di collegamento Nizza-Torino  
— strade interpoderali di adduzione alle cascine (Borgia, Maggiordomo, Passariona) poi scomparse  
— presenza del Regio Ergastolo, ora scomparso

b) fase di sviluppo urbanistico prevalentemente lungo l'asse viario extraurbano entro la Cinta Daziaria del 1853, rilevabile nel *Catasto RABBINI*, 1866, e caratterizzata da

— tracciamento parziale del reticolo viario (manca il Corso Raffaello e tutta la rete ad Est di Via Madama Cristina; altri assi viari sono definiti solo a tratti, come Via Saluzzo e Via Belfiore segnate rispettivamente fino a Via Bidone e fino al futuro Corso Raffaello). Il rondò previsto su Corso Marconi, all'imbocco di Via Madama Cristina, rimarrà solo in progetto

— costruzione di edifici sul fronte Est della Via Nizza (da Corso Marconi a Corso Raffaello) e, sporadicamente, all'interno degli isolati

— formazione di un nucleo sull'asse viario alle Cascine Pertusa e Broglietti, ad Ovest, tra Corso Dante e Via Donizetti, di cui rimangono pochi resti

c) fase di organizzazione urbanistica che interessa la zona fino alla Cinta Daziaria del 1853 (Corso Bramante), conseguente al nuovo *Piano d'ingrandimento verso mezzodi ponente* (Edoardo Pecco, 1868), con le *Modificazioni ed aggiunte*, 1873, ed al *Piano d'ampliamento nella regione fra S. Salvario e la Barriera di Nizza*, 1877, rilevabile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, e caratterizzata da

— completamento del tracciato viario in tutte le aree da Piazza Madama Cristina a Piazza Nizza

— completamento dell'edificazione nella zona tra Via Nizza e Via Madama Cristina

— formazione di un borgo sulla Via Nizza e addensamento edilizio sullo stesso asse viario, nei pressi della « Barriera di Nizza » (Corso Bramante)

— presenza dell'« Istituto Ciechi »

d) fase di completamento successiva, rilevabile dalla *PIANTA | DELLA CITTÀ DI TORINO | COL-L'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...], 1907 e dal [*PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925*], caratterizzata da

— rettifica e completamento del reticolo viario, con ampliamento del Corso Massimo D'Azeglio tra Via Tiziano e Corso Bramante, apertura del rettilineo di Via Petitti

— completamento edilizio dei lotti precedentemente definiti. La massima parte degli edifici risulta già costruita entro il primo decennio del Novecento. In epoche successive avverranno soltanto interventi a scala di singole cellule edilizie, prevalentemente per sostituzione.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti parzialmente alla fase di urbanizzazione *b* e alla fase *c*, entro gli anni Ottanta del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, con notevole presenza di strutture commerciali e artigianali, realizzati su lotti di ridotta pezzatura (cfr. Via Bidone 17, 21, 24, 26; Via Belfiore 53, 55), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2, variante *b*

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti parzialmente alla fase di urbanizzazione *c* (ultimi anni dell'Ottocento) e alla fase *d* (prevalentemente primo decennio del secolo). Sono edifici residenziali destinati all'affitto, raramente ospitanti negozi (cfr. Via Madama Cristina 78, 80; Via Belfiore 66, 72; Via Donizetti 7), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di livello medio, raramente ospitanti negozi (cfr. Corso Raffaello 18; Via Belfiore 47), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con

— l'ambito « S. Salvatore » (2/1) dello stesso Quartiere 2, al di là del Corso Marconi.

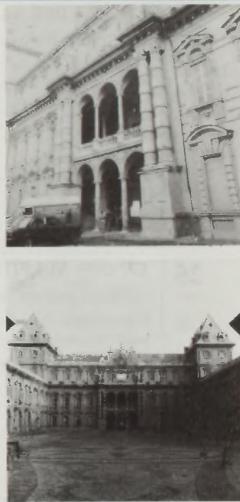
## SCHEDE

n. 66

<p><b>1</b> Tav. 49 (2.0.1.)</p>	<p><b>COMPLESSO - FUORI PORTA NUOVA -</b> Isolati tra Corso Vittorio Emanuele II, Via Nizza, Via Berthollet, Via Saluzzo Complesso di fabbricati di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio di espansione urbana pianificata della metà Ottocento. Cfr. scheda <u>285</u> (Quartiere 1).</p>	
<p><b>2</b> Tav. 49 (2.2.1.)</p>	<p><b>TEMPIO ISRAELITICO</b> Edificio religioso. Edificio religioso di valore storico-artistico, esempio di gusto eclettico di ispirazione moresca. Progettato dall'ing. Enrico Petiti nel 1880.</p>	<p>Via S. Pio V 12, Via S. Anselmo</p> 
<p><b>3</b> Tav. 49 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA S. MARIA</b> Edificio con destinazione mista: abitazione ed istruzione. Edificio di valore ambientale. Edificio costruito nel 1887 per ospitare uno degli asili infantili autonomi sussidiati dal Comune.</p>	<p>Via S. Pio V 11</p> 
<p><b>4</b> Tav. 49 (2.2.1.)</p>	<p><b>TEMPIO VALDESE</b> Edificio religioso. Edificio religioso di valore storico-artistico e ambientale. Progettato dall'arch. Luigi Formento in collaborazione col generale Carlo Beckwith nel 1851.</p>	<p>Corso Vittorio Emanuele II 23, Via Principe Tommaso</p> 
<p><b>5</b> Tav. 49 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA SIGISMONDI</b> Casa per abitazione e negozi. Edificio per abitazione e negozi di valore documentario, significativo esempio di architettura di transizione tra il gusto liberty e art-déco. Realizzata nell'immediato anteguerra da Giuseppe Momo (1915).</p>	<p>Via Madama Cristina 5</p> 
<p>L.R.</p>	<p>- L'Architettura Italiana -, 1915, n. 1.</p>	

<p><b>6</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA</b> Corso Vittorio Emanuele II 13</p> <p>Chiesa e canonica.</p> <p>Edificio religioso di valore documentario e ambientale.</p> <p>Progettata da Edoardo Arborio Mella con la collaborazione dell'ing. C.M. Vigna, nel 1878.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 19/1878; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 102 sgg.</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 49 (2.10.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>Distributore carburante.</b> Corso D'Azeglio, Corso Vittorio Emanuele II</p> <p>Segnalazione di costruzione di arredo urbano d'interesse documentario, curiosa testimonianza di gusto espressionista-zoomorfo.</p> <p>Realizzato nell'immediato secondo dopoguerra.</p> <p>L.R.</p>	
<p><b>8</b></p> <p>Tav. 49/58 (2.9.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>PARCO DEL VALENTINO</b> Tra la sponda del Po, i Corsi Vittorio Emanuele II, D'Azeglio</p> <p>Parco pubblico.</p> <p>Parco urbano di valore storico-artistico, rilevante insieme di strutture paesistiche ed edilizie.</p> <p>Eseguito tra gli anni 1855-70, parallelamente allo sviluppo del Borgo S. Salvario, riprendendo un disegno del francese Barillet-Deschamp, consulente paesaggista dell'équipe d'architetti operanti a Parigi nel piano Haussmann, ed avviato dal suo collaboratore Aumont nel 1864.</p> <p>Varie costruzioni animeranno il parco, erette in un arco di tempo che giunge fino ai giorni nostri (cfr. schede 17, 18, 30, 31, 33, 34, 35, 38, 48).</p> <p>AA.VV., <i>Guida [...]</i>, 1982, pp. 34-35.</p>	
<p><b>8bis</b></p> <p>Tav. 49 (2.7.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>MONUMENTO A MASSIMO D'AZEGLIO</b> Parco del Valentino, Corso D'Azeglio, Corso Vittorio Emanuele II</p> <p>Monumento.</p> <p>Segnalazione di monumento di significato documentario del gusto classicheggiante nelle opere celebrative.</p> <p>Ideato da Balzico, fuso nella fonderia Müller di Monaco e innalzato nel 1873.</p> <p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>9</b></p> <p>Tav. 49 (2.7.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>MONUMENTO ALL'ARTIGLIERE</b> Parco del Valentino, prospiciente Corso Cairoli</p> <p>Arco monumentale.</p> <p>Monumento di valore documentario e ambientale, significativo esempio di arredo urbano sia nella plastica scultorea che nel rapporto scenografico col Valentino e con l'asse di Corso Cairoli.</p> <p>Progetto di Pietro Canonica, realizzato nel 1930.</p> <p>-Torino-, 1930; L. RE, in AA.VV., <i>Torino, Città viva [...]</i>, 1980, p. 314.</p>	
<p><b>10</b></p> <p>Tav. 49 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>PALAZZINA CLARETTA</b> Via Galliari 37, Corso D'Azeglio</p> <p>Palazzina.</p> <p>Segnalazione di edificio di abitazione civile di significato documentario e ambientale.</p> <p>Costruita su progetto di Enrico Petiti nel 1882.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 138/1882.</p>	

<p><b>11</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.2.)</p>	<p><b>CASA DELLO STUDENTE</b> Via Ormea, Via Galliani 30</p> <p>Collegio universitario.</p> <p>Edificio per la residenza collettiva, di valore documentario, significativo esempio di architettura razionalista, seppure gravemente alterato nella sua distribuzione e nei prospetti.</p> <p>Realizzato nel 1936 su progetto di Ferruccio Grassi.</p> <p>Originariamente integrato alla sede GIL (ex Villa Gualino, oggi sostituita dal condominio di Via Galliani 32) con portico esistente, alterato per la costruzione di un piano arretrato e, recentemente, per l'apertura di due portoni pedonali verso Via Ormea e Via Galliani.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>«L'Architettura Italiana», 1939, n. 1: L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 311.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 49 (2.1.2.)</p>	<p><b>Casa d'abitazione.</b> Corso D'Azeglio 12</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto Novecento.</p> <p>Costruito nella prima metà del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; <i>Il Nuovo Piano Regolatore</i> [...], 1959.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE G.A. RAYNERI (SUCCURSALE), GIÀ G. PRATI</b> Via Saluzzo 24</p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.</p> <p>Edificio per l'istruzione di valore documentario della tipologia edilizia per l'istruzione del tardo Ottocento.</p> <p>L'edificio, costruito prima del 1876 come scuola speciale per tracomatosi, occupa un piccolo lotto con fronte su Via Saluzzo, situazione tipica degli edifici di abitazione, con il corpo principale su via a manica tripla su 3 piani f.t.</p>	
<p>S.G.</p>	<p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>14</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.1.)</p>	<p><b>CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO</b> Largo Saluzzo, tra le Vie Baretti e Saluzzo</p> <p>Chiesa e canonica.</p> <p>Edificio religioso di valore ambientale e documentario.</p> <p>Progettato dall'architetto Velasco nel 1865.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 49 (2.1.2.)</p>	<p><b>Casa d'abitazione.</b> Via S. Anselmo, Cesare Lombroso</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario del gusto Novecento.</p> <p>Costruito nel decennio tra il 1930 e 1940.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; <i>Il Nuovo Piano Regolatore</i> [...], 1959.</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 49 (2.1.2.)</p>	<p><b>Edificio per abitazione e uffici.</b> Corso Marconi 15</p> <p>Segnalazione di edificio a destinazione mista di interesse documentario, significativo esempio di architettura post-razionalista di grande rigore costruttivo.</p> <p>Progetto di Domenico Morelli e Felice Bardelli (1958-60).</p>	
<p>A.S.</p>	<p>«Werk Bauen + Wohnen», 1980, n. 11.</p>	

<p><b>17</b></p> <p>Tav. 58 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>« DANZE PAGODA »</b> Corso D'Azeglio (Parco del Valentino)</p> <p>Padiglione per bar e dancing.</p> <p>Costruzione di valore documentario, significativo esempio di padiglione ricreativo inserito nel paesaggio del piano del Valentino, schietta testimonianza di gusto razionalista.</p> <p>Realizzato nel 1937 su progetto di Gino Levi Montalcini (1936) come « La casina del parco » / « Danze Rossi ».</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 200/1937.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 58 (2.2.3.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ</b> Viale Mattioli 36</p> <p>Serre, laboratori, biblioteca, aule con giardini.</p> <p>Complesso di strutture edilizie e di verde di valore ambientale e documentario.</p> <p>L'Orto botanico, legato all'Università, è già funzionante nel 1729, presso il Castello del Valentino; costituito da aiuole racchiuse da alti muri. Ebbe notevole impulso sotto la direzione del Balbis, durante il governo francese.</p> <p>Negli anni '20 dell'Ottocento vi appare già un fabbricato aranciera-serra calda e museo-erbario, trasformato tra il 1835 e il '39 con una nuova serra: l'attuale fabbricato. Esso venne risistemato negli anni '70 ed accresciuto nel 1891-92 sotto la direzione di Giuseppe Gibelli. Nel 1840 fu annesso lo spazio a Nord, « il boschetto » disegnato sul gusto del giardino all'inglese.</p> <p>P. BARICCO, 1869, G. STRAFFORELLO, 1891, p. 111; G. MARZORATI, 1923; W. GIULIANO, 1983, pp. 83-92.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 58 (2.1.4.)</p> <p>EX-L 1089/1939, Co.R.</p>	<p><b>CASTELLO DEL VALENTINO</b> Viale Mattioli 39</p> <p>Villa suburbana dei duchi di Savoia, ora sede della Facoltà di Architettura.</p> <p>L'edificio, di valore storico-artistico ed ambientale, costituisce esempio emblematico di « maison de plaisance » suburbana sulle sponde del Po.</p> <p>La proprietà del Valentino (residenza, giardini, orti e boschi) fu acquistata da Emanuele Filiberto di Savoia nel 1564: della villa fluviale cinquecentesca esistono resti materiali nelle strutture del corpo centrale.</p> <p>In relazione alla nuova funzione di « maison de plaisance », l'edificio fu trasformato da Maria Cristina di Francia a partire dal 1620-21, sotto la direzione degli architetti Carlo ed Amedeo di Castellamonte. Con riferimento a modelli e cultura d'oltralpe, venne rifatto il sistema di copertura (opera di maestranze savoiarde), furono ampliate le torri esistenti e costruiti due nuovi padiglioni anteriori collegati da maniche porticate concluse in forma di emiciclo. Contemporaneamente si lavorò alla decorazione degli interni. Non più utilizzato come sede di corte, l'edificio fu trasformato nel 1858 su progetto dell'ing. Luigi Tonta, come sede di Esposizione Industriale. Il sistema porticato fu sostituito da due nuove maniche laterali collegate ai padiglioni anteriori. Fu demolito l'emiciclo porticato (1864-67) sostituito da una cancellata in ferro, e furono costituiti due avancorpi porticati a terrazzo (1869-72).</p> <p>Divenuto il Valentino sede ufficiale della « R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri », fu costruita una nuova manica verso Sud su progetto dell'ing. Pecco (1869).</p> <p>G. VICO, 1858; L. BELTRAMI, 1888; P. VERZONE, in « Torino », 1942, n. 3, pp. 2-15 e n. 8, pp. 3-15; AA.VV., <i>Il Castello del Valentino</i> [...], 1949; M.F. ROGGERO, 1978, pp. 69-80; B. SIGNORELLI, 1971, pp. 109-132.</p>	
<p><b>20</b></p> <p>Tav. 49 (2.1.2.)</p> <p>A.S.</p>	<p><b>Sopraelevazione di palazzo d'abitazione del primo Novecento.</b> Corso D'Azeglio 20</p> <p>Segnalazione di sopraelevazione di edificio di civile abitazione, di interesse documentario, significativo sia nel rapporto tra preesistenza e nuovo intervento sia nella soluzione tecnologica della struttura metallica.</p> <p>Progetto di Gino Becker, 1958.</p> <p>« Werk Bauen + Wohnen », 1980, n. 11.</p>	
<p><b>21</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.1.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>CHIESA E CONVENTO DI S. SALVARIO</b> Via Nizza 16, 18, 20, 22, 24</p> <p>Convento e annessa scuola materna e convalescenziario.</p> <p>Complesso di valore storico-artistico, documentario e ambientale, rilevante esempio di convento extraurbano seicentesco.</p> <p>La chiesa fu costruita su progetto di A. di Castellamonte nel 1646 perché servisse da cappella alla « Delizia del Valentino ». Nel 1653 vi si insediarono i Servi di Maria, aggiungendovi il convento ed un ospedale. Soppresso l'ordine nel 1802 e riconfermato dopo la Restaurazione, a seguito del definitivo trasferimento, nel 1840, in S. Carlo, il convento venne ceduto come noviziato alle Suore della Carità che vi aggiunsero una « infermeria di S. Vincenzo ». Nel 1865, all'apertura della chiesa dei SS. Pietro e Paolo, venne soppressa come parrocchia e nello stesso anno Barnaba Panizza progettò l'ampliamento del convento. L'edificio fu ancora ampliato, forse su progetto di C. Caselli, all'inizio del '900.</p> <p>A. GROSSI, 1790, pp. 201-202; C. BOGGIO, 1895, p. 66; L. TAMBURINI, s.d., pp. 301-304; L. LANINO, 1895, p. 9; G. STRAFFORELLO, 1891, p. 161.</p>	

**22****SCUOLA ELEMENTARE G.A. RAYNERI - SCUOLA MEDIA A. MANZONI**

Isolato compreso tra le Vie Ormea, Giacosa, Madama Cristina, Marconi

Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare ed a scuola media.

Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale per la posizione rilevante sul Corso Marconi.

Edificio costruito negli anni 1881-82 su progetto dell'ing. Pecco per conto del Comune; ampliato nel 1899 con il prolungamento dei corpi di fabbrica su Via Giacosa e Corso Valentino (oggi Corso Marconi) saldandoli alle palestre. Nel 1902 vennero riadattate le palestre.

Tav. 49  
(2.2.3.)

S.G. L. OTTINO, 1951.

**23**

Via Nizza 43 e isolato tra le Vie Campana, Saluzzo, Morgari

Edificio per abitazione civile e negozi.

Edificio di valore documentario e ambientale, rilevante esempio di isolato coordinato in forme neo-medievali.

Costruito nel 1909 su progetto di Fulvio Rocchigiani, ma firmato da Pietro Fenoglio.

Tav. 58  
(2.1.2.)M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 559/1909; A. FRIEDEMANN, M. LEVA PISTOI, 1981, pp. 173 sgg.**24****CHIESA DEL SACRO CUORE DI MARIA**

Via Morgari, Via Belfiore

Edificio religioso e pertinenze.

Costruzione di valore storico-artistico e ambientale, rilevante esempio del gusto neo-medievale nella progettazione di edifici religiosi del tardo Ottocento.

Progettata da Carlo Ceppi nel 1884.

Tav. 58  
(2.2.1.)M.L.P. M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 140 sgg.; V. COMOLI MANDRACCI, in AA.VV., *Guarino Guarini* [...], 1970.**25****EX CINEMA PIEMONTE**

Via Nizza 34

Edificio per spettacoli cinematografici.

Segnalazione di edificio per pubblici spettacoli di significato documentario e ambientale, esempio di cinematografo dei primi decenni del Novecento.

Edificato nei primi decenni del Novecento, ampliato nel 1926 e ristrutturato nel 1937.

Tav. 58  
(2.2.5.)R.N. AECT, *Progetti Edilizi*, ff. 445/1926; 357/1937.**26****CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

Via Nizza 47, 49

Chiesa e canonica.

Segnalazione di edificio religioso di interesse documentario.

Progettata dall'arch. Enrico Mottura, compare nella guida di Torino del 1923, ma reca sul portale la data 1927.

Tav. 58  
(2.2.1.)

M.L.P. G. MARZORATI, 1923, p. 214.

**27****Bagni pubblici.**

Via Belfiore 14, Via Morgari

Edificio di valore documentario dello stile liberty.

Edificio costruito nel primo decennio del Novecento.

Mancano dati in Archivio Comunale, tuttavia i bagni furono costruiti quasi tutti dopo il piano regolatore del 1908, sotto la direzione dell'ing. Dolza.

Tav. 58  
(2.2.10.)

M. LEVA PISTOI, 1974.



**28**Tav. 58  
(2.1.2.)

Isolato tra le Vie Morgari, Principe Tommaso, Valperga Caluso, Belfiore

**Casa di abitazione.**

Edifici di valore documentario del gusto eclettico, rilevante esempio di blocco edilizio pluriappartamento a scansione uniforme.

Costruite nella seconda metà dell'Ottocento, datate sulla cimasa in alto 1886, chiudono l'intero isolato con una composizione uniforme di facciata ed una distribuzione interna ripetuta.

M.L.P. G. MARZORATI, 1898.

**29**Tav. 58  
(2.2.3.)**ISTITUTO ELETTROTECNICO GALILEO FERRARIS**

Corso D'Azeglio 42

**Istituto di ricerca scientifica.**

Edificio per la ricerca scientifica di valore documentario, significativa testimonianza di architettura art-déco.

Realizzato nei primi anni Trenta come centro ricerche SIP su progetto di Vittorio Eugenio Ballatore di Rosana.

L.R. L. RE, in AA.VV., *Torino Città viva* [...], 1980, p. 319.**30**Tav. 58  
(2.2.8.)**SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI**

Viale Crivelli (Valentino)

**Edificio per esposizioni temporanee.**

Edificio di valore documentario e ambientale.

Costruito nel 1916 su progetto dell'arch. Enrico Bonicelli con sculture di Davide Calandra, ristrutturato dall'arch. Chevalley nel 1926.

M.L.P. AECT, *Progetti Edilizi*, ff. 148/1916; 215/1926; AA.VV., *Guida* [...], 1982, pp. 83-84.**31**Tav. 58  
(2.2.5.)**CLUB SCHERMA « LE GLICINI »**

Viale Ceppi (Valentino)

Edificio di valore documentario e ambientale, esempio del gusto eclettico ottocentesco.

Costruito nel 1844.

M.L.P. Touring Club Italiano, 1975.

**32**Tav. 58  
(2.2.3.)**FACOLTA DI CHIMICA E FARMACIA**

Via Valperga Caluso, Corso D'Azeglio, Corso Raffaello, Via Giuria

**Istituti Scientifici Universitari.**

Segnalazione di edifici di interesse documentario del gusto neo-rinascimentale, ma compromessi dalle recenti sopraelevazioni.

Costruiti nella seconda metà dell'Ottocento (1890 ca.), sono stati recentemente sopraelevati.

M.L.P. G. MARZORATI, 1923; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 49.**33**Tav. 58  
(2.2.8.)**SALONE INTERRATO DI TORINO ESPOSIZIONI**

Valentino, tra Viale Medaglie d'Oro e Viale Ceppi

**Salone seminterrato per esposizioni.**

Salone seminterrato per esposizioni, di valore documentario, singolare e significativo esempio di struttura moderna in c.a.

Realizzato scavando l'area del galoppatoio-patinoire del Valentino, su progetto di Riccardo Morandi (1960).

A.S. - L'Architettura - Cronache e Storia -, 1960, n. 53.



**34**Tav. 58  
(2.10.)

Valentino, al fondo di Corso Raffaello

Casetta per deposito attrezzi e per custode, già biblioteca circolante per ragazzi.

Segnalazione di edificio di significato documentario, tipica attrezzatura di gusto eclettico del Parco del Valentino.  
Costruita nella seconda metà dell'Ottocento.

M.L.P. M. LEVA PISTOI, 1975, pp. 9 sgg.

**35**Tav. 58  
(2.7.)**MONUMENTO AD AMEDEO DI SAVOIA**

Valentino, al fondo di Corso Raffaello

Monumento equestre.

Monumento di valore documentario e ambientale.  
Opera di Davide Calandra, 1902.

M.L.P. L. TAMBURINI, 1980, p. 251.

**36**Tav. 58  
(2.1.2.)

Casa d'abitazione.

Via Argentero 4

Segnalazione di edificio di interesse documentario della diffusione del gusto liberty.  
Progettato da Pietro Fenoglio nel 1907.M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 118/1907; A. FRIEDEMANN, M. LEVA PISTOI, 1981, pp. 113 sgg.**37**Tav. 58  
(2.1.2.)**ALBERGO EDEN**

Via Donizetti 22

In origine casa di abitazione civile, oggi albergo.

Edificio di valore documentario dello stile liberty francesizzante.  
Progettato da Alfredo Premoli nel 1900 e modificato, sopraelevandolo, nel 1904.M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 41/1906; 44/1906; 203/1913; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 236 sgg.**38**Tav. 58  
(2.2.3.)**FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA**

Corso Raffaello, Corso D'Azeglio, Via Donizetti, Via Giuria

Istituti Scientifici Universitari.

Edifici di valore documentario del gusto eclettico e di interesse ambientale.  
Costruiti nella seconda metà dell'Ottocento (ing. Leopoldo Mansueti) ed inaugurati nel 1893, sono stati rimaneggiati negli ultimi dieci anni.M.L.P. G. MARZORATI, 1923; G. STRAFFORELLO, 1891, p. 113; G. M. LUPO, in AA. VV., *Torino Città viva* [...], 1980, figg. 15-19.**39a**Tav. 58  
(2.2.8.)**PALAZZO DELLA MODA, POI TORINO ESPOSIZIONI**

Corso D'Azeglio 88

Palazzo per esposizioni.

Edificio per esposizioni di valore documentario, rilevante esempio di architettura razionalista tra le due guerre, qualificante la testata Sud del Parco del Valentino.

Progetto assegnato su concorso a Ettore Sottsass (1936-1938); del primitivo impianto restano il portico, l'atrio, il salone, la manica su Corso Massimo D'Azeglio (alterata), il ristorante a sinistra («La Rotonda»), il Teatro coperto (Teatro Nuovo).

Nel dopoguerra viene riconvertito a palazzo per esposizioni (cfr. 39b).

L.R. «Domus», 1948, n. 231; «Casabella», 1936, n. 108; «L'Architettura Italiana», 1939, n. 1.



**39b****TORINO ESPOSIZIONI**

Corso D'Azeglio 88

Palazzo per esposizioni (saloni).

Tav. 58  
(2.2.8.)

Saloni espositivi di riplasmazione e integrazione del Palazzo della Moda, di valore documentario, noto e rilevante esempio di moderna struttura in c.a. prefabbricata.

Riplasmazione del padiglione a sei navate del giardino e del teatro all'aperto del Palazzo della Moda (1936-38), realizzata da Pierluigi Nervi su impianto planimetrico di Roberto Biscaretti di Ruffia: il grande salone absidato (salone «Giovanni Agnelli») e il salone rettangolare («Palazzo del ghiaccio»).

A.S. «Casabella», 1961, n. 251.

**40****CHIESA DEL SACRO CUORE DI GESÙ**

Via Nizza 56, Via Brignone

Chiesa e casa parrocchiale.

Tav. 58  
(2.2.1.)

Edificio di valore documentario del revival gotico dell'Ottocento.

Progettata da Edoardo Arborio Mella con la collaborazione dell'ing. Melchiorre Pulciano nel 1872.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 103/1872 (chiesa); 234/1884 (canonica); M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 98 sg.**41****ISTITUTO ROSMINI**

Via Nizza, Via Rosmini

Convitto e scuola.

Tav. 58  
(2.2.3.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di edificio per l'istruzione di inizio secolo.

Costruito nei primi tre lustri del nostro secolo (reca la data 1913 sulla porta), ampliato (sopraelevato) in seguito.

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**42****OPIFICIO MUSSO**

via Lugaro, prolungante Corso Dante.

Fabbricato ad uso industriale.

Tav. 58  
(2.3.1.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di edilizia ottocentesca per l'industria.

L'edificio, nella sua conformazione attuale, è già presente alla metà dell'Ottocento.

L.P. [Catasto RABBINI], 1866.

**43****SCUOLA ELEMENTARE S. PELLICO**

Isolato compreso tra le Vie Saluzzo, Foscolo, Madama Cristina, Corso Dante

Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.

Tav. 58  
(2.2.3.)

Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale per la rilevanza della posizione all'incrocio tra il Corso Dante e la Via Madama Cristina.

Edificio costruito negli anni dal 1884 al 1887 su progetto dell'ing. Prinetti per conto del Comune di Torino. Nel 1914 vennero demoliti gli avancorpi semicircolari ad uso latrine e ricostruiti in forma rettangolare. Nel 1924 venne sopraelevata la palestra-refettorio su Via Saluzzo.

S.G. L. OTTINO, 1951.

**44****MONUMENTO A FELICE GOVEAN**

Largo Madama Cristina

Monumento.

Tav. 58  
(2.7.)

Segnalazione di monumento di interesse documentario dello stile liberty.

Realizzato da Francesco Sassi nel 1906.

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.



**45****VILLA IAVELLI**

Via Petrarca 44

Villino.

Tav. 58  
(2.1.4.)Edificio di valore storico-artistico e ambientale, rilevante esempio dell'attività di D'Aronco.  
Progettato da Raimondo D'Aronco nel 1904.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 369/1903; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 172 sgg.; G. RIGOTTI, in AA.VV., *Atti del Congresso* [...], 1982, pp. 84-85.**45bis****VILLINO KIND**

Via Monti 48

Villino.

Tav. 58  
(2.1.4.)Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio del gusto «hofmaniano» dell'autore.  
Costruito nel 1904 su progetto di Michele Frapolli.

M.L.P.

«L'Architettura Italiana», 1908, n. 11; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 254 sgg.; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 61.**46**

Via Petrarca, Corso Sclopis, Via Tiepolo, Via Monti, Via Marengo.

Piccolo nucleo di villini.

Tav. 58  
(2.0.4.)

Segnalazione di case e villini di interesse ambientale, che documentano anche il gusto tardo eclettico e soprattutto déco del nostro secolo.

Costruiti a partire dal 1890 fino agli anni Trenta e Quaranta del Novecento.



M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 254 sgg.

**47****BORGO MEDIOEVALE**

Viale Turr (Valentino)

Complesso di edifici, già porzione di padiglioni espositivi.

Tav. 58  
(2.2.8.)

Complesso di valore storico-artistico, unico documento di una precisa stagione culturale neo-medievale di tardo Ottocento, conservatosi pressoché integralmente.

Costruito ad opera della cerchia di D'Andrade nel 1884 (Brayda, Canessa, Nigra, Germano, Pucci-Baudana) in occasione dell'esposizione di Torino.



M.L.P.

C. BOITO, 1884; AA.VV., *Alfredo D'Andrade* [...], 1981, pp. 189-214.**48****FONTANA «DELLE STAGIONI»**

Viale Boiardo (Valentino)

Fontana.

Tav. 58  
(2.10.)

Manufatto di valore documentario e ambientale, sintesi fra i primi spunti floreali e nostalgie rococó.

Progettata da Carlo Ceppi per l'Esposizione del 1898. Le statue sono di Edoardo Rubino e Cesare Biscarra (La Pace e la Guerra), Luigi Contratti (il Po), Giacomo Cometti (le tre Sture), Cesare Reduzzi (il Sangone).



M.L.P.

I. CREMONA, 1969, pp. 18 sgg.; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 49.**49****PONTE ISABELLA**

Fiume Po, sull'asse di Corso Dante

Ponte stradale.

Tav. 58/66  
(2.3.3.)

Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di ponte ad archi in mattoni con decorazioni di gusto eclettico, dell'ultimo quarto dell'Ottocento.

Su progetto dell'ing. Ernesto Ghiotti (dell'Ufficio Tecnico Municipale), realizzazione del ponte nel 1880-81.



R.N.

E. GHIOTTI, 1881; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.

<b>50a</b>	<b>STABILIMENTO FIAT</b> Via Marochetti 1, Corso Dante, Via Chiabrera. <b>Edificio industriale ristrutturato ad uffici.</b>	
Tav. 58 (2.3.2.)	Manufatto industriale di valore documentario e ambientale, tipico esempio di edificio industriale per la produzione di autoveicoli, dei primi anni del Novecento, in gusto art nouveau. Su progetto del 1904, edificazione di fabbricato industriale - FIAT -, opera di Alfredo Premoli, negli anni 1905-1906.	
R.N.	CSF, M. LEVA PISTOI, 1969, p. 237.	
<b>50b</b>	<b>EX STABILIMENTO FIAT, SCUOLA ALLIEVI FIAT G. AGNELLI</b> Corso Dante, Corso D'Azeglio, Via Monti, Via Marengo	
Tav. 58 (2.3.2.)	<b>Edificio industriale ristrutturato in scuola tecnica.</b> Segnalazione di manufatto industriale di interesse documentario, esempio di edificio industriale dell'inizio del Novecento, ristrutturato e sopraelevato nei decenni successivi. Ampliamento di preesistente edificio del 1899 ed edificazione di fabbricato industriale a partire dal 1906; ristrutturazioni nei decenni successivi.	
R.N.	CSF.	
<b>50c</b>	<b>SEDE EX ALLIEVI FIAT E SEDE ANZIANI FIAT</b> Corso Dante 10	
Tav. 58 (2.3.2.)	<b>Edificio per uffici e direzione di stabilimento industriale.</b> Edificio per uffici di valore documentario e ambientale, tipico esempio di palazzina uffici-direzione di stabilimento industriale dell'inizio del Novecento. Edificazione di palazzina uffici nel 1905-1906.	
R.N.	CSF.	
<b>51*</b>	<b>MAGAZZINI GENERALI « DOKS PIEMONTESI »</b> Corso Dante 40, Via Muratori	
Tav. 57/58 65/66 (2.2.9.)	<b>Edificio ad uso magazzino.</b> Segnalazione di manufatto ad uso magazzino di interesse documentario, tipico esempio di edificio in cemento armato del secondo decennio del Novecento. Realizzazione nel 1914 di complesso di edifici per magazzino ad opera dell'impresa Soc. G.A. Porcheddu.	
R.N.	PT DipISET, Archivio Porcheddu.	
<b>52</b>	<b>QUARTIERE 21°</b> Via Petitti 31, 35, Via Giotto 3, Via Ormea 128	
Tav. 58 (2.1.3.)	<b>Edificio IACP di edilizia popolare.</b> Segnalazione di edificio civile di significato documentario, esempio di edilizia popolare IACP del secondo periodo. Su progetto del 1924 edificazione di complesso di abitazione civile per conto dell'IACP di Torino.	
F.B.	IACP, 1967; Id., 1972; A. ABRIANI, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978; L. FAVERO, 1979.	
<b>53</b>	<b>CASE IMPIEGATI E MAESTRI MUNICIPALI</b> Via Ormea, Via Petitti	
Tav. 58 (2.1.3.)	<b>Edificio di edilizia popolare da cooperativa.</b> Segnalazione di edificio civile di significato documentario, esempio di edilizia popolare da cooperativa anni Venti. Su progetto del 1926 edificazione di complesso di civile abitazione per conto della <i>Società Cooperativa Case per Impiegati e Maestri Municipali</i> .	
F.B.	D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.	

**54** SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE - SAI  
 Corso Galileo 12, 14, Via Marengo 25, Via Correggio 26, 30  
 Palazzo per uffici.  
 Segnalazione di edificio per uffici, di interesse documentario, significativa espressione di moderna architettura per il terziario nel gusto international style.  
 Progetto di Amedeo Albertini 1963-65.



A.S. -L'Architettura - Cronache e Storia», 1966, n. 129.

**55** Villino.  
 Via Tiziano 52, Corso Galilei  
 Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto eclettico tardo ottocentesco.  
 Costruito nella seconda metà dell'Ottocento.



M.L.P. G. MARZORATI, 1898.

**56** Piccolo nucleo di villini.  
 Via Canova, Corso Galilei, Via Marochetti  
 Segnalazione di nucleo di villini di significato documentario della diffusione del gusto eclettico e liberty.  
 Costruiti tra la fine dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento.



M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**57** GIÀ « ISTITUTO PEL CIECHI »  
 Via Nizza 151 (isolato compreso tra le Vie Nizza, Madama Cristina, Cellini)  
 Edificio per l'istruzione destinato a scuola speciale per non vedenti, poi adattato a scuola normale per l'obbligo.  
 Edificio per l'istruzione di valore documentario e ambientale.  
 L'istituto fu fondato nel 1877 dal conte Ricardi di Netro e l'edificio fu costruito nel 1898 su progetto dell'ing. Soldati (e Mattioda).



S.G. G. STRAFFORELLO, 1891, p. 184.

**58** PONTE BALBIS, EX PONTE VITTORIO EMANUELE III  
 Fiume Po, in corrispondenza di Corso Bramante  
 Ponte stradale.  
 Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di ponte in cemento armato ad archi del terzo decennio del Novecento, ultimo grande ponte realizzato dall'impresa Porcheddu e tra i primi lavori professionali di G. Pagano; contribuisce a caratterizzare il paesaggio fluviale urbano del lungo Po.  
 Su progetto architettonico di G. Pagano, realizzazione nel 1926-28 del ponte ad opera dell'impresa Soc. G.A. Porcheddu.



R.N. -Torino», 1927; C. MELOGRANI, 1955; B. SIGNORELLI, 1976; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.

**59** CASA MARANGONI  
 Via Nizza, Via Tiziano 17  
 Edificio di civile abitazione.  
 Edificio civile di valore documentario, singolare esempio di casa di abitazione con strutture completamente in cemento armato e a vista dell'inizio Novecento in gusto art nouveau.  
 Su progetto di Daniele Donghi integrato da Lorenzo Parrocchia, realizzazione nel 1904 di edificio di civile abitazione. Sopraelevazione dell'edificio nel 1957.



R.N. PT DiplSET, Archivio Porcheddu; AA.VV., Guida [...], 1982, p. 66.

**60**

**SEDE UTET**

Corso Raffaello 28

**Edificio per uffici.**

Edificio di valore documentario di gusto neo-rinascimentale.

Costruito tra gli anni 1899 e 1900 su progetto di Stefano Molli, sopraelevazioni recenti a cura di R. Gabetti, A. Isola e L. Re.

Tav. 58  
(2.2.7.)

L.P. AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 56.



**61**

**Ampliamento di istituto scolastico religioso.**

Via Madama Cristina 112

Segnalazione di edificio di interesse documentario della corrente razionalista del secondo dopoguerra.

Ampliamento progettato da Giorgio Raineri ed eseguito negli anni 1951-55.

Tav. 58  
(2.2.1.)

L.P. «Casabella», 1956, n. 212



# Quartiere 3

## Crocetta-S. Secondo-S. Teresina

a cura di Francesco Barrera, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello

### Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

#### A. Beni culturali ambientali

##### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

Ambito «Borgo S. Secondo - Crocetta» (3/1).

##### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 35)

Complesso «Fuori Porta Nuova» (4 bis)

Complesso residenziale pianificato a ville compreso tra Corso Vittorio Emanuele II, Corso Re Umberto, Corso Stati Uniti, Corso Galileo Ferraris (2)

Complesso residenziale pianificato a ville compreso tra Corso Vittorio Emanuele II, Corso Galileo Ferraris, Corso Stati Uniti, Corso Duca degli Abruzzi (1)

Complesso residenziale compreso tra le Vie Lamarmora, Montevecchio, Legnano (14)

Complesso residenziale pianificato a ville compreso tra Corso Montevecchio, Corso Galileo Ferraris, Corso Trento, Corso Arimondi, Corso Duca degli Abruzzi (16)

Nucleo residenziale compreso tra Corso Duca degli Abruzzi, Corso Arimondi, Corso Trento, Corso Einaudi (18)

Piccolo nucleo di «Largo Cassini (Crocetta)» (24)

Complesso di Edifici della Soc. Torinese per Abitazioni Popolari (21)

Complesso di «Case Economiche Martini & Rossi» (38)

Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 10°», già «Luigi Scaraglio» (44)

Complesso di Via Sacchi, secondo tratto (46)

Edifici e manufatti in numero di 24.

#### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Insedimenti ed ambiti urbani di interesse ambientale e/o documentario, descritti con relazione

Ambito «Crocetta - S. Teresina» (3/2)

Nuclei descritti con scheda

Complesso di edilizia popolare per dipendenti FF.SS. «Quartiere '21» (41)

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 13, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione esterni agli ambiti, descritti con relazione

Largo Cassini - Corso De Gasperi

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

Stazione Porta Nuova (A3/1)

Via Valeggio presso Via Sacchi (A3/2)

Via Fanti nei pressi di Via Governolo (A3/3).

Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.

## Ambito urbano «Borgo S. Secondo-Crocetta» (3/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

### I. DEFINIZIONE

#### Ambito urbano

— delimitato da Corso Vittorio Emanuele II, Via Sacchi, Via Filangieri, Giardino Cristoforo Colombo, Corso Re Umberto, Corso Einaudi, Corso Duca degli Abruzzi, Corso Stati Uniti, Corso Castelfidardo

— di carattere ambientale con valore di bene nella zona delimitata da Corso Vittorio Emanuele II, Via Sacchi, Corso Sommeiller, Via Massena, Via Montevecchio, Corso Re Umberto (3/1a)

— di interesse ambientale (segnalazione) nella restante zona (3/1b)

— connotato prevalentemente da nuclei di architettura uniforme ed uniformata di matrice eclettica, porticati, da tessuti edilizi organizzati in isolati a cortina continua costituiti da grossi lotti omologhi con cortile chiuso, con tipi edilizi residenziali e commerciali risalenti alla pianificazione della seconda metà dell'Ottocento, realizzati prevalentemente negli ultimi decenni dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento,

da complessi residenziali pianificati a ville con giardini, di impianto e realizzazione della seconda metà dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento

— la cui immagine urbana corrisponde al fenomeno di urbanizzazione della seconda metà dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento, guidato da un rigoroso disegno urbanistico nei tipi edilizi a cortina chiusa e da impostazione unitaria e specifica nei complessi con tipi edilizi a ville, oppure nelle palazzate porticate.

### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo una riduzione nella zona Sud-Est e una nella zona Sud-Ovest, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord, in prospicienza del Corso Vittorio Emanuele II, il Quartiere 1, con consistenze di specifica caratterizzazione urbanistico-edilizia

— a Est, la fascia ferroviaria connessa al nodo di Porta Nuova

— a Sud, tessuti urbani di più recente impianto e di diversa omogenea caratterizzazione

— a Ovest, una zona di servizi per l'istruzione caratterizzata da edilizia specifica e di differenziata connotazione, e la fascia ferroviaria di raccordo tra Porta Nuova e Porta Susa.

I principali elementi stradali interessanti l'ambito sono costituiti da

— Via S. Secondo, asse di sviluppo del borgo S. Secondo a partire dal Corso Vittorio Emanuele II e nuovo collegamento ottocentesco della città alla zona di espansione meridionale.

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) fino agli ultimi anni del Settecento nella zona in corrispondenza della Porta Nuova, frange dell'organizzazione difensiva della città con opere fortificatorie esterne; nel territorio rimanente organizzazione rurale specifica di pianura, rilevabili dal *PLAN GEOMETRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, caratterizzata dalla presenza di

— lotti agricoli, orti, edilizia rurale, strade vicinali, canali

— strada di collegamento da Torino a Stupinigi (in parte sull'attuale allineamento di Via Sacchi e Corso Turati)

— strada di collegamento da Torino a Pinerolo attraverso il nucleo della Crocetta

N.B. Di esse permangono in parte l'allineamento della strada per Stupinigi

b) fase di impianto e sviluppo ottocentesco del primo nucleo del Borgo S. Secondo, rilevabile nel *Catasto RABBINI*, 1866, a partire dagli edifici di disegno unitario sul Corso Vittorio Emanuele II e verso Sud, caratterizzata da

— organizzazione di tracciati viari a maglia regolare e con andamenti ortogonali in prosecuzione degli allineamenti già esistenti al di là del Corso Vittorio Emanuele II

— presenza della Piazza d'Armi in asse all'attuale Corso Vittorio Emanuele II (ampliata rispetto alla precedente nel 1847 sino a comprendere gli attuali



1/3

Q3 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000)



0 500

Corsi Matteotti, Re Umberto, Stati Uniti e Vinzaglio)

c) fase di sviluppo tardo ottocentesco del Borgo S. Secondo e nuova pianificazione urbanistica rilevabile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, caratterizzata da

— sviluppo verso Sud del borgo secondo un disegno urbanistico congruente con l'impostazione descritta nella fase *b*

— lottizzazione dell'area lasciata libera dallo spostamento verso Sud della Piazza d'Armi (secondo delibera comunale del 1872), con tipi edilizi a ville con giardino nella zona a Sud di Corso Vittorio Emanuele II

d) fase di completamento edilizio tra fine Ottocento e primo decennio del Novecento e di organizzazione urbanistica dell'area della Piazza d'Armi (compresa tra gli attuali Corsi Einaudi, Castelfidardo, Montevecchio, Duca degli Abruzzi) avviatosi nel primo decennio del Novecento, rilevabile nella *PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO | COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...], 1907, caratterizzata da — lottizzazione dell'area interessata dalla Piazza d'Armi, spostata nel 1904, (su progetto urbanistico di Giovanni Chevalley, approvato nel 1912), con piazze circolari e vie diagonali intersecanti isolati a maglie ortogonali e con tipi edilizi a ville e a cortina continua lungo l'attuale Corso Einaudi. Nella zona oltre l'attuale Corso Duca degli Abruzzi realizzazione (nel 1911) dello « Stadium » (attualmente l'area è occupata dal Politecnico).

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti prevalentemente l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Complessi residenziali di disegno unitario della metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di medio o elevato decoro oppure ad albergo, porticati, realizzati su disegno unitario (progetto di Carlo Promis), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 1 e descritti anche come beni di categoria 2 con scheda (cfr. scheda 4 bis)

*Casa da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti parzialmente alla fase di urbanizzazione *b* e alla fase *c* ed in particolare agli ultimi decenni del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto spesso ospitanti negozi associati al piano ammezzato ove questo è presente (cfr. Via S. Secondo 24, 26, 40; Via Gioberti 24, 26, 30), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2

*Casa dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d* e prevalentemente al primo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Massena 43, 45, 58, 60; Via Lammora 26, 38), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7. Negli edifici prospicienti Via Sacchi sono

presenti portici associati a negozi; tali edifici sono descritti come beni di categoria 2 con scheda (cfr. scheda 45)

*Casa degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d* e prevalentemente al terzo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di livello medio (cfr. Via Governolo 3, 5), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8

*Ville e Palazzine* appartenenti alle fasi di urbanizzazione *c* e *d* ed in particolare agli ultimi decenni dell'Ottocento e ai primi del Novecento. Sono edifici residenziali uni o plurifamiliari realizzati su lotti con giardino, con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 13 e varianti a e b, descritti anche come beni di categoria 2 con schede (cfr. schede 1, 2, 16).

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio avente carattere di luogo di incontro e di vita sociale con presenza di attività commerciali ambulanti (mercato) è la Via Legnano (dove si allarga nella Piazza S. Secondo); lo spazio è definito in parte da cortine edilizie ambientalmente qualificanti.

Spazio di valore socio-ambientale e di relazione sono il Piazzale e il Corso Duca d'Aosta, attrezzati a verde e qualificati ambientalmente dalla presenza di edilizia omogenea del tipo a ville (cfr. scheda 16).

## IV. CONNESSIONI

L'ambito nella parte Nord-Est risulta collegato strutturalmente col Quartiere 1 tramite la mutua propicienza di uguali consistenze architettoniche sull'asse retto di Corso Vittorio Emanuele II e storicamente da comuni fenomeni di urbanizzazione sviluppati a partire dalla seconda metà dell'Ottocento

## Ambito urbano

### « Crocetta-S. Teresina » (3/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- |                      |  |
|----------------------|--|
| I. DEFINIZIONE       |  |
| II. INDIVIDUAZIONE   |  |
| III. QUALIFICAZIONE: | III.1. Elementi urbanistici                                    |
|                      | III.2. Elementi edilizi  |
|                      | III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione |
| IV. CONNESSIONI      |  |

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Via Polo, Corso De Gasperi, Via Colombo, Via Cassini, Via Polo, Corso Ferra-

ris, Via Colombo, Giardino Colombo, Via Filangieri, Via S. Secondo, Via Vespucci, Corso Turati, Via Magellano, Corso Re Umberto I, Via Vespucci, Corso Ferraris, Via Caboto, Corso Duca degli Abruzzi, Via Fratelli Carle, Via Da Verrazzano, Via Torricelli, Via Pigafetta, Via Caboto, Corso Mediterraneo, Via Vespucci, Via Da Verrazzano

— di interesse ambientale (segnalazione)

— connotato prevalentemente

da tessuti edilizi organizzati in isolati a cortina continua conformati da grossi lotti con cortile chiuso, con tipi edilizi residenziali risalenti alla pianificazione dell'ultimo quarto dell'Ottocento, realizzati prevalentemente tra la fine dell'Ottocento e i primi due decenni del Novecento, con caratterizzazione di forte omogeneità ambientale.

dalla relazione col sistema dei viali alberati organizzati a metà Ottocento con funzione di parchi urbani lineari

— la cui immagine urbana corrisponde al fenomeno di urbanizzazione della fine dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento, guidato da un rigoroso disegno urbano nei tipi edilizi a cortina chiusa e da una impostazione unitaria e specifica nei complessi con tipi edilizi a ville.

## II. INDIVIDUAZIONE

L'ambito, riconosciuto di interesse ambientale, non compare nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti, nel suo intorno, tessuti urbani in cui non sono più riconoscibili i caratteri connotanti le tipologie edilizie d'ambito, oppure tessuti di diversa caratterizzazione (confrontanza con edilizia recente lungo il Corso Turati; confrontanza su Via Filangieri con l'ambito 3/1).

Una importante direttrice storica di sviluppo è costituita da Corso De Gasperi, che ricalca il tracciato della strada per Orbassano nel tratto più esterno relativo ai piani di ampliamento del secondo Ottocento.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) Organizzazione rurale specifica di pianura rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata dalla presenza di lotti agricoli, orti, edilizia rurale, strade vicinali, canali e dalla strada di collegamento da Torino a Orbassano

b) Fase di urbanizzazione del territorio a Sud di Corso Peschiera, conseguente a successivi *Piani di Ampliamento* (R. Decreto del 22 Aprile 1883, R. Decreto del 27 Dicembre 1885) a partire dall'ultimo quarto dell'Ottocento, fase che dal punto di vista edilizio si è completata prevalentemente nel terzo decennio del Novecento, caratterizzata da

— organizzazione di tracciati viari a maglia regolare e con andamenti ortogonali in prosecuzione degli allineamenti già esistenti al di là del Corso Peschiera; in corrispondenza dell'intersezione con l'attuale Corso De Gasperi (strada antica da Torino ad Orbassano) compaiono isolati di configurazione triangolare o trapezoidale, con tipi edilizi pluripiano a cortina continua su via.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* e prevalentemente al primo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto e spesso ospitanti negozi qualora prospicienti le vie commerciali (cfr. Corso De Gasperi 21, 43, 45), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* e prevalentemente al terzo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di livello medio (cfr. Corso De Gasperi 33, 34), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Il Corso De Gasperi assume interesse socio-ambientale per la presenza di una omogenea strutturazione commerciale del tipo a negozi, entro un tessuto edilizio caratterizzato da cortine omogenee di interesse ambientale. Il tratto di Corso De Gasperi è connesso con il Largo Cassini, luogo che ospita attività commerciali di tipo ambulante, storicamente riconosciute nella memoria cittadina («mercato della Crocetta») e fisicamente definito da cortine edilizie testimonianti l'antico aggregato circostante alla chiesa.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito in oggetto presenta nella parte Nord-Ovest collegamenti storicamente definiti con il piccolo nucleo della «Chiesa della Crocetta» da considerarsi preesistenza qualificata precedente all'urbanizzazione della zona; nella parte Nord-Est presenta collegamenti con l'ambito «S. Secondo».

## 1. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti

Spazio di interesse socio-ambientale è il Largo Cassini (con i suoi collegamenti verso il Corso De Gasperi). Il luogo, comunemente chiamato «mercato della Crocetta», interessa un bacino d'utenza a

scala metropolitana; è fisicamente definito da corone edilizie testimonianti l'antico aggregato intorno alla Chiesa della Crocetta, ed è sede di un vivacissimo commercio ambulante. Una forte caratterizzazione commerciale formalmente qualificata da edilizia di inizio secolo connota anche il Corso De Gasperi.

## SCHEDE

n. 49

<p><b>1</b></p> <p>Tav. 48/49/40 (2.0.4.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>COMPLESSO RESIDENZIALE PIANIFICATO A VILLE</b> Corso Vittorio Emanuele II, Corso Ferraris, Corso Stati Uniti, Corso Duca degli Abruzzi</p> <p>Piccolo nucleo pianificato a palazzine uni e plurifamiliari. Piccolo nucleo, di valore ambientale e documentario, esempio di pianificazione a ville e palazzine del primo Novecento, su parte dell'area dell'ex Piazza d'Armi. Edificazione realizzata tra il 1890 e il 1900, completata negli anni Trenta-Quaranta.</p> <p>PIANTA   DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; G.B. PARAVIA, 1935.</p>	
<p><b>2</b></p> <p>Tav. 48 (2.0.4.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>COMPLESSO RESIDENZIALE PIANIFICATO A VILLE</b> Corso Vittorio Emanuele II, Corso Ferraris, Corso Stati Uniti, Corso Re Umberto</p> <p>Piccolo nucleo pianificato a tipologia mista (ville e palazzine) Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario, esempio di pianificazione a tipologia edilizia mista della fine Ottocento, su parte dell'area dell'ex Piazza d'Armi. Edificazione realizzata tra il 1875 e il 1890.</p> <p>PIANTA   DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; G.B. PARAVIA, 1935.</p>	
<p><b>3</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.8.)</p> <p>A.S.</p>	<p><b>GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA</b> Via Magenta 31, Corso Ferraris</p> <p>Pinacoteca e servizi culturali Segnalazione di edificio di interesse documentario, singolare esempio di tipologia d'architettura museale contemporanea, rilevante anche per l'inserimento contestuale diagonale. Realizzata nel 1956 su progetto, assegnato per concorso, a Goffredo Bassi e Carlo Boschetti.</p> <p>-L'Architettura - Cronache e Storia-, 1960, n. 55.</p>	
<p><b>4</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.5.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>PALESTRA MAGENTA</b> Via Magenta 11</p> <p>Palestra. Segnalazione di edificio di significato documentario di eclettismo neo-rinascimentale. Costruita su progetto dell'ing. Regis nel 1865.</p> <p>ASCT, Progetti Edilizi, f. 63/1863.</p>	

**4bis****COMPLESSO «FUORI PORTA NUOVA»**Isolati tra Corso Vittorio Emanuele II,  
Via Sacchi, Via Magenta, Corso Re UmbertoTav. 49  
(2.0.1.)Complesso di fabbricati di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio di espansione urbana pianificata della metà Ottocento.  
Cfr. scheda 285 (Quartiere 1)

P.S.

**5****CHIESA DI S. SECONDO**

Via S. Secondo 8

Chiesa e canonica

Tav. 49  
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico e ambientale, tipico e significativo esempio di costruzione nel gusto neo-medievale. La chiesa è stata costruita su progetto di Giuseppe Formento nel 1867; la canonica, sempre del Formento, nel 1874.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 44/1867; 11/1874; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 144-145.**6****STAZIONE F.S. DI TORINO PORTA NUOVA**

Corso Vittorio Emanuele II, Via Nizza, Via Sacchi

Edificio per stazione ferroviaria.

Tav. 49  
(2.3.5.)

Edificio per servizi di valore storico-artistico e ambientale, singolare esempio di stazione ferroviaria di testa, di grandi dimensioni, della seconda metà dell'Ottocento, in gusto eclettico, ora in parte ristrutturata; contribuisce a caratterizzare l'ambiente urbano di Corso Vittorio Emanuele II e Piazza Carlo Felice.

Su progetto del 1861, opera di A. Mazzucchetti con la collaborazione di C. Ceppi specialmente per le facciate, realizzazione tra gli anni 1861 e il 1868. L'edificio viene in parte modificato (biglietterie e posizione binari), nel 1910-11 e successivamente trasformato e ampliato nel 1948-55 (nuove biglietterie, pensiline, atrio, galleria di testa, ecc.).

R.N.

Scalo ferroviario eretto in Torino [...], 1867; *Catalogo della mostra del traforo del Fréjus* [...], 1957; L. MIRONE, 1962; C. MEEKS, 1966; ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968, vol. I, p. 1333; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 46 sgg.**7**

Edificio di civile abitazione

Via Assietta 17

Tav. 49  
(2.1.2.)

Edificio di valore ambientale e documentario, significativo esempio di gusto eclettico. Costruito su progetto di Carlo Ceppi nel 1909.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 503/1909; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 149-150.**8**

Edificio per appartamenti ed uffici.

Corso Re Umberto 29

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di residenza signorile dei primi anni Cinquanta del Novecento.

Progetto di D. Morelli e F. Bardelli, 1953.

A.S.

«Werk Bauen+Wohnen», 1980, n. 11; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 144.**9****CASA REY**

Edificio di civile abitazione

Via Massena 20

Tav. 49  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio di significato documentario e ambientale. Costruito su progetto dell'architetto Camillo Riccio nel 1885.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 72/1885.

<p><b>10</b></p> <p>Tav. 48 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Colli 21, Corso Montevecchio 58</p> <p><b>Edificio di civile abitazione</b></p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio di costruzione del gusto liberty. Costruito su progetto di Giuseppe Besozzi nel 1904.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 73/1904.</p>	
<p><b>10bis</b></p> <p>Tav. 48 (2.7.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>MONUMENTO A VINCENZO VELA</b> Corso Stati Uniti, Corso Castelfidardo (già nei giardini del Museo Civico d'Arte Moderna)</p> <p><b>Monumento</b></p> <p>Monumento di valore documentario del gusto eclettico liberteggiante dell'inizio del secolo, assume anche valore ambientale per la posizione di fondale al Corso Stati Uniti. Opera del conte Annibale Galateri, eseguita nel novembre 1911.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, p. 209.</p>	
<p><b>11</b></p> <p>Tav. 48 (2.1.2.)</p> <p>Ex-L. 1089/1939 R.N.</p>	<p>Corso Montevecchio 50</p> <p><b>Edificio di civile abitazione</b></p> <p>Edificio civile di valore storico-artistico e ambientale, singolare opera di A. Vandone di Cortemiglia in gusto art nouveau con influenze di scuola lombarda. Su progetto datato 1904, edificazione di edificio di civile abitazione, opera di Antonio Vandone di Cortemiglia.</p> <p>M. LEVA PISTOI, 1969, p. 280; R. NELVA, B. SIGNORELLI, 1973-75; ID, 1981.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 48 (2.1.4.)</p> <p>L.R.</p>	<p>Corso Montevecchio 35</p> <p><b>Edificio di civile abitazione.</b></p> <p>Segnalazione di edificio residenziale d'interesse documentario, significativo esempio di villa urbana nella corrente architettonica neo-liberty e testimonianza del rinnovo edilizio della zona a ville di Piazza d'Armi. Costruito nel 1963-64 su progetto di R. Gabetti e A. Oreglia d'Isola.</p> <p>-Controspazio-, 1978, n. 6.</p>	
<p><b>12bis</b></p> <p>Tav. 48 (2.7.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Corso Montevecchio, Corso Trieste, Corso Ferraris (già nell'aiuola meridionale del Palazzo Madama)</p> <p><b>Monumento</b></p> <p>Monumento di valore documentario ed ambientale, capolavoro dello scultore Contratti. Opera di Luigi Contratti, eseguita nel 1903.</p> <p>C. ISAIA, 1911, p. 39; G. MARZORATI, 1923, p. 208.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 49 (2.1.2.)</p> <p>A.S.</p>	<p>Via Montevecchio 28</p> <p><b>Edificio per uffici e abitazione</b></p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico e significativo esempio di architettura contemporanea a destinazione mista. Progetto di Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola degli anni 1962-65.</p>	

<p><b>14</b></p> <p>Tav. 48 (2.0.3.)</p>	<p><b>COMPLESSO RESIDENZIALE COMPRESO TRA LE VIE LAMARMORA, MONTEVECCHIO, LEGNANO</b></p> <p>Vie Lamarmora, Montevecchio, Legnano</p> <p>Piccolo nucleo di edifici di civile abitazione.</p> <p>Nucleo di edifici con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario, esempio di lottizzazione fine Ottocento a doppia schiera di edifici con giardino e botteghe antistanti.</p> <p>Edificazione realizzata tra il 1884 e il 1892.</p> <p><i>F.B.</i> PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; G.B. PARAVIA, 1935..</p>	
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 48 (2.2.3.)</p>	<p><b>POLITECNICO</b></p> <p>Corso Duca degli Abruzzi 24</p> <p>Complesso edilizio universitario.</p> <p>Segnalazione di complesso d'interesse documentario, significativo esempio di edilizia funzionalista per una complessa istituzione scolastica e di ricerca.</p> <p>Realizzato tra il 1950 e il 1959 su progetto originario di Giovanni Muzio (trasporto dall'originaria ubicazione in Cascina Ceresa a Millefonti) e adattato dall'Ufficio Tecnico del Politecnico con la consulenza di Giovanni Muzio e Cesare Bairati. Sviluppo del progetto esecutivo da parte dell'Ufficio Tecnico FIAT.</p> <p><i>A.S.</i> - ART -, 1958, n. 10.</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 48 (2.0.4.)</p>	<p><b>COMPLESSO RESIDENZIALE PIANIFICATO A VILLE</b></p> <p>Corso Montevecchio, Corso Ferraris, Corso Trento, Corso Arimondi, Corso Duca degli Abruzzi</p> <p>Nucleo pianificato a ville unifamiliari.</p> <p>Nucleo di valore ambientale e documentario, esempio di pianificazione a ville unifamiliari a volumetria vincolata con area adibita a giardino pubblico.</p> <p>Su pianificazione del 1912, e lottizzazione del decennio 1920-1930, edificazione (nello stesso decennio) di costruzioni di civile abitazione con volumetria e caratteristiche vincolate. Il progetto è curato da G. Chevalley.</p> <p><i>F.B.</i> R. NELVA, 1979.</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE E. RIGNON</b></p> <p>Isolato compreso tra le Vie Massena, Gioberti, Pastrengo</p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.</p> <p>Edificio per l'istruzione di valore documentario.</p> <p>Edificio costruito negli anni dal 1887 al 1890 su progetto dell'ing. Pecco per conto del Comune di Torino, oggetto di numerosi ampliamenti tra gli anni 1888 e 1928 (sopraelevazioni e bassi fabbricati).</p> <p><i>S.G.</i> L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 48 (2.0.3.)</p>	<p><b>NUCLEO RESIDENZIALE</b></p> <p>Corso Duca degli Abruzzi, Corso Arimondi, Corso Trento, Corso Einaudi</p> <p>Complesso di case da cooperativa.</p> <p>Edifici civili di valore ambientale e documentario, esempio di pianificazione con edifici da cooperativa.</p> <p>Su progetto degli anni 1923-1925, edificazione di fabbricati di civile abitazione per conto di varie società cooperative edilizie (Soc. Anon. Cooperative Taurina Edile, Soc. Coop. Edilizia Funzionari Ferroviari, Coop. Edilizia Minerva) e di privati per edificazione di case da pigione.</p> <p><i>F.B.</i> D. GOSIO, M. MENZIO, 1979; R. NELVA, 1979.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 48 (2.1.4.)</p>	<p><b>VILLA FRASSATI</b></p> <p>Villa.</p> <p>Corso Ferraris 70, Corso Trento</p> <p>Edificio di valore documentario ed ambientale, testimonia il ritorno all'eclettismo neobarocco degli anni Dieci del Novecento.</p> <p>Realizzata nel 1916 da Giuseppe Momo.</p> <p><i>L.R.</i></p>	

**20**

Corso Sommeiller, Via Governolo, Corso Re Umberto 65, 67

Casa di civile abitazione.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Edificio di valore ambientale e documentario, significativo esempio di gusto floreale di inizio Novecento, costituisce una visuale polarizzante con l'ampio svolgimento a «crescent» del fronte sul piazzale.

Costruita su progetto di Giuseppe Vivarelli nel 1911.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 640/1911; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 212, 213, 282.**21**

EDIFICI DELLA SOC. TORINESE PER ABITAZIONI POPOLARI

Via Polo 35, 37, Via Pigafetta 6, 12, Via Dego, Via Da Verrazzano

Complesso di edilizia popolare da cooperativa.

Tav. 48  
(2.0.3.)

Edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico significativo esempio di edilizia economico-popolare da cooperativa prototipo dei successivi complessi IACP (primo periodo, 1908-1915).

Su progetto del 1903, edificazione (1903-1909) di tre edifici di civile abitazione per conto della Società torinese per abitazioni popolari, su disegno di P. Fenoglio.

F.B.

L. PAGLIANI, 1904; R. NELVA, B. SIGNORELLI, in AA.VV., *Patrimonio* [...], 1980.**22**

Via Da Verrazzano, Via Dego

Bagni pubblici ora sede del Comitato di Quartiere Crocetta.

Tav. 48  
(2.2.10.)

Edificio di valore documentario del gusto liberty.

Mancano dati precisi all'Archivio Storico, comunque si sa che i bagni pubblici sono successivi al Piano Regolatore del 1908 e che in quel tempo l'architetto comunale che si occupava di quel settore era Dolza, cui si devono anche i bagni di Corso Regina Margherita angolo Via Napione.

M.L.P.

M. LEVA PISTOI, 1974.

**23**

SCUOLA MATERNA BORGIO CROCETTA

Corso Duca degli Abruzzi 50

Edificio per l'istruzione destinato a scuola materna.

Tav. 48  
(2.2.3.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario.

Edificio costruito nel 1892 per ospitare uno degli asili appartenenti alla Federazione degli asili suburbani.

S.G.

L. OTTINO, 1951.

**24**

LARGO CASSINI (CROCETTA)

Tra Via Cassini, Vicolo Crocetta, Corso Einaudi, Corso De Gasperi

Nucleo di case d'abitazione presso il convalescenziario della Crocetta.

Tav. 48  
(2.0.5.)

Nucleo di abitazioni di valore ambientale, esempio delle annucleazioni tardo-ottocentesche foranee.

Piccolo nucleo di case d'abitazione sorte lungo la «Strada consortile di Orbassano» (ora Vicolo Crocetta) nella prima metà dell'Ottocento, nei pressi della Chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta), eretta in parrocchia dal 1728. Nel 1880 in una di queste case, riplasmata, si fonda l'Ospizio per Convalescenti e nel 1887-89 si riedifica completamente la chiesa. Successivamente si edificano le case prospicienti i Corsi Einaudi e De Gasperi.

L.P.

[Catasto RABBINI], 1866; G. STRAFFORELLO, 1891, p. 152; PIANA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.

**25**

CONVALESCENZIARIO CROCETTA

Vicolo Crocetta, Largo Cassini 7

Ospizio per convalescenti.

Tav. 48  
(2.2.2.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico esempio di edilizia per l'assistenza di fine Ottocento.

Fondato nel 1880 come «Ospizio per Convalescenti» acquistando una casa nel nucleo formatosi presso la chiesa suburbana di N.S. delle Grazie (Crocetta), lungo la Strada di Orbassano (ora Vicolo Crocetta).

L.P.

L. STRAFFORELLO, 1981, p. 152.



**26****CHIESA DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE (CROCETTA)**

Via Polo 8

Chiesa e canonica.

Edificio religioso di valore storico-artistico e ambientale, esempio del gusto neo-medievale di fine Ottocento.  
Costruita su progetto dell'arch. Ferrari d'Orsara nel 1887.

Tav. 48  
(2.2.1.)M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, t. 204/1887.**27****CASA GAMNA**

Corso Ferraris 78, Corso Einaudi

Edificio di civile abitazione.

Edificio di valore documentario e ambientale, tipico del gusto floreale di inizio Novecento.  
Costruito su progetto di Michele Frapolli nel 1905.

Tav. 48  
(2.1.2.)M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 347/1904; 42/1905; M. LEVA PISTOI, 1969, p. 272.**28****VILLA RIGNON**

Corso Ferraris, Corso Einaudi, Via Vico

Villa con porzione di parco.

Porzione civile di un complesso produttivo agricolo di valore documentario.  
Presente dalla seconda metà del Settecento. Nei catasti del 1805 e 1866 viene ricordata come « Cascina Rignon », nel 1907 come « Il Verrua ». A fine Ottocento viene abbattuta l'ala rurale del complesso che chiudeva ad Ovest il recinto della corte rustica, lasciando inalterata la palazzina civile e la recinzione dotata di significativo portale d'ingresso. Negli anni del dopoguerra si procede alla lottizzazione del parco.

Tav. 48  
(2.4.)

L.P. A. GROSSI, 1790; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970.

**29**

Edificio di civile abitazione.

Via Vico 8

Segnalazione di edificio d'interesse documentario, significativo esempio di residenza signorile dei primi anni Trenta della transizione architettonica dal gusto art-déco a quello razionalista.  
Progetto di Domenico Morelli e Felice Bardelli, 1929-31.

Tav. 48  
(2.1.2.)

L.R. « L'Architettura Italiana », 1934.

**30****CASA AVEZZANO**

Via Vico 2

Edificio di civile abitazione.

Edificio di valore ambientale e documentario, significativo esempio di gusto liberty-hoffmaniano.  
Costruito su progetto di Pietro Betta nel 1912.

Tav. 49  
(2.1.2.)

Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 556/1912; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 255-56.

**31****CASA RAMPINI**

Via Cassini 19, Via Colombo

Edificio di civile abitazione.

Segnalazione di edificio d'interesse documentario, significativo esempio di residenza signorile degli anni Trenta.  
Pubblicato nel 1933; realizzato su progetto di Mario Passanti e Paolo Perona.

Tav. 48  
(2.1.2.)

L.R. « L'Architettura Italiana », 1933.



<p><b>32</b></p> <p>Tav. 48 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di valore documentario, tipico esempio di gusto liberty geometrico ecletticggiante. Progettato nel 1911 da Michele Frapolti.</p>	<p>Via Cassini 21</p>	
<p><b>33</b></p> <p>Tav. 48 (2.1.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>CASA TABUSSO</b></p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di valore documentario, tipico e significativo esempio di palazzo residenziale signorile d'architettura razionalista.</p> <p>Realizzato da Domenico Morelli e Felice Bardelli negli avanzati anni Trenta del Novecento.</p>	<p>Corso Ferraris 95</p>	
<p><b>34</b></p> <p>Tav. 49 (2.2.6.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>PALAZZO DELLE POSTE A PORTA NUOVA</b></p> <p>Palazzo per uffici postali.</p> <p>Segnalazione di edificio per uffici di interesse documentario e ambientale che qualifica il margine degli impianti ferroviari verso Via Nizza e testimonia la diffusione dello stile Novecento nell'edilizia.</p> <p>Realizzato nel 1936 dall'Ufficio Tecnico delle FF.SS.</p>	<p>Via Nizza 10, 16</p>	
<p><b>35</b></p> <p>Tav. 48 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di valore documentario del gusto liberty hoffmaniano.</p> <p>Costruito nel 1911 su progetto di E. Ballatore di Rosana.</p>	<p>Via Vespucci 39</p>	
<p><b>36</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>EDIFICIO DELLA SOC. COOP. PER ABITAZIONI CIVILI</b></p> <p>Edificio di edilizia popolare da cooperativa (Soc. Cooperativa per abitazioni civili).</p> <p>Segnalazione di edificio civile, di significato documentario, esempio di edilizia popolare da cooperativa inizi Novecento.</p> <p>Su progetto del 1911 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto della « Società cooperativa per abitazioni civili ».</p>	<p>Via Vespucci, Via S. Secondo</p>	
<p><b>38</b></p> <p>Tav. 48 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>CASE ECONOMICHE MARTINI &amp; ROSSI</b></p> <p>Complesso di edilizia economica.</p> <p>Nucleo di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario tipico e significativo esempio di edilizia economico-popolare fine Ottocento.</p> <p>Su progetto del 1889 edificazione di tre edifici sulla Via Pigafetta, di edilizia economica, su disegno dell'ingegnere Camillo Riccio per conto della « Martini &amp; Rossi »; successiva edificazione dei due edifici sulla Via Da Verrazzano.</p> <p>*</p>	<p>Via Pigafetta 44, 46, 48, Via Da Verrazzano 41, 43</p>	

<p><b>39</b> Tav. 48 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE '22</b> <span style="float: right;">Via Piazzì, Via Caboto, Corso De Gasperi</span>  <b>Complesso di edilizia popolare per dipendenti delle FF.SS.</b>            Edifici civili di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edilizia popolare per ferrovieri anni Venti.            Su progetto del 1921 edificazione di complesso di civile abitazione per conto delle FF.SS.</p>	
<p><b>40</b> Tav. 57 (2.2.2.)</p>	<p><b>OSPEDALE MAURIZIANO UMBERTO I</b> <span style="float: right;">Largo Turati 62</span>  <b>Edificio ospedaliero.</b>            Complesso di edifici di valore documentario, tipico esempio di ospedale a padiglioni, con integrazioni successive.            Edificato a più riprese. La parte iniziale fu costruita dall'ing. Perincioli nel 1882 (la porzione prospettanti Corsi Turati, Magellano, Re Umberto).</p>	
<p><b>41</b> Tav. 57 (2.0.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE '21</b> <span style="float: right;">Corso Rosselli 58, Via Fratelli Carle, Via Condove 21, Via Piazzì, Via Cassini</span>  <b>Edifici di edilizia popolare per dipendenti delle FF.SS. (Soc. An. Coop. case economiche per ferrovieri).</b>            Segnalazione di complesso di edifici civili, di significato documentario, esempio residuo di pianificazione a villini bifamiliari a due piani per edilizia popolare dipendenti FF.SS. (anni Venti).            Su progetto del 1921 edificazione di n. 51 casette a due piani e di un casggiato a 4 piani per conto delle FF.SS. su progetto dell'impresa ing. Zanetti (attualmente sono segnalati il fabbricato a 4 piani di Via F.lli Carle e le casette di Via Condove e Via Piazzì).</p>	
<p><b>42</b> Tav. 57 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE '30a</b> <span style="float: right;">Corso Dante 11</span>  <b>Edificio di edilizia popolare per dipendenti delle FF.SS.</b>            Segnalazione di edificio civile, di significato documentario, esempio di edilizia popolare per dipendenti FF.SS. degli anni Trenta.            Su progetto del 1928 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto delle FF.SS.</p>	
<p><b>43</b> Tav. 57 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 11°</b> <span style="float: right;">Corso Turati 55, 59, Via Arquata 2, 4, Via Solero, Via Rapallo</span>  <b>Complesso IACP di edilizia popolare.</b>            Edifici di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-1930).            Su progetto del 1926 edificazione di due fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.</p>	
<p><b>44</b> Tav. 57/58 (2.0.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 10°, GIÀ «LUIGI SCARAGLIO»</b> <span style="float: right;">Via Arquata 12, 23, Corso Dante, Via Solero, Via Rapallo</span>  <b>Complesso IACP di edilizia popolare.</b>            Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico e significativo esempio di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-1930).            Su progetto del 1920 edificazione di n. 42 fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP; sopraelevazione di un piano nel 1946; completamento dell'edificazione negli anni Trenta e inserimento del palazzo sede dell'IACP.</p>	

**45**

Isolato tra Corso Einaudi, Via Sacchi, Via S. Secondo, Via Filangieri

Case di civile abitazione formanti isolato omogeneo.

Tav. 58  
(2.1.2.)

Isolato di valore documentario del gusto neogotico tardo, e ambientale per la posizione di attestamento sull'imbocco del corso al crocevia.

Costruito nel 1909 su progetto dell'ing. Lattes.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 101/1909; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 97, 105.**46****COMPLESSO DI VIA SACCHI, SECONDO TRATTO**

Via Sacchi, da Via Magenta a Corso Sommeiller

Nucleo di edifici di abitazione e negozi.

Tav. 58/49  
(2.0.1.)

Complesso di edifici porticati, realizzati secondo norme di piano unificanti, di valore ambientale, prosecuzione del complesso «Fuori Porta Nuova».

Edificato tra Otto e Novecento.

Cfr. schede 285 (Quartiere 1), 4bis (Quartiere 3), 1 (Quartiere 2).

V.C.

**47****CASA D'AFFITTO E NEGOZI**

Corso De Gasperi 40

Edificio di civile abitazione.

Tav. 57  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario del liberty geometrizzato e capolavoro di Hendel.

Edificato su progetto di Giuseppe Hendel nel 1908.

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 250/1908; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 260 sgg.; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 78.

# Quartiere 4 S. Paolo

a cura di Francesco Barrera, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

Ambito «Borgo S. Paolo Q. 4» (4/1).

*N.B. Il nucleo minore nell'intorno di Piazza Marmolada individuato nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. non è stato confermato a causa dell'insufficiente permanenza di caratteri connotanti.*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 8)

Complesso di edilizia popolare per dipendenti FF.SS. «Quartiere '28, '48» (13)

Complesso «Case Economiche Ferrovieri» (14)

Edifici e manufatti in numero di 6

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 8, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

Zona di verde attrezzato tra Corso De Nicola e Largo Orbassano

Tratto di Via Monginevro tra Corso Racconigi e Via Caraglio in prosecuzione del tratto già compreso nell'ambito (cfr. relazione ambito 4/1)

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

Via Di Nanni angolo Via Volvera (A4/1).

Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.

## RELAZIONI

### Ambito urbano «Borgo S. Paolo Q. 4» (4/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

#### I. DEFINIZIONE

#### II. INDIVIDUAZIONE

#### III. QUALIFICAZIONE: III.1. Elementi urbanistici

#### III.2. Elementi edilizi

#### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

#### IV. CONNESSIONI

### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Peschiera, Via Paesana, Via Bossolasco, Via Osasco, Via Trinita, Via S. Paolo, Piazza Robilant, Corso Racconigi

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

da caratteri di originaria autonomia dell'impianto



Q4 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



urbanistico risolto a schema stellare polarizzato sulla Piazza Sabotino,

da tessuti aggregativi continui sviluppati lungo i fronti viari e costituenti isolati chiusi che presentano tipi edilizi residenziali e commerciali a quattro o cinque piani di grande volumetria, frammisti ad edifici di piccola volumetria a due o tre piani, successivi al *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo*, approvato con R. Decreto del 1901, prevalentemente edificati nei primi due decenni del secolo e tipi edilizi a cinque o più piani realizzati negli anni Trenta. Sono presenti alcuni esempi di edilizia residenziale pluripiano di impianto precedente al piano regolatore del 1901

— la cui immagine urbana corrisponde alla fase di impianto e sviluppo di un borgo operaio fuori cinta secondo un piano regolatore tra Ottocento e Novecento che interessa precedenti nuclei insediati, inserendoli in un sistema urbanisticamente organizzato.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo un ridotto ampliamento nella zona Nord-Ovest, con quella indicata nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti:

- a Nord l'ambito (5/1) del Quartiere Cenisia-Cit Turin di analoga caratterizzazione
- a Est aree di precedente localizzazione industriale attualmente interessate da processi di trasformazione (Centro Direzionale Fiat)
- a Sud e a Ovest tessuti urbani di più recente impianto in cui non sono più riconoscibili e individuabili i caratteri connotanti dell'ambito.

I principali elementi stradali interessanti l'ambito sono costituiti da

- tratti di Via Monginevro, direttrice storica, che ricalca il precedente tracciato di una antica strada vicinale di collegamento, successivamente confermato come asse storico di sviluppo del borgo
- tratti di Corso Racconigi, direttrice semianulare ed arteria baricentrica della espansione urbanistica oltre la Cinta Daziaria del 1853 nel settore occidentale della città, in tangenza dell'ambito.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

*a)* organizzazione rurale del territorio, specifica di pianura, rilevabile dal *PLAN GEOMÉTRIQUE / de la Commune de / TURIN [...]*, 1805, e dal *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

- presenza di alcune cascine
  - strade di collegamento vicinali
  - presenza di canali di irrigazione;
- di essa permangono leggibili alcuni tracciati viari che ripercorrono gli andamenti delle strade vicinali (Via Pollenzo, Via Monginevro, Via S. Paolo)

*b)* fase di impianto di edilizia residenziale di borgata della fine dell'Ottocento e di organizzazione urbanistica conseguente al *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo ad ovest della città, fuori cinta* (Regio Decreto del 31 Marzo 1901) leggibile nella mappa del piano citato, caratterizzata da

- presenza di edilizia residenziale con lotti di piccolo fronte su via e notevole profondità, specialmente addensati lungo l'attuale Via Pollenzo (Strada vicinale Vecchia di Grugliasco) e Via Monginevro
- presenza di un nucleo di edilizia minuta intorno al complesso della Chiesa di S. Bernardino
- tracciamenti di nuovi allineamenti viari costituiti principalmente dal Corso Peschiera (in proseguimento del corso preesistente ad Ovest oltre le Officine Ferroviarie), dal Corso Racconigi, dalla Piazza Sabotino (alla confluenza della Via Pollenzo e Via Monginevro) e dal collegamento di quest'ultima, attraverso l'attuale Via Di Nanni, col preesistente nucleo della Chiesa di S. Bernardino
- formazione di isolati di configurazione geometrica irregolare con andamenti viari a raggiera a partire dalla Via Sabotino

*c)* fase di sviluppo e addensamento edilizio secondo il Piano Regolatore del 1901 citato alla fase *b)*, leggibile nella *PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO*, 1907 e nelle varianti successive al piano caratterizzata da

— completamenti dell'edificazione degli isolati tracciati con tipi edilizi prevalentemente residenziali multipiano e a cortina continua, residenziali di piccola volumetria, aggregati su via con lotto interno originariamente libero

*d)* fase di trasformazione urbanistica caratterizzata da inserimento nei lotti interni degli isolati di edilizia ad uso industriale o artigianale, di piccola volumetria.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica, sono:

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* e prevalentemente all'ultimo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti botteghe (cfr. Via Pollenzo 10; Via S. Paolo 42, 44), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2 *Case di borgata*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* e prevalentemente ai primi due decenni del Novecento. Sono edifici residenziali di impostazione economica, in proprietà e affitto, con presenza di

botteghe (cfr. Via S. Bernardino 14, 16, 18, 20, 24), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 4  
*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* e prevalentemente ai primi due decenni del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto e spesso ospitanti negozi qualora prospicienti le vie commerciali (cfr. Via Di Nanni 95, 97, 99; Via Volvera 8, 10), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* e prevalentemente al terzo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto e spesso ospitanti negozi qualora prospicienti le vie commerciali (cfr. Via Di Nanni 102, 108, 109, 111; Via Monginevro 44, 44 bis), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* ed in particolare al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di livello medio (cfr. Via Bossolasco 8, 10, 12; Via Volvera 23), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio avente carattere di luogo di incontro e di vita sociale, con presenza di attività commerciali fisse ed ambulanti (mercato) è la Via Di Nanni con la Piazza Sabotino, nel tratto tra la piazza stessa e lo slargo prospiciente la Chiesa di S. Bernardino. Lo spazio è definito da cortine edilizie qualificanti e da caratteristiche architettoniche omogenee che gli conferiscono valore ambientale.

Spazio di interesse socio-ambientale con fitta presenza di attività commerciali fisse, è il tratto di Via Monginevro a partire dalla Piazza Sabotino sino al Corso Racconigi e oltre, al di là del perimetro dell'ambito, sino alla Via Caraglio. Lo spazio urbanistico è caratterizzato da cortine edilizie omogenee qualificate ambientalmente.

Spazio di interesse socio-ambientale è il tratto di Corso Racconigi tangente l'ambito, caratterizzato dalla presenza di attività commerciali ambulanti, doppio filare di alberi, e definito da cortine edilizie qualificate ambientalmente, di tipologia residenziale da un lato e di tipologia industriale dall'altro.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta collegamenti storicamente consolidati con l'ambito Borgo S. Paolo (Q 5) del Quartiere 5, al quale risulta unito lungo l'asse retto di Corso Peschiera e tramite il nodo urbano costituito da Piazza Sabotino.

### Spazi di interesse socio-ambientale e di relazione, esterni agli ambiti

Spazio di interesse socio-ambientale è la zona a verde attrezzato compresa tra Largo Orbassano, Corso De Nicola e Via Tirreno; l'area è qualificata dalla presenza di strutture per il tempo libero (pista di pattinaggio con piccola tribuna) e da un giardino alberato, che favoriscono momenti di relazione sociale.

## SCHEDE

n. 16

1

Tav. 39  
(2.1.2.)

Edificio di civile abitazione.

Edificio di valore documentario della diffusione qualificata dello stile liberty.  
Costruito nel primo decennio del Novecento.

Via Campiglione 5



M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**2****CASA MISSIONARIA S. MARIA MAZZARELLO**

Corso Peschiera 197, Via Cumiana 2

Istituto religioso.

Segnalazione di edificio di significato documentario dello stile eclettico.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento da un architetto dell'ambito stilistico tra Petiti e Reyceud.

Tav. 39/47  
(2.2.1.)

M.L.P.

**3**

Edificio di civile abitazione.

Segnalazione di edificio di interesse documentario del tardo stile liberty.

Costruito su progetto dell'ing. De Stefanis nel 1905.

Tav. 39  
(2.1.2.)

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 365/1905.

Via Caraglio 13

**4\*****EX STABILIMENTO LANCIA**

Corso Peschiera 193, Corso Racconigi

Edificio industriale.

Manufatto industriale di valore documentario e ambientale tipico esempio di edilizia industriale in cemento armato dei primi decenni del Novecento, affiancata da costruzioni precedenti.

Su Via Cumiana; edilizia civile di inizio secolo in gusto art nouveau. Su Corso Racconigi; edificazione, in riprese successive, dal 1919 al 1922, di manufatto industriale a firma dell'ing. M. Frapolli. La parte angolare sui Corsi Racconigi e Peschiera è del 1922.

Tav. 39/47  
(2.3.2.)

R.N.

ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 443/1904; 51/1908; 129/1909; 149/1919; 36/1922; 553/1922.**5**

Edifici di civile abitazione.

Segnalazione di casette di significato documentario della diffusione dello stile liberty.

Costruite nel primo decennio del Novecento.

Tav. 47  
(2.1.2.)

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923.

Via Monginevro 66, 68, 68 bis

**6**

Edifici di civile abitazione.

Segnalazione di due edifici di interesse documentario della diffusione dello stile liberty.

Costruiti nel primo decennio del Novecento.

Tav. 48  
(2.1.2.)

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923.

Via Staffarda 3 e Via Rossana 15

**7\*****STABILIMENTO EX S.P.A., SOCIETÀ LIGURE-PIEMONTESE AUTOMOBILI**

Corso Ferrucci 122, Via Braccini

Edificio industriale ampliato in fasi successive.

Segnalazione di palazzina per uffici di servizio ad edificio industriale, di interesse documentario, tipico esempio di costruzione ad uso terziario degli inizi del Novecento.

Edificazione di fabbricato industriale e relativa palazzina per uffici nei primi anni del Novecento (1906).

Tav. 48  
(2.3.2.)

R.N.

AA.VV., *Torino tra le due guerre* [...], 1978, p. 12.

<p><b>8</b></p> <p>Tav. 48 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CHIESA DI S. BERNARDINO</b></p> <p>Via S. Bernardino, Via Chiomonte</p> <p>Chiesa, canonica e parte del convento. Edificio religioso di valore storico-artistico e ambientale. Costruita su progetto di Francesco Gallo nel 1866.</p> <p>M. LEVA PISTOI, 1969, p. 105.</p>	
<p><b>9</b></p> <p>Tav. 48 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE S. SANTAROSA</b></p> <p>Isolato compreso tra le Vie Malta, Braccini, Chiomonte, S. Paolo</p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare. Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale dotato anche di un notevole apparato decorativo, concorre a caratterizzare una parte del Borgo S. Paolo. Edificio costruito negli anni dal 1915 al 1920 su progetto dell'ing. Dolza per conto del Comune di Torino.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 69/1925; L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>10</b></p> <p>Tav. 47 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA TECNICA G. PLANA</b></p> <p>Piazza Robilant 5, Via Braccini</p> <p>Edificio per l'istruzione. Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale, caratterizza l'affaccio della piazza. Edificata nei primi anni del Novecento.</p> <p>M. LEVA PISTOI, 1979.</p>	
<p><b>11*</b></p> <p>Tav. 47 (2.2.7.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>GRATTACIELO LANCIA</b></p> <p>Via Lancia</p> <p>Edificio ad uso uffici. Segnalazione di edificio a torre per uffici, elemento di interesse documentario. Su progetto del 1955 coordinato da Nino Rosani, con la consulenza dello studio Ponti Fornaroli, Rosselli e strutture degli ingg. Danusso e Pugno.</p> <p>- ART -, 1958, n. 12, pp. 412-420.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 47 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>DOPOLAVORO LANCIA</b></p> <p>Piazza Robilant 16</p> <p>Edificio per servizi ricreativi. Segnalazione di impianto ricreativo-aziendale d'impronta Novecento, di interesse tipologico documentario, anche per riscontri coevi, significativo per la connessione al prospiciente padiglione eclettico (1919, forse su progetto di Michele Frapolli), oggi centrale SIP, non evidenziato in pianta.</p> <p>L.R.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 47/ 48/56/57 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE '28 (A) - QUARTIERE '48 (B)</b></p> <p>(A) Corso Rosselli 159-161, Via Tolmino - (B) Via Tolmino 61</p> <p>Complesso di edilizia popolare di case economiche per dipendenti FF.SS. Edifici civili, di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edilizia popolare di case economiche per ferrovieri. (A) Su progetto del 1928 edificazione di tre caseggiati a 5 piani f.t. per conto delle FF.SS. - (B) Su progetto del 1948 completamento del complesso con edificazione di fabbricato a 5 piani.</p> <p>L. FAVERO, 1979; A. CALCAGNILE, C. CHIERTO, 1978.</p>	

**14****CASE ECONOMICHE FERROVIERI**Corso Rosselli 132-164, Via Lussimpiccolo 23-29, Corso Racconigi 214-216,  
Via Murazzano 5-11-8, Via Malta 46-50-54-59Tav. 47/48/57  
(2.0.3.)

Complesso di edilizia popolare di case da cooperativa.

Edifici civili di valore ambientale e documentario, significativo e tipico esempio di edilizia popolare da cooperativa a tipologia estensiva di villini bifamiliari.

Su progetto del 1921 edificazione di n. 18 casette bifamiliari per conto della *Società Cooperativa Case Economiche Ferrovieri*.

F.B. D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.

**15****CASE ECONOMICHE FERROVIERI**

Corso Racconigi 222, Corso Rosselli

Tav. 57  
(2.1.3.)

Edificio di edilizia popolare da cooperativa.

Edificio civile di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare da cooperativa anni Venti.

Su progetto del 1921 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto della *Società Anonima Cooperativa Case Economiche per Ferrovieri*.

F.B. D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.

**16\*****FIAT FERROVIARIA**

Isolato tra Corso Rosselli, Piazza Marmolada, Corso Leone

Edificio industriale ampliato in fasi successive.

Segnalazione di manufatto di significato documentario, tipico esempio di edificio industriale per la produzione di materiale ferroviario degli inizi del Novecento.

Nei primi anni del Novecento, edificazione di fabbricato industriale; ampliamenti e ristrutturazioni negli anni successivi.

Tav. 48/57  
(2.3.2.)

R.N. PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.



# Quartiere 5 *Cenisia-Cit Turin*

a cura di *Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino*

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

*Ambito «Borgo S. Paolo Q.5» (511)*

*N.B. Rispetto al Progetto Preliminare di P.R.G.C. è stato annullato l'ambito su Corso Francia tra Corso Ferrucci e Largo Francia; è stato invece introdotto l'ambito «Corso Inghilterra»*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 31)

*Piccolo nucleo di case tra Corso Francia e Via Saffi (24)*

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 5°» (30)*

*Complesso «Case Economiche Ferrovieri» (46)*

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 14°» (56)*

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 9°» (59)*

*Edifici e manufatti in numero di 26.*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e di interesse archeologico  
*Parco urbano insistente sull'area della ex Caserma Lamarmora e della Piazza Adriano. (Nella delimitazione è inclusa l'area a verde dell'ex Mattatoio, anche se priva di intrinseco valore).*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Insedimenti ed ambiti urbani di interesse ambientale e/o documentario, descritti con relazione

*Ambito di «Corso Inghilterra» (512)*

*Ambito di «Via Noalesa» (513)*

Nuclei descritti con scheda

*Via Susa, Via Casalis, Via Avigliana, Corso Ferrucci (15)*

*Corso Francia 103/111 (23)*

*Via Spanzotti, Via Cenischia (43)*

*Via Capriolo 42/54, 45, 57 (47)*

*Via Venasca 27/31 e Via Cesana 59/61 (62)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 33, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

*Piazza Martini (cfr. relazione ambito 512)*

*Via Di Nanni (in parte dentro l'ambito 511) (cfr. relazione ambito 511)*

*Corso Racconigi (cfr. relazione ambito 511)*

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

*Isolato tra Via Duchessa Jolanda, Via Gropello, Via Grassi, Via Beaumont (A51)*

*Via Fréjus angolo Via Cenischia (A52).*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*



Q5 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### « Borgo S. Paolo Q.5 » (5/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

I. DEFINIZIONE

II. INDIVIDUAZIONE

- III. QUALIFICAZIONE:
- III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

##### Ambito urbano

— delimitato da Via Moretta, Via Polonghera, Via Vigone, Via S. Paolo, Corso Peschiera, Corso Racconigi, Via Luserna, Via Verzuolo, Via Perrero, Via Revello, Via Moretta

— di carattere ambientale e documentario (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

da caratteri di originaria autonomia dell'impianto urbanistico, risolto a schema stellare polarizzato sulla Piazza Sabotino,

da tessuti edilizi aggregativi organizzati in lotti non regolari, ad isolati chiusi, realizzati lungo i tracciati viari storici di sostegno, fuori dalla cinta daziaria. Tale settore urbano, già borgo extraurbano tardo ottocentesco, fu poi pianificato nel primo decennio del Novecento e completato nei decenni successivi

— la cui immagine urbana corrisponde al progressivo fenomeno di urbanizzazione del territorio, lungo le direttrici storiche di sviluppo, avvenuto prevalentemente nel primo e secondo decennio del Novecento con inglobamento dei preesistenti nuclei fuori cinta, con risultanze edilizie omogenee inserite in un sistema urbanisticamente organizzato.

#### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide di massima con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord ed Est, oltre le Vie Moretta, Perrero, Luserna, Polonghera, tessuti urbani in cui si è constatata la rarefazione dei tipi edilizi connotanti l'ambito

— a Sud, il Corso Peschiera, limite del quartiere  
— a Ovest, oltre le Vie Racconigi, Verzuolo, Revello, tessuti urbani fortemente differenziati da quelli presenti nell'ambito (quartiere di edilizia popolare pianificata e settori preminentemente industriali).

I principali elementi stradali interessanti l'ambito sono costituiti da

- Via Monginevro, direttrice storica parzialmente sul sedime dell'antica Strada degli Esercizi, poi asse di sostegno di abitazione e commercio
- Corso Racconigi, direttrice storica con funzioni di asse portante di servizi decentrati
- Corso Peschiera, asse retto della composizione urbana, previsto con il *Piano Regolatore per il prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria*, del 1887.

#### III. QUALIFICAZIONE

##### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifica di pianura, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE / de la Commune de / TURIN [...]*, 1805, nel *Catasto RABBINI*, 1866, nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881 e caratterizzata da

— strade extraurbane: S. Paolo (attuale Via S. Paolo) in uscita dalla barriera della Cinta Daziaria del 1853; Strada vecchia di Grugliasco, biforcazione di Strada del Monginevro (parte dell'attuale Via Monginevro) e Strada alla Cascina Motta (attuale Via Privata a partire da Via S. Paolo)

— cascine di pianura e fabbricati di borgo extraurbano, prevalentemente insistenti sui fronti delle strade

— tracciamento del prolungamento oltre cinta del Corso Peschiera (R. Decreto del 1887)

b) fase di impianto e sviluppo del borgo S. Paolo conseguente al *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo*, del 1899 ed approvato con R. Decreto del 1901; rilevabile anche nella *PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO*, 1907, caratterizzata da

— regolarizzazione delle antiche Strade del Monginevro, S. Paolo, Grugliasco

— tracciamento di un nuovo reticolo urbano disegnato con: tratti di collegamento tra i poli costituiti dalle piazze (attuali Sabotino e Adriano con Via Villafraanca, ora Via Di Nanni; Piazza Sabotino e l'ex barriera daziaria con Via Monginevro), nuovi tracciamenti pressoché paralleli (Vie Vigone e Moretta parallele a Corso Peschiera, Via Cesana parallela a Corso Racconigi)

— sviluppo edilizio della borgata, nei lotti costituiti dalla nuova viabilità pianificata e da quella preesi-

stente (cfr. Vie Perosa, Luserna, Germanasca, Villarbasse)

c) fase di sviluppo urbano e di completamento conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— completamento della rete viaria pianificata connotato principalmente dal tracciamento di Via Revello e di una viabilità secondaria, costituente lotti pressoché regolari (cfr. Vie Verzuolo, Barge, Perro, Venasca)

— completamento degli isolati, con lotti prevalentemente chiusi ed affaccio degli edifici sui fronti viari.

L'ambito è caratterizzato da una sostanziale permanenza della fase di impianto, in quanto gli interventi, anche nel secondo dopoguerra, si limitano alla sostituzione di poche cellule, quasi sempre distrutte per eventi bellici.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto e ospitanti negozi lungo le vie commerciali (cfr. Via Monginevro 9, 11, 13, 24, 29; Corso Peschiera 166, 170; Via Germanasca 19, 29; Via Villarbasse 6, 8), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* ed in particolare al quarto e quinto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di livello medio (cfr. Via Scalenghe 4, 6; Via Villarbasse 12; Via Germanasca 37; Via Fréjus 47; Via Vigone 5, 9 bis), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Gli spazi aventi carattere di luogo d'incontro e di vita sociale, definiti da ambiente microurbano che ha assunto connotazioni particolari conseguenti alle funzioni, sono

— la Via Di Nanni, da Piazza Sabotino a Via Moretta, con prosecuzione fuori dall'ambito fino alla Via Valdieri, caratterizzata da cortine edilizie omogenee e ambientalmente qualificanti e dallo slargo smussato all'incontro con Via Vigone, che conferiscono all'invaso della via interesse ambientale. La stessa via è anche caratterizzata da un tessuto commerciale minuto

— la Piazza Sabotino, caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di attività commerciali e, per la parte orientale, dalla presenza di edifici omogenei di architettura qualificata, che le conferiscono anche un interesse ambientale

— il tratto di Corso Racconigi da Corso Peschiera a Via Moretta (tangente l'ambito) caratterizzato dalla presenza di attività commerciali ambulanti, da doppio filare di alberi, e definito da cortine edilizie ambientalmente qualificate.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con l'ambito «Borgo S. Paolo Q.4» del Quartiere 4, al quale è collegato lungo l'asse retto di Corso Peschiera ed all'insediamento di edilizia popolare ad Ovest della direttrice storica di Corso Racconigi.

## Ambito urbano

### «Corso Inghilterra» (5/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

#### I. DEFINIZIONE

#### II. INDIVIDUAZIONE

#### III. QUALIFICAZIONE:

III.1. Elementi urbanistici

III.2. Elementi edilizi

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

#### IV. CONNESSIONI

### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Inghilterra, Via Duchessa Jolanda, Via Collegno, Corso Francia, Via Somis

— di interesse ambientale e documentario (segnalazione)

— connotato prevalentemente

da tessuti edilizi aggregativi organizzati in lotti regolari, ad isolato chiuso, legati al [Piano di ingrandimento verso Ponente] del 1868; con edifici prevalentemente residenziali a quattro cinque piani, risalenti in buona parte agli ultimi anni dell'Ottocento ed al primo decennio del Novecento

— la cui immagine corrisponde alla espansione pianificata della città, entro la Cinta Daziaria del 1853, basata su economie immobiliari da reddito e caratterizzata dalla sostanziale omogeneità dei tessuti edilizi ed aggregativi, di analoga matrice culturale.

### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito (non indicato nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C.) ha come limiti

— a Est la barriera urbanistica di Corso Inghilterra con la ferrovia Torino-Milano

— a Sud la Via Duchessa Jolanda e ad Ovest la Via Giacinto Collegno, al di là delle quali si è constatata una minore leggibilità dell'immagine ambientale dovuta alla rarefazione dei tipi edilizi connotanti

— a Nord la barriera urbanistica di Corso Francia, limite del quartiere

— a Nord-Est la Via Giovanni Somis al di là della quale la struttura edilizia connotante è stata sostanzialmente alterata da recenti interventi edilizi.

Gli assi storici sono costituiti da

— Corso Francia, asse storico di collegamento extraurbano, poi asse retto della espansione urbana

— Corso Inghilterra, consolidato dal tracciamento del tratto ferroviario di collegamento Porta Nuova-Porta Susa del 1884, e ricalcante l'impianto della circonvallazione napoleonica.

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile dal *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, e dal *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata

— dall'esistenza di un parcellare agrario di grosse dimensioni, delimitato dai tracciati di Corso Francia e di Corso Inghilterra

— dall'esistenza di qualche cascina sul fronte di Corso Francia o nello spigolo definito dall'incrocio dei due corsi

b) fase di impianto urbanistico negli anni compresi tra il 1868 e il 1881, conseguente al *Piano Regolatore per l'Ingrandimento della Città verso Ponente*, del 1868, ed al successivo *Piano fra il mercato del bestiame e la strada provinciale di Susa*, del 1876, rilevabile dalla *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, del 1881, caratterizzata da

— lottizzazione regolare prevalentemente ortogonale al Corso Inghilterra al di qua di Via Principi d'Acacia, ed al Corso Francia, al di là della via stessa

— costruzione di qualche edificio sui nuovi allineamenti viari

c) fase di urbanizzazione tardo ottocentesca ed antecedente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— conferma del tracciato viario precedente

— edificazione degli isolati precedentemente definiti

d) fase di urbanizzazione successiva al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— definitivo consolidamento dell'impianto edilizio e, talora, sostituzione di costruzioni preesistenti generalizzata in tutti i lotti.

#### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti negozi (cfr. Via Somis 6, 8, 11, 13; Corso Inghilterra 27, 29, 35, 39; Via Duchessa Jolanda angolo Via Drovetti), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *c*, *d*, e prevalentemente al secondo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, a volte ospitanti negozi (cfr. Via Principi d'Acacia angolo Via Vassalli Eandi; Via Principi d'Acacia 26, 28, 30), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di livello medio (cfr. Via Gropello 10; Corso Inghilterra 47; Via Vassalli Eandi 32), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

#### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

La Piazza Martini, esterna ma tangente sul lato Nord all'ambito, è spazio di interesse socio-ambientale per la presenza del mercato, della Chiesa di Gesù Nazareno, definito da cortine edilizie d'affaccio sostanzialmente omogenee e formalmente qualificate.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con l'ambito «Borgo S. Donato» (6/1), al quale è collegato ambientalmente tramite la mutua prospicenza sull'asse retto di Corso Francia e storicamente da contemporanei fenomeni di urbanizzazione sulla comune strada principale di sviluppo.

## Ambito urbano «Via Novalesa» (5/3)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

I. DEFINIZIONE

II. INDIVIDUAZIONE

III. QUALIFICAZIONE: III.1. Elementi urbanistici

III.2. Elementi edilizi

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

### Ambito urbano

— delimitato da Via Fréjus, Via Monte Albergian, lato Nord del giardino prospiciente Via Spanzotti, confine della pertinenza delle case prospicienti Via Novalesa, Via Bardonecchia, Via Bussoleno con parti di pertinenze diverse nell'isolato tra Via Bussoleno e Via Beinette sul prolungamento della Via Spanzotti, Via Brunetta, Via Fréjus

— di interesse documentario (segnalazione)

— connotato prevalentemente

da tessuti edilizi aggregativi organizzati in lotti abbastanza regolari di piccole dimensioni, non sempre allineati sui fronti viari, realizzati negli ultimi due decenni dell'Ottocento lungo le antiche strade extraurbane e successivamente integrati sulla scorta del *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo* e dal *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908

— la cui immagine urbana corrisponde al progressivo fenomeno di urbanizzazione del territorio rurale, avvenuto prevalentemente nel primo e secondo decennio del Novecento, con l'inglobamento del preesistente nucleo di borgo fuori cinta e con risultanze edilizie eterogenee.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo una riduzione nella zona a Nord-Ovest, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Sud, al di sotto di Via Fréjus, tessuti urbani fortemente differenziati da quelli presenti nell'ambito

— a Nord e a Est, grossi complessi industriali, ed edifici di servizio (Chiesa di S. Pellegrino)

— a Ovest, al di là della Via Monte Albergian, tessuti urbani molto recenti, di sostituzione a quelli connotanti l'ambito.

L'ambito è situato in posizione tangente rispetto alla direttrice di Corso Racconigi.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifica di pianura, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE / de la Commune de / TURIN [...]*, 1805, nel *Catasto RABBINI*, 1866, nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881 e caratterizzata da

— strada extraurbana di Rivoli e Gora «Pissoira» corrente lungo il suo percorso

— grosse lottizzazioni agricole con cascinali (fuori dall'ambito)

b) fase di impianto della borgata Cenisia, collegabile al *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo [...]*, 1901, rilevabile nella *PIANTA / DELLA CITTA DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO [...]*, 1907, caratterizzata da

— regolarizzazione dell'antico percorso di Rivoli (ora Via Bardonecchia)

— tracciamento delle Vie Cenischia (ora parte di Via Spanzotti), Bussoleno, Brunetta, Novalesa, in parte insistenti su parcellare antico ed in parte tracciate ex novo sulla direttrice della Strada Vicinale Antica di Rivoli (ora Via Bardonecchia)

— edificazione nei lotti prospicienti le vie suddette

c) fase di consolidamento della borgata Cenisia e di completamento edilizio, conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— tracciamento della rete viaria insistente in parte sui precedenti percorsi (Via Bussoleno) ed in parte di nuovo disegno (Via Monte Albergian) ed, in seguito, Via Mompellato

— completamento edilizio nei lotti così definiti.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case di borgata*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b e prevalentemente all'ultimo decennio dell'Ottocento e al primo decennio del Novecento. Sono edifici residenziali di impostazione economica in proprietà e affitto, con presenza di botteghe (cfr. Via Novalesa 18, 20, 9, 11, 25; Via Brunetta 20, 22), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 4

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione c ed in particolare al secondo e terzo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, a volte ospitanti negozi, realizzati su lotti di medie e piccole dimensioni (cfr. Via Bussoleno, 7, 15, 25, 14, 20), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8 e con persistenza di alcuni elementi di epoca precedente

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione c e prevalentemente al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto di livello medio (cfr. Via Novalesa 2; Via Brunetta 24), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

## SCHEDE

n. 69

<b>1</b>	Corso Francia 11 bis, lato verso Via Gropello	
Tav. 40 (2.10.)	<p>Cancello.</p> <p>Elemento di architettura di valore documentario, residuo di un edificio liberty distrutto durante l'ultimo conflitto. Costruito nei primi anni del Novecento insieme all'edificio di cui costituiva l'ingresso, esso appare vicino, come gusto, a quello di Corso Francia 8, disegnato da Gussoni.</p>	
<i>M.L.P.</i>	<i>G. MARZORATI, 1923.</i>	
<b>2</b>	Corso Francia 19	
Tav. 40 (2.1.2.)	<p>CASA ZORIO</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, tipico esempio di edilizia di abitazione dell'inizio del Novecento in gusto art nouveau.</p> <p>Su progetto datato 1905 a firma A. Vandone di Cortemiglia, realizzazione nel 1909 di edificio per civile abitazione.</p>	
<i>R.N.</i>	<i>R. NELVA, B. SIGNORELLI, 1973-75; Id., 1981, pp. 277-278.</i>	
<b>3</b>	Via Vassalli Eandi 18	
Tav. 40 (2.1.4.)	<p>PALAZZINA BARAVALLE</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico, unico esempio del liberty razionalizzante della produzione di Rigotti.</p> <p>Progettato da Annibale Rigotti nel 1906.</p>	
<i>M.L.P.</i>	<i>ASCT, Progetti Edilizi, f. 269/1906; - L'Architettura Italiana -, 1907, n. 1; M. LEVA PISTOI, 1969; G.M. LUPO, 1973.</i>	
<b>4</b>	Via Principi d'Acaia 20	
Tav. 40 (2.1.2.)	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale, tipica costruzione del liberty torinese.</p> <p>Costruito su progetto di Pietro Fenoglio nel 1909.</p>	
<i>M.L.P.</i>	<i>ASCT, Progetti Edilizi, f. 882/1905; M. LEVA PISTOI, 1969; R. NELVA, B. SIGNORELLI, 1979.</i>	
<b>5</b>	Corso Francia 23	
Tav. 40 (2.1.2.)	<p>PALAZZO DELLA VITTORIA</p> <p>Palazzo d'abitazione.</p> <p>Edificio di abitazione signorile di valore documentario, esempio di edilizia di epigono eclettismo e testimonianza della ripresa del settore edilizio nel primo dopoguerra.</p> <p>Realizzato nel 1920 dal costruttore Giovanni Battista Carrera, su progetto di Gottardo Gussoni (firmato nella presentazione municipale dall'ing. Sgarbi).</p>	
<i>L.R.</i>	<i>L. RE, in AA.VV., Torino città viva [...], 1980, p. 317.</i>	

**6****CHIESA DELLA MADONNA DI LOURDES**

Corso Francia 29

Chiesa.

Segnalazione di edificio religioso di significato documentario ispirato al gusto neo-medievale.  
Costruita tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Tav. 40  
(2.2.1.)

M.L.P. PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.

**7**

Cancello.

Via Vassalli Eandi 21 bis

Elemento di architettura di valore documentario del gusto floreale di inizio Novecento, residuo di un edificio liberty  
sostituito.  
Costruito nei primi anni del Novecento.

Tav. 40  
(2.10.)

M.L.P. PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.

**8**

Edificio di civile abitazione.

Via Grassi 12, Via Gropello 15

Edificio di valore ambientale e documentario del gusto liberty.  
Costruito su progetto di Carlo Operti nel 1909.

Tav. 40  
(2.1.2.)

M.L.P. ASCT, Progetti Edilizi, f. 584/1909.

**9**

Edificio di civile abitazione.

Via Casalis 52

Segnalazione di edificio di significato ambientale, tipico esempio di liberty ecletticheggiante.  
Eseguito nei primi anni del Novecento.

Tav. 40  
(2.1.2.)

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**10****CHIESA DI GESÙ NAZARENO**

Piazza Martini

Chiesa e canonica.

Edificio di valore documentario del gusto eclettico.  
Progettata da Giuseppe Gallo nel 1904, consacrata dal cardinale Richelmy il 24 maggio 1913.

Tav. 40  
(2.2.1.)

M.L.P. ASCT, Progetti Edilizi, f. 369/1904.

**11****SCUOLA MEDIA G. PASCOLI**

Piazza Bernini, tra i Corsi Francia, Ferrucci e Via Duchessa Jolanda

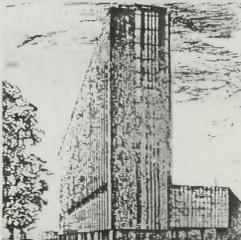
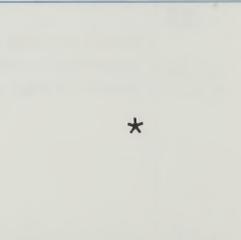
Edificio per l'istruzione destinato a scuola media.

Segnalazione di edificio di significato documentario ed ambientale per la soluzione d'angolo sulla Piazza Bernini.  
Edificio costruito nel 1893 per conto dell'Educatore Duchessa Isabella e destinato a scuola e collegio; durante la guerra 1915-18 venne adibito ad ospedale militare; nel 1942 l'edificio venne bombardato, la parte prospiciente Piazza Bernini subì danni limitati mentre la parte su Via Duchessa Jolanda venne ricostruita negli anni '60.

Tav. 40  
(2.2.3.)

S.G.

<p><b>12</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.) (2.3.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>FABBRICA ALLASON</b> Casa e bassi fabbricati. Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto liberty. Costruito nei primi anni del Novecento.</p>	<p>Via Susa 36, Via Collegno</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Insieme di edifici di civile abitazione.</b> Insieme organico di edifici di valore documentario e ambientale, significativo esempio di gusto floreale con accenti hortiani. Progettate da Gottardo Gussoni nel 1912, successivamente modificate a cura di Giuseppe Vivarelli e Valentino Gussoni.</p>	<p>Via Palmieri 36, Via Duchessa Jolanda 17, 21, Via Collegno 45</p>	
<p><b>14</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Casa di civile abitazione.</b> Edificio di valore documentario del gusto art déco, assume anche valore ambientale per la soluzione a torre dello spigolo. Costruita nei primi decenni del Novecento.</p>	<p>Piazza Martini 40, Via Susa 24</p>	
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 40 (2.0.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Nucleo di palazzine.</b> Segnalazione di nucleo di palazzine di significato ambientale e documentario del gusto eclettico; costituiscono un insieme omogeneo di ville bifamiliari con piccolo giardino. Costruite tra la fine dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento su lotti pressoché uniformi come dimensione.</p>	<p>Via Susa, Via Casalis, Via Avigliana, Corso Ferrucci, comprendente Via Pinasca</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Casa di civile abitazione.</b> Complesso di edifici di valore ambientale e documentario, tipico esempio di gusto art nouveau di inizio Novecento. Via Susa 35, costruita da Ermenegildo Giuglini nel 1915; Via Susa 31, 33, costruita da Gottardo Gussoni nel 1915.</p>	<p>Via Susa 31, 33, 35, Via Collegno 44</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b> Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto eclettico e liberty e di importanza ambientale. Costruito nei primi decenni del Novecento.</p>	<p>Via Susa 21, Via Palmieri 48</p>	

<p><b>17bis</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Principi d'Acaja 47, Via Susa 16 e 16bis</p> <p>Edificio di civile abitazione con negozi.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto art-déco.</p> <p>Costruito negli anni Trenta del Novecento.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Principi d'Acaja 57</p> <p>Edificio di civile abitazione e negozi.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto floreale di inizio Novecento.</p> <p>Costruito nei primi anni del Novecento.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE V. ALFIERI</b></p> <p>Isolato compreso tra le Vie Avigliana, Palmieri, Cavalli</p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.</p> <p>Edificio per l'istruzione, di valore documentario per l'esito tipologico e per l'aspetto decorativo, di valore ambientale in quanto concorre a caratterizzare l'intorno urbano.</p> <p>Edificio costruito su progetto dell'ing. Ghiotti per conto del Comune di Torino negli anni 1909/1910 dall'Impresa Porcheddu. L'edificio occupa metà di un isolato urbano (l'altra metà è stata gradualmente saturata sempre da edifici scolastici) adiacente all'area una volta sede del Mattatoio ed oggi sistemata a verde pubblico.</p>	
<p><b>20</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.7.)</p> <p>M.V.</p>	<p><b>PALAZZO UFFICI SIP EX STIPEL</b></p> <p>Corso Inghilterra, Via Cavalli</p> <p>Edificio per uffici.</p> <p>Segnalazione di edificio per uffici di interesse documentario.</p> <p>I primi progetti, a firma Ottorino Aloisio, sono del 1966, riferiti ad una più complessa « soluzione planivolumetrica del terreno ex mattatoio ». L'edificio a lama era rivestito in klinker azzurro, a fasce verticali concave. Nel 1980 il paramento esterno è stato sostituito con fasce piane, grigie, che alterano notevolmente l'aspetto formale del grande parallelepipedo.</p>	
<p><b>21*</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.4.)</p> <p>V.C., M.L.P.</p>	<p><b>CASERME PUGNANI E SANI</b></p> <p>Corso Vittorio Emanuele II 128, 130, 132</p> <p>Caserma di cavalleria (destinazione originaria), con Panificio Militare.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale, pregevole testimonianza del gusto neo-medievale nelle opere militari di tardo Ottocento, strutturante una specifica parte di città progettata per attrezzature di servizio.</p> <p>Edificata nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, su schema tipologico riferibile al Genio Militare (G. Castellazzi); modificata negli anni '89-'90 e nel primo Novecento (corpo scuderie).</p>	
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.3.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>ASILO INFANTILE ELENA D'AOSTA</b></p> <p>Corso Francia 139, Via Villar Focchiardo</p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola materna.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale significativo esempio di edilizia per servizi scolastici in gusto neo-medievale, preannunciante l'art nouveau, di inizio Novecento.</p> <p>Edificazione di asilo su progetto dell'ing. Antonio Vandone di Cortemiglia nel 1901.</p>	

**22 bis**

Via Mocchie 8

Edificio di civile abitazione.

Segnalazione di edificio di valore documentario, esempio inconsueto di gusto liberty geometrico.  
Costruito nei primi decenni del Novecento.

Tav. 40  
(2.1.4.)

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**23**

Corso Francia 103, 105, 107, 109, 111

Piccolo nucleo di case di civile abitazione.

Segnalazione di nucleo di edifici di interesse ambientale e documentario del gusto liberty tardo.  
Nucleo formatosi in epoche diverse, sostanzialmente nel primo decennio del Novecento, su un antico impianto fuori porta daziaria.

Tav. 40  
(2.0.5.)

M.L.P. [Catasto RABBINI], 1866; PIANTA I DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.

**23 bis**

Via Saffi 15, 17, 19

Villini plurifamiliari.

Segnalazione di edifici di interesse documentario del gusto liberty e di persistenza dei modi eclettici, con ricca decorazione plastica.  
Edificati nei primi decenni del Novecento.

Tav. 40  
(2.1.2.)

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**24**

Corso Francia 91, 93, Via Saffi 2, 4, 6, 8

Piccolo nucleo di case di civile abitazione.

Nucleo di edifici di valore documentario e ambientale, esempio di un gusto liberty già geometrizzato.  
Nucleo di case a cinque piani costruite con criteri di omogeneità formale, nel primo decennio del Novecento.

Tav. 40  
(2.0.2.)

M.L.P. [Catasto RABBINI], 1866; PIANTA I DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.

**25**

Corso Francia 83, 85

Edifici di civile abitazione e negozi.

Segnalazione di edifici di significato documentario del gusto liberty.  
Costruiti nel primo decennio del Novecento.

Tav. 40  
(2.1.2.)

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.

**26****ISTITUTO PER SORDOMUTI L. PRINOTTI**

Corso Francia 73

Edificio per scuola e convitto.

Segnalazione di edificio comunitario di interesse documentario del gusto eclettico di fine Ottocento.  
Costruito negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Tav. 40  
(2.2.3.)

M.L.P. PIANTA I DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.



<p><b>27</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p>	<p>Piazza Bernini 9, Corso Ferrucci 2</p> <p><b>Edificio di civile abitazione.</b>          Segnalazione di edificio di interesse documentario e ambientale, del gusto liberty di inizio Novecento.          Costruito nel primo decennio del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>27 bis</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p>	<p>Corso Ferrucci 4</p> <p><b>Edificio di civile abitazione.</b>          Segnalazione di edificio di valore documentario del gusto floreale.          Costruito nei primi decenni del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>28*</b></p> <p>Tav. 40 (2.3.2.)</p>	<p><b>FABBRICA EX SARTORIO GIOVANNI E FIGLIO, POI SOC. IMM. PALLAS</b>          Via Bardonecchia 5, Corso Racconigi</p> <p><b>Fabbricato industriale.</b>          Segnalazione di porzione di fabbricato industriale di significato documentario del gusto tardo-eclettico.          Il fabbricato, ora demolito su Corso Racconigi, era stato progettato nel 1920 dall'ing. Eugenio Molino. Di esso resta la manica su Via Bardonecchia, un corpo interno, parallelo alla via, e la ciminiera.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>AECT. <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 21/1920; 617/1924.</p>	
<p><b>29</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.1.)</p>	<p><b>CHIESA DI S. PELLEGRINO</b>          Corso Racconigi 28</p> <p><b>Chiesa parrocchiale.</b>          Segnalazione di edificio di interesse documentario, appartenente alla architettura neogotica di fine Ottocento.          Costruita negli ultimi anni dell'Ottocento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>I. ARNEUDO, 1898.</p>	
<p><b>30</b></p> <p>Tav. 40 (2.0.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 5°</b>          Corso Racconigi 25, Via Revello 4</p> <p><b>Quartiere IACP di edilizia popolare.</b>          Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare IACP del primo periodo (1908-1920).          Su progetto del 1910 edificazione di otto fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP. Ampliato con due fabbricati nel 1938, allineati sulla Via Revello. Ristrutturato e sopraelevato (i due fabbricati su Corso Racconigi) nel 1979-80.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, 1980; Id., 1981.</p>	
<p><b>31</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE G. CASATI</b>          Corso Racconigi, Via Chianocco</p> <p><b>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.</b>          Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale per il rapporto con il viale alberato di Corso Racconigi.          Edificio costruito negli anni 1913-14 su progetto dell'ing. Ghiotti per conto del Comune di Torino; ampliato nel 1920 con la sopraelevazione di due piani del corpo su Via Chianocco e nel 1921 con la costruzione di un piccolo fabbricato per alloggio custode nel cortile.</p>	
<p>S.G.</p>	<p>L. OTTINO, 1951.</p>	

<p><b>32</b></p> <p>Tav. 40 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE '13</b> Via Fréjus 48, Via Chianocco 3A, Via Revello</p> <p>Complesso di edilizia popolare (Case dei Ferrovieri).</p> <p>Edifici civili di valore ambientale e documentario, esempio di edilizia popolare di case per dipendenti delle ferrovie del primo periodo (1900-1915).</p> <p>Su progetto del 1913 edificazione di complesso di civile abitazione per conto delle FF.SS., ampliato e completato nel 1922.</p> <p>A. CALCAGNILE, C. CHIERTO, 1978; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>33</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.6.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>BANCO DI NAPOLI</b> Corso Racconigi, Via Fréjus</p> <p>Edificio per uffici.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto Novecento.</p> <p>Edificato nel quarto decennio del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	
<p><b>34*</b></p> <p>Tav. 40 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>STABILIMENTO EX DIATTO, EX UTITA, EX SNIA MECCANICA, ORA COMUNE DI TORINO, RIP. V - ECONOMATO, MAGAZZINI UNIFICATI</b> Via Fréjus 21-23, Via Revello, Via Cesana</p> <p>Edificio industriale.</p> <p>Segnalazione di manufatto industriale di significato documentario, tipico esempio di edilizia industriale degli inizi del Novecento, ora in parte ristrutturato.</p> <p>Su progetto del 1905 edificazione di fabbricato industriale, opera dell'ing. Pietro Fenoglio. Nei decenni successivi, ristrutturazioni e ampliamenti con impiego di strutture in cemento armato.</p> <p>M. LEVA PISTOI, 1974; R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di P. Fenoglio [...]</i>, 1979.</p>	
<p><b>35</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b> Piazza Adriano 5, tra Via Monforte e Via Di Nanni</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario, testimonianza di architettura residenziale degli anni Sessanta.</p> <p>Progetto di Gino Becker e Franco Berlanda, 1965 circa.</p>	
<p><b>36*</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.4.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>SEDE COMITATO E BIBLIOTECA DI QUARTIERE</b> Via Bixio, Via Boggio 16</p> <p>Ex Caserma Lamarmora.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale, strutturante una specifica parte di città progettata per attrezzature di servizio.</p> <p>Costruita tra gli anni 1870 e 1871, su progetto dell'Ufficio d'Arte del Comune, datato 1869, che destinava il fabbricato a mercato del bestiame (si ricordi la prossimità con il Mattatoio Civico, ora demolito).</p> <p>ASCT, <i>Tipi e Disegni</i>, 15-5-49; [Catasto RABBINI], 1866; <i>PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO [...]</i>, 1907; V. COMOLI MANDRACCI, G. M. LUPO, 1974.</p>	
<p><b>37</b></p> <p>Tav. 40 (2.2.4.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>« LE NUOVE »</b> Corso Vittorio Emanuele II 127</p> <p>Carceri Giudiziarie.</p> <p>Edificio di valore documentario, significativo esempio di edilizia carceraria di metà Ottocento, strutturante una specifica parte di città progettata per attrezzature di servizio.</p> <p>Il concorso per il carcere di Torino fu indetto nel 1857 e venne vinto dall'arch. Giuseppe Polani che dal 1857 al 1861 presentò vari progetti di massima. L'esecuzione avvenne tra 1862 e 1870. Il progetto è impostato sullo schema a doppia croce, derivato dal sistema «panopticon», che ancora conserva nonostante le continue ristrutturazioni.</p> <p>V. COMOLI MANDRACCI, G. LUPO, 1974.</p>	 <p style="text-align: right;">★</p>

<p><b>38</b></p> <p>Tav. 40/48 (2.3.2.)</p>	<p><b>OFFICINE FERROVIARIE</b> <span style="float: right;">Via Boggio 19-21</span></p> <p>Edificio ad uso industriale e uffici.</p> <p>Edificio di valore documentario, significativo esempio di edilizia industriale e di soluzioni tecnologiche di tardo Ottocento. Struttura una specifica parte di città progettata per attrezzature di servizio.</p> <p>Complesso di edifici (padiglioni Calderai, Montaggio, Torneria, Fucine, Carrozzi) eseguiti a più riprese a partire dal 1884 (A) fino al 1896-1909 (B-C), su progetto dell'Ufficio d'Arte delle Ferrovie della Rete Mediterranea.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>AA.VV., <i>Le officine delle Strade Ferrate</i> [...], 1980</p>	
<p><b>39*</b></p> <p>Tav. 40 (2.3.2.)</p>	<p><b>COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE SOC. ELETTRICA DUBOX-MORELLI</b> <span style="float: right;">Via Boggio 20, 22, 24, 26, Via Bixio, Corso Ferrucci</span></p> <p>Edificio industriale e palazzina uffici.</p> <p>Segnalazione di manufatto industriale, in parte ristrutturato, di significato documentario, tipico esempio di edilizia industriale dell'ultimo decennio dell'Ottocento.</p> <p>Tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e i primi anni del Novecento realizzazione di complesso industriale. Ampliamenti e ristrutturazioni nei decenni successivi. Il lotto compare edificato nella mappa «Progetto sul riordinamento della rete ferroviaria in Torino», Tip. G. U. Cassone, Torino 26-5-1904, a firma ing. Sarre Borioli.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>ASCT, <i>Miscellanea lavori pubblici</i>, f. 404/1904.</p>	
<p><b>40*</b></p> <p>Tav. 40 (2.3.2.)</p>	<p><b>STABILIMENTO EX NEBIOLO, EX OFFICINE DUBOSC</b> <span style="float: right;">Via Boggio 26</span></p> <p>Edificio industriale.</p> <p>Segnalazione di manufatto industriale, con destinazione anche ad uffici, di significato documentario, tipico esempio di edificio industriale dei primi decenni del Novecento.</p> <p>Nel primo decennio del Novecento, edificazione di fabbricato industriale. Il lotto compare edificato nella mappa del 1907 di supporto al PRGC 1908.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>PIANTA   DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.</p>	
<p><b>41*</b></p> <p>Tav. 40 (2.3.2.)</p>	<p><b>EX RUOTIFICIO ITALIANO SOC. AN., EX FABBRICA COMFEDE, ORA MENEGATTI E CORRIERI PIANA</b> <span style="float: right;">Corso Ferrucci, Via Vochieri</span></p> <p>Edificio industriale.</p> <p>Segnalazione di manufatto industriale di significato documentario, tipico esempio di edilizia industriale dell'inizio del Novecento, ampliata successivamente.</p> <p>Edificazione di edificio industriale agli inizi del Novecento, ampliamenti nei decenni successivi.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 443/1906; 240/1907; 485/1914; 801/1914; 394/1915; 27/1916; 170/1917.</p>	
<p><b>42</b></p> <p>Tav. 39 (2.2.3.)</p>	<p><b>ISTITUTO DI ARTI E MESTIERI</b> <span style="float: right;">Corso Trapani 25, Via Bardonecchia</span></p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola media, magistrale e tecnica.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario.</p> <p>Edificio costruito nel 1935 su progetto dell'arch. Nاپione per conto dei Fratelli delle Scuole Cristiane con destinazione originaria a scuola elementare alla quale si sono aggiunte successivamente quelle di avviamento e le specializzazioni in falegnameria e meccanica.</p>	
<p>S.G.</p>		
<p><b>43</b></p> <p>Tav. 39 (2.0.2.)</p>	<p><span style="float: right;">Via Spanzotti 4, 16, 22, Via Cenischia</span></p> <p>Piccolo nucleo di case di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di piccolo nucleo di case di significato documentario del gusto eclettico.</p> <p>Costruite tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>[Catasto RABBINI], 1866; PIANTA   DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.</p>	

<p><b>44</b> Tav. 40 (2.3.2.)</p>	<p><b>FABBRICA ITALIANA PIANOFORTI FIP</b> Corso Racconigi 51, Via Moretta Fabbricato industriale multipiano. Edificio di valore documentario, significativo esempio di fabbrica industriale multipiano con struttura in c.a., posta in evidenza, nelle linee funzionaliste dei primi decenni del Novecento. Realizzato nel 1917 su progetto di Enrico Bonicelli.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 322.</p>	
<p><b>45</b> Tav. 40 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA MEDIA B. DROVETTI, GIÀ CARROZZERIA ROSSI, POI STABILIMENTO MONOSERVIZIO</b> Via Moretta 55, Via Revello Edificio a destinazione industriale, adattato a scuola dell'obbligo. Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico e significativo esempio di architettura industriale del primo Novecento. L'edificio nato come Carrozzeria Rossi nel 1906 su disegno di P. Fenoglio, è stato ristrutturato nel 1947 su progetto dell'ing. Bonadè Bottino per conto della Società Monoservizio e nel 1969 su progetto dell'ing. Ramella Gal per farne un centro di accoglimento lavoratori. Nel 1980 è stato infine ristrutturato per destinarlo a scuola elementare e scuola media.</p>	
<p>S.G.</p>	<p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 156/1947; 109/1957; 127/1959; 351/1969; 1158/1969; AA.VV., <i>Restauro e Riuso</i> [...], 1980, p. 29; M. LEVA PISTOI, A. FRIEDEMANN, 1981.</p>	
<p><b>46</b> Tav. 40 (2.1.3.)</p>	<p><b>CASE ECONOMICHE FERROVIERI</b> Via Cavallermaggiore, Via Moretta, Via Vinadio, Via Lombriasco Edifici di edilizia popolare da cooperativa. Edifici civili di valore documentario, esempio di edilizia popolare da cooperativa anni Venti con tipologia a villini bifamiliari. Su progetto del 1922 edificazione di n. 14 casette bifamiliari abbinata + 1 casetta monofamiliare, tutto di due p. f.t., per conto della Società Cooperativa Case Economiche Ferroviari; del complesso originale restano solo tre case oggetto della presente scheda.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.</p>	
<p><b>47</b> Tav. 39 (2.0.2.)</p>	<p>Via Capriolo dai numeri 42 a 54 e 45 e 57 Piccolo nucleo di edifici di civile abitazione. Segnalazione di nucleo di edifici di significato documentario e ambientale, esempi di gusto eclettico e liberty. Costruiti nell'arco di tempo che va dal 1880 al 1930.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>[Catasto RABBINI], 1866; PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.</p>	
<p><b>48</b> Tav. 39 (2.1.2.)</p>	<p>Via Fréjus 97 e 99 Nucleo di case di civile abitazione. Segnalazione di nucleo di case di interesse documentario del gusto floreale di inizio Novecento. Costruite nei primi anni del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>[Catasto RABBINI], 1866; PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.</p>	
<p><b>49</b> Tav. 39 (2.1.2.)</p>	<p>Via Prigelato 2, Via Fréjus Edificio di civile abitazione. Segnalazione di edificio di interesse ambientale dal gusto floreale di inizio Novecento. Costruita nei primi anni del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>	

<b>50</b>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di villa di significato documentario del gusto floreale.</p> <p>Costruita nei primi anni del Novecento.</p>	Via Germanasca 22, Via Vigone	
Tav. 40 (2.1.4.)			
M.L.P.	G. MARZORATI, 1823.		
<b>51</b>	<p>Edificio di abitazione popolare.</p> <p>Segnalazione di edificio civile di significato documentario, significativo esempio di tipologia di casa popolare a villino bifamiliare e duplex.</p> <p>Su progetto del 1905 edificazione di edificio bifamiliare duplex di civile abitazione, su disegno degli arch. A. Torasso e ing. P. Peyron, per conto dell'Istituto Opere Pie S. Paolo, per il concorso di «Case di abitazione gratuite per vedove di operai con figli» (unico edificio rimasto del complesso lottizzato di sei edifici).</p>	Via Vigone 14, 16	
Tav. 40/48 (2.1.3.)			
F.B.	L. FENOGLIO, G. TOSI, 1904.		
<b>52</b>	<p><b>ORA CARROZZERIA SUSA</b></p> <p>Fabbricato industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto art-déco nei fabbricati industriali.</p> <p>Fabbricato costruito nel secondo ventennio del Novecento.</p>	Via Virle, Via Polonghera	
Tav. 40 (2.3.2.)			
L.P.	[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].		
<b>53</b>	<p><b>EDIFICI DELLA SOC. COOP. PER ABITAZIONI CIVILI</b></p> <p>Edifici di edilizia popolare da cooperativa.</p> <p>Segnalazione di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia popolare da cooperativa inizi Novecento.</p> <p>Su progetto del 1907 edificazione di due fabbricati di civile abitazione per conto della <i>Società Cooperativa per abitazioni civili</i>.</p>	Via Polonghera 47, 49	
Tav. 40 (2.1.3.)			
F.B.			
<b>54</b>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di valore documentario del gusto art-déco.</p> <p>Costruito negli anni Trenta del Novecento, avvicicabile per gusto all'ultima produzione di Ballatore di Rosana.</p>	Corso Peschiera 232	
Tav. 39 (2.1.2.)			
M.L.P.			
<b>55</b>	<p><b>EX «GRUPPO RIONALE FASCISTA AMOS MARAMOTTI», ORA ISTITUTO TECNICO S. SANTAROSA</b></p> <p>Edificio per servizi pubblici adattato a scuola.</p> <p>Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale per la posizione sul corso e la pregevole soluzione di angolo.</p> <p>Realizzato su terreno ceduto nel 1936 dal Comune al P.N.F. su progetto di G. Canestrì, l'edificio era destinato a sede rionale del P.N.F. Nel 1945 venne adattato a sede per sezioni dei partiti democratici e dei servizi sociali delle grandi fabbriche adiacenti (Lancia, Venchi Unica) e successivamente, ceduto al Demanio, venne adattato a Istituto Tecnico Femminile e per Periti Aziendali.</p>	Corso Peschiera 230	
Tav. 39 (2.2.3.)			
S.G.	«L'Architettura Italiana», 1938; «Casabella», 1938.		

**56****QUARTIERE 14°, GIÀ « AMOS MARAMOTTI »**

Corso Peschiera, Corso Racconigi 34, 60, Via Frassineto, Via Cenischia

Complesso IACP di edilizia popolare.

Edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico significativo esempio di quartiere di edilizia popolare IACP del secondo periodo (1931).

Su progetto del 1927 edificazione di n. 34 fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.

F.B. IACP, 1967; Id., 1972; A. ABRIANI, in AA.VV., *Torino tra le due guerre* [...], 1978; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, 1981.**57****CHIESA DI GESÙ ADOLESCENTE**

Via Luserna di Rorà 16

Chiesa.

Edificio religioso di valore documentario e ambientale, di tardo gusto eclettico.

Progettata dall'arch. C. Bairati nel 1922.

Tav. 40  
(2.2.1.)M.L.P. AECT, *Progetti Edilizi*, t. 58/1922.**58****SCUOLA ELEMENTARE C. BATTISTI**

Isolato compreso tra le Vie Luserna di Rorà, Revello, Verzuolo, Vigone

Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.

Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale.

Edificio costruito dal 1903 al 1905 su progetto dell'ing. Vigliani per conto del Comune di Torino; ampliato nel 1906 con la costruzione di un corpo di fabbrica a due piani su Via Verzuolo, nel 1909 con la sopraelevazione di un piano di tutto l'edificio, nel 1912 con la costruzione di un corpo di fabbrica su Via Revello.

Tav. 40  
(2.2.3.)

S.G. L. OTTINO, 1951.

**59****QUARTIERE 9°**

Via Luserna di Rorà 11, Via Verzuolo, Via Revello 42, Via Perrero

Quartiere di edilizia popolare.

Edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico significativo esempio di edilizia popolare torinese inizio Novecento.

Su progetto del 1908, ad opera di P. Fenoglio, edificazione di due blocchi edilizi per conto della S.T.A.P. (Società Torinese per Abitazioni Popolari) ceduto alla liquidazione della STAP, nel 1931, alla IACP; ristrutturato nel 1982.

Tav. 40  
(2.0.3.)F.B. IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, in AA.VV., *Patrimonio* [...], 1980; Id., 1981.**60**

Bagli pubblici di Borgo S. Paolo.

Via Luserna di Rorà 8

Segnalazione di piccolo edificio di significato documentario, testimonianza del gusto Novecento nell'edilizia dei servizi pubblici.

Costruzione risalente agli anni '30 e '40 del Novecento.

Tav. 40  
(2.2.10.)

L.R.

**61**

Due edifici di civile abitazione.

Via Perosa 56, 54

Edifici di valore documentario del gusto liberty vicini ai modi di Gribodo.

Costruiti nei primi decenni del Novecento.

Tav. 40  
(2.1.4.)

M.L.P.



<p><b>62</b> Tav. 40 (2.0.4.)</p>	<p>Via Venasca 27, 29, 31, Via Cesana 59, 61 Nucleo di villini di civile abitazione. Segnalazione di nucleo di villini di significato documentario del gusto liberty e di interesse ambientale. Costruiti nel primo decennio del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>[Catasto RABBINI], 1866; PIANTE DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.</p>	
<p><b>63</b> Tav. 40 (2.10.)</p>	<p>Via Venasca 18a Cancello. Elemento architettonico di valore documentario del gusto liberty. Eseguito nei primi anni del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>- Architettura Italiana Moderna -, 1908.</p>	
<p><b>64</b> Tav. 48 (2.1.2.)</p>	<p>Via Crissolo 16 Casa di civile abitazione. Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di gusto liberty. Progettata da Enrico Bonicelli nel 1907, reca sulla cimasa la data 1908.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, Progetti Edilizi, f. 137/1909.</p>	
<p><b>65</b> Tav. 48 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE '40</b> Corso Ferrucci 106, Corso Peschiera 122, 124, Via Boggio 79, 83 Complesso di edilizia popolare di case economiche per dipendenti FF.SS. Segnalazione di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia popolare per ferrovieri anni Quaranta del Novecento. Su progetto del 1939 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto delle FF.SS.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; ID., 1972; L. FAVERO, 1979.</p>	

# Quartiere 6 Campidoglio-S. Donato

a cura di Francesco Barrera, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

Ambito «Borgo S. Donato» (6/1)

Ambito «Borgata Campidoglio» (6/2).

*N.B. Il nucleo pianificato a ville nel primo tratto di Corso Francia, previsto nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. è stato conglobato nell'ambito «Borgo S. Donato». L'ambito previsto nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. nell'intorno Corso Francia, Corso Svizzera non è stato confermato a causa dell'insufficiente permanenza di caratteri connotanti.*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 30)

Nucleo di palazzine in Via Cibrario 56/58 (67)

Edifici e manufatti in numero di 29.

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperti archeologici

Nuclei, descritti con scheda

Via Balangero 21/29 (2)

Tra Corso Svizzera, Via Pilo, Via Prarostino (62).

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 38, descritti con scheda.

Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Paulucci per le schede.

## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### «Borgo S. Donato» (6/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Francia, Via Bagetti,

Via Talucchi, Via Collegno, Via S. Clemente, Corso Tassoni, Via Peyron, Via Morghen e Via Bossi, Via Le Chiuse, Via Durandi, Via S. Donato, Via Bogetto, Via Principessa Clotilde, Via Bossi, Corso Regina Margherita, Corso Principe Oddone, Piazza Statuto, Via Cibrario, Largo Cibrario, Via Matteucci

— di carattere ambientale con valore di bene nella zona delimitata da Via Principessa Clotilde, Corso Principe Oddone, Via Cibrario, Via Le Chiuse, Via Vagnone, Via S. Donato, Via Galvani (6/1a)  
— di interesse ambientale (segnalazione) nella restante zona (6/1b)

— connotato prevalentemente da tessuti edilizi aggregativi continui di antico impianto sviluppati lungo il tracciato viario storico,

tipici di borgo extraurbano della prima industrializzazione costituenti cortine lineari o chiuse a cortile, con completamento di edilizia residenziale e commerciale a tre, quattro piani, risalente alla seconda metà Ottocento,

da tessuti urbani organizzati in isolati chiusi con tipi edilizi residenziali e/o commerciali (lungo gli assi storici pianificati) allineati sui fronti viari, di quattro, cinque, sei piani, risalenti alla pianificazione urbanistica del primo decennio del Novecento e completati nei decenni successivi,

da tessuti urbani discontinui, nella fascia limitrofa a Corso Francia, con edilizia residenziale a carattere mono o plurifamiliare a due piani, del tipo a ville o palazzine, con giardino, di architettura eclettica o art nouveau di inizio Novecento

— la cui immagine urbana corrisponde al progressivo fenomeno di urbanizzazione del territorio avvenuto prevalentemente nel primo e secondo decennio del Novecento (sull'asse di Via Cibrario) ed all'inglobamento del preesistente nucleo di S. Donato caratterizzato da edilizia di borgata, con risultanze urbanistiche ed edilizie prevalentemente omogenee e di specifica caratterizzazione (sulla antica direttrice di Via S. Donato).

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo una riduzione nella zona Nord-Ovest ed un ampliamento nella zona Sud-Ovest, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Sud, in corrispondenza di Corso Francia, il Quartiere 5, ed in particolare un ambito urbano di impianto coevo

— a Sud-Ovest, a Ovest e a Nord, tessuti urbani in cui si è constatata la rarefazione dei tipi edilizi connotanti l'ambito

— a Est, oltre al Corso Principe Oddone e la Piazza Statuto, il Quartiere 7 e il Quartiere 1, che presentano diverse e specifiche caratterizzazioni.

Gli assi storici e le direttrici storiche di sviluppo sono costituiti rispettivamente da

— Via Cibrario, di nuova espansione dell'ultimo quarto dell'Ottocento, sull'asse di Via Dora Grossa (attuale Via Garibaldi)

— Via S. Donato, sul sedime dell'antico collegamento tra la città, il borgo S. Donato e il borgo del Martinetto.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifica

di pianura, rilevabile dal *PLAN GEOMÉTRIQUE / de la Commune de / TURIN* [...], 1805, caratterizzata dalla presenza di

— lotti agricoli, orti, edilizia rurale, strade vicinali, canali

— strada di collegamento verso il Moncenisio (sull'attuale allineamento di Corso Francia)

— strada di collegamento con Collegno (sull'attuale allineamento di Via S. Donato)

— strada detta « di Moutins » di collegamento con il borgo del Martinetto (circa sull'attuale tracciato della via S. Donato).

Di questa fase permangono alcuni allineamenti dei tracciati viari citati.

b) fase di impianto e sviluppo del Borgo S. Donato con edilizia aggregata lungo l'attuale Via S. Donato, rilevabile nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— tracciato, sull'attuale allineamento, della Via S. Donato, confermando il collegamento con il borgo del Martinetto

— sviluppo edilizio della borgata prevalentemente lungo la via citata e lungo il confine Est dell'ambito

— permanenza dell'organizzazione agricola nelle zone restanti

— al confine Est dell'ambito, creazione della sede ferroviaria del collegamento Torino-Novara (dal 1853)

c) fase di pianificazione e organizzazione urbanistica della zona rilevabile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, caratterizzata da

— organizzazione di tracciati viari a maglie regolari, con andamenti ortogonali e paralleli alla Strada di Francia (ora Corso Francia) nella zona Sud dell'ambito, con andamento ortogonale e parallelo al tracciato della nuova Via Cibrario nella zona centrale a Nord dell'ambito, con creazione di due piazze baricentriche (attuali Piazze Barcellona e Peyron)

— permanenza della preesistente direttrice di Via S. Donato e di alcuni originari tracciati viari non congruenti con il citato reticolo pianificato, nella estrema zona Est dell'ambito

— addensamento edilizio intorno al borgo più antico ed in parte lungo i due principali tracciati viari

d) fase di sviluppo urbano e di completamento secondo l'organizzazione citata negli anni tra la fine Ottocento e i primi decenni del Novecento, leggibile nella *PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO / COL-L'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO*, 1907 e nel [*PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935*], caratterizzata da

— completamento delle fronti su via degli isolati parzialmente già edificati e realizzazione di isolati a cortina continua o con tipologia a ville sui lotti inediti.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti



Q6 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case di barriera*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *b e c*. Sono edifici residenziali di impostazione economica destinati in parte all'affitto, ospitanti botteghe (cfr. Via S. Donato 16, 18, 26; Via Balbis 12), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 3.

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *b e c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto spesso ospitanti negozi (cfr. Via S. Donato 7, 9, 22), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2.

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d* e prevalentemente ai primi due decenni del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto e ospitanti negozi qualora prospicienti le vie commerciali (cfr. Via Cibrario 12, 14; Via Clemente 4, 6), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7.

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d* e prevalentemente al terzo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Pinelli 22, 24, 26; Via Peyron 29), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8.

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d* ed in particolare al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Clemente 1), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

*Villini*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d* ed in particolare ai primi tre decenni del Novecento. Sono edifici residenziali uni o bifamiliari realizzati su lotti con giardino (cfr. Corso Francia 10, 20; Via Beaumont 7, 8), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 12.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio che riveste interesse ambientale come luogo di incontro e di vita sociale con presenza di mercato, definito da cortine edilizie connotanti, pur se disomogenee, è la Piazza Barcellona, qualificata dalla presenza di un'area attrezzata; il luogo è sede consolidata di attività commerciali ambulanti con valenze per aggregazione sociale.

Spazio di interesse ambientale è la Piazza Peyron, definita da cortine edilizie connotanti e di natura omogenea, caratterizzata dalla presenza di verde attrezzato e dall'impianto urbanistico progettato nella seconda metà dell'Ottocento.

## IV. CONNESSIONI

\* L'ambito ha collegamenti storici con — l'ambito «Corso Inghilterra» (5/2) del Quartiere 5 al quale è collegato, ambientalmente, tramite la mutua prospicienza sull'asse retto di Corso Fran-

cia e, storicamente, da contemporanei fenomeni di urbanizzazione sulla comune arteria di sviluppo

— l'ambito «Borgata Campidoglio» (6/2) al quale è collegato tramite l'asse storico di Via Cibrario, nel rapporto tra borgate periferiche della città e insediamenti extra Cinta Daziaria del 1853

— il Quartiere 1 al quale è collegato strutturalmente nel rapporto tra un settore residenziale periferico e una zona di centralità urbana; il rapporto è evidenziato dalla continuità dell'asse a.1, «Via Garibaldi-Via Cibrario».

## Ambito urbano

### «Borgata Campidoglio» (6/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Via Nicola Fabrizi, Via Locana, Via Balme, Via Locana, Via Levanna, Corso Tassoni, Via S. Rocchetto, Via Cibrario, Via Netro — di carattere ambientale (con valore di bene) — connotato prevalentemente

da tessuti edilizi aggregativi lineari sviluppati lungo le vie con tipi edilizi a due o tre piani, e originari orti e giardini legati alla lottizzazione con piano unitario di iniziativa privata del 1880 e la cui edificazione si è attuata contestualmente negli anni immediatamente successivi,

da completamento e infittimento edilizio con tipi organizzativi di maggior volumetria e altezza, legati alla struttura della città del primo Novecento

— la cui immagine urbana corrisponde al fenomeno di lottizzazione privata delle regioni di territorio esterne alle barriere daziarie della Cinta daziaria del 1853 e al loro inglobamento nella pianificazione comunale successiva, caratterizzato da una rigida organizzazione a maglie ortogonali conseguente all'impianto viario e ai tipi edilizi adottati, con risultanze urbanistiche ed edilizie a carattere tendenzialmente omogeneo.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti  
— su tutto il perimetro negli intorni delle vie sopra citate nella definizione, tessuti urbani in cui si è constatata la rarefazione dei tipi edilizi connotanti l'ambito.

L'asse retto di Via Cibrario collega l'ambito con quello di «Borgo S. Donato».

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifico di pianura, rilevabile nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— insediamento di borgata extra cinta, con caratteri specifici di edilizia minuta, legato al di là della cinta daziaria al borgo del Martinetto e, attraverso una via foranea (attuale Via S. Rocchetto e Via Colleasca), al Canale della Pellerina e ad alcune consistenze edilizie di carattere rurale (cascine) presenti ad Ovest; di essa permangono leggibili scarse tracce edilizie e l'allineamento delle vie succitate

b) fase di organizzazione urbanistica secondo un piano di lottizzazione privata (anni Ottanta dell'Ottocento) e primo impianto di cellule edilizie aggregate lungo maglie di isolati rettangolari, già rilevabile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, e il cui completamento è desumibile dalla *PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO*, 1907, caratterizzata da

— reticolo viario di supporto all'espansione edilizia, con caratteristiche di trama minuta, organizzato geometricamente a maglie ortogonali di forma rettangolare (interessante la struttura insediativa a Sud dell'attuale Via Colleasca)

c) fase di riorganizzazione urbanistica secondo piani di tipo pubblico, caratterizzata da

— sovrapposizione, al reticolo della lottizzazione, del prolungamento della Via Cibrario oltre la prima Cinta Daziaria del 1853, fino all'attuale Corso Lecce, conseguente all'estensione del territorio pianificato pubblicamente — sul supporto normativo del *Piano Regolatore per prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria [...]*, 1887, (interessante la Via Cibrario), del *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo*, decretato nel 1901 — con il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, con risultanze urbanistiche di alterazione delle caratteristiche precedenti. Tra queste il taglio in obliquo di un lotto (attuale Piazza Moncenisio) ed impianto di tipi edilizi di più rilevante e diversa consistenza.

#### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica, sono:

*Case di borgata*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali di destinazione economica in proprietà e affitto, con eventuali botteghe (cfr. Via Ceres 16; Via Fiano 21), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 4

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *b* e *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, con presenza di negozi (cfr. Via Rivara 24; Via Corio 12), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2, variante a.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con  
— l'ambito «Borgo S. Donato» (6/1), al quale è collegato tramite l'asse di Via Cibrario, che sostanzia il rapporto fisico e funzionale tra insediamenti extra cinta e settori residenziali periferici della città.

## SCHEDE

n. 70

<p><b>1*</b></p> <p>Tav. 25 (2.3.2.)</p>	<p><b>SOCIETÀ PARACCHI</b> <span style="float: right;">Via Pianezza 17, 43 - 47</span></p> <p>Edificio ad uso industriale e case per operai.</p> <p>Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico esempio di edilizia industriale tra il tardo-Ottocento e l'inizio del nostro secolo.</p> <p>Complesso edificato per successivi interventi a partire dalla fine dell'Ottocento; un nucleo consistente risale al 1905, nel 1934 venne attuata una sopraelevazione e nel 1941 un ulteriore ampliamento.</p> <p>L.P. AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 1456/1927; 120/1934; 121/1941; E. GIANERI, s.d.</p>	
<p><b>2</b></p> <p>Tav. 25 (2.0.5.)</p>	<p><b>Aggregato di edifici civili di abitazione.</b> <span style="float: right;">Via Balangero 21 - 29</span></p> <p>Segnalazione di piccolo nucleo di edifici civili di abitazione di interesse ambientale e documentario, esempio di nucleo extraurbano di case di barriera extracinta della Borgata Ceronda, con relativa area di pertinenza.</p> <p>Realizzato in fasi successive nel primo trentennio del Novecento occupando lotti affacciati su Via Balangero con costruzioni a fronti sfalsate.</p> <p>F.B. ]PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935[.</p>	
<p><b>3</b></p> <p>Tav. 25 (2.2.5.)</p>	<p><b>DOPOLAVORO MICHELIN</b> <span style="float: right;">Corso Umbria 59</span></p> <p>Edificio per attività ricreativo-culturali e annesse pertinenze.</p> <p>Segnalazione di complesso ricreativo d'interesse documentario, significativo esempio di dopolavoro aziendale eseguito tra le due guerre.</p> <p>Edificato durante il secondo ventennio del Novecento.</p> <p>L.R. PIANTA   DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; <i>Il Nuovo Piano Regolatore di Torino</i>, 1959.</p>	
<p><b>4*</b></p> <p>Tav. 25/32 (2.2.2.)</p>	<p><b>OSPEDALE AMEDEO DI SAVOIA</b> <span style="float: right;">Corso Svizzera 164</span></p> <p>Edificio ad uso ospedaliero.</p> <p>Segnalazione di complesso ospedaliero di significato documentario del gusto eclettico di tardo Ottocento.</p> <p>Costruito su progetto degli ingegneri Prinetti e Bongiovanni, a partire dal 1892. Ampliamenti diversi si sono succeduti nel 1925, 1931, 1932.</p> <p>M.L.P. ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 162/1892; G. STRAFFORELLO, 1891, p. 152.</p>	
<p><b>5*</b></p> <p>Tav. 25/32 (2.2.2.)</p>	<p><b>OSPEDALE BIRAGO DI VISCHE</b> <span style="float: right;">Corso Svizzera</span></p> <p>Edificio ospedaliero.</p> <p>Segnalazione di edificio ospedaliero di significato documentario dello stile ancora classicheggiante del tardo Ottocento.</p> <p>Costruito nella seconda metà dell'Ottocento.</p> <p>M.L.P. PIANTA   DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.</p>	

<p><b>6*</b> Tav. 32 (2.3.2.)</p>	<p><b>CENTRALE DEL MARTINETTO</b> Corso Appio Claudio, Corso Svizzera Centrale A.E.M. Segnalazione di edificio d'interesse documentario, tipico esempio di architettura industriale attorno al 1930. Progetto dell'ingegnere Clemente Bornati, 1929.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 322.</p>	
<p><b>7</b> Tav. 32 (2.7.)</p>	<p><b>POLIGONO DEL MARTINETTO</b> Corso Svizzera, Corso Appio Claudio, Via Gardoncini Monumento e giardino pubblico in memoria dei Martiri del Martinetto. Monumento di valore storico con relativa area di pertinenza costituente integrazione ambientale. Nella seconda metà del Novecento sistemazione come monumento storico per conto della Città di Torino.</p>	
<p>F.B.</p>		
<p><b>8</b> Tav. 32 (2.3.2.)</p>	<p>Via S. Giovanni Bosco 94, 96/A Edificio ad uso industriale con uffici. Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di edilizia tra Ottocento e Novecento per l'industria. Realizzazione tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.</p>	
<p><b>9*</b> Tav. 32 (2.3.1.) (2.3.2.)</p>	<p><b>EX-CONCERIA DI S. M., ORA FABBRICA CHALLIER</b> Via Sondrio 13 Edificio ad uso industriale. Segnalazione di edificio di interesse documentario, testimonianza di una permanenza delle funzioni produttive industriali dal Settecento ad oggi. Edificio industriale settecentesco, completato da Giovanni Battista Ferroggio nel 1767; ristrutturato in modo consistente nell'immediato dopoguerra (1953 circa).</p>	
<p>L.P.</p>	<p>AST, Finanze 1° Archiviazione <i>Commercio e Manifatture</i>, m. IV, n. 4; <i>Patenti Controllo Finanze</i>, reg. Biglietti vol. 5, fol. 104; AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 440/1953; L. PALMUCCI, 1982, p. 74.</p>	
<p><b>10</b> Tav. 32 (2.3.2.)</p>	<p><b>STABILIMENTO PARACCHI</b> Via Fossano 20 Edificio ad uso industriale. Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di edilizia ottocentesca per l'industria. Edificato tra 1889 e 1894 su progetto del geometra Bovione e dell'ing. A. Tonso per la committenza della Ditta Richiardi-Vorwerk &amp; Sohn.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 6-199/1889; 59/1896; 116/1897; AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 167/1926; AA.VV., <i>Restauro e riuso</i> [...], 1980, p. 38.</p>	
<p><b>11</b> Tav. 32 (2.3.2.)</p>	<p><b>EX CARTIERA S. CESARIO</b> Via Fossano 4, 6 Edificio ad uso industriale. Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di edilizia ottocentesca per l'industria. Edificato per singole giunzioni a partire dai primi anni dell'Ottocento (fabbrica di maioliche Randone); la porzione più consistente e significativa viene eseguita negli anni '80 (come fabbrica di lime Laurenti). Nel 1896 è inglobata nella proprietà contigua (fabbrica Paracchi). Dal 1907 non subisce sostanziali modificazioni.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>AST, <i>Catasti</i>, Catasto napoleonico di Torino, All. A.; ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 199-157/1889; 59/1896; 117/1887; AA.VV., <i>Restauro e riuso</i> [...], 1980, p. 38.</p>	

**12****CASA OPERAIA MICHELIN**

Via Treviso 55, Corso Umbria, Via Aquila

Complesso di edilizia popolare.

Tav. 32  
(2.1.3.)

Edificio civile, con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario, singolare opera di edilizia popolare degli anni '30.

Su progetto del 1939, edificazione di complesso di edilizia popolare su disegno degli architetti Passanti e Perona per conto dell'Industria Michelin.

F.B. -L'Architettura Italiana-, 1941, p. 142; -L'Architettura-, 1941; L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 317; L. FAVERO, 1979.**13****QUARTIERE M3**

Via Cena 33, 35, Via Aquila 28, 30, Via Pianfei 6, 8

Quartiere di edilizia popolare (case economiche municipali).

Tav. 32  
(2.1.3.)

Segnalazione di edifici civili, di significato documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo delle case economiche municipali.

Su progetto del 1923 edificazione di complesso abitativo di edilizia popolare per conto del Comune di Torino.

F.B. -Torino-, 1927, n. 34; IACP, 1972.

**14****SCUOLA MATERNA F. APORTI**

Via Livorno 14

Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare.

Tav. 32/33  
(2.2.3.)

Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario e ambientale per la collocazione urbanistica.

Edificio costruito nel 1912 per conto della Società degli Asili.

S.G. L. OTTINO, 1951.

**15****CASA PRANO**

Via Macerata (adiacente al n. 4)

Casa di civile abitazione.

Tav. 33  
(2.1.2.)

Segnalazione di casa di civile abitazione di significato documentario della diffusione dello stile liberty.

Costruita nel 1913 su progetto di Alliaud.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 278/1913.**16****CASA ACTIS-BELTRAMO**

Corso Regina Margherita 202, 204

Casa di civile abitazione.

Tav. 33  
(2.1.2.)

Segnalazione di casa di civile abitazione, documentaria della diffusione del gusto eclettico di decoro, contribuisce a connotare l'arteria su cui si affaccia.

Costruita su progetto di Sgarbi nel 1912.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 650/1912.**17**

Casa di civile abitazione.

Corso Umbria 4, 6

Tav. 33  
(2.1.2.)

Segnalazione di casa di civile abitazione documentaria della diffusione del gusto eclettico non privo di connotazioni liberty.

Costruita nel primo quarto del Novecento.

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.



<p><b>18</b></p> <p>Tav. 33 (2.1.2.)</p>	<p>Corso Principe Oddone 29</p> <p>Casa di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di casa di civile abitazione di interesse documentario degli sviluppi dello stile liberty.</p> <p>Costruita nel primo quarto del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 33 (2.1.2.)</p>	<p>Corso Umbria 2</p> <p>Casa di civile abitazione con negozi.</p> <p>Segnalazione di casa di civile abitazione documentaria degli sviluppi dello stile liberty.</p> <p>Costruita nel primo quarto del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>19bis</b></p> <p>Tav. 33 (2.3.3.)</p>	<p>Corso Regina Margherita</p> <p><b>SOTTOPASSO DELLA FERROVIA PER MILANO</b></p> <p>Manufatto stradale.</p> <p>Manufatto di valore documentario, tipico sottopasso stradale in c.a., opera pubblica del terzo decennio del Novecento.</p> <p>Realizzazione di sottopasso nel 1927, inaugurazione il 28 ottobre 1927.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>B. SIGNORELLI, in AA.VV., <i>Torino 1920-1936</i> [...], 1976.</p>	
<p><b>20</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p>Corso Lecce 102</p> <p>Casa di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di casa di civile abitazione di interesse documentario di un tardo revival del gusto eclettico nell'abitazione borghese.</p> <p>Costruita intorno agli anni Venti del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>21</b></p> <p>Tav. 32 (2.3.2.)</p>	<p>Via S. Donato, Corso Tassoni 56</p> <p><b>EX MULINI DELLA CITTÀ, POI MULINI FEYLES</b></p> <p>Edificio ad uso industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di edilizia otto-novecentesca per l'industria.</p> <p>Tra 1909 e 1912 trasformazione dei vecchi mulini da grano della città. Essi erano già presenti nel XVII secolo: nel 1781 sono descritti in una planimetria ed a metà del XIX secolo subiscono la modificazione dell'apparato molitorio che sarà «all'americana». Nel 1930 si attua la copertura del canale alimentare.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>A. GROSSI, 1790-91; ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 182/1898; 721/1912; 747/1930; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; G. BOCCHINO, R. ROCCIA, 1980, p. 62.</p>	
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.3.)</p>	<p>Via Saluggia 15, 17, 19, Via Balme 48</p> <p><b>EDIFICI PER LA «SOC. COOP. FRATELLANZA MUTILATI EDILE»</b></p> <p>Casa da cooperativa.</p> <p>Segnalazione di edificio civile, di interesse documentario significativo esempio di casa da cooperativa anni '20.</p> <p>Su progetto del 1929-30 edificazione di complesso di civile abitazione per conto della <i>Società Cooperativa Fratellanza Mutilati Edile</i>.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.</p>	

**23****SCUOLA ELEMENTARE A. MANZONI**

Corso Svizzera, Via Fabrizi, Via Balme

Edificio scolastico per l'istruzione elementare.

Tav. 32  
(2.2.3.)

Edificio scolastico di valore ambientale e documentario, contribuisce a caratterizzare l'ambiente del Corso Svizzera. Edificio costruito negli anni dal 1911 al 1913 su progetto dell'ing. Ghiotti per conto del Comune di Torino, ampliato di sei aule con la sopraelevazione di due piani del corpo centrale nel 1915.

S.G. L. OTTINO, 1951.

**24****SCUOLA MATERNA A. e M. VERNA**

Via Musinè 8

Edificio scolastico per l'istruzione preelementare.

Tav. 32  
(2.2.3.)

Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario che contribuisce a caratterizzare l'area centrale della Borgata Campidoglio.

Edificio scolastico costruito nel 1889, facente parte della Federazione degli Asili Infantili Suburbani, ancora oggi in funzione.

S.G. L. OTTINO, 1951.

**25****CHIESA DI S. ALFONSO**

Corso Tassoni, Via Cibrario

Edificio religioso e pertinenze.

Tav. 32  
(2.2.1.)

Edificio religioso di valore documentario del tardo eclettismo. Progettato dall'ing. Gallo nel 1893.

Ex-L.  
1089/1939

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 108/1893.**26**

Casa di civile abitazione e negozi.

Via Cibrario 65

Tav. 32  
(2.1.2.)

Segnalazione di casa di civile abitazione di significato documentario degli sviluppi dello stile liberty. Costruita su progetto di Pietro Fenoglio (1909).

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 118/1909; A. FRIEDEMANN, M. LEVA, 1981, pp. 167 sgg.**27**

Casa di civile abitazione.

Via Cibrario 61

Tav. 32  
(2.1.2.)

Segnalazione di casa di civile abitazione di interesse documentario del tardo stile liberty, caratterizza l'ambiente dell'asse urbano.

Costruita nel 1912 su progetto dell'ing. Giulietti.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 727/1912.**28**

Edificio di civile abitazione.

Via Cibrario 62

Tav. 32  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario della tarda diffusione dello stile liberty, contribuisce a caratterizzare l'ambiente dell'asse urbano.

Su progetto datato 1914 a firma di Giovanni Bertola.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 30/1914.

<p><b>29</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Bossi 1, Via Cibrario</p> <p><b>Casa di civile abitazione con negozi ed uffici.</b></p> <p>Segnalazione di casa di civile abitazione di interesse documentario del tardo liberty, contribuisce alla caratterizzazione dell'arteria su cui si affaccia.</p> <p>Costruita su progetto dell'ing. Italo Bertoglio nel 1915.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 37/1915.</p>	
<p><b>30</b></p> <p>Tav. 32 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p>Via Durandi 10, 11</p> <p><b>EX CONCERIE FIORIO</b></p> <p><b>Edificio per l'industria conciaria.</b></p> <p>Edificio industriale di valore documentario ed ambientale.</p> <p>Edificio industriale costruito nel 1837 su progetto dell'ing. Bria per conto della Conceria Fiorio e rimaneggiato più volte, da progettisti diversi, ma per lo stesso committente, fino al 1895; oggi privo di destinazione.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 40/1837; 13/1838; 92/1854; 71/1883; 66/1890; 154/1888; 66/1890; 85/1895; 242/1900.</p>	
<p><b>31</b></p> <p>Tav. 32 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p>Via Durandi 10, Via Vidua</p> <p><b>CONCERIE FIORIO</b></p> <p><b>Edificio industriale.</b></p> <p>Manufatto industriale di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di edificio industriale dell'inizio del Novecento riconducibile al nascente momento art nouveau.</p> <p>Su progetto datato 1900, edificazione di fabbrica industriale, opera dell'ing. Pietro Fenoglio.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i> ff. 0V0/1900; R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979; Id., <i>Poesia di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979, pp. 262-314.</p>	
<p><b>32</b></p> <p>Tav. 32 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p>Isolato compreso tra le Vie Bogetto, Pinelli, S. Donato e Galvani</p> <p><b>BIRRERIA DREHER, EX METZGER</b></p> <p><b>Edificio industriale ampliato e ristrutturato in fasi successive.</b></p> <p>Segnalazione di complesso industriale di significato documentario, tipico esempio di edilizia industriale di impianto della seconda metà dell'Ottocento, ampliato agli inizi del Novecento con edifici art nouveau.</p> <p>Impianto originario della seconda metà dell'Ottocento (Laboratorio e locale ghiacciaia del 1888). Ampliamento dell'edificio su progetto del 1903 a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, realizzazione della cancellata nel 1904, ampliamenti e ristrutturazioni successive, anche recenti.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 265/1887; 141/1888; 348/1903; 86 e 236/1904; 398/1905; 87/1907; R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979.</p>	
<p><b>33</b></p> <p>Tav. 32 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p>Isolato tra le Vie Galvani, Vidua, Le Chiuse</p> <p><b>SCUOLA ELEMENTARE C. BONCOMPAGNI</b></p> <p><b>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</b></p> <p>Edificio scolastico di valore ambientale e documentario che contribuisce a caratterizzare l'ambiente del Borgo S. Donato e rappresenta un momento di adesione al gusto dell'eclettismo fine secolo.</p> <p>L'edificio è stato costruito tra il 1880 e il 1882 su progetto dell'ing. Pecco dell'Ufficio Tecnico Comunale ed ampliato nel 1924 con il prolungamento dei corpi di fabbrica lungo le vie Vidua e Le Chiuse. Lo schema iniziale a U è stato completato con un braccio, dando luogo ad un isolato chiuso inserito nel reticolo regolare del Borgo S. Donato.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>34a</b></p> <p>Tav. 32 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Le Chiuse 40, Via Vagnone, Via S. Donato</p> <p><b>ISTITUTO FAA' DI BRUNO</b></p> <p><b>Edificio assistenziale, oggi in parte scuola.</b></p> <p>Edificio assistenziale di valore ambientale e documentario della produzione giovanile di Fenoglio, contribuisce alla caratterizzazione del popoloso quartiere in cui sorge.</p> <p>Edificato su progetto di Pietro Fenoglio nel 1890, ampliato dallo stesso autore l'anno successivo.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 78/1890; 191/1891; M. LEVA PISTOI, 1969, p. 270; R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979, p. 12.</p>	

**34b****CHIESA DI S. ZITA, GIÀ MADONNA DEL SUFFRAGIO**

Via S. Donato 35

Chiesa e canonica.

Tav. 32  
(2.2.1.) Edificio religioso di valore ambientale e documentario, significativo esempio del gusto eclettico della seconda metà dell'Ottocento.

Edificata a partire dal 1866 su progetto di Faà di Bruno.



Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 93/1866; E. INNAURATO, 1978.**35**

Via Miglietti 24, Via Saccarelli

Lavatoio pubblico ora servizi di quartiere.

Tav. 32  
(2.2.3.) Edificio per servizi pubblici di valore documentario ed ambientale che caratterizza la fisionomia del Borgo S. Donato. Edificio costruito nel 1904 su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale con destinazione a lavatoio pubblico, ha subito diverse trasformazioni: nel 1912 un ampliamento, ferma restando la destinazione a lavatoio, nel 1928 una trasformazione con destinazione a bagno pubblico, nel 1935 un ampliamento sempre con destinazione a bagno pubblico, tutte progettate dall'Ufficio Tecnico Municipale.



S.G. AA.VV., *Restauro e riuso* [...], 1980.

**36****CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

Via S. Donato 21

Chiesa e canonica.

Tav. 32  
(2.2.1.) Edificio religioso di valore ambientale e documentario; significativo esempio del gusto eclettico della seconda metà dell'Ottocento.

Edificata a partire dal 1867 su progetto dell'ing. Serena.



Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 66/1867; G.G. MASSARA, 1978.**37****CINEMA STATUTO**

Via Cibrario 16, 18

Edificio per cinematografo.

Tav. 32  
(2.2.5.) Segnalazione di edificio per spettacolo di interesse documentario, tipico esempio (parzialmente alterato) di gusto art déco nella tipologia del cinematografo.

Progetto di Contardo Bonicelli, primi anni '30; distrutto da un incendio nel 1983.



L.R.

**38**

Casa di civile abitazione.

Via Palmieri 4, Via Talucchi

Tav. 32  
(2.1.2.) Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di palazzo signorile d'affitto di gusto razionalista. Progetto di Antonio Pogatsching (1933 ca.).



L.R. - L'Architettura Italiana -, 1934.

**39**

Palazzo di civile abitazione.

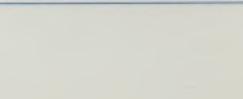
Piazza Peyron

Tav. 32  
(2.1.2.) Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di casa d'affitto d'architettura novecentesco-razionalista.

Progetto di C. Costantini, primi anni '30.



L.R. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].

<p><b>40</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di civile abitazione di valore documentario e ambientale, contribuisce a caratterizzare l'ambito in cui sorge e costituisce un pregevole esempio della diffusione dello stile liberty.</p> <p>Costruito su progetto di Giovanni Gribodo nel 1908.</p>	<p>Via Piffetti 12</p>			
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 130/1908; A. FRIEDEMANN, M. LEVA, 1981, p. 125.</p>	<p>Via Piffetti 10</p>			
<p><b>41</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di significato documentario della diffusione del gusto decorativo art nouveau, contribuisce a caratterizzare l'ambito in cui sorge.</p> <p>Costruito su progetto di Giovanni Gribodo nel 1908.</p>	<p>Via Piffetti 7bis</p>			
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 130/1908; A. FRIEDEMANN, M. LEVA, 1981, p. 161.</p>	<p><b>42</b></p> <p>Tav. 32/40 (2.1.4.)</p>	<p><b>CANCELLO DI INGRESSO ALL'EX PALAZZINA DELLA SOC. FINANZIARIA IND. TORINESE</b></p> <p>Cancello carraio e recinzione.</p> <p>Segnalazione di manufatto residuo di interesse documentario, tipico esempio di recinzione con cancello metallico e pilastri litocementizi di gusto art nouveau.</p> <p>Su progetto datato 1900, a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, edificazione di palazzina (ora ristrutturata) con relativa recinzione.</p>	<p>Via Piffetti 7bis</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>R.N. R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di Pietro Fenoglio [...]</i>, 1979; Id., <i>Poesia di Pietro Fenoglio [...]</i>, 1979.</p>	<p><b>43</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA TASCA</b></p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario dello stile liberty.</p> <p>Costruito su progetto di Giovan Battista Benazzo nel 1902-3.</p>	<p>Via Beaumont 3</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 157/1902; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 241-243, 266.</p>	<p><b>44</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p>Edificio di civile abitazione e negozi.</p> <p>Edificio di civile abitazione di valore ambientale e documentario dello stile liberty nel suo momento più qualificante, contribuisce a connotare l'ambiente.</p> <p>Costruito su progetto, datato 1902, a firma di Giuseppe Velati Bellini.</p>	<p>Via Cibrario 15</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 140/1902; R. BOSSAGLIA, 1966; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 280-281.</p>	<p><b>45</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.4.)</p>	<p>Palazzina urbana.</p> <p>Palazzina di valore ambientale e documentario degli sviluppi dello stile liberty, contribuisce a caratterizzare l'ambito in cui sorge.</p> <p>Costruita su progetto del 1908 a firma Giovanni Gribodo.</p>	<p>Via Piffetti 3</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 39/1908; A. FRIEDEMANN, M. LEVA, 1981, p. 155.</p>				

**45 bis**

Via Piffetti 5

**Palazzina urbana.**Tav. 32  
(2.1.4.)

Palazzina di valore documentario dello stile liberty, contribuisce a caratterizzare i valori ambientali dell'ambito in cui sorge.

Costruita su progetto di Giovanni Gribodo nel 1908.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 39/1908; A. FRIEDEMANN, M. LEVA, 1981, p. 143.**46**

Via Piffetti 5 bis

**Palazzina urbana.**Tav. 32  
(2.1.4.)

Palazzina di valore ambientale e documentario degli sviluppi dell'art nouveau, contribuisce a caratterizzare l'ambito in cui sorge.

Costruita su progetto di Giovanni Gribodo nel 1911.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 819/1911; A. FRIEDEMANN, M. LEVA, 1981, p. 227.**47**

Via Piffetti 7

**Palazzina urbana.**Tav. 32  
(2.1.4.)

Palazzina di valore documentario e ambientale, oltre che caratterizzare l'ambito in cui sorge costituisce un buon esempio della diffusione dello stile liberty.

Costruita nel 1908 su progetto di Giovanni Gribodo.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 98/1908.**48**

Corso Francia 2, 4, Piazza Statuto

**Edificio per residenze e terziario a lastra e torre.**Tav. 40  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio a destinazione mista di significato documentario, unico esempio in Torino di architettura post-razionalista di scuola milanese.

Progetto del Gruppo BBPR del 1959.

A.S. - Casabella -, 1969, n. 232; - Werk/Bauen+ Wohnen -, 1980, n. 11.

**49****EX VILLINO RABY**

Corso Francia 8 bis

**Villa di abitazione civile, attualmente scuola privata.**Tav. 40  
(2.1.4.)

Edificio di valore documentario e ambientale, costituisce una delle più interessanti costruzioni liberty del primo Novecento e caratterizza la zona in cui sorge.

Costruito su progetto di Pietro Fenoglio (1865-1927) nel 1901, in collaborazione con G. Gussoni.

ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 60/1901; 68/1901; - Architettura italiana moderna -, 1905, n. 1; C. BRAYDA, 1964; R. BOSSAGLIA, 1966; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 193 e 268; R. NELVA, B. SIGNORELLI, *Le opere di Pietro Fenoglio* [...], 1979, p. 16; A. FRIEDEMANN, M. LEVA, 1981, p. 29 sgg.

R.N.

**50****CASA FENOGLIO - LA FLEUR**

Via Principi d'Acaja 11

**Edificio di civile abitazione.**Tav. 40  
(2.1.2.)

Edificio di civile abitazione di valore storico-artistico e ambientale, costituisce il capolavoro di Fenoglio e caratterizza la zona in cui sorge.

Costruito su progetto di Pietro Fenoglio nel 1902.

ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 167/1902; I. CREMONA, 1964; R. BOSSAGLIA, 1966; M. LEVA PISTOI, 1969, p. 193 sgg., 268 sgg.; R. NELVA, B. SIGNORELLI, *Le opere di Pietro Fenoglio* [...], 1979, p. 20 sgg.; M. LEVA, A. FRIEDEMANN, 1981, p. 35 sg.

R.N.



<p><b>51</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA MACCIOTTA</b> Corso Francia 32, Via Bagetti 16</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario dello stile liberty, caratterizza l'ambiente in cui sorge. Costruito su progetto di Pietro Fenoglio nel 1904.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 14/1904; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 224-268; R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979, p. 25; M. LEVA, A. FRIEDEMANN, 1981, pp. 83 sg.</p>	
<p><b>52</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b> Via Piffetti 39</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario della diffusione corrente dello stile liberty, contribuisce a connotare la via su cui si affaccia. Costruito nel primo quarto del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>	
<p><b>53</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA CASASOPRA</b> Via Piffetti 40</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di civile abitazione di valore documentario e ambientale, contribuisce a caratterizzare l'ambito in cui sorge. Costruito su progetto di Tioli nel 1914.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 326/1914.</p>	
<p><b>54</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA MARCHISIO</b> Via Piffetti 42</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di civile abitazione di valore ambientale e documentario degli sviluppi dello stile liberty, contribuisce a caratterizzare i valori ambientali dell'ambito in cui sorge. Costruito su progetto di Tioli nel 1914.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 290/1914.</p>	
<p><b>55</b></p> <p>Tav. 40 (2.1.2.)</p>	<p><b>CASA CASASOPRA</b> Via Talucchi, Via Casalis 25, 27</p> <p>Edificio d'abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario della diffusione dello stile eclettico goticeggiante e neo-rococò. Costruito su progetto di C. A. Ceresa nel 1914.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 186/1914.</p>	
<p><b>56</b></p> <p>Tav. 32 (2.2.3.)</p>	<p><b>LICEO C. CAVOUR</b> Corso Tassoni 15</p> <p>Edificio ad uso di scuola media superiore.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico d'interesse documentario, tipico esempio d'architettura scolastica degli anni Trenta del Novecento. Edificato negli anni Trenta del Novecento.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	

<p><b>57</b></p> <p>Tav. 32/40 (2.2.3.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>SEDE G.I.L. « CASA DEL BALILLA », OGGI SEDE ISEF</b></p> <p>Edificio per attività culturali ricreative.</p> <p>Edificio polifunzionale di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di architettura pubblica d'epoca fascista.</p> <p>Progetto di Costantino Costantini, 1929-30.</p>	<p>Piazza Bernini 72, 74</p>	
<p><b>58</b></p> <p>Tav. 32/40 (2.1.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>CASE BOCCA E COMOGLIO</b></p> <p>Due isolati con fabbrica a cortile aperto di abitazioni d'affitto.</p> <p>Complesso residenziale di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di residenza intensiva nello stile Novecento.</p> <p>Progetto di Contardo Bonicelli, 1929-33 con integrazione di D. Morelli (edifici di Via Rosta 4) nel dopoguerra.</p>	<p>Via Medici, Corso Francia, Piazza Bernini</p>	
<p><b>59</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>CASE DELLA SOC. COOP. IMPIEGATI E MAESTRI MUNICIPALI</b></p> <p>Case da cooperativa.</p> <p>Edifici civili, di valore ambientale e documentario, significativo esempio di case da cooperativa anni '20.</p> <p>Su progetto del 1926 edificazione di due complessi di civile abitazione per conto della <i>Soc. Cooperativa Case Impiegati e Maestri Municipali</i>.</p>	<p>Via Bianzè 19-21, 23-25, Via Rosta 13, Via Digione 26, Via Alpignano 28, 25, 27</p>	
<p><b>60</b></p> <p>Tav. 32 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>CINEMA SAVOIA, POI ASTRA, POI ODEON</b></p> <p>Cinematografo.</p> <p>Segnalazione di edificio per spettacolo d'interesse documentario, tipico esempio (parzialmente alterato) di gusto art déco nella tipologia del cinematografo.</p> <p>Progetto di Contardo Bonicelli risalente ai primi anni '30.</p>	<p>Via Pilo 2bis</p>	
<p><b>61</b></p> <p>Tav. 32/40 (2.1.2.)</p> <p>A.S.</p>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di architettura razionalista-novecentista.</p> <p>Progetto di Nello Renacco, 1939.</p>	<p>Corso Svizzera 10, Via Pilo 7</p>	
<p><b>62</b></p> <p>Tav. 32/40 (2.0.4.)</p> <p>F.B.</p>	<p>Piccolo nucleo pianificato a ville unifamiliari.</p> <p>Segnalazione di piccolo nucleo di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di pianificazione con edifici unifamiliari degli anni Venti e Trenta.</p> <p>Realizzazione, in fasi successive a partire dagli anni Venti, di nucleo pianificato a ville; edificazione completata nel 1935.</p>	<p>Corso Svizzera, Via Pilo, Via Prarostino</p>	

63	Corso Francia 120, 122, 124	
Tav. 40 (2.1.2.)	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b></p> <p>Segnalazione di edificio residenziale d'interesse documentario, tipico esempio di architettura Novecento. Realizzato negli anni '30 testimonia la generalizzazione del gusto razionalista mendelsoniano introdotto da A. Rigotti e A. Melis negli isolati di ricostruzione del primo tratto di Via Roma.</p>	
A.S.	[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].	
64*	<b>CASERMA AMIONE, EX S.C.A.T.</b>	
Tav. 31/ 32/39/40 (2.3.2.)	<p>Isolato compreso tra Corso Francia, Piazza Rivoli, Corso Lecce, Via Pilo, Via Brione</p> <p><b>Edificio industriale ristrutturato in caserma.</b></p> <p>Manufatto industriale di valore documentario tipico esempio di edilizia industriale degli anni antecedenti la prima guerra mondiale in gusto art nouveau. Edificato negli anni 1913-14, ha collaborato alla sua progettazione il geom. Federico Politano. L'edificio in origine era destinato quale stabilimento per la produzione di autoveicoli.</p>	
R.N.	Da notizie biografiche trasmesse dalla famiglia Politano.	
65	<b>ISTITUTO SACRA FAMIGLIA</b>	
Tav. 32 (2.2.3.)	<p>Isolato tra le Vie Pilo, Medici, Brione, giardini pubblici</p> <p><b>Scuola e convitto.</b></p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario ed ambientale, soprattutto per l'ampia pertinenza a giardino. Su una preesistenza denominata « Il Santus » — villa e cascina del Conte Valperga — sistemazione nel primo ventennio del Novecento di villa con portineria e giardino, trasformata nel secondo dopoguerra in collegio e scuola.</p>	
L.P.	A. GROSSI, 1790, p. 146; PIANTE DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.	
66	<b>OSPEDALE MARIA VITTORIA</b>	
Tav. 32 (2.2.2.)	<p>Corso Tassoni 44, Via Medail, Largo Cibrario 72</p> <p><b>Ospedale.</b></p> <p>Segnalazione di edificio assistenziale di interesse documentario. Fondato nel 1887, costruito a padiglioni staccati, integrato da nuove maniche in tempi successivi. Il primo nucleo è progetto di Oreste Bollati (1883).</p>	
L.P.	G. STRAFFORELLO, 1891, p. 157; C. ISAIA, 1911.	
67	<b>Piccolo nucleo di palazzine.</b>	
Tav. 32 (2.0.4.)	<p>Via Cibrario 56, 58</p> <p>Piccolo nucleo di valore documentario del gusto floreale di primo Novecento. Realizzate su progetto dell'ing. Sgarbi nel primo decennio del Novecento.</p>	
L.P.	AA.VV., Guida [...], 1982, p. 69.	

# Quartiere 7 *Aurora-Rossini-Valdocco*

a cura di Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

Ambito « *Corso Principe Oddone* » (7/1)

Ambito di « *Via Cuneo* » (7/2)

Ambito « *Borgo Dora e Balòn* » (7/3)

Ambito di « *Corso Regio Parco* » (7/4)

Ambito « *Borgata Aurora* » (7/5).

*N.B. Gli ambiti tra Via Cecchi e la ferrovia Ciriè-Lanzo, Largo Dora Napoli e Via Beinasco, già indicati come « insediamenti sulle direttrici urbane dello sviluppo postunitario » (Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C.), non sono più stati presi in considerazione perché la rarefazione dei tipi edilizi connotanti non permetteva la riconoscibilità del tessuto.*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 45)

Nucleo di edilizia popolare IACP « *Quartiere 1°* » (8)

Complesso di Case della Compagnia Anonima Assicurazioni (10)

Complesso ottocentesco di Porta Palazzo (50 bis)

Complesso del « *Cottolengo* » (44\*)

Complesso « *Chiesa di Maria Ausiliatrice e pertinenze* » (49\*)

Edifici e manufatti in numero di 40.

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di interesse ambientale e paesistico e di interesse archeologico, descritti con relazione

Tratto di fascia fluviale della Dora compreso nel quartiere (cfr. relazione generale sulle « *Fasce fluviali* »)

Spazi di valore ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

Piazza Maria Ausiliatrice (cfr. relazione ambito « *Corso Principe Oddone* », 7/1).

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Complesso di edilizia popolare « *Quartiere M11-M12* » (11)

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 19, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

Tratto di Corso Catania da Via Parma a Via Buscalioni e di Corso Palermo dal Ponte del Regio Parco al Largo Palermo (cfr. relazione ambito « *Corso Regio Parco* », 7/4)

Tratto della Via Cuneo tra Corso Vercelli e Via Mondovì (cfr. relazione ambito « *Via Cuneo* », 7/2).

Aree con possibilità di reperimenti archeologici, descritte con relazione

Area tra Corso Valdocco, sponda destra della Dora e Corso Regina Margherita (A7/6).

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

Presso Via Porporati (A7/1)

Presso Via Foggia (A7/2)

Via Parma (A7/3)

Tra Piazza della Repubblica e il Cottolengo (A7/5).

Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.

## RELAZIONI

### Ambito urbano « Corso Principe Oddone » (7/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

#### I. DEFINIZIONE

#### II. INDIVIDUAZIONE

- III. QUALIFICAZIONE:
- III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

#### IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

##### Ambito urbano

- delimitato da Corso Principe Oddone, Via Sassari, Via Salerno, Corso Regina Margherita
- di carattere ambientale (con valore di bene)
- connotato prevalentemente

da tessuti aggregativi di analoga matrice culturale prevalentemente a quattro piani, sviluppati lungo i fronti viari e costituenti, per la fascia tra Corso Principe Oddone e Via Biella, isolati chiusi legati all'impianto urbanistico ottocentesco

— la cui immagine corrisponde all'espansione urbana tardo-ottocentesca e novecentesca avvenuta in margine alla ferrovia Vittorio Emanuele (Torino-Milano), attuata a partire dal 1853.

#### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

- a Ovest la barriera urbanistica costituita dalla ferrovia Torino-Milano
- a Sud il Corso Regina Margherita, limite del quartiere
- a Est edifici di pertinenza della Chiesa di Maria Ausiliatrice
- a Nord la Via Sassari, al di là della quale si è constatata una minore leggibilità dell'immagine ambientale dovuta alla rarefazione dei tipi edilizi connotanti.

Gli assi storici sono costituiti da

- Corso Regina Margherita, già sedime della cir-

convallazione napoleonica settentrionale e viale della circonvallazione di metà Ottocento

— Corso Principe Oddone, già Corso Vittorio Emanuele, a lato della ferrovia Torino-Milano.

#### III. QUALIFICAZIONE

##### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile dal *PLAN GEOMETRIQUE* | *de la Commune de TURIN* [...], 1805, e dal *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata

— dall'esistenza di un parcellare agrario di grosse dimensioni

— dall'esistenza di due cascine sul confine orientale

— dalla presenza dell'asse ferroviario Torino-Milano

b) fase di impianto urbanistico della seconda metà dell'Ottocento, rilevabile dalla *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, caratterizzata da

— prolungamento dell'asse retto (corso Regina Margherita) e conseguente tracciamento di una viabilità ortogonale, la quale definisce lotti regolari, con persistenza di allineamento obliquo (vicolo Grosso) risalente all'organizzazione precedente e creazione del tratto diagonale di Via Masserano

— edificazione del blocco di isolati tra Corso Principe Oddone e Via Biella e del fronte di quest'ultima

c) fase di urbanizzazione successiva al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— definitivo consolidamento dell'impianto edilizio nei restanti isolati.

##### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Edifici rurali a corte*, appartenenti alla fase di urbanizzazione a. Sono edifici in origine destinati all'attività agricola, non allineati sui fronti stradali (cfr. Via Salerno 13), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 14



Q7 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *b* e *c*, e prevalentemente all'ultimo quarto del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti negozi (cfr. Via Brindisi 2; Vicolo Grosso angolo Via Maria Ausiliatrice 43), con caratteri tipizzati assimilabili al Tipo 2

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* e prevalentemente al primo ventennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti negozi (cfr. Via Brindisi 11, 15, 19; Corso Principe Oddone 36 angolo Via Brindisi), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Piazza Maria Ausiliatrice (esterna al perimetro dell'ambito) è uno spazio avente carattere di luogo di vita sociale, fortemente caratterizzato dalle quinte edilizie omogenee, dalla presenza della chiesa (scheda 49) e da monumenti celebrativi: lo spazio assume valore ambientale, anche per il rigoroso disegno dell'impianto planimetrico.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta collegamenti storici con l'ambito 1/3 nel Quartiere 1, al di là di Corso Regina Margherita, lungo la frangia della ferrovia.

## Ambito urbano « Via Cuneo » (7/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

### I. DEFINIZIONE

### II. INDIVIDUAZIONE

### III. QUALIFICAZIONE:

III.1. Elementi urbanistici

III.2. Elementi edilizi

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

### IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Novara, Corso Giulio Cesare, Via Carmagnola, Corso Vercelli  
— di carattere ambientale (con valore di bene)  
— connotato prevalentemente da tessuti edilizi aggregativi continui di analoga

formazione tra Ottocento e Novecento intervallati da piccole industrie, sviluppati linearmente lungo i fronti stradali e organizzati a corte, per lo più a quattro piani con maniche interne generalmente a due piani

— la cui immagine corrisponde alla espansione urbana tardo ottocentesca entro la Cinta Daziaria del 1853, in zona di progrediente destinazione industriale attigua alla barriera daziaria di Milano.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C.

La zona interessata ha come limiti

— a Nord la barriera urbanistica costituita dal Corso Novara, già sedime della Cinta Daziaria del 1853

— a Est e a Ovest la direttrice di sviluppo extraurbana di Corso Vercelli e l'asse storico di Corso Ponte Mosca (ora Corso Giulio Cesare)

— a Sud la Via Carmagnola che delimita una zona industriale pressoché coeva all'insediamento dell'ambito.

I principali tracciati viari interessanti l'ambito sono costituiti da

— tratto di Corso Vercelli, sul tracciato della antica Strada di Vercelli e della Pianura Padana fino al limite della «barriera» di Milano

— Corso Novara, sedime della Cinta Daziaria del 1853

— Corso Giulio Cesare, nel tratto più recente costituito dall'asse, consolidato nella sua importanza dal collegamento della città con l'autostrada Torino-Milano.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, confermata nel *Catasto RABBINI*, 1866, nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, che, ancora nell'ultimo Ottocento (nonostante l'insediamento di industrie nei lotti confinanti), appare caratterizzata da

— grande strada di collegamento extraurbano di antico tracciato

— presenza della Bealera Nuova di Lucento (Naviglio)

— presenza di un elemento edificato (Cascina il Palazzotto).

Di questa fase permangono leggibili il tracciato dello stradone (attuale Corso Vercelli) ed elementi residui del tracciato del canale e della cascina

b) prima fase di impianto edilizio tardo ottocentesco, conseguente alle *Modificazioni ed aggiunte al piano di ingrandimento* [...] di *Oltre Dora*, del 1873, caratterizzata da

— tracciati viari regolari che mettono in collegamento le due principali strade parallele di uscita Nord della città

— insediamento che si sviluppa lungo la direttrice di Corso Vercelli e l'asse di Corso Ponte Mosca, con risvolti sulle nuove vie

c) fase di urbanizzazione conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— consolidamento del tessuto edilizio precedente e completamento dei lotti anche con notevoli matrici culturali razionaliste nelle quinte edilizie.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica, sono:

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* e in particolare all'ultimo quarto del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, ospitanti negozi (cfr. Via Cuneo e Corso Giulio Cesare tra le Vie Cuneo e Pinerolo), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c*, ed in particolare al terzo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, a volte ospitanti negozi (cfr. Via Bra 10, 12; Via Carmagnola angolo Corso Vercelli), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8 e con persistenza di elementi di epoca precedente.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Il tratto della Via Cuneo, tra Corso Vercelli e Via Mondovì (esterno al perimetro dell'ambito) è luogo di incontro e di sosta favorito dalla posizione esterna alle vie di traffico e dalla presenza di un filare di alberi; lo spazio, così definito, riveste interesse socio-ambientale.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta collegamenti storici con l'ambito urbano «Borgata Montebianco e Monterosa» (18/1) del Quartiere 18, al di là dell'antico tracciato della Cinta Daziaria del 1853 in corrispondenza di Corso Novara.

## Ambito urbano

### «Borgo Dora e Balôn» (7/3)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

#### I. DEFINIZIONE

#### II. INDIVIDUAZIONE

- III. QUALIFICAZIONE:
- III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

#### IV. CONNESSIONI

### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Via Cigna, tratto di Via del Fortino, sponda della Dora fino al Ponte Bologna, Corso XI Febbraio, Via Fiochetto, Via Gené, Corso Regina Margherita

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

dalla relazione col sistema microurbano, di impianto e di architettura neoclassici, di Piazza della Repubblica,

da tessuti edilizi aggregativi di antica formazione continui e lineari, sviluppati lungo i fronti viari che, nell'andamento sinuoso ed irregolare, rivelano gli antichi tracciati viari e infrastrutturali (canali) del borgo extraurbano di Dora, di impianto preindustriale, con tipi edilizi a due, tre, quattro piani, da tessuti edilizi aggregativi sviluppati lungo i fronti viari, con tipi edilizi residenziali di tre, quattro, cinque piani, definiti prevalentemente negli anni centrali dell'Ottocento,

da tessuti edilizi aggregativi sviluppati lungo i fronti viari e costituenti isolati compatti e chiusi, con tipi edilizi residenziali a quattro, cinque piani, su lotti di grossa dimensione, sviluppati prevalentemente nell'ultimo quarto dell'Ottocento,

da tessuti edilizi aggregativi sviluppati lungo i fronti viari, su lotti di pezzatura media, tendenti a formare isolati chiusi, di dimensione maggiore rispetto ai precedenti, conseguenti alla lottizzazione del *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, con tipi edilizi residenziali sviluppati in epoche successive

dalla relazione col sistema infrastrutturale del Ponte Mosca e della fascia fluviale

— la cui immagine corrisponde al progressivo fenomeno di stratificazione urbanistica ed edilizia attorno all'originario nucleo di «Borgo Dora» e all'espansione pianificata lungo il proseguimento dell'asse storico di Contrada di Porta Palazzo (Via Milano), all'incrocio con la Strada di Circonvallazione a Nord (Corso Regina Margherita) nel fulcro urbanistico della Piazza della Repubblica.

### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide — salvo

una riduzione apportata nelle zone Sud-Est e Nord-Ovest — con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

- La zona interessata ha come limiti
- a Nord la fascia fluviale della Dora
- ad Est (al di là del Corso XI Febbraio e Via Gené) tessuti urbani profondamente ristrutturati a seguito dell'apertura del corso stesso
- a Sud il confine di quartiere
- a Ovest (al di là di Via Cigna) tessuti edilizi con rarefazione dei tipi caratterizzanti.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono costituiti dall'antica direttrice storica di attraversamento del Borgo Dora (Piazza Borgo Dora, ponte sulla Dora, prosecuzione su Corso Vercelli) e dal tratto successivo di Corso Vercelli, nonché dagli assi rettori di espansione residenziale costituiti dai Corsi Giulio Cesare e Regina Margherita; inoltre dal tracciato residuale della Bealera dei Molassi nel Borgo Dora vero e proprio.

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione del borgo fuori porta, rilevabile nella cartografia settecentesca e nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, caratterizzata da

— insediamento urbano di borgata a carattere produttivo-residenziale (Borgo Dora), collocato in un punto nodale delle comunicazioni tra la città e il suo territorio (« grande route d'Italie » verso il Ticino e strada da Torino a Caselle e Venaria), qualificato morfologicamente nella prima Restaurazione dalla costituzione dell'invaso di Piazza Emanuele Filiberto (ora Piazza della Repubblica) e, dopo il primo quarto dell'Ottocento, dalla relativa edilizia di progettazione unitaria

b) fase di sviluppo urbano preordinato, rilevabile nella *Carta del R. Corpo di Stato Maggiore*, [1854] e nel *Catasto RABBINI*, 1866, che appare caratterizzata da

— creazione ex-novo dell'asse di Corso Ponte Mosca (1825) (ora Corso Giulio Cesare), definito dai fulcri del ponte di attraversamento della Dora (Ponte Mosca) e dalla successione delle contigue Piazze dei Molini, Emanuele Filiberto, Milano (ora Piazza della Repubblica); realizzazione dei Viali S. Massimo e S. Barbara (ora Corso Regina Margherita), già pianificati nella zona del vallo in periodo napoleonico, con conferma di tracciato definita dai piani della Restaurazione, come asse trasversale non di simmetria dell'attuale Piazza della Repubblica

— nuova urbanizzazione residenziale, particolarmente sul lato prospiciente l'attuale Corso Regina Margherita, a saldatura della città colle preesistenze

meridionali del borgo, attuata prevalentemente nella prima metà dell'Ottocento e completata nella seconda metà del secolo, sul supporto del *Piano Regolatore per l'ingrandimento della Città verso Notte* del 1868 e sul *Piano Regolatore Edilizio per il Risarcimento della Città* (1885, Legge di Napoli)

— apertura della linea ferroviaria Ciriè-Lanzo, con costruzione della stazione nel 1868 e degli edifici annessi nel 1902, in fregio al Viale Ponte Mosca

— sistemazione del Lungo Dora nei pressi del ponte, con realizzazione dei murazzi (dal 1878)

— nuova urbanizzazione residenziale progettata su lotti regolari, a lato della Via Ponte Mosca (attuale Corso Giulio Cesare), eseguita nel tardo Ottocento

c) fase di urbanizzazione conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— rettificazioni con abbattimenti edilizi per creare: la Via Cuorgné (ora Corso XI Febbraio), che raccorda il Lungo Dora con il Corso Regina Margherita; la Via Ciriè con apertura della Piazza Sassari (fuori dell'ambito); la Via Priocca, che raccorda l'asse di Corso Bologna e il Ponte sulla Dora con l'invaso della Piazza Emanuele Filiberto

— interrimento del Canale dei Molassi e formazione della Via del Fortino

— completamento dei lotti a lato della nuova rete viaria urbana.

#### III.2. *Elementi edilizi*

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case di barriera*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione a e b. Sono edifici residenziali di impostazione economica destinati in parte all'affitto, ospitanti botteghe (cfr. Via Borgo Dora 23, 25, 35, 37, 39; Via Mameli 14; Via Lanino 1), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 3

*Complessi residenziali di disegno unitario della metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, di medio decoro, ospitanti negozi, realizzati su disegno unitario (cfr. isolati intorno alla Piazza della Repubblica e primo tratto di Corso Giulio Cesare), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 1

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, con presenza di negozi (cfr. Corso Regina Margherita 156, 158; Via Cottolengo 21; Via Gerdil 3, 5), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2, variante a

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b come progetto e realizzate entro l'ultimo quarto del secolo. Sono edifici residenziali di notevole volumetria, destinati all'affitto e ospitanti negozi (cfr. primo tratto

di Corso Giulio Cesare), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2, variante *c*

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* e prevalentemente ai primi due decenni del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, talvolta ospitanti negozi (cfr. Via Cignaroli 2, 6; Via Rivarolo 11), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Gli spazi aventi carattere di luogo di incontro e di vita sociale, definiti da ambiente edilizio fortemente connotante, sono principalmente

— l'insieme delle Vie Mameli, Lanino, Borgo Dora, S. Simone a Sud della Via Andreis e il tratto di Via Borgo Dora e Piazza omonima, nella zona trasversale rispetto all'antico tracciato del Canale dei Molassi (Pellerina-Martinetto), connotato dalla presenza del mercato settimanale (sabato) dei robivecchi, il «Balón», con grado di centralità almeno cittadino; da un tessuto commerciale minuto e dalla persistenza in alcuni tratti delle antiche quinte edilizie e della antica pavimentazione in acciottolato

— il tratto di Corso Ponte Mosca (ora Giulio Cesare) caratterizzato dalla presenza della Stazione ferroviaria Ciriè-Lanzo, dalla Chiesa di S. Gioacchino, da una doppia alberata di faggi rossi e dall'attestamento e fuga visuale del nucleo storico-artistico di Piazza della Repubblica.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con l'ambito 1/1 nel Quartiere 1, al quale è saldato lungo il Corso Regina Margherita e lungo il nucleo storico-artistico di Piazza della Repubblica tramite l'asse di simmetria a.4 «Via Milano - Corso Giulio Cesare», storicamente strutturante il processo di espansione urbanistica verso Nord; ha collegamenti, inoltre, con l'ambito «Borgata Aurora» dello stesso Quartiere 7, al quale è collegato strutturalmente tramite il Ponte Mosca.

## Ambito urbano

### «Corso Regio Parco» (7/4)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

#### IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

### Ambito urbano

— delimitato da Corso Regio Parco, Corso Verona, Lungo Dora Firenze

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

dalla architettura delle sponde fluviali della Dora, da tessuti edilizi aggregativi continui sviluppati lungo i fronti viari di forte connotazione ambientale costituenti isolati chiusi, con tipi edilizi residenziali in prevalenza a quattro, cinque piani frammisti ad edifici produttivi, legati all'urbanizzazione tardo ottocentesca, compresi tra l'asse settecentesco del Regio Parco e la Cinta Daziaria del 1853, con sviluppo edilizio ascrivibile soprattutto all'inizio del Novecento

— la cui immagine urbana corrisponde alla fase di consolidamento edilizio sui terreni ineditati entro la cinta daziaria ottocentesca e di sviluppo conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C.

La zona interessata ha come limiti

— a Sud e a Est la fascia fluviale della Dora

— a Nord e a Ovest i Corsi Verona e Regio Parco, oltre i quali si constata una minore leggibilità dell'immagine ambientale, dovuta alla rarefazione dei tipi edilizi connotanti.

Interessa l'ambito l'asse storico del Regio Parco, storicamente consolidato.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, nel *Catasto RABBINI*, 1866, e ancora nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, caratterizzata da

— asse rettilineo di collegamento dal Ponte delle Benne al Regio Parco (Corso Regio Parco) in tangenza al Cimitero Generale, oltre la cinta daziaria

— Canale del Regio Parco in parallelo all'asse viario con filare di alberi

— presenza di un unico edificio, la cascina Bernezzo, sul fronte viario

b) prima fase di impianto urbanistico tardo-ottocentesco, sul supporto del *Piano Regolatore per l'amplificazione della Città oltre Dora e nella re-*

gione di Vanchiglia, decretato nel 1881, caratterizzata da

— un insediamento che si sviluppa su lotti regolari, organizzati secondo un sistema viario ortogonale, segnato dal Corso Regio Parco e dalla Via Catania, intersecato da un asse obliquo di collegamento in prosecuzione di Via Rossini, tra il nuovo ponte sulla Dora (Ponte Reggio) e lo slargo all'incrocio tra Corso Regio Parco e il nuovo tracciato di Via Verona — aggregazioni edilizie di modelli architettonici diversificati, sviluppate prevalentemente nella parte sudoccidentale

c) fase di urbanizzazione conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— definitivo consolidamento dell'impianto urbano conseguente alla pianificazione del 1908 con completamento (prima della seconda guerra mondiale) dell'edificazione dei lotti, ad eccezione di quelli nella fascia nordoccidentale a causa della progettata ma non realizzata rettifica dell'ansa fluviale.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* ed in particolare all'ultimo ventennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, edificati su lotti anche di grande dimensione e di forma non regolare (cfr. tratto iniziale di Via Pisa; Corso Regio Parco 24, 28), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2 *Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* ed in particolare al primo ventennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Cagliari tra Via Modena e Via Mantova; Via Mantova 29, 33), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* ed in particolare al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Corso Verona 32 angolo Via Catania), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio avente carattere ambientale definito, oltre che dalle quinte edilizie, da elementi particolarmente connotanti è

— il tratto di Corso Catania, da Via Parma a Corso Verona (che prosegue oltre l'ambito fino al Corso Buscalioni), caratterizzato da un doppio filare centrale di platani.

Spazi di interesse ambientale sono

— lo slargo all'imbocco del Ponte Rossini, all'ini-

zio della Via Reggio, caratterizzato dalla particolare conformazione ad esedra semicircolare che costituisce fondale architettonico alla via e al ponte con un'architettura tardo-ottocentesca di pregio; esso funge anche da luogo d'incontro, ospitando un tessuto commerciale minuto

— il tratto di Corso Palermo dal Ponte del Regio Parco al Largo Palermo (sito quest'ultimo fuori dai confini dell'ambito), connotato da cortine edilizie continue e sufficientemente omogenee — con tipologie assimilabili a quelle caratterizzanti l'ambito — dalla successione di piazze e slarghi poligonali e da attività commerciali storicamente consolidate.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta collegamenti storici con l'ambito « Vanchiglia » (8/1) del Quartiere 8, al di là del Ponte Rossini.

## Ambito urbano « Borgata Aurora » (7/5)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- |                      |  |
|----------------------|--|
| I. DEFINIZIONE       |  |
| II. INDIVIDUAZIONE   |  |
| III. QUALIFICAZIONE: | III.1. Elementi urbanistici                                    |
|                      | III.2. Elementi edilizi  |
|                      | III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione |

### IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Via Mondovì, Corso Emilia, Corso Brescia, Via Bologna, Lungo Dora Napoli

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

da tessuti aggregativi discontinui, residui dell'organizzazione tardo settecentesca in testa al Ponte Clotilde di Savoia, sistemati all'innesto della Strada d'Italia (Corso Vercelli), inglobati nella successiva pianificazione urbanistica.

da tessuti aggregativi continui e lineari, sviluppati prevalentemente sui fronti viari oppure organizzati a corte, con tipi edilizi abitativi a tre, quattro e più piani, strettamente interrelati a strutture industriali, formati nella seconda metà dell'Ottocento,

da tessuti aggregativi continui e lineari sviluppati lungo i fronti viari — a volte con maniche interne —, con tipi edilizi residenziali a quattro e più piani fuori terra e maniche interne a due, tre piani, già presenti prima del *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 e sviluppati successiva-

mente, tipici di una particolare stagione produttiva e di industrializzazione della città, dalla presenza di attività industriali di impianto tardo ottocentesco,

dalla presenza di un tratto della ferrovia Ciriè-Lanzo e del ponte ferroviario sulla Dora (cfr. ambito 7/3), dalla presenza della architettura fluviale del Lungo Dora di forte connotazione ambientale e con legami strutturali con la città in punti nodali costituiti dai Ponti Mosca, Clotilde di Savoia, Bologna

— la cui immagine corrisponde all'espansione urbana sviluppata lungo assi e direttrici storiche in punti nodali, prima intorno al Ponte Clotilde di Savoia, poi intorno al Ponte Mosca; tale espansione integra strutture precedenti, definendo un assetto urbano ascrivibile allo sviluppo industriale tardo ottocentesco (Borgata Aurora).

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide solo in parte con quella indicata nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C., con una compensazione tra la riduzione operata nella parte Nord e l'ampliamento nella parte Est.

La zona interessata ha come limiti

— a Sud la barriera urbanistica costituita dal fiume Dora

— a Est la Via Bologna e a Nord i Corsi Brescia ed Emilia, al di là dei quali è prevalente l'organizzazione industriale novecentesca

— a Ovest la Via Mondovì, al di là della quale si ha una rarefazione delle tipologie edilizie connotanti.

L'ambito è attraversato da assi rettori e da direttrici storiche di sviluppo urbano, costituiti da tratti dell'antica Strada di Venaria e Caselle (poi occupata dalla ferrovia Ciriè-Lanzo), dallo stradone di Vercelli (poi d'Italia, poi Corso Vercelli), dal Corso Ponte Mosca (Corso Giulio Cesare).

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile nel PLAN *GEOMÉTRIQUE* / de la Commune de / *TURIN* [...], 1805, che all'inizio dell'Ottocento era caratterizzata da

— una grande strada di collegamento extraurbano rettilinea attestata sul ponte di barche (Strada di Venaria e Caselle, poi Strada d'Italia)

— strada di collegamento locale, ad andamento irregolare (vecchio cammino di Settimo)

— piccola aggregazione edilizia al di là del ponte di barche sulla Dora.

Di questa fase permangono leggibili i tracciati degli stradoni extraurbani (Corso Vercelli e attuale sede della ferrovia Ciriè-Lanzo), tracce del tratto iniziale della vecchia Strada di Settimo ed elementi dell'aggregazione edilizia rurale

b) espansione urbana postunitaria su tracciati viari regolari, leggibile nel *Catasto RABBINI*, 1866, e nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, caratterizzata da

— costruzione della ferrovia Ciriè-Lanzo

— insediamento di industrie e di abitazioni conseguente alla costruzione del ponte in pietra (Ponte Mosca, 1823-30)

c) fase di urbanizzazione sul supporto delle *Modificazioni ed aggiunte al piano di ingrandimento della Città nei quartieri di Vanchiglia, di Oltre Dora* [...], del 1873 e del *Piano Regolatore per l'ampliamento della Città oltre Dora e nella regione di Vanchiglia*, decretato nel 1881, caratterizzata da

— consolidamento del tessuto edilizio entro i lotti precedentemente insediati

d) fase di urbanizzazione successiva al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— modesti interventi edilizi a completamento dei lotti preesistenti.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Edifici rurali a corte*, appartenenti alla fase di urbanizzazione a. Sono edifici in origine destinati all'attività agricola, non allineati sui fronti stradali (cfr. interno Lungo Dora Napoli 4), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 14

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocento*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione b e c. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, ospitanti eventualmente negozi (cfr. Corso Giulio Cesare lato Ovest; Corso Emilia 5), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione d ed in particolare al terzo decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, anche con fronti di rilevante sviluppo (cfr. Lungo Dora Firenze 27; Corso Brescia 38; Corso Giulio Cesare fronte Est), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione d ed in particolare al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, anche con fronti di rilevante sviluppo (cfr. Lungo Dora Napoli angolo Corso Giulio Cesare; Corso Brescia 4), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Lo spazio all'innesto di Via Alessandria su Via Bologna presenta interesse ambientale che gli deriva dalla conformazione stessa dell'innesto affiancato da cortine edilizie omogenee di significato ambientale e dalla presenza di un piccolo spazio verde alberato.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con l'ambito «Borgo Dora e Balòn» (7/3) tramite i Ponti Mosca, Maria Clotilde, Bologna e lungo il sedime ferroviario della linea ferroviaria Ciriè-Lanzo.

## SCHEDE

n. 65

1 tav. 27 (2.1.2.)	<p>Via Cecchi 63 (interno 11, 13)</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di gusto ancora classicheggiante, riconducibile all'ambito di Luigi Formento.</p> <p>L'edificio compare già alla metà dell'Ottocento.</p>	
M.L.P.	[Catasto RABBINI], 1866.	
2 Tav. 26 (2.3.2.)	<p><b>FABBRICA OSRAM, ORA ECOITALIA E ALTRE DITTE</b></p> <p>Isolato tra Via Giaveno, Ferrovia Ciriè-Lanzo, Via Piossasco</p> <p>Edificio industriale e palazzina per uffici.</p> <p>Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico e significativo esempio di fabbricato industriale del Novecento.</p> <p>Edificazione, nel terzo decennio del Novecento, di fabbricato industriale ampliato negli anni Trenta.</p>	
L.P.	AECT, <i>Progetti Edilizi</i> , ff. 524/1927; 609/1927; 662/1929; 60/1933; 493/1939.	
3 Tav. 26 (2.3.2.)	<p>Via Dogliani (n. pari) tra Via Piossasco e Via Cigna</p> <p>Basso fabbricato ad uso capannone industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, residuo di un nucleo di architetture industriali che caratterizzava la zona.</p> <p>Edificato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, presenta molte analogie stilistiche con la vicina fabbrica Barone (scheda 6).</p>	
L.P.	PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.	
4 Tav. 26 (2.1.2.)	<p>Via Cigna 83, 85</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Tipico e significativo edificio di valore documentario ed ambientale dello stile liberty nella sua versione geometrica.</p> <p>Costruito nei primi anni del Novecento.</p>	
M.L.P.		

<p><b>5</b></p> <p>Tav. 27 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Pinerolo 45</p> <p><b>Edificio di civile abitazione.</b></p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario, caratterizza l'ambito in cui sorge con le sue connotazioni liberty. Nell'Archivio Storico del Comune di Torino, la pratica 495/1913, contiene un progetto nell'esatta posizione in cui sorge l'edificio, tuttavia, almeno esternamente, completamente diverso dalla realtà attuale. Difficile pensare ad una ricostruzione successiva, date le caratteristiche stilistiche; si può quindi ipotizzare una variazione in corso di costruzione per cui non fu presentata domanda né documentazione. Per quanto riguarda l'aspetto attuale, si può pensare alla tipologia peculiare di Giovan Battista Benazzo.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 26 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>STABILIMENTO CARTE DA PARATI GIÀ BARONE E FIGLI</b></p> <p>Isolato compreso tra Corso Vigevano 33, Via Cigna, Via Pinerolo, Via Piossasco</p> <p><b>Edificio industriale.</b></p> <p>Edificio industriale di valore documentario, singolare opera di edilizia industriale degli inizi del Novecento con strutture in cemento armato e murature perimetrali, riconducibile al momento art nouveau.</p> <p>Su progetto datato 1906, edificazione di fabbricato industriale opera dell'ing. Pietro Fenoglio.</p> <p>R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979; Id., <i>Poesia di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979, pp. 262-314; ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 277/1906; 185/1907; 231/1908.</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 33 (2.2.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>ASTANTERIA MARTINI</b></p> <p>Largo Cigna 74</p> <p><b>Ospedale.</b></p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario.</p> <p>Costruita a partire dal 1920 su progetto dell'ing. Sgarbi, ampliata e sopraelevata dal 1929 su progetto di Manca.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 448/1920; 2079/1929.</p>	
<p><b>8</b></p> <p>Tav. 26/33 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE 1° GIÀ « CHIABOTTO DELLE MERLE »</b></p> <p>Via Cuneo 30, Via Mondovì 33</p> <p><b>Quartiere IACP di edilizia popolare.</b></p> <p>Edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo IACP.</p> <p>Su progetto del 1908 edificazione di n. 6 fabbricati di abitazione popolare, ampliati nel 1909 con la testata su Via Cuneo.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 329/1908; 559/1910; IACP, 1967; Id., 1972; E. TAMAGNO, in AA.VV., <i>Patrimonio</i> [...], 1980; Id., 1981; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>9</b></p> <p>Tav. 26/33 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>FIAT GRANDI MOTORI</b></p> <p>Corso Vercelli, Via Cuneo</p> <p><b>Edificio industriale ampliato in fasi successive.</b></p> <p>Manufatto industriale di valore documentario tipico esempio di architettura in cemento armato del primo decennio del Novecento.</p> <p>Su progetto datato 1905/6, edificazione di fabbricato industriale opera dell'ing. Giacomo Matte Trucco, Impresa G.A. Porcheddu (a).</p> <p>Ampliamenti in anni successivi (b), il fabbricato su Corso Vercelli angolo Corso Vigevano è realizzato nel 1926 su progetto dell'ing. Chiesa.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 125/1905; 1315/1926; M. POZZETTO, 1975.</p>	
<p><b>9bis</b></p> <p>Tav. 26/33 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>FIAT GRANDI MOTORI, EX FABBRICA ANSALDI</b></p> <p>Via Mondovì, Via Cuneo</p> <p><b>Edificio industriale ampliato e ristrutturato in fasi successive.</b></p> <p>Manufatto industriale di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di edilizia industriale della fine dell'Ottocento con richiami alla scuola anglosassone.</p> <p>Su progetto datato 1899, edificazione di fabbricato industriale « Fabbrica Ansaldo », opera dell'ing. Pietro Fenoglio. Nel primo decennio del Novecento l'edificio subisce adattamenti durante la costruzione dell'adiacente fabbrica Fiat « Grandi Motori » della quale diventa parte integrante.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 66/1899; M. LEVA PISTOI, 1969; R. NELVA, B. SIGNORELLI, <i>Le opere di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979; Id., <i>Poesia di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979, pp. 262-314.</p>	

<p><b>10</b></p> <p>Tav. 33/34 (2.0.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>CASE DELLA COMPAGNIA ANONIMA ASSICURAZIONI</b> Corso Giulio Cesare 42/54</p> <p>Edifici d'abitazione (3 isolati).</p> <p>Complesso residenziale di valore documentario, significativo esempio di insediamento d'architettura Novecento lungo la direttrice di Milano.</p> <p>Progettista Emilio Decker intorno agli anni '30 del Novecento.</p> <p>«L'Architettura Italiana», 1931, p. 9.</p>	
<p><b>11</b></p> <p>Tav. 33/34 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE M11-M12 (VIA AOSTA) E CASE MUNICIPALI A RISCATTO (VIA DENZA)</b> Via Denza 12/18, Via Aosta 31, 37</p> <p>Quartiere di edilizia popolare (case economiche municipali).</p> <p>Segnalazione di edifici civili con relativa area di pertinenza di interesse ambientale e documentario tipico esempio di edilizia popolare delle case economiche municipali anni '40.</p> <p>Su progetto del 1949 (Via Denza) e 1950 (Via Aosta 31 e 37) edificazione di n. 2 complessi di abitazione popolare per conto del Comune di Torino.</p> <p>IACP, 1972; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 33 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE G. PARINI</b> Corso Brescia, Corso Giulio Cesare, Via Chivasso</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore documentario ed ambientale per la posizione rilevante sul Corso Giulio Cesare.</p> <p>L'edificio è stato costruito negli anni 1881-82 su progetto dell'ing. Pecco dell'Ufficio Tecnico Comunale. È questo un esempio di scuola «isolata», costruita in fregio alle vie secondo il modello di urbanizzazione prevalente nell'intorno.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 33 (2.1.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>CASA TRABBBIA</b> Corso Brescia 5</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio civile di valore documentario e ambientale tipico e significativo esempio di edilizia di abitazione economica caratterizzata in facciata da decorazioni e ferri battuti di gusto art nouveau, dell'inizio del Novecento.</p> <p>Su progetto datato 1901, a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, realizzazione di casa di civile abitazione.</p> <p>R. NELVA, B. SIGNORELLI, in AA.VV. <i>Patrimonio</i> [...], 1980.</p>	
<p><b>14</b></p> <p>Tav. 34 (2.3.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>CENTRALINA A.E.M.</b> Via Alessandria 18, Via Pavia</p> <p>Sottostazione elettrica.</p> <p>Segnalazione di manufatto di interesse documentario significativo esempio di architettura tecnologica in veste art-déco.</p> <p>Prime notizie dell'intervento 1919 (permesso edilizio).</p> <p>AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, p. 108.</p>	
<p><b>15*</b></p> <p>Tav. 34 (2.3.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>COMPLESSO OFFICINE NEBIOLO</b> Via Bologna, Corso Novara, Via Como</p> <p>Fabbricato industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio industriale d'interesse documentario, tipico esempio di architettura funzionale del primo Novecento.</p> <p>L'edificio fu attuato nel secondo ventennio del Novecento per ospitare la fabbrica di caratteri tipografici, fondata da G. Narizano nel 1852 ed ingrandita già nel 1878.</p> <p>E. GIANFERI (GEC), s.d., p. 244-45.</p>	

<b>16</b>	<p>Complesso di case di civile abitazione.          Segnalazione di complesso di edifici di interesse documentario.          Edificazione tra gli anni Venti e Quaranta del Novecento.</p>	Via Buscalioni, Via Catania	
Tav. 42 (2.1.2.)			
F.B.	[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].		
<b>17</b>	<p>Fabbricato ad uso industriale.          Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di architettura per l'industria del primo Novecento.          Realizzazione, tra gli anni Dieci e Trenta del Novecento, di edificio per l'industria.</p>	Via Buscalioni, Via Messina	
Tav. 34 (2.3.2.)			
L.P.	PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].		
<b>18</b>	<p><b>CASA COLONGO</b>          Edificio di civile abitazione.          Edificio civile di valore documentario e ambientale, tipico esempio di architettura caratterizzata in facciata da elementi in ferro battuto di gusto art nouveau.          Su progetto datato 1904, a firma dell'ing. A. Vandone di Cortemiglia realizzazione di casa di civile abitazione.</p>	Via Catania 35	
Tav. 42 (2.1.2.)			
R.N.	M. LEVA PISTOI, 1969; R. NELVA, B. SIGNORELLI, 1973-75.		
<b>19</b>	<p><b>LANIFICIO COLONGO</b>          Edificio per l'industria.          Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di edilizia industriale del primo Novecento.          Realizzazione tra gli anni Dieci e Trenta del Novecento di edificio per l'industria.</p>	Corso Verona 57, Via Cagliari, Lungo Dora Firenze, Via Buscalioni	
Tav. 42 (2.3.2.)			
L.P.	PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].		
<b>20</b>	<p><b>ISTITUTO POVERE FIGLIE DI S. GAETANO</b>          Istituto religioso assistenziale e chiesa.          Tipico e significativo esempio di istituto di carità di valore documentario per la peculiare applicazione del liberty.          Il corpo principale dell'edificio fu costruito su progetto di Giovan Battista Benazzo (attivo a Torino dal 1899 al 1940) nel 1907; l'ala sinistra è un'aggiunta del 1927 a cura di Locchi; la chiesa, all'interno, è del 1929, opera di Barbera.</p>	Lungo Dora Napoli 76	
Tav. 33 (2.2.2.)			
M.L.P.	ASCT, <i>Progetti Edilizi</i> , ff. 275/1907; 265/1927; 1791/1929.		
<b>21</b>	<p><b>SCUOLA MATERNA (EX ASILO INFANTILE) PRINCIPE DI NAPOLI</b>          Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare.          Edificio scolastico di valore documentario ed ambientale.          Edificio costruito nel 1880 su progetto dell'architetto G.B. Ferrante come asilo infantile autonomo sussidiato dal Comune. L'edificio, costruito in fregio alla via, occupa una parte di un isolato irregolare nell'urbanizzazione al di là della Dora, che vede mescolate case, industrie, e servizi.</p>	Via Alessandria 2, Via Parma, Corso Brescia	
Tav. 33/34 (2.2.3.)			
S.G.	-L'Ingegneria Civile e le Arti Industriali-, 1886, pp. 17-21; L. OTTINO, 1951.		

**22****CENTRALE ELETTRICA ENEL, EX S.E.A.I.**

Via Bologna 22, Via Pisa

Edificio industriale per la produzione di elettricità e palazzina uffici.

Manufatto industriale di valore documentario tipico e significativo esempio di centrale elettrica inserita in ambiente urbano del primo decennio del Novecento e ampliato successivamente.

Su lotto in parte occupato da preesistenti impianti della fine Ottocento realizzazione in fasi successive (preminentemente nel primo decennio del secolo) di Centrale Elettrica. Ampliamenti negli anni successivi.



R.N.

AA.VV., *Supernappa* [...], 1981, pp. 33-40.Tav. 33/34  
(2.3.2.)**23\*****MAGAZZINO MILITARE, GIÀ GALLETTIFICIO MILITARE**

Via Modena 9, 11

Edificio industriale.

Edificio di valore documentario, significativo esempio di edilizia per l'industria del primo Novecento, di gusto art nouveau.

Realizzazione tra gli anni Dieci e Trenta del Novecento di edificio per l'industria, avvicicabile, come gusto e partitura decorativa, alle opere di Pietro Fenoglio.



L.P.

PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].

Tav. 34  
(2.3.2.)**24****SCUOLA MATERNA**

Lungo Dora Firenze 51

Edificio residenziale adattato a scuola materna.

Segnalazione di edificio residenziale, adattato a scuola materna, di interesse ambientale.

Edificio costruito nel 1890 su progetto dell'ing. Cigolimi con destinazione residenziale, acquisito nel 1979 dal Comune di Torino ed adattato a scuola materna.



S.G.

PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.

Tav. 33/34  
(2.3.2.)**25\*****EX FONDERIE E SMALTERIE BALLADA E C.**

Isolato compreso tra Corso Verona, Via Perugia, Via Modena, Via Foggia

Edificio industriale e palazzina uffici e custode.

Manufatto industriale di valore documentario singolare opera di edilizia industriale degli inizi del Novecento di gusto art nouveau, ecletticheggiante.

Su progetto datato 1906, edificazione di fabbricato industriale opera dell'ing. Pietro Fenoglio. Ampliamenti e realizzazione di edifici di servizio in anni successivi.



R.N.

R. NELVA, B. SIGNORELLI, *Le opere di Pietro Fenoglio* [...], 1979, Id., *Poesia di Pietro Fenoglio* [...], 1979, pp. 262-314.Tav. 34  
(2.3.2.)**26\*****STABILIMENTI CEAT**

Corso Palermo 1, 2

Fabbricato industriale pluripiano.

Segnalazione di edificio industriale d'interesse documentario, significativo esempio di edilizia produttiva urbana tra le due guerre.

Insieme di edifici attuati in più tempi, prevalentemente tra le due guerre.



L.R.

[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].

Tav. 34/42  
(2.3.2.)**27****EX STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO AMBROSIO**

Via Mantova 34, 36, Lungo Dora Firenze

Edificio per la produzione cinematografica ristrutturato in edificio industriale.

Segnalazione di edificio industriale di interesse documentario, raro esempio rimasto in Torino di Stabilimento cinematografico in condizioni relativamente originali.

Su progetto datato 1912, edificazione ad opera dell'ing. Pietro Fenoglio.



R.N.

R. NELVA, B. SIGNORELLI, *Le opere di Pietro Fenoglio* [...], 1979.Tav. 42  
(2.3.2.)

<b>28</b>	<b>CASA MULLER</b>	Via Reggio 4, Via Pisa	
Tav. 41 (2.1.2.)	<b>Edificio di civile abitazione.</b>	Tipico e significativo esempio di edificio per abitazione di valore ambientale e documentario che valorizza l'isolato in cui sorge, legandosi al gusto eclettico. La costruzione dell'edificio fu iniziata nel 1883 su progetto di Pietro Carrera (Torino 1835-1887) ed ha subito nel corso degli anni ristrutturazioni successive che ne hanno alterato lo spirito iniziale.	
M.L.P.	ASCT, <i>Progetti Edilizi</i> , f. 99/1883; M. LEVA PISTOI, 1969.		
<b>29</b>	<b>MURAZZI DEL LUNGO DORA NAPOLI O DI PONTE MOSCA</b>	Fiume Dora (sponda sinistra), Lungo Dora Napoli, dall'altezza circa del n. 20 al Ponte Mosca	
Tav. 33 (2.3.4.)	<b>Opera di contenimento fluviale.</b>	Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di arginatura in pietra degli ultimi decenni dell'Ottocento; è elemento caratterizzante il paesaggio urbano del Lungo Dora. Su progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale della Città di Torino, realizzazione dei murazzi nel 1878.	
R.N.	G.A. REYEND, 1880; M. MAFFIOLI, 1978, p. 111.		
<b>30</b>	<b>MURAZZI DI LUNGO DORA FIRENZE</b>	Fiume Dora (sponda sinistra), Lungo Dora Firenze dall'altezza circa di Via Bartolini	
Tav. 33-34-41-42 (2.3.4.)	<b>Opera di contenimento fluviale.</b>	Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di arginatura in pietra con parapetto a balaustrata del primo trentennio del Novecento, è elemento caratterizzante il paesaggio urbano del Lungo Dora. Realizzazione (stimata) negli anni Trenta del Novecento.	
R.N.	B. SIGNORELLI, in AA.VV., <i>Torino 1920-1936</i> [...], 1976, p. 164.		
<b>31</b>	<b>MURAZZI DI LUNGO DORA FIRENZE</b>	Fiume Dora (sponda sinistra), Lungo Dora Firenze, dall'altezza di Via Perugia fino al Ponte Carlo Emanuele I	
Tav. 42 (2.3.4.)	<b>Opera di contenimento fluviale con discese al fiume.</b>	Manufatto di valore documentario e ambientale tipico esempio di arginatura in pietra e muratura di mattoni dei primi decenni del Novecento, è elemento caratterizzante il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora. Realizzazione (stimata) dei primi decenni del Novecento.	
R.N.	B. SIGNORELLI, in AA.VV., <i>Torino 1920-1936</i> [...], 1976, p. 164.		
<b>32</b>	<b>PONTE DUCA DEGLI ABRUZZI</b>	Fiume Dora, sull'asse di Via Cigna	
Tav. 33 (2.3.3.)	<b>Ponte stradale.</b>	Manufatto di valore documentario e ambientale, significativo e singolare esempio di ponte in cemento armato dell'inizio del Novecento ad archi molto ribassati e nervature longitudinali che prelude alla tipologia dei ponti cellulari - tipo Risorgimento». Su progetto del 1908 di F. Hennebique realizzazione nel 1909 del ponte ad opera dell'Impresa G.A. Porcheddu.	
R.N.	A. CAVALLARI MURAT, <i>Osservazioni</i> [...], 1950; Id., <i>Contributo</i> [...], 1950; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.; R. NELVA, B. SIGNORELLI, in AA.VV., <i>Roma 1911</i> [...], 1980, pp. 293 sgg.		
<b>33</b>	<b>PONTE CLOTILDE DI SAVOIA</b>	Fiume Dora, in corrispondenza di Piazza Borgo Dora	
Tav. 33 (2.3.3.)	<b>Ponte stradale.</b>	Manufatto di valore documentario e ambientale tipico esempio di ponte a travi in ferro dell'ultimo quarto dell'Ottocento ancora integro nelle sue parti, è elemento caratterizzante l'ambiente urbano del Borgo Dora. Realizzazione del ponte nel 1880.	
R.N.	M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.		

**33bis****PONTE DELLA FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO SULLA DORA**

Fiume Dora, nei pressi di Piazza Borgo Dora

Tav. 33  
(2.3.5. e  
2.3.3.)

Ponte ferroviario.

Manufatto di valore documentario e ambientale tipico esempio di ponte ferroviario in ferro a travate reticolari della seconda metà dell'Ottocento.

Il tronco ferroviario Torino-Venaria-Caselle viene aperto all'esercizio nel 1868, anno in cui è realizzato anche l'edificio stazione. Si ritiene che il ponte sia coevo con la realizzazione dello scalo. Il ponte è stato demolito e sostituito completamente alla fine del 1982. Una travata è conservata al costituendo Museo Ferroviario.

R.N. L. ARCOZZI MASINO, 1878; F. OGLIARI, F. SAPI, 1968, p. 104.

**34****PONTE MOSCA**

Fiume Dora, sull'asse di Corso Giulio Cesare

Tav. 33  
(2.3.3.)

Ponte stradale.

Manufatto di valore storico-artistico e ambientale, singolare esempio di ponte di pietra ad arco, da considerarsi tra le ultime imponenti realizzazioni con elementi lapidei di grandi dimensioni, del secondo quarto dell'Ottocento, caratterizza il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora.

Su progetto del 1823, ad opera dell'ing. Carlo Bernardo Mosca; realizzazione negli anni seguenti, in fasi successive (nel 1823-24 e nel 1828-30), di ponte in pietra.

R.N. PROVINCIA DI TORINO, 1823; REYEND, 1880; C. MOSCA, 1873; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.; L. RÈ, 1981.

**35****PONTE BOLOGNA**

Fiume Dora, sull'asse di Via Bologna

Tav. 33  
(2.3.3.)

Ponte stradale.

Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di ponte in cemento armato a travi dell'inizio del secolo, contribuisce a caratterizzare il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora.

Realizzazione del ponte nel 1911 ad opera dell'Impresa G.A. Porcheddu.

R.N. M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.

**35bis****PONTE FERROVIARIO « DEL CARBONE » DI COLLEGAMENTO AL GASOMETRO**

Fiume Dora, nel tratto compreso tra Corso Giulio Cesare e Via Bologna

Tav. 33  
(2.3.5. e  
2.3.3.)

Ponte ferroviario.

Segnalazione di manufatto di interesse documentario, esempio di ponte ferroviario in ferro a travate reticolari di tipologia fine Ottocento.

Realizzazione, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, di ponte ferroviario per il collegamento al gasometro.

R.N. PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO [...], 1907.

**36****PONTE ROSSINI**

Fiume Dora, in corrispondenza di Via Rossini

Tav. 42  
(2.3.3.)

Ponte stradale.

Manufatto di valore documentario e ambientale che contribuisce a caratterizzare il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora.

Realizzazione del ponte nel 1927 ad opera dell'Impresa Ing. Bertelè.

R.N. M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.; «Torino», 1928, p. 551.

**37****PONTE CARLO EMANUELE I O PONTE DEL COLOMBARO**

Fiume Dora, in corrispondenza di Corso Novara e Corso Tortona

Tav. 42  
(2.3.3.)

Ponte stradale.

Segnalazione di manufatto residuo di interesse documentario tipico e significativo esempio di ponte in cemento armato, dell'inizio del Novecento, a nervature longitudinali ad intradosso arcuato che anticipa la tipologia di ponti cellulari «tipo Risorgimento».

Su progetto di F. Hennebique, realizzazione nel 1902 del ponte ad opera dell'Impresa G.A. Porcheddu.

R.N. A. CAVALLARI MURAT, Osservazioni e considerazioni [...], 1950; Id., Contributo torinese [...], 1950; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.; R. NELVA, B. SIGNORELLI, in AA.VV., Roma 1911 [...], 1980, pp. 293 sgg.

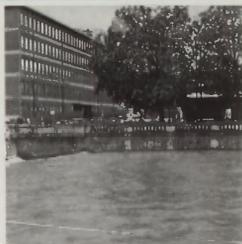


**38****MURAZZI DI LUNGO DORA SAVONA**Fiume Dora (sponda destra), Lungo Dora Savona,  
dall'altezza di Via Bologna all'altezza circa di Via BartoliniTav. 33/  
34/41/42  
(2.3.4.)

Opera di contenimento fluviale.

Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di arginatura in pietra con parapetto a balaustra del primo trentennio del Novecento, è elemento caratterizzante il paesaggio urbano del Lungo Dora.

Realizzazione (stimata) negli anni Trenta del Novecento.

R.N. B. SIGNORELLI, in AA.VV., *Torino 1920-1936* [...], 1976, p. 164.**39****MURAZZI DEL LUNGO DORA SAVONA**Fiume Dora (sponda destra), Lungo Dora Savona,  
dall'altezza di Via Bartolini al Ponte di Corso Regio ParcoTav. 33/  
34/41/42  
(2.3.4.)

Opera di contenimento fluviale.

Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di arginatura in pietra e muratura di mattoni dei primi decenni del Novecento, è elemento caratterizzante il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora.

Realizzazione stimata dei primi decenni del Novecento.

R.N. B. SIGNORELLI, in AA.VV., *Torino 1920-1936* [...], 1976, p. 164.**40****EX CONCERIA DURIO**

Via del Fortino 34, 38

Edificio ad uso industriale.

Tav. 33  
(2.3.2.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario e ambientale, tipico esempio di edilizia di primo Ottocento per l'industria.

Edificato per singole giunzioni a partire dai primi anni dell'Ottocento; la porzione più consistente e significativa viene costruita poco prima della metà del secolo. Ingrandimenti e modificazioni nel 1882, 1915, 1917. Nel 1920 un progetto (De Vecchi) ne prospettava il totale rinnovamento, non attuato.

L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 234/1849; 185/1882; [Catasto RABBINI], 1866.**41****GIOCO BOCCE**

Via Cigna, Via del Fortino

Campo sportivo (sferisterio e gioco bocce).

Tav. 33  
(2.2.5.)

Segnalazione di rudere di interesse documentario della diffusione dello stile liberty di primo Novecento nelle attrezzature per lo sport.

Costruito presumibilmente nel 1906 su progetto di De Vecchi, per quanto riguarda il gioco bocce, nel 1915 il muro dello sferisterio.

M.L.P. M. LEVA PISTOI, 1969; ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 154/1906; 336/1915; 414/1915.**42****CIMITERO DI S. PIETRO IN VINCOLI**

Via S. Pietro in Vincoli

Edificio cimiteriale.

Tav. 33  
(2.8.)

Edificio cimiteriale di valore storico-artistico ed ambientale.

Edificio costruito nel 1777 su progetto dell'arch. Valeriano Dellala di Beinasco per conto di Vittorio Amedeo II, secondo quanto disposto dalle Regie Patenti che regolano l'adozione del nuovo sistema di sepoltura, nei cimiteri anziché nelle chiese.

S.G. A. GROSSI, 1790; A. MILANESIO, 1826; M. LEONI, 1826; L. ARCOZZI MASINO, 1874; A. RAMBAUDI, 1928.

**42 bis**

Isolato tra le Vie Cirio, del Fortino, pertinenze Arsenale

Fabbricati industriali ora in disuso ed in parte in demolizione.

Tav. 33  
(2.3.2.)

Segnalazione di edificio, già industriale, di significato documentario ed ambientale, tipico esempio di nucleo industriale insediatosi a metà Ottocento lungo il « Canale dei molassi ».

Edificazione intorno alla metà dell'Ottocento di un nucleo di costruzioni ad uso di capannoni industriali; i limitati interventi successivi non ne hanno alterato la fisionomia edilizia.

L.P. *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; *PIANTA GEOMETRICA* [...], 1869.

**43a ARSENALE, EX RAFFINERIA DEI NITRI E REGIA POLVERIERA** Piazza Borgo Dora 49

Complesso di edifici ad uso industriale.

Tav. 33 (2.3.2.) Complesso di edifici di valore documentario ed ambientale, significativo esempio di edilizia tardo-ottocentesca per l'industria bellica.

Si ha notizia della presenza di macine per « la polvere da schioppo » già dal XVI secolo, tuttavia solo tra 1717 e 1742 si avviò una prima sistemazione edilizia della fabbrica che subì tra 1775 e 1778 una definitiva ripulazione secondo il progetto del col. Antonio Quaglia. A seguito della distruzione, causata da uno scoppio delle polveri nel 1852, l'edificio venne completamente riedificato — nelle forme attuali — a cura di Giuseppe Castellazzi a partire dal 1867, come risulta dalla targa apposta in facciata, per essere destinato alla sola fabbricazione degli affusti e dei carriaggi. Durante la 1ª guerra mondiale si espanse notevolmente e nel 1919-39 l'attività si estese all'autotrasporto dell'artiglieria.

AST, *Tipi*, Sez. IV; ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 146/1892, 68/1915; E. BORBONESE, 1898, p. 56; F. CROSIGNANI, 1975, pp. 95-101; AA.VV., *Guida* [...], 1982, p. 28.

L.P.

**43b EX QUARTIERE PER LA CAVALLERIA A SERVIZIO DELLA POLVERIERA**

Piazza Borgo Dora 61

Edificio a servizio dell'industria.

Tav. 33 (2.3.1.) Edificio di valore documentario ed ambientale, esempio di architettura a servizio per l'industria di primo Ottocento. Riedificato nei primi anni dell'Ottocento sul sito di una abitazione, subisce nell'ultimo ventennio del secolo alcuni interventi a seguito di variazioni d'uso (da « quartiere » per la Cavalleria a macello).

PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 31/1892.

L.P.

**43c « CANALE DEI MOLASSI » (RAMO DEL CANALE PELLERINA-MARTINETTO)**

Via del Fortino, Via Borgo Dora

Traccia di opera di canalizzazione.

Tav. 33 (2.3.4.) Segnalazione di permanenza di un tracciato di significato documentario, raro esempio dell'opera di canalizzazione per fornire forza motrice idraulica alle prime industrie della città, ora coperto. (Foto 1930).

Notizie di una derivazione dalla Dora, in località Basse di Dora, esistono dal XIV secolo. La concessione reca tuttavia la data 29 marzo 1615. Il canale dei Molassi era il più importante generatore di forza motrice della paleoindustria cittadina: sul suo percorso alimentava i molini della città in zona San Donato (ora « Feyles » sch. 21, Q. 6), folloni, frise, filatoi (ora scomparsi), conceria di S.M. (ora Chailler sch. 9, Q. 6) in regione Valdocco la cartiera Buteille (scomparsa), la fuca delle canne da fucili (poi Vandel, ora Fiat ferriere; al Borgo Dora la conceria Mabouc (poi Durio, sch. 40) la polveriera dell'Arsenale (sch. 43a) il filatoio Galleani (scomparsa) ed i « Molassi » o mulini della città (sch. 51).

Città di Torino, *Dimostrazione grafica* [...], 1911, p. 11; ID., *Vie d'acque minori* [...], 1980, pp. 34-39; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 5-138.

L.P.

**44\* COTTOLENGO - PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

Isolati tra Corso Regina Margherita, Vie S. Pietro, Andreis, Cigna, Robassomero

Complesso assistenziale (ospizio e ospedale).

Tav. 33 (2.0.2.) Complesso di edifici in parte di valore documentario ed in parte ambientale, tipico esempio di ospizio-ospedale realizzato a più riprese.

L'opera venne iniziata dal Padre Giuseppe B. Cottolengo nel 1832, riconosciuta nel 1833 ed ampliata in seguito fino a diventare una città nella città. La cappella reca la data 1834 e l'accesso all'intero complesso fu disegnato da Antonelli nel 1844.

G. STRAFFORELLO, 1891, pp. 154-56; E. OLIVERO, 1935.

L.P.

**45a OFFICINA, DEPOSITO LOCOMOTIVE E PIATTAFORMA GIREVOLE DELLA STAZIONE DI TORINO DELLA LINEA TORINO-CIRIÈ-LANZO**

Corso Giulio Cesare 15

Edificio per officina e deposito locomotive e piattaforma girevole.

Tav. 33 (2.3.5.) Edificio per servizi di valore documentario e ambientale, tipico esempio di officina e deposito locomotive degli ultimi decenni dell'Ottocento, completato da piattaforma girevole, in condizioni originali, caratterizza ambientalmente il Borgo Dora.

Il tronco ferroviario Torino-Venaria-Caselle viene aperto all'esercizio nel 1868, anno in cui è realizzato anche l'edificio Stazione. L'Officina Deposito Locomotive si ritiene sia circa coeva alla realizzazione dello scalo ed è comunque delineata e riconoscibile planimetricamente nella *Pianta di Torino* del 1886.

[PIANTA DI TORINO E PIANI [...], 1886; L. ARCOZZI MASINO, 1878; F. OGLIARI, F. SAPI, 1968, p. 104.

R.N.

**45b STAZIONE TERMINALE LINEA TORINO-CIRIÈ-LANZO**

Corso Giulio Cesare 15

Edificio per stazione ferroviaria e fabbricato passeggeri.

Tav. 33 (2.3.5.) Edificio per servizi di valore documentario e ambientale tipico esempio di Stazione ferroviaria principale di linea secondaria, della seconda metà dell'Ottocento, in condizioni originali. Caratterizza ambientalmente il Borgo Dora.

Su progetto, a firma dell'arch. G. Bollati, realizzazione nel 1868, di edificio per stazione (a). Su progetto, a firma dell'ing. Gaj, realizzazione nel 1902 di un corpo laterale ad uso salone caffè (b).

A. CAVALLARI MURAT, 1973, p. 332; L. ARCOZZI MASINO, 1878; D. REBAUDENGO, 1971; F. OGLIARI, F. SAPI, 1968, pp. 104, 345.

R.N.



**45c****RIMESSA-OFFICINA DELLA STAZIONE DI TORINO DELLA LINEA FERROVIARIA TORINO-CIRIÈ-LANZO**

Corso Giulio Cesare 15

Edificio per rimessa e officina ferroviaria.

Edificio per servizi di valore documentario e ambientale tipico esempio di rimessa-officina degli ultimi decenni dell'Ottocento in condizioni originali. Caratterizza ambientalmente il Borgo Dora.

Il tronco ferroviario Torino-Venaria-Caselle viene aperto all'esercizio nel 1868, anno in cui è realizzato anche l'edificio stazione. La Rimessa-Officina si ritiene sia circa coeva alla realizzazione dello scalo.

Tav. 33  
(2.3.5.)

R.N. L. ARCOZZI MASINO, 1878; F. OGLIARI, F. SAPI, 1968, p. 104.

**46** **SCUOLA MATERNA MARIA TERESA**

Isolato compreso tra le Vie S. Simone, Borgo Dora, Andreis, Mameli

Edificio per l'istruzione scolastica elementare adattato a scuola materna.

Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario: uno dei pochi segni dell'urbanizzazione ottocentesca dell'area dietro Piazza della Repubblica.

Edificio scolastico costruito negli anni dal 1875 al 1876 su progetto dell'ing. Pecco per conto del Comune di Torino come scuola elementare, adattato poi a scuola materna.

Tav. 33  
(2.2.3.)

S.G. L. OTTINO, 1951.

**47** **CHIESA DI S. GIOACCHINO**

Corso Giulio Cesare, Via Cignaroli 3

Chiesa e casa parrocchiale.

Edificio religioso di valore storico-artistico e ambientale, caratterizza l'ambito in cui sorge: uno dei prototipi del gusto eclettico.

Costruita nel 1876 su progetto di Carlo Ceppi.

Tav. 33  
(2.2.1.)Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P.ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 22/1876; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 154-155.**48** **SCUOLA ELEMENTARE E. DE AMICIS**

Via Masserano, Via Biella, Via Maria Ausiliatrice, Vicolo Grosso

Edificio scolastico per l'istruzione elementare.

Edificio scolastico di valore ambientale e documentario che contribuisce a caratterizzare la quinta di edifici lungo l'asse di Corso Regina Margherita. Esempio di scuola «isolata» costruita in fregio alla via.

Edificio costruito negli anni 1903-1904 su progetto dell'ing. Prinetti per conto del Comune di Torino, ampliato nel 1914 con la costruzione delle palestre nel cortile lungo il muro di confine.

Tav. 33  
(2.2.3.)

S.G. L. OTTINO, 1951.

**48bis**

Via Ciriè 12, 14

Edificio ad uso abitazione.

Edificio di civile abitazione di valore documentario del gusto liberty tardo, ridondante di decorazioni plastiche.

Costruito nei primi decenni del Novecento.

Tav. 33  
(2.1.2.)

M.L.P. P. MARZORATI, 1923.

**49\*** **CHIESA DI MARIA AUSILIATRICE E PERTINENZE**

Via Maria Ausiliatrice 32

Edificio religioso e pertinenze.

Piccolo nucleo di edifici di valore documentario ed ambientale, caratterizza con le sue pertinenze la zona in cui sorge. La chiesa fu costruita a partire dal 1864 su progetto dell'ing. Spezia.

Tav. 33  
(2.0.2.)Ex-L.  
1089/1939  
M.L.P.ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 110/1864; L. TAMBURINI, s.d.

**50****MERCATO DI PORTA PALAZZO**

Piazza della Repubblica

Tettoia per mercato coperto.

Edificio di valore documentario ed ambientale, unico esempio in Torino di padiglione per mercato in struttura metallica.  
Edificato nel 1916 come dalla data apposta sull'ingresso.

Tav. 33/41  
(2.2.9.)

L.P.

AA.VV., *Campagna e Industria* [...], 1981.**50 bis****COMPLESSO OTTOCENTESCO DI PORTA PALAZZO**

Piazza della Repubblica

Nucleo di edifici ottocenteschi in Piazza della Repubblica.

Nucleo di edifici di valore storico artistico ed ambientale, testimonianza della espansione urbana programmata della prima metà dell'Ottocento.  
Cfr. scheda 16 del Quartiere 1.

Tav. 33/41  
(2.0.1.)**51****EX MOLINI DELLA CITTÀ DETTI «I MOLASSI»**

Via Pisano, Corso XI Febbraio

Edificio ad uso industriale.

Edificio di valore documentario, raro e significativo esempio di edilizia settecentesca per l'industria di committenza statale.

Intorno alla metà del XVIII secolo edificazione del complesso contenente mulini, laboratorio, panetteria e locali di servizio della città. Tuttavia si ha già notizia, nella seconda metà del XVII secolo, della costruzione nel Borgo Dora di 14 ruote da mulino per disposizione di Carlo Emanuele II. Risistemato nel 1781 e nel 1865, l'edificio è stato parzialmente abbattuto nel secondo dopoguerra.

Tav. 33  
(2.3.1.)

L.P.

AECT, *Progetti Edilizi*, ff. 342/1949; 708/1957; A. GROSSI, 1790; G. BRACCO, 1973, pp. 73-80; G. BOCCHINO, R. ROCCIA, 1980, pp. 71-73.**52****QUARTIERE M9 (CORSO XI FEBBRAIO) E M10 (VIA FIOCCHETTO)**

Corso XI Febbraio 10, Via Fiocchetto 13

Quartiere di edilizia popolare (case economiche municipali).

Segnalazione di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia per case economiche municipali fine anni Quaranta.

Su progetto del 1950 edificazione di n. 2 complessi di abitazione popolare per conto del Comune di Torino.

Tav. 41  
(2.1.3.)

F.B.

IACP, 1972; L. FAVERO, 1979.

**53****EX TEATRO TORINESE, ORA CINEMA HOLLYWOOD**

Via Fiocchetto 28

Edificio per lo spettacolo (facciata).

Segnalazione di residuo di edificio di interesse documentario, esempio di costruzione tardo-ottocentesca per lo spettacolo.

Edificato nel 1891 su progetto degli ingegneri Gilodi e Riccio.

Tav. 41  
(2.2.5.)

L.P.

L. TAMBURINI, 1966, p. 224.

**54**

Edificio di civile abitazione.

Corso Regina Margherita 102

Edificio d'abitazione di valore documentario e ambientale, caratterizza l'affaccio sullo slargo, legandosi al gusto tardo liberty.

Costruito nel 1915 su progetto dell'ing. Sgarbi.

Tav. 41  
(2.1.2.)

M.L.P.

ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 20/1915; 404/1915.

## TORRI RIVELLA

Corso Regina Margherita 100, Corso Regio Parco

Edifici residenziali pluripiano con torretta, d'attestamento di Corso Regio Parco.

Tav. 41  
(2.1.2.)

Coppia di edifici d'interesse documentario e ambientale, significativo esempio di attestamento di asse urbano e di edilizia residenziale di gusto art-déco.

Progettista Vittorio Eugenio Ballatore di Rosana, 1929.

L.R. L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 319.

# Quartiere 8 Vanchiglia-Vanchiglietta

a cura di Francesco Barrera, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

*Ambito «Borgo Vanchiglia» (8/1)*

*Ambito «Borgo Vanchiglietta» (8/2)*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario descritti con scheda (n. 25)

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 7°» (14)*

*Edifici e manufatti in numero di 24*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e di interesse archeologico

*Tratto di fascia fluviale della Dora compreso nel quartiere (cfr. relazione generale sulle «Fasce fluviali»)*

*Tratto di fascia fluviale del Po, compreso nel quartiere (cfr. relazione generale sulle «Fasce fluviali»)*

*Parco urbano e attrezzature sportive Piscina Colletta.*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 19, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

*Tratto di Corso Chieti e Piazza Toti (cfr. relazione ambito 8/2)*

Aree a strutturazione agricola, descritte con relazione

*Nella zona a Nord-Est del Cimitero*

Aree con possibilità di reperimenti archeologici, descritte con relazione

*Zona compresa tra la sponda destra della Dora e la sinistra del Po (A8/1).*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### «Borgo Vanchiglia» (8/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

##### I. DEFINIZIONE

##### II. INDIVIDUAZIONE

- III. QUALIFICAZIONE:
- III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

##### IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Lungo Po Machiavelli, Corso Regina Margherita, Lungo Dora Siena, Corso Regio Parco, Corso S. Maurizio

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

dalla relazione con la fascia fluviale del Po e dai

contigui tessuti urbani (a carattere discontinuo nel limite Sud-Ovest dell'ambito), da tessuti urbani organizzati in isolati omogenei a cortina continua conformati da grossi lotti con cortile chiuso, con tipi edilizi residenziali e commerciali tipici della struttura redditiera della città risalenti alla pianificazione urbanistica avviata a metà dell'Ottocento

— la cui immagine urbana corrisponde all'intento pianificatorio della metà dell'Ottocento del *Piano di Ingrandimento della Capitale* a Nord della circonvallazione napoleonica, con risultanze urbanistiche ed edilizie prevalentemente omogenee e tendenti a forte compattezza formale.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Sud la fascia fluviale del Po

— a Ovest, la frangia Est del Quartiere «Centro», di specifica caratterizzazione urbanistica ed edilizia derivante dalla sua saldatura, nel primo Ottocento, con la zona oltre la fortificazione disarmata e parzialmente demolita

— a Nord-Est, in parte la fascia fluviale della Dora, in parte una zona a destinazione mista (prevalentemente industriale e residenziale) con connotazioni molto diverse da quelle dell'ambito.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono costituiti da

— Via Napione, direttrice di sviluppo urbano di nuova espansione ottocentesca

— Tratto dell'asse di Corso Regina che delimita l'ambito, limite Nord del piano urbanistico alla espansione della città a metà Ottocento

— Corso S. Maurizio, antico limite urbano costituito dalla circonvallazione napoleonica.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione difensiva della città con opere fortificatorie esterne collegate al secondo ampliamento di Torino (seconda metà del Seicento); organizzazione rurale del territorio e presenza di un borgo fuori le mura, rilevabili nella *Carta topografica della Caccia*, [1762], nella *CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA* [...], di Amedeo Grossi, 1791, nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, caratterizzata da

— opere di fortificazione esterne alla cinta bastionata (rivellini e rampari) progettate e realizzate

lungo il Seicento e potenziate durante il Settecento — aree libere di uso agricolo precario nell'intorno delle fortificazioni

— aree rurali organizzate con presenza di cascine, orti, canali

— parte del Borgo di Po sulla riva sinistra del fiume Po e contiguo borgo detto «del Moschino»

b) fase di organizzazione urbanistica successiva al disarmo delle fortificazioni e primo impianto del Borgo Vanchiglia a partire dagli anni Quaranta dell'Ottocento, leggibile nella *PIANTA / del progetto d'ingrandimento parziale / nella Regione Vanchiglia* [...], (R. Decreto 1852) e nel *Catasto RABBINI*, 1866, sul supporto della pianificazione settoriale decretata nel 1852, caratterizzata da

— tracciamento di nuovi isolati su maglia regolare a partire dal Corso S. Maurizio sino alla nuova «Strada di Circonvallazione» (ora Corso Regina Margherita), secondo il criterio di proseguimento dei tracciati viari preesistenti a Sud di Corso S. Maurizio definito dal sistema di Piazza Vittorio

— primo impianto di edifici sul fronte di Corso S. Maurizio (verso il Po), e lungo le Via Vanchiglia e dei Macelli (ora Via Giulia di Barolo) con edilizia su lotti regolari a cortina continua su via e cortili chiusi

— persistenza, all'estremità di Corso S. Maurizio, dell'appendice del Borgo di Po, che bloccava l'affaccio del corso stesso sul fiume

c) completamento dell'organizzazione urbana nella parte dell'ambito precedentemente non pianificata secondo *Modificazioni ed aggiunte al piano d'ingrandimento della Città nei quartieri di Vanchiglia* [...] del 1873, leggibile nella *PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...], 1907, caratterizzata da

— lottizzazione della zona tra Via Napione e la sponda del Po sugli allineamenti viari preesistenti

— lottizzazione della zona tra Corso Regina Margherita e la sponda della Dora sugli allineamenti viari preesistenti

— continuazione dell'edificazione sui lotti già tracciati con tipologie omogenee alle precedenti, e con presenza di lotti liberi non edificati nelle zone di bordo

— demolizione di parte del borgo in sinistra Po avvenuta tra il 1866 e il 1874

d) fase di completamento edilizio nelle aree libere conclusasi entro il terzo decennio del Novecento con tipi edilizi che mantengono la cortina chiusa su via e bassi fabbricati sui cortili, a destinazione non residenziale.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica dello stesso, sono:

*Case da reddito della seconda metà dell'Ottocen-*



Q8 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segna-  
lazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



to, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* e persistenti nella fase *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso presentanti volumetrie rilevanti, con corpi risvoltanti su tutti i lati del cortile (cfr. Via Napione 30, 32; Via Vanchiglia 14, 16, 18), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 2

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *c* e *d* ed in particolare ai primi due decenni del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, spesso ospitanti negozi, oppure, se in prospicenza del Po, contigui a lotti organizzati a giardino (cfr. Largo Montebello 31, 33, 35; Via S. Giulia 29, 31), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *d* ed in particolare al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, ospitanti a volte negozi (cfr. Via Artisti 26), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9

*Ville e Palazzine*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *c* e *d*. Sono edifici residenziali plurifamiliari edificati su lotti con una parte destinata a giardino prospiciente il lungo Po, con caratteristiche dimensionali e funzionali del condominio (cfr. Via Napione 2, 4, 6), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 13, variante *b*.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio avente carattere di luogo di incontro e di vita sociale definito da cortine edilizie qualificanti è la Piazza S. Giulia con i tratti di vie circostanti, che riveste valore ambientale. Particolarmente qualificanti l'ambiente sono la presenza della Chiesa di S. Giulia, sulla quale risulta attestata visivamente la via omonima, degli edifici eclettici prospicienti, del mercato e di attività commerciali storicamente consolidate.

Spazio avente carattere di luogo di incontro e di vita sociale definito da impianto urbanistico rigoroso è il Largo Montebello. Particolarmente qualificanti l'ambiente sono la cortina di edifici omogenei prospicienti e l'organizzazione a verde della parte centrale del largo, che fanno assumere allo spazio così definito valore ambientale.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici strutturalmente definiti secondo l'asse di collegamento di Via Rossini con la zona Est del Quartiere «Centro», e, tramite la direttrice storica «Via Napione - Via Fontanesi», con l'ambito «Borgo Vanchiglietta» (8/2).

## Ambito urbano

### «Borgo Vanchiglietta» (8/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

### Ambito urbano

— delimitato da Corso Tortona, Via Mongrando, Via Gattinara, Piazza Fontanesi, Via Andorno, Corso Chieti, Piazza Toti, Via Oropa, Via Benevento, Lungo Po Antonelli, Via Cigliano, Via Varallo, Via Lessolo, Via Oropa, comprendente inoltre una appendice delimitata da Lungo Po Antonelli, Corso Tortona, Via Varallo, Via Fiorano

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

da tessuti urbani organizzati in isolati chiusi con tipi edilizi residenziali e commerciali sviluppati sui fronti viari, di tre, quattro, cinque piani, risalenti al primo decennio del Novecento, sul supporto della pianificazione settoriale stabilita dal Consiglio Comunale nel 1901, frammezzati — nella zona Nord dell'ambito — a tipi edilizi residenziali a due, tre piani, risalenti all'ultimo quarto dell'Ottocento e insediati al di fuori delle barriere della Cinta Daziaria del 1853

— la cui immagine urbana corrisponde al fenomeno di lottizzazione del territorio rurale oltre le barriere daziarie della cinta, avvenuto qui prevalentemente nel secondo e terzo decennio del Novecento, come infittimento ed espansione di una piccola preesistente aggregazione della fine dell'Ottocento, con risultanze urbanistiche ed edilizie omogenee e caratterizzanti.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo una riduzione apportata nel limite Est e Sud, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Sud, in parte la fascia fluviale del Po ed in parte tessuti aggregativi disomogenei di edilizia industriale e residenziale

— a Ovest, al di là del Corso Tortona, e a Nord e ad Est, aree caratterizzate dalla localizzazione industriale, frammezzate ad edilizia sia residenziale che per servizi, disomogenee rispetto alla natura dell'ambito in oggetto.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono costituiti da

— tratto di Via Fontanesi compreso nell'ambito, in prosecuzione della Via Napione, come direttrice di sviluppo di zone di espansione  
— tratto di Corso Belgio compreso nell'ambito, come direttrice con caratteristiche analoghe  
— tratto di Corso Tortona confinante con l'ambito, sedime della antica Cinta Daziaria del 1853, e sue strade laterali di servizio.

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifica di pianura, rilevabile dal *PLAN GEOMÉTRIQUE / de la Commune de / TURIN [...]*, 1805, e dal *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata dalla presenza di una cascina (Cascina Vanchiglietta) e da rada edilizia rurale

b) fase di impianto su lottizzazione privata di due nuclei di edilizia residenziale, lungo la Cinta Daziaria del 1853, il primo a Nord dell'antico tracciato viario (ora Via Mongrando), il secondo a Sud confinante con il fiume Po in adiacenza della preesistente Cascina Vanchiglietta e di coeve localizzazioni industriali; rilevabile nel *PIANO GENERALE / della CITTÀ di TORINO [...]*, del 1892, razionalizzati dal *Piano Regolatore per prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria [...]*, 1887 e dal piano settoriale approvato dal Consiglio Comunale nel 1901, caratterizzata da edilizia minuta a due, tre piani aggregata linearmente.

c) fase di organizzazione urbanistica conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 e sue varianti, leggibile nel [*PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935*], caratterizzata da

— organizzazione di tracciati viari a maglie regolari con assi principali dipartentisi dalle barriere daziarie (Corso Belgio, Via Fontanesi) e vie trasversali ortogonali ai detti assi, con parcellare fondiario ridefinito sui loro tracciati portanti

— edificazione a cortina continua lungo le vie con edifici a prevalente destinazione residenziale e commerciale, con contemporaneo addensamento e globamento dell'edilizia preesistente.

#### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Casa di barriera*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali di impostazione economica destinati all'affitto (cfr. Via Mongrando 43, 45, 47), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 3

*Casa dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* ed in prevalenza ai primi due decenni del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Corso Belgio 32, 34), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Casa degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* ed in particolare al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Corso Belgio 46; Via Rosazza 6), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

#### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio avente carattere di luogo d'incontro e di vita sociale è il tratto di Corso Chieti in collegamento con la Piazza Enrico Toti al confine Nord-Est dell'ambito. Particolarmente qualificante è la presenza del verde attrezzato; il luogo è sede consolidata di attività commerciali ambulanti; lo spazio, così definito, assume interesse ambientale.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con l'ambito «Borgo Vanchiglia» (8/1) tramite la direttrice storica di Via Napione - Via Fontanesi che attraversa il nodo corrispondente all'ex Barriera Daziaria di Vanchiglia.

### Area a strutturazione agricola nella «Zona a Nord-Est del Cimitero»

#### I. DEFINIZIONE

Area da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— delimitata dalle sponde del fiume Po, dal parco pubblico con attrezzature sportive Piscina Colletta, dalla Via Zanella e dal confine con il Quartiere 20

— connotata dalla fascia fluviale del Po, dalla rete irrigua e di strade interpoderali, dalla presenza di aree coltivate (seminativi, ecc.), da una cascina di pianura, l'Airale  
— la cui immagine corrisponde ancora al tipico paesaggio rurale altopadano.

#### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad una zona al di là della quale il

paesaggio agrario non è più riconoscibile per le successive trasformazioni d'uso.

tecento, rilevabile nella *Carta topografica della Caccia*, [1762], nel *Catasto RABBINI*, 1866, e ancora successivamente.

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere storicizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio consolidatasi tra Sei e Set-

#### III.2. Elementi edilizi

È presente nell'area una consistenza edilizia a carattere rurale

— la cascina «l'Airale» segnalata tra gli elementi di significato documentario (scheda 43).

## SCHEDE

n. 44

<p><b>1a</b> Tav. 34 (2.8.)</p>	<p><b>CIMITERO DELLA CITTÀ DI TORINO</b> Corso Novara, Corso Regio Parco e confine con parte nuova retrostante (1b) Cimitero. Bene di valore documentario con elementi di valore storico-artistico legati al gusto neoclassico e liberty. Nel 1808 fu tracciata dall'arch. Gaetano Lombardi la figura planimetrica regolare; tra il 1826 e il 1829 furono eseguiti i piani e i disegni dall'arch. Gaetano Lombardi e nel 1828 venne dato il disegno del tipo regolare di una parte del campo dall'arch. Giuseppe Giraud; nel 1840 primo piano di ampliamento dell'arch. Carlo Sada, nel 1844 disegno del Cimitero Protestanti e nel 1845 disegno del Cimitero Cattolici sempre a cura del Sada.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>E. OLIVERO, 1935; F. DE AMICIS, 1879; F. ROSSO, in AA.VV., <i>Cultura figurativa</i> [...], 1980, pp. 1181-82.</p>	
<p><b>2</b> Tav. 43 (2.3.3.)</p>	<p><b>PONTE GIORGIO WASHINGTON</b> Fiume Dora, in corrispondenza di Corso Brianza Ponte stradale. Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di ponte ad arco in cemento armato dei primi decenni del Novecento; contribuisce a caratterizzare il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora. Su progetto dell'ing. E. Peretti realizzazione nel 1932 del ponte ad opera dell'impresa De Filippi.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>- Torino -, 1932, p. 49; B. SIGNORELLI, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.</p>	
<p><b>3</b> Tav. 42 (2.3.3.)</p>	<p><b>PONTE EMANUELE FILIBERTO</b> Fiume Dora, in corrispondenza di Via Fontanesi Ponte stradale. Manufatto di valore documentario e ambientale, singolare esempio di ponte in cemento armato del secondo decennio del Novecento del tipo cellulare, opera dell'impresa G. A. Porcheddu. Caratterizza il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora. Su progetto del 1915-19, realizzazione negli anni successivi (inaugurazione del 1921) di ponte ad opera dell'impresa G. A. Porcheddu.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>A. CAVALLARI MURAT, <i>Osservazioni e considerazioni</i> [...], 1950; Id., <i>Contributo torinese alla storia dell'evoluzione dei ponti</i> [...], 1950; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.</p>	
<p><b>4</b> Tav. 42 (2.3.4.)</p>	<p><b>MURAZZI DEL LUNGO DORA SIENA</b> Fiume Dora (sponda destra), Lungo Dora Siena, dall'altezza di Via Parma al Ponte Carlo Emanuele I Opera di contenimento fluviale. Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di arginatura in pietra e muratura di mattoni dei primi decenni del Novecento, elemento caratterizzante il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora. Realizzazione (stimata) dei primi decenni del Novecento.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>B. SIGNORELLI, in AA.VV., <i>Torino 1920-1936</i> [...], 1976, p. 164.</p>	

**5****MURAZZI DI LUNGO DORA SIENA**

Fiume Dora (sponda destra), Lungo Dora Siena, dall'altezza del Ponte Regio Parco all'altezza di Via Parma

Tav. 42  
(2.3.4.)

Opera di contenimento fluviale.

Manufatto di valore documentario e ambientale, tipico esempio di arginatura con marciapiedi a sbalzo su mensoline e archetti pensili dei primi decenni del Novecento; è elemento caratterizzante il paesaggio fluviale urbano del Lungo Dora. Realizzazione stimata dei primi decenni del Novecento.

R.N., B. SIGNORELLI, in AA.VV., *Torino 1920-1936* [...], 1976, p. 164.**6****TORRI RIVELLA**

Corso Regina Margherita, Corso Regio Parco 2

Edifici residenziali pluri-piano con torretta, di attestamento sul Corso Regio Parco.

Tav. 41/42  
(2.1.2.)

Coppia di edifici di valore documentario e ambientale, significativo esempio di attestamento di asse urbano e di edilizia residenziale di gusto art déco (cfr. scheda 55 del Quartiere 7).

Eseguiti su progetto di Vittorio Eugenio Ballatore di Rosana, nel 1929.

L.R., L. RE, in AA.VV., *Torino città viva* [...], 1980, p. 319.**7**

Casa di abitazione civile, cancello.

Corso Regina Margherita 96

Esempio di vetrata liberty di valore documentario.

Tav. 42  
(2.1.2.)

La casa è dell'ultimo Ottocento, il cancello del primo decennio del Novecento.

M.L.P., M. LEVA PISTOI, 1969, p. 191.

**8**

Edificio di abitazione civile con negozi.

Via Ricotti 1, Corso Regina Margherita

Tav. 42  
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico e significativo esempio dello stile liberty del primo Novecento, caratterizza l'importante affaccio su due vie.

Costruito nel primo quarto del Novecento.

M.L.P., G. MARZORATI, 1923.

**9**

Edificio di abitazione civile con negozi.

Corso Regina Margherita 86

Tav. 42  
(2.1.2.)

Segnalazione di tipico esempio di edificio d'abitazione intensiva di interesse documentario dello stile liberty, connota l'arteria del popolare quartiere.

Costruito nel primo quarto del Novecento.

M.L.P., G. MARZORATI, 1923.

**10****EDIFICIO DELLA SOC. AN. COOP. CASE E ALLOGGI**

Corso Regina Margherita 91, Via Denina 4

Tav. 42  
(2.1.3.)

Casa da cooperativa.

Edificio civile, di valore ambientale e documentario, significativo esempio di casa da cooperativa d'inizio secolo.

Su progetto del 1911 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto della *Società Anonima Cooperativa Case e Alloggi*.

F.B., D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.



<p><b>11</b></p> <p>Tav. 42 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>EDIFICIO DELLA SOC. AN. COOP. TORINESE CASE IMPIEGATI</b>          Corso Regina Margherita 79-81, Via Rossini 28-30-32, Via S. Giulia 13-15</p> <p>Casa da cooperativa.          Edificio civile di valore ambientale e documentario, significativo esempio di casa da cooperativa d'inizio secolo.          Su progetto del 1910 edificazione di complesso di civile abitazione per conto della <i>Società Anonima Cooperativa Torinese Case Impiegati</i>: sopraelevata di un piano sul fronte verso Corso Regina Margherita nel 1931.</p> <p>D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CHIESA DEL S.S. NOME DI GESÙ</b>          Corso Regina Margherita 70</p> <p>Chiesa parrocchiale.          Tipico e significativo esempio di costruzione religiosa di stile eclettico, di valore documentario e ambientale.          Costruita nel 1895 su progetto dell'ing. Maurizio Vigna.</p> <p>D. ARNEUDO, 1898; G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 42 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Casa di abitazione civile e negozi.</b>          Corso Regina Margherita 68</p> <p>Segnalazione di tipico e significativo esempio di casa di abitazione intensiva del primo Novecento di interesse documentario del gusto liberty, connota l'arteria del popolare quartiere.          Costruita nel primo quarto del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>	
<p><b>14</b></p> <p>Tav. 42 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE 7°</b>          Via Tommaseo 28-36, Via Faà di Bruno 1, Corso Farini 52, Via Pallavicino 21-27-31</p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.          Edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo IACP (1908-1920).          Su progetto del 1910 edificazione di n. 4 fabbricati di edilizia popolare per conto dell'IACP, destinati alla abitazione dei dipendenti della Società ITALGAS (ceduto nel 1939).</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, t. 560/1910; IACP, 1967; Id., 1972; E. TAMAGNO, in AA.VV., <i>Patrimonio</i> [...], 1980; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CHIESA DI S. CROCE</b>          Piazza Fontanesi</p> <p>Chiesa.          Segnalazione di edificio religioso di interesse documentario e ambientale.          Costruita su progetto di Roero di Monticello a partire dal 1913.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, t. 774/1913.</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 42 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Casa di civile abitazione.</b>          Via Artisti 1, Via Montebello</p> <p>Segnalazione di casa di civile abitazione di interesse documentario della diffusione del gusto liberty ed eclettico.          Costruita nel primo quarto del Novecento.</p> <p>G. MARZORATI, 1923.</p>	

<p><b>17</b></p> <p>Tav. 42 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CASA STRATTA, ORA SCUOLA MATERNA DEL QUARTIERE</b> Via Balbo 1, Corso Regina Margherita</p> <p>Villetta di abitazione civile.</p> <p>Tipico e significativo esempio di villa borghese del secondo Ottocento, di valore documentario e ambientale che connota di decoro l'arteria in prossimità del fiume dove è la zona più qualificata del quartiere.</p> <p>Costruita da Stratta nel 1897.</p> <p>ASCT. <i>Progetti Edilizi</i>, f. 114/1897.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 42 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Casa d'abitazione.</b> Via S. Giulia 20, Via S. Ottavio 17</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di palazzo d'affitto d'architettura art déco.</p> <p>Edificata entro il 1936.</p> <p>G. MARZORATI, 1936.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.3.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>EX CASA RIONALE DEL BALILLA</b> Via Balbo, Via Guastalla 16</p> <p>Edificio scolastico e associativo.</p> <p>Edificio di valore documentario, significativo esempio di architettura razionalista.</p> <p>Progetto dell'architetto C. Costantini, risalente al 1934.</p> <p>«Torino», 1934: L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 310.</p>	
<p><b>20</b></p> <p>Tav. 42 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE L. FONTANA</b> Via Buniva, Via Balbo, Via Guastalla</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore ambientale e documentario che contribuisce a caratterizzare il nucleo ottocentesco di Borgo Vanchiglia.</p> <p>Edificio costruito negli anni 1890/91 su progetto dell'ing. Velasco per conto del Comune di Torino, ampliato nel 1908 con la sopraelevazione della palestra su Via Balbo.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>21</b></p> <p>Tav. 42 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>DITTA G. MARTINA &amp; C.</b> Via Balbo 9</p> <p>Edificio ad uso industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di edilizia otto-novecentesca per l'industria.</p> <p>Edificio realizzato tra il 1880 (capannone su Via Buniva, ing. Oreste Bollati) e il 1884 (porzione su Via Balbo, ing. Lorenzo Rivetti) per conto della ditta Martina. Nel 1898 copertura del cortile a firma dell'arch. Giovanni Thermignon.</p> <p>G.M. LUPO, L. RE, 1979, pp. 17-18; AA.VV., <i>Restauro e riuso</i> [...], 1980, pp. 30-31.</p>	
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 42 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>SOCIETÀ ANONIMA TORINESE FRA CONSUMATORI DI CARTONAGGIO E AFF., POI SAFOV</b> Corso Regina Margherita 43, Via Buniva</p> <p>Edificio ad uso industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di edilizia otto-novecentesca per l'industria.</p> <p>Edificio già presente alla fine dell'Ottocento, ripulmato nelle forme attuali intorno al primo decennio del Novecento, ora pesantemente alterato nel recente riuso a scuola materna comunale.</p> <p>G.M. LUPO, L. RE, 1979, pp. 18-19; AA.VV., <i>Restauro e riuso</i> [...], 1980, pp. 30-31.</p>	

**23 EX FONDERIA G. MARTINA, POI SAFOV**

Via Buniva 28, Corso Regina Margherita

Tav. 42  
(2.3.2.)

Edificio ad uso industriale.

Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di edilizia otto-novecentesca per l'industria.

Edificio eseguito nel 1897 su disegno di Giovanni Thermignon per la ditta G. Martina. Integrazioni nel 1909 (elevamento di un piano su Via Buniva) a cura di Giovanni Thermignon e Guido De Benedetti, ora destinato — ad eccezione del capannone — a scuola media, da parte del Comune, e pesantemente alterato.

L.P. G. M. LUPO, L. RE, 1979, pp. 15-17; AA.VV., *Restauro e riuso* [...], 1980, pp. 30-51.**24 BAGNI DI VANCHIGLIA**

Corso Regina Margherita, Via Vanchiglia

Tav. 42  
(2.2.6.)

Bagni pubblici comunali.

Edificio di valore ambientale e documentario, tipico e significativo esempio di edificio per servizi del primo Novecento.

Progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale, arch. Camillo Dolza, 1901.

S.G. M. LEVA PISTOI, 1979, pp. 161-177.

**25 CASA LOMBARDA**

Isolato compreso tra i Corsi Regina Margherita, Belgio, Farini

Tav. 42  
(2.1.2.)

Isolato formato da edifici di civile abitazione edificati successivamente nell'arco di alcuni anni.

Complesso di edifici civili di valore documentario e ambientale, tipico esempio di edilizia d'abitazione multipiano del primo decennio del Novecento in gusto art nouveau e valenze eclettiche.

Su progetto datato 1907, a firma dell'ing. A. Vandone di Cortemiglia, realizzazione di casa di civile abitazione all'angolo tra Corso Regina e Corso Belgio.

Su progetto datato 1910, a firma dell'ing. A. Vandone di Cortemiglia, realizzazione del blocco di edifici su Corso Regina angolo Corso Farini.

R.N. R. NELVA, B. SIGNORELLI, in AA.VV., *Patrimonio* [...], 1980.**26 QUARTIERE 20°**

Corso Belgio 17/21, Via Ricasoli, Via Manin 10, 12

Tav. 42  
(2.1.3.)

Quartiere IACP di edilizia popolare.

Segnalazione di edifici civili di interesse documentario, tipico esempio di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-1930).

Su progetto del 1922 edificazione di n. 2 fabbricati di abitazione popolare per conto dell'IACP.

F.B. IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979.

**27 SCUOLA ELEMENTARE L.A. MURATORI**

Corso Belgio, Via Ricasoli, Via Manin, Corso Tortona

Tav. 42  
(2.2.3.)

Edificio scolastico per l'istruzione elementare.

Edificio scolastico di valore ambientale e documentario che contribuisce a caratterizzare l'ambiente del Borgo Vanchiglia e rappresenta un momento di adesione al gusto liberty, per la decorazione ricca e floreale.

Edificio costruito negli anni dal 1911 al 1913 su progetto dell'ing. Ghiotti per conto del Comune di Torino, ampliato nel 1924 di 6 aule con la sopraelevazione di due piani del corpo centrale.

S.G. L. OTTINO, 1951.

**28**

Corso Tortona 14

Tav. 42  
(2.1.2.)

Edificio di abitazione civile con negozi.

Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di abitazione popolare del primo Novecento di interesse documentario, che connota con enfasi l'affaccio sulla grande arteria.

Costruito nel primo quarto del Novecento.

M.L.P. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].



**29**

Via Ricasoli 21

Edificio di abitazione civile.

Tav. 42  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di abitazione borghese di interesse documentario della diffusione qualificata dello stile tra liberty e secessione, caratterizza con decoro il viale su cui si affaccia.  
Edificato nei primi decenni del Novecento (forse a firma di Pietro Betta).

M.L.P. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1948]

**30****OPIFICIO MILITARE, EX STABILIMENTO VENCHI**

Corso Regina Margherita 16, Corso Farini, Via Fontanesi

Edificio industriale e palazzina per uffici.

Tav. 42  
(2.3.2.)

Edificio di valore documentario e ambientale tipico esempio di edificio industriale del primo decennio del Novecento di gusto tardo art nouveau-eclettico.

Su progetto datato 1907, edificazione di fabbricato industriale, per conto della Ditta Venchi & C., opera dell'ing. Pietro Fenoglio (a). Negli anni successivi sopraelevazione dei corpi laterali (b) e ampliamento. Le strutture portanti in c.a. sono state realizzate dalla Impresa G.A. Porcheddu.

R.N. R. NELVA, B. SIGNORELLI, *Le opere di Pietro Fenoglio* [...], 1979; ID., *Poesia di Pietro Fenoglio* [...], 1979, pp. 262-314.**31****RIMESSE E UFFICI TRAMVIE URBANE, ORA ATM**

Corso Regina Margherita 14

Edificio ad uso industriale.

Tav. 42  
(2.3.2.)

Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di edilizia otto-novecentesca per l'industria.

Complesso edificato tra il 1897 e il 1899 su progetto dell'Ufficio Tecnico della « Società anonima elettricità Alta Italia » a firma degli ingegneri G. Schultz, E. Beria, L. Tasca. Interventi successivi nel 1909 (ing. A. Scotti) e 1923 (ing. M. Fossa, E. Lavarini). Recentemente quasi metà dell'isolato è stato demolito (la porzione prospettante la Via Ricasoli).

L.P. G.M. LUPO, L. RE, 1979, pp. 10-14.

**32**

Via S. Giulia 43

Edificio di abitazione civile e negozi.

Tav. 42  
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di abitazione piccolo borghese del primo Novecento di interesse documentario, caratterizza l'ambito nelle immediate vicinanze della chiesa.

Costruito nel primo quarto del Novecento.

M.L.P. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].

**33****CHIESA DI S. GIULIA**

Piazza S. Giulia 7bis

Chiesa e pertinenze.

Tav. 42  
(2.2.1.)

Tipico e significativo esempio di edificio religioso del secondo Ottocento di valore storico-artistico e ambientale, documenta la diffusione del gusto neogotico e costruisce l'ambiente sul quale è attestata.

Costruita su progetto di Giovan Battista Ferrante nel 1862.

Ex-L. 1089/1939  
M.L.P. ASCT, *Progetti Edifici*, f. 110/1862.**34**

Casa di abitazione civile.

Via Buniva 12

Tav. 42  
(2.1.2.)

Segnalazione di casa di abitazione di significato documentario e della diffusione dello stile liberty.

Costruita nel primo quarto del Novecento.

M.L.P. G. MARZORATI, 1923.



**35**

Via S. Giulia 52

Tav. 42  
(2.1.2.)**Edificio di abitazione civile.**

Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di casa borghese del secondo Ottocento di interesse documentario che qualifica le immediate vicinanze della chiesa.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento.

M.L.P. G. MARZORATI, 1898.

**36**

Via Buniva 4, Via Artisti

Tav. 42  
(2.1.2.)**Edificio di civile abitazione.**

Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di abitazione borghese del primo Novecento, di interesse documentario della diffusione del gusto liberty, tipico di Fenoglio.

Costruito nella prima metà del Novecento.

M.L.P. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].

**37****«LA FETTA DI POLENTA»**

Corso S. Maurizio, Via Giulia di Barolo

Tav. 42  
(2.1.2.)**Edificio di civile abitazione.**

Edificio di valore ambientale, documenta lo stile dell'architetto Antonelli.

Costruito nel 1840 su progetto di Alessandro Antonelli e sopraelevato in seguito dallo stesso autore.

M.L.P. E. OLIVERO, 1935, pp. 20 sg.; M. LEVA PISTOL, 1969, pp. 70-86.

**38****CASA ANTONELLI**

Corso S. Maurizio, Via Vanchiglia 9

Tav. 42  
(2.1.2.)**Casa di civile abitazione con negozi.**

Edificio di valore documentario dello stile del noto architetto e di valore ambientale; caratterizza il corso su cui si affaccia.

Costruita nel 1846 su progetto di Alessandro Antonelli.

M.L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, I. 99/1846; E. OLIVERO, 1935, pp. 20 sgg.; M. LEVA PISTOL, 1969, pp. 70-86; G. BRINO, F. ROSSO, 1972.**39**

Via degli Artisti, Via Napione

Tav. 42  
(2.10.)**Cancellata e muro di cinta.**

Segnalazione di manufatto di significato ambientale in gusto neobarocco, residuo di un fabbricato sostituito.

L'edificio probabilmente costruito da Chevalley, è andato perduto.

M.L.P.

**40**

Via S. Giulia 74, Via Napione

Tav. 42  
(2.1.2.)**Edificio di abitazione civile con negozi.**

Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di abitazione signorile di interesse documentario del secondo Ottocento in gusto eclettico, connota la zona più qualificata del quartiere in prossimità del fiume.

Costruito nella seconda metà dell'Ottocento.

M.L.P. PIANTA / DELLA / CITTÀ [...], 1907.



41

Tav. 42  
(2.1.2.)

Edificio di abitazione civile con negozi.

Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di abitazione piccolo borghese, documenta la diffusione dello stile liberty di superficie nel primo Novecento e connota enfaticamente l'affaccio sul corso nei pressi del fiume.

Costruito nel primo decennio del Novecento.

Corso Tortona 4



M.L.P. PIANTA / DELLA / CITTÀ [...], 1907.

42

Tav. 43  
(2.3.3.)

PONTE DI SASSI, EX PONTE PRINCIPI DI PIEMONTE

Fiume Po, in corrispondenza di Corso Belgio

Ponte stradale.

Manufatto di valore documentario e ambientale, singolare esempio di ponte ad archi in cemento armato del terzo decennio del Novecento, opera di G. Pagano. È elemento caratterizzante e fruibile del paesaggio fluviale urbano del Lungo Po.

Su progetto di G. Pagano, realizzazione nel 1926-28 del ponte ad opera dell'Impresa Feletti.

R.N. «L'Architettura Italiana», 1926; «Torino», 1927; C. MELOGRANI, 1955; B. SIGNORELLI, in AA.VV., *Torino 1920-1936* [...], 1976; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sg.

43

Tav. 35  
(2.4.)

L'AIRALE

Cascina di pianura.

Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, tipico esempio di cascina posta lungo le sponde del Po in uso agricolo.

Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento, allora ricordata come edificio di proprietà reale.

Via Zanella 17

C.R. A. GROSSI, 1790; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; *CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA* [...], 1791; *TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ* [...], 1840; [*Caristo RABBINI*], 1866; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 268.

44\*

Tav. 42  
(2.3.2.)

GASOMETRI E AREA CIRCOSTANTE SOC. ITALGAS

Corso Regina Margherita 50-56, Lungo Dora Siena

Edifici industriali e palazzina ad uso uffici.

Segnalazione di edifici industriali di interesse documentario del gusto tardo eclettico.

Edificazione, tra Otto e Novecento, di palazzina per uffici e capannoni industriali per conto della «Società Anonima Consumatori Gaz-Luce di Torino», su progetto dell'ing. Antonio Debernardi datato 1891.

L.P. ASCT, *Progetti Edilizi*, f. 6/1891.

# Quartiere 9 Millefonti-Nizza

a cura di Francesco Barrera, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

*N.B. La parte di tessuto urbano definito quale «Tessuto minore inglobato nell'espansione novecentesca», individuato nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C., e localizzato intorno alla Via Rocca de' Baldi non è stato confermato a causa dell'insufficiente riconoscibilità.*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 13)

*Complesso di edilizia popolare per FF.SS. «Quartiere '12» (5)*

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 8°» (8)*

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 22° - Le Bulgare» (17)*

*Edifici e manufatti in numero di 10*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e/o di interesse archeologico

*Tratto di fascia fluviale del Po compresa nel quartiere (cfr. relazione generale sulle «Fasce fluviali»)*

*Parco urbano «Millefonti-Italia '61».*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Insedimenti ed ambiti urbani di interesse ambientale e documentario, descritti con relazione

*Ambito «Millefonti» (9/1)*

Nuclei, descritti con scheda

*Complesso di edilizia popolare GESCAL (9)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 19, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

*Piazza Carducci*

*Corso Spezia*

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

*Via Nizza (all'incrocio con Via Busca) (A9/1)*

*Via Nizza n. 199 (A9/2)*

*Via Nizza n. 343 (A9/3)*

*Isolato Via Rocca de' Baldi, Via Testona, Via Vinovo, Via Genova (A9/4).*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano « Millefonti » (9/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

##### Ambito urbano

— delimitato da Via Nizza, Corso Spezia, Via Garessio, Via Spotorno, Via Lavagna

— di interesse ambientale e documentario (segnalazione)

— connotato prevalentemente

da tessuti urbani organizzati in isolati chiusi con tipi edilizi residenziali e misti residenziali-commerciali (lungo la Via Nizza e la Via Genova) allineati sui fronti viari, di quattro, cinque, sei piani, risalenti prevalentemente agli interventi urbanistici degli anni Venti e Trenta del Novecento (e successivi) con alcune preesistenze di costruzioni ottocentesche a due, tre piani, del tipo di barriera.

#### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo un ampliamento nella zona Sud, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord, Sud, Est, tessuti urbani in cui si constata la rarefazione dei tipi edilizi connotanti l'ambito

— a Ovest l'insediamento industriale della Fiat Lingotto.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono costituiti da

— Via Nizza, sul sedime dell'antico stradone settecentesco da Torino a Pinerolo e a Nizza, di impianto precedente, la cui importanza di collegamento della città col territorio meridionale è stata consolidata dalle localizzazioni delle barriere daziarie delle due Cinte Daziarie, del 1853 e del 1912, e dalla nuova funzione di direttrice radiale di sviluppo edilizio.

#### III. QUALIFICAZIONE

##### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifico di pianura, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE / de la Commune de TURIN [...]*, 1805, e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata dalla presenza di — lotti agricoli, orti, edilizia rurale, strade vicinali, rivi

— stradone di collegamento Torino-Pinerolo-Nizza

b) fase di prima urbanizzazione nei primi anni del Novecento (le aree risultano esterne alla Cinta Daziaria del 1853) nella zona Nord-Ovest dell'ambito, caratterizzata da isolati a maglia ortogonale di ridotte dimensioni con edilizia a tipi residenziali pluripiano di grande volumetria, mista a edifici di barriera (di essa permangono i tracciati viari ed alcune consistenze edilizie)

c) fase di organizzazione, sviluppo urbano e completamento edilizio negli anni Dieci, Venti, Trenta (e successivi) del Novecento sulla pianificazione del *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 (le aree della zona vengono inglobate all'interno della nuova cinta daziaria), impostata su grandi isolati a maglia ortogonale, e parzialmente modificata con il [*PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935*] che opera la suddivisione di alcuni isolati della precedente configurazione.

L'organizzazione della viabilità si caratterizza anche attraverso la presenza di due piazze poligonali ad incroci smussati.

##### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti prevalentemente l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b con persistenza anche negli anni successivi. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, edificati su lotti anche di notevoli dimensioni, ospitanti negozi se prospicienti le vie commerciali (cfr. Via Nizza 239, 249), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione c e prevalentemente al terzo e quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Genova 58, 60), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8.

##### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione



Q9 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



Spazio di interesse ambientale è la Piazza Giacomini, definita da impianto urbanistico disegnato e, su tre lati, da cortine edilizie connotanti e di natura omogenea, caratterizzata dalla presenza di verde attrezzato.

#### IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta collegamenti storici con la zona «barriera di Nizza» (Piazza Carducci) dello stesso quartiere e con il borgo «San Salvario» del Quartiere 2, tramite la direttrice della strada per Cuneo-Nizza (attuale Via Nizza), nel rapporto tra espansione residenziale di impianto ottocentesco e nuovi insediamenti operai oltre barriera.

**Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:**  
«Piazza Carducci»

La Piazza Carducci, pur in assenza di cortine edilizie connotanti, assume significato di spazio di interesse socio-ambientale e di relazione, per l'impianto planimetrico, residuale di tipica piazza daziaria della cinta del 1853, nonché per la presenza del verde attrezzato centrale, dei servizi commerciali estesi su tutto il perimetro della piazza che costituiscono elemento di relazione sociale e per la funzione di importante nodo di interscambio del servizio dei trasporti pubblici.

**Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:**  
«Corso Spezia»

Il tratto di Corso Spezia tra Via Nizza e Via Bizzozero, pur in assenza di cortine edilizie connotanti, assume significato di spazio di interesse socio-ambientale per la presenza del mercato rionale, storicamente consolidato nella tradizione locale, che si svolge su un'area attrezzata alberata.

## SCHUDE

n. 33

<p><b>1</b> Tav. 65/66 (2.1.3.)</p>	<p>Quartiere di edilizia popolare (Case GESCAL). Segnalazione di edifici civili di significato documentario, tipico esempio di edilizia popolare anni Cinquanta del Novecento. Su progetto del 1950, edificazione di due fabbricati di civile abitazione.</p>	<p>Corso Bramante 62</p> 
<p>F.B. Tav. 66 (2.2.2.)</p>	<p><b>2</b> <b>OSPEDALE - LE MOLINETTE -</b> Corso Bramante 88-90, isolato compreso tra i Corsi Polonia e Spezia, Via Cherasco Complesso edilizio dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino. Complesso edilizio di valore documentario e ambientale, eccezionale esempio tipo/tecnologico di ospedale a padiglioni collegati da gallerie, rispondenti agli indirizzi funzionali dei tardi anni Venti (pur se oggi gravemente degradato dalle trasformazioni). Progetto di Eugenio Molino e Michele Bongioanni (1926), realizzato tra il 1927 e il 1934. Successivamente oggetto di numerosi e diversi interventi di modifica, sopraelevazione e infittimento edilizio, da considerare nel loro complesso degradanti (anche a causa della loro diversificazione e della mancanza di coordinamento) della preesistenza.</p>	
<p>L.R. <b>3*</b> Tav. 65 (2.3.5.)</p>	<p><b>DEPOSITO LOCOMOTIVE ALLA STAZIONE DI SMISTAMENTO DI TORINO</b> Stazione di smistamento F.S. di Torino, al termine di Via Chisola Edificio per deposito locomotive (semicircolare). Segnalazione di edificio per servizi di interesse documentario, tipico esempio di deposito locomotive di tipologia a pianta circolare, completato di piattaforma girevole di grandi dimensioni. Edificato nei primi anni del Novecento, con sviluppo circolare completo, successivamente modificato. Compare con sviluppo circolare completo nella «Pianta di Torino con indicazioni dei due Piani Regolatori e di Ampliamento», adottati dal Consiglio comunale nel 1913, colle varianti approvate sino a maggio 1915».</p>	
<p>R.N.</p>		

<p><b>4*</b></p> <p>Tav. 65 (2.3.5.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>DEPOSITO-OFFICINA ALLA STAZIONE DI SMISTAMENTO DI TORINO</b> Stazione di smistamento FF.SS. di Torino, al termine di Via Alassio</p> <p>Edificio per deposito-officina.</p> <p>Segnalazione di edificio per servizi di interesse documentario, tipico esempio di deposito-officina locomotive in cemento armato dei primi decenni del Novecento.</p> <p>Edificato nei primi decenni del Novecento e ampliato successivamente. Compare nella «<i>Pianta di Torino, con indicazione dei due Piani Regolatori e di Ampliamento</i>», adottati dal Consiglio comunale nel 1913, colle varianti approvate sino a maggio 1915».</p>	
<p><b>5</b></p> <p>Tav. 65 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE '12</b> Via Alassio 8, 10</p> <p>Quartiere di edilizia popolare (case per ferrovieri).</p> <p>Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare di case economiche per ferrovieri (del primo periodo).</p> <p>Su progetto del 1912 edificazione di tre fabbricati di civile abitazione per conto delle FF.SS.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 66 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>ORATORIO DEL SACRO CUORE DI GESÙ E S. MICHELE (SUORE CONSOLATA)</b> Via Genova 10</p> <p>Edificio religioso e pertinenze.</p> <p>Complesso di edifici di valore documentario e ambientale.</p> <p>Edificato nei primi anni del Novecento, ispirandosi ad un gusto tardivamente neo-romantico.</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 66 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Casa di civile abitazione.</b> Via Abegg 14</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario del gusto liberty, legato alla lezione di Pietro Fenoglio.</p> <p>Edificato nei primi anni del Novecento.</p>	
<p><b>8</b></p> <p>Tav. 66 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE 8°</b> Corso Spezia 53, 55, Via Santena</p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo IACP (1908-1920).</p> <p>Su progetto del 1910 edificazione di quattro edifici di civile abitazione per conto dell'IACP ceduti nel 1938 al Comune di Torino in permuta con i quartieri 20° e 21°.</p>	
<p><b>9</b></p> <p>Tav. 66 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>CASE GESCAL</b> Via Genova 43/47</p> <p>Edifici di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di nucleo di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia popolare pubblica.</p> <p>Su progetto del 1952 edificazione di cinque fabbricati di civile abitazione.</p>	

**10a****EX SOC. AN. PASTIFICIO ITALIANO, ORA CARPANO**

Via Nizza 222 e Via Bisalta 9, 11

Tav. 65  
(2.3.2.)

Fabbricato ad uso industriale.

Edificio industriale di valore documentario, tipico esempio di struttura per l'industria a scheletro di c.a. in gusto art nouveau.

Costruito entro il primo ventennio del Novecento; risulta esistente nel 1921 quando l'ing. Gambetta ne progetta l'ingrandimento.

R.N. AECT. *Progetti Edilizi*, f. 172/1921.**10b****SOC. CARPANO**

Via Nizza 224, Via Narzole

Tav. 65  
(2.3.2.)

Edificio ad uso industriale ed uffici.

Edificio di valore documentario, raro esempio di architettura industriale in gusto eclettico.

Edificato tra fine Ottocento ed inizio Novecento come sede della Società Carpano, fondata nel 1786. Ristrutturato nel 1945-46 in seguito ai danni subiti dai bombardamenti.

L.P. ASCT. *Progetti Edilizi*, ff. 507/1911, 24/1923.**11****CHIESA DI S. GIUSEPPE**

Via Baiardi 6

Tav. 65/66  
(2.2.1.)

Edificio religioso.

Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto eclettico neo-medioevale.

Sul sito di un edificio preesistente, ricostruzione nel 1927 (datata da lapide sul campanile). Ha tuttavia subito danni nell'ultimo conflitto e susseguenti ripristini.

M.L.P.

**12****CASE GESCAL**

Via Baiardi 23, 25

Tav. 66  
(2.0.3.)

Edifici di edilizia popolare.

Segnalazione di nucleo di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia popolare pubblica anni Cinquanta del Novecento.

Su progetto del 1950 edificazione di due fabbricati di civile abitazione.

F.B. IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979.

**13****QUARTIERE SR I**

Via Ventimiglia 24, 26, Via Baiardi 37

Tav. 66  
(2.1.3.)

Complesso di edilizia popolare Case Statali (ora IACP).

Segnalazione di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia popolare pubblica di case statali.

Su progetto del 1950, edificazione di fabbricato di civile abitazione per dipendenti statali.

F.B. IACP, 1967; Id., 1972.

**14****OSPEDALE SANT'ANNA**

Via Ventimiglia 13, Via Baiardi

Tav. 66  
(2.2.2.)

Clinica ostetrica ginecologica.

Segnalazione di edificio d'interesse documentario, significativo esempio di ospedale adeguato al gusto Novecento.

Su progetto di Giovanni Chevalley dal 1934 circa.

L.R. «Torino», 1934.



<p><b>15</b></p> <p>Tav. 66 (2.1.2.)</p>	<p>Piazza Giacomini 12</p> <p>Edificio di civile abitazione. Edificio di valore documentario dello stile eclettico di inizio secolo. Edificato negli anni Venti del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 333/1925.</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 66 (2.2.6.)</p>	<p><b>EX «GRUPPO RIONALE FASCISTA FILIPPO CORRIDONI», ORA COMMISSARIATO DI POLIZIA NIZZA</b> Via Ventimiglia, Via Biglieri</p> <p>Edificio per servizi pubblici. Edificio di valore documentario con rilevanti qualificazioni ambientali, rara testimonianza d'architettura razionalista nella particolare accezione torinese. Realizzato nel 1938 da Mario Passanti e Paolo Perona. La sistemazione dell'area e la recinzione, pur cospicuamente degradate, sono quelle originarie e contribuiscono alla qualificazione del bene.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>«Torino», 1938; «L'Architettura Italiana», 1940.</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 74 (2.0.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 22° «LE BULGARE»</b> Via Biglieri 44, Via Ventimiglia</p> <p>Quartiere IACP di edilizia «popolarissima». Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario tipico e significativo esempio di edilizia popolare pubblica anni Trenta del Novecento. Su progetto del 1936 edificazione di sedici fabbricati di abitazione popolare su disegno di Umberto Cuzzi per conto dell'IACP di Torino; ristrutturati nel 1979.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972; A. ABBIANI, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 74 (2.2.2.)</p>	<p><b>CENTRO TRAUMATOLOGICO</b> Corso Unità d'Italia</p> <p>Ospedale a torre. Segnalazione di edificio ospedaliero di interesse ambientale per l'attestamento della radiale di Corso Unità d'Italia. Su progetto dell'Ufficio Tecnico INAIL (ing. Livio Brusa), realizzato tra il 1960 e il 1965.</p>	
<p>A.S.</p>	<p>«Casabella», 1965, n. 298.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 74 (2.2.8.)</p>	<p><b>MUSEO DELL'AUTOMOBILE C. BISCARETTI DI RUFFIA</b> Corso Unità d'Italia 40</p> <p>Edificio per esposizione. Edificio di valore documentario, significativo esempio di specifica tipologia museale contemporanea. Progetto di Amedeo Albertini del 1960.</p>	
<p>A.S.</p>	<p>«Domus», 1961, n. 379; AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, pp. 166-167.</p>	
<p><b>20*</b></p> <p>Tav. 73 (2.3.2.)</p>	<p><b>STABILIMENTO FIAT LINGOTTO</b> Via Nizza 250</p> <p>Complesso industriale con fabbricato multipiano e pista di prova sul tetto, palazzina per uffici, recinzioni. Complesso industriale di valore storico-artistico e documentario, eccezionale testimonianza di architettura funzionalistica, prototipo tecnico-tipologico riconosciuto come esemplare dalla critica architettonica. L'inizio della progettazione del Lingotto, ad opera di Giacomo Matté Trucco risale al 1914. Il progetto fu realizzato durante la guerra e nel dopoguerra; fu completato successivamente con la costruzione della pista di prova e inaugurato ufficialmente nel 1923. La palazzina degli uffici è tecnicamente e formalmente coerente al corpo officine. Il complesso è recintato con muro di cinta e ingresso coevo e coerente.</p>	
<p>V.C., L.R.</p>	<p>«Wasmuths, Monatshefte für Architektur», 1925, pp. 253 sgg.; M. POZZETTO, 1975.</p>	

<p><b>21</b></p> <p>Tav. 73 (2.3.3.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>SOTTOPASSAGGIO DEL LINGOTTO</b> tra Via Giambone e Piazza Filzi</p> <p>Sottopassaggio stradale della Stazione Smistamento Lingotto.</p> <p>Segnalazione di manufatto stradale di interesse documentario, significativa testimonianza delle tecniche costruttive del ca. armato, attorno agli anni Trenta del Novecento.</p> <p>Inaugurato nel 1933.</p> <p>- Torino -, 1933; L. RE. in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 300.</p>	
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 74 (2.10.)</p> <p>A.S.</p>	<p><b>FONTANA MONUMENTALE DI ITALIA '61</b></p> <p>Corso Unità d'Italia, in asse a Corso Caduti sul Lavoro</p> <p>Fontana.</p> <p>Segnalazione di manufatto d'interesse documentario, testimonianze delle opere decorative dell'esposizione « Italia '61 ».</p> <p>Realizzata nel 1961 su progetto di G.P., M.C., M.G., Zuccotti e G. Varaldo.</p>	
<p><b>23</b></p> <p>Tav. 80/73 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Nizza 349</p> <p>Villa e portineria.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario del gusto neo-medievale.</p> <p>Edificata nei primi decenni del Novecento.</p>	
<p><b>24</b></p> <p>Tav. 73/74/80/81 (2.2.8.)</p> <p>A.S.</p>	<p>« PALAZZO A VELA », GIÀ SAMIA Via Ventimiglia (comprensorio Italia '61)</p> <p>Edificio per esposizioni, oggi in uso per manifestazioni sportive.</p> <p>Segnalazione di edificio per mostre, nell'area dell'esposizione « Italia '61 », di significato ambientale e documentario, di interesse prevalentemente tecnico-strutturale.</p> <p>Progetto di Annibale e Giorgio Rigotti, strutture di Franco Levi e Nicola Esquillari del 1960.</p> <p>- L'Architettura - Cronache e Storia -, 1961.</p>	
<p><b>25*</b></p> <p>Tav. 74/81 (2.2.8.)</p> <p>A.S.</p>	<p><b>PADIGLIONI DELLE REGIONI (OGGI BIT)</b> Corso Unità d'Italia (comprensorio Italia '61)</p> <p>Padiglioni per esposizione modificati o riconvertiti ad abitazione.</p> <p>Complesso d'edifici espositivi riconvertiti ad uso residenziale, significativa testimonianza dell'Esposizione « Italia '61 », di valore ambientale e documentario.</p> <p>Progetto di Nello Renacco del 1960 circa.</p>	
<p><b>26</b></p> <p>Tav. 80 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Felizzano 10, 12, 14</p> <p>Complesso di tre villini a schiera.</p> <p>Segnalazione di edifici di interesse documentario del gusto di transizione tra eclettico e tardo-liberty.</p> <p>Edificati nel primo decennio del Novecento.</p>	

27	<b>IL MARTINI</b>	Via Canelli 79	
Tav. 80 (2.4.)	<p>Cascina di pianura.            Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, esempio di cascina di pianura inserita nel costruito, ora in uso artigianale.            Edificio già presente alla fine del Settecento, allora proprietà del conte Martini di Cigala.</p>		
C.R.	<p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; <i>PIANTA / DELLA / CITTÀ</i> [...], 1907; <i>Il Nuovo Piano Regolatore</i> [...], 1959.</p>		
28	<b>CHIABOTTI</b>	Via Torrazza Piemonte 34	
Tav. 80 (2.4.)	<p>Cascina di pianura.            Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, esempio di «chiabotto» di pianura, ora inserito nel costruito, in uso residenziale.            Edificio già presente alla fine del Settecento, definito dal Grossi «case di diversi contadini situate inferiormente al Lingotto».</p>		
C.R.	<p>A. GROSSI, 1790, p. 42; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; <i>PIANTA / DELLA / CITTÀ</i> [...], 1907; <i>Il Nuovo Piano Regolatore</i> [...], 1959.</p>		
29		Piazza Bengasi	
Tav. 80 (2.2.9.)	<p>Quartiere di guardia daziaria ora destinato ad altro uso.            Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio del sistema edilizio costituente gli uffici della cinta daziaria novecentesca.            Edificato su un progetto dell'Ufficio Comunale nel 1912 ad uso di «quartiere di guardia» lungo il percorso della nuova cinta daziaria della città, esso costituiva un sistema intercalato da «corpi di guardia» (scomparsi) e da «uffici» di 1ª e 2ª categoria; tutti redatti su disegno omogeneo con lievi varianti. La cinta sostituiva, ampliandola, quella del 1853; nel 1930 fu abolita ed in seguito parzialmente demolita. I lavori iniziarono nel 1912, protraendosi fino al 1920. La progettazione degli Uffici fu curata dall'ing. Michele Fenoglio.</p>		
L.P.	<p>ASCT, <i>Atti Municipali</i>, 1912; <i>Miscellanea LL.PP.</i>, n. 582; Città di Torino, 1914; G. MORBELLI, L. FALCO, 1976; G.M. LUPO, P. PASCHETTO, in - AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, pp. 239-269.</p>		
30	<b>PALAZZO DEL LAVORO, BIT</b>	Corso Unità d'Italia (comprensorio Italia '61)	
Tav. 80 (2.2.8.)	<p>Palazzo per esposizioni e manifestazioni, parzialmente adibito a uffici.            Edificio di valore documentario, significativa testimonianza dell'esposizione «Italia '61», rilevante dal punto di vista tipologico e tecnologico.            Progetto e realizzazione di Pierluigi e Antonio Nervi. Strutture metalliche di Gino Covre (1960-61).</p>		
A.S.	<p>- L'Architettura - Cronache e storia -, 1961, n. 70; - Casabella -, 1961, n. 252; «Domus», 1961, n. 380.</p>		
31	<b>SCUOLA ELEMENTARE V. DA FELTRE</b>	Isolato compreso tra le Vie Genova, Spotorno, Finalmarina	
Tav. 73/74 (2.2.3.)	<p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.            Segnalazione di edificio per l'istruzione di interesse documentario.            Edificio costruito tra il 1916 e il 1921 su progetto dell'ing. Barale per conto del Comune di Torino.</p>		
S.G.	<p>L. OTTINO, 1951.</p>		
32	<b>SCUOLA ELEMENTARE UMBERTO I</b>	Isolato compreso tra le Vie Vigliani, Nizza e Corso Maroncelli	
Tav. 80 (2.2.3.)	<p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.            Segnalazione di edificio per l'istruzione di interesse documentario e ambientale per la posizione centrale nella Piazza Bengasi, alla Barriera di Nizza.            Edificio costruito negli anni 1929-31 su progetto dell'ing. Scanagatta, per conto del Comune di Torino, ampliato nel dopoguerra su Via Vigliani. L'edificio, costruito in fregio alle vie, occupa quasi interamente un isolato urbano.</p>		
S.G.	<p>L. OTTINO, 1951.</p>		

# Quartiere 10 *Lingotto-Mercati Generali*

a cura di Francesco Barrera, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

*N.B.* - La parte di tessuto urbano definito quale « tessuto minore inglobato nell'espansione novecentesca », individuata nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C., localizzato nei pressi dell'incrocio tra Via Passo Buole e Strada Basse del Lingotto è stata ridotta nella sua estensione e trattata quale nucleo minore e descritta tramite scheda.

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 8)

*Complesso di edilizia popolare IACP « Quartiere 17° » (8)*

*Nucleo a villini di Via Pizzi, Via Oberdan, Via Duino, Via Kerbaker (20)*

*Edifici e manufatti in numero di 6.*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e/o di interesse archeologico

*Parco urbano di Via Monte Pasubio.*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Nuclei descritti con scheda

*Complesso di edilizia popolare GESCAL « Quartiere RM 28 » (1)*

*Complesso di edilizia popolare IACP « Quartiere 28° » (3)*

*Complesso di edilizia popolare Case Economiche Municipali « Quartiere M 7 » (4)*

*Nucleo di Via Passo Buole 75 (16)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 6, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione esterni agli ambiti, descritti con relazione

*Slargo Corso Unione Sovietica angolo Via Tumisi*

*Slargo Corso Unione Sovietica angolo Via Arnaldo da Brescia*

*Piazza Tancredi Galimberti*

*Piazza Pietro Francesco Guala.*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

**Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:**  
«**Slargo Corso Unione Sovietica angolo Via Tunisi**»

Lo slargo in oggetto assume significato di spazio di interesse ambientale e di relazione per la presenza aggregante del verde attrezzato (anche con giochi), in continuità ambientale con il Corso Unione Sovietica costituendo parte integrante della caratterizzazione urbanistica del viale.

**Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:**  
«**Slargo Corso Unione Sovietica angolo Via Arnaldo da Brescia**»

Lo slargo in oggetto assume significato di spazio di interesse ambientale per la presenza aggregante sia di negozi lungo le cortine edilizie di contorno, sia di verde attrezzato (anche con giochi), in continuità ambientale con il Corso Unione Sovietica, costituendo parte integrante della caratterizzazione urbanistica del viale. Ne definisce la qualità ambientale la confrontanza, sul lato Ovest (nel Quartiere 11), con

l'insediamento dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia.

**Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:**  
«**Piazza Tancredi Galimberti**»

La Piazza Tancredi Galimberti assume significato di spazio di interesse ambientale e di relazione per la presenza aggregante di negozi lungo le cortine edilizie di contorno, parte delle quali caratterizzate e in assonanza con il fondale architettonico della piazza costituito dall'ingresso dei Mercati Generali.

**Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:**  
«**Piazza Pietro Francesco Guala**»

La piazza Pietro Francesco Guala assume significato di spazio di relazione per la presenza aggregante di negozi e spazi porticati lungo le cortine edilizie di contorno e per la presenza del verde attrezzato con giochi al suo interno.

## SCHEDE

n. 18

### 1 QUARTIERE RM 28°

Quartiere di edilizia popolare (Case GESCAL).

Segnalazione di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia residenziale pubblica anni Cinquanta del Novecento.

- A) Via Pomponazzi 4/6, Via Ardigò 10: su progetto del 1950 edificazione di due fabbricati di civile abitazione per conto della GESCAL.  
B) Via Galluppi 25 (Quartiere RM 28° IACP): su progetto del 1956 edificazione di due fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.

(cfr. sotto)

Tav. 65  
(2.0.3.)

F.B. IACP, 1967; Id., 1972.





Q10 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



<p><b>3</b></p> <p>Tav. 65/57 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE 28°</b> Via Ardigò 24, 26, Via Labriola 7, 9, Via Galluppi 19, 21, Via Pomponazzi 1, 5, 9, 13</p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di nucleo di edifici civili di significato documentario e ambientale, esempio di edilizia popolare IACP anni Cinquanta.</p> <p>Su progetto del 1950 edificazione (1951-1957) di cinque fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>4</b></p> <p>Tav. 75 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE M 7</b> Via Galluppi 12, Via Tunisi 1, 3</p> <p>Complesso di edilizia popolare (case economiche municipali).</p> <p>Segnalazione di nucleo di edifici civili di significato ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia residenziale pubblica di case economiche municipali anni Cinquanta.</p> <p>Su progetto del 1949 edificazione di otto fabbricati di civile abitazione per conto del Comune di Torino.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>5</b></p> <p>Tav. 65 (2.2.6.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>DOGANA</b> Corso Sebastopoli 1, 3</p> <p>Attrezzatura di servizio per il terziario superiore.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario della diffusione del gusto eclettico.</p> <p>Costruita tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, è molto vicina alla realizzazione delle caserme di Corso Brunelleschi ed all'Istituto Profilattico di Via Bologna.</p> <p>PIANTA / DELLA / CITTÀ [...], 1907.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 65 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>CAMPO SPORTIVO «TORINO F.C.»</b> Via Filadelfia 36, Via Bruno 122</p> <p>Campo di calcio con tribune e recinzione.</p> <p>Complesso di valore storico-artistico, unico esempio superstiti tra i primi stadi calcistici in Torino, integralmente conservato negli impianti, nelle strutture, e nelle parti accessorie.</p> <p>Progettato a metà degli anni Venti da Vittorio Eugenio Ballatore di Rosana. Di rilievo sia per le strutture delle tribune (con analogie al Motovelodromo) sia per le parti ornamentali, nel gusto caratterizzato dall'architetto.</p> <p>L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 306.</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 65 (2.2.3.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE DUCA DEGLI ABRUZZI</b> Via Montevideo 11</p> <p>Edificio per scuola elementare.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio di edilizia scolastica tra le due guerre e testimonianza del primo impianto urbanistico dell'espansione Sud di Torino.</p> <p>Realizzata su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale nel 1934 (ing. Alby).</p> <p>«L'Architettura Italiana», 1934; «Torino», 1934.</p>	
<p><b>8</b></p> <p>Tav. 65 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE 17°</b> Via Tunisi 105, Via Montevideo 21, 23, Via Taggia</p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-1930).</p> <p>Su progetto del 1930 edificazione di quattro fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972; A. ABRIANI, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, in AA.VV., <i>Patrimonio</i> [...], 1980; Id., 1981.</p>	

<p><b>9</b> Tav. 65 (2.2.6.)</p>	<p><b>UFFICI DELL'EX FABBRICA CHININO</b> Uffici ora in parte edificio scolastico. Complesso di valore documentario del gusto eclettico. Costruzione risalente al 1922.</p>	<p>Via Bruno, Via Montevideo 45, Via Taggia</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>		
<p><b>10</b> Tav. 65 (2.2.3.)</p>	<p><b>ISTITUTO TECNICO L. BURGO</b> Edificio scolastico. Edificio scolastico di valore documentario del gusto eclettico. Edificato tra fine Ottocento ed inizio Novecento.</p>	<p>Via Arnaldo da Brescia 22, Via Rosario S. Fé</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>		
<p><b>11</b> Tav. 65 (2.2.3.) (2.1.2)</p>	<p>Complesso scuola materna - Casa multipiano d'abitazione. Segnalazione di complesso di interesse documentario, singolare esempio di architettura contemporanea per la integrazione di elementi tipologici e volumetrici differenziati. Progetto di Giorgio Raineri, 1965-68.</p>	<p>Corso Unione Sovietica 223, 225, Via Rosario S. Fé</p>	
<p>A.S.</p>	<p>- Casabella -, 1969, n. 338.</p>		
<p><b>12</b> Tav. 65/73 (2.2.9.)</p>	<p><b>MERCATI GENERALI</b> Mercati generali ortofruitticoli. Complesso architettonico di valore documentario, tra i primi esempi di architettura razionalista in Torino, importante anche dal punto di vista tecnico-strutturale, per i padiglioni. Inaugurato nel 1933, su progetto di Umberto Cuzzi.</p>	<p>Via Bruno 181, Piazza Galimberti</p>	
<p>L.R.</p>	<p>- L'Architettura Italiana -, 1933, p. 6; - Casabella -, 1933, p. 13; M. POZZETTO, 1974, pp. 29-36; R. GABETTI, C. OLMO, in AA.VV., <i>Torino 1920-1936</i> [...], 1976, ill. 16-18; L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 306.</p>		
<p><b>13</b> Tav. 72/73 (2.2.6.)</p>	<p><b>EX «GRUPPO RIONALE FASCISTA PORCÙ DEL NUNZIO», ORA SEDE DELLA POLIZIA STRADALE</b> Palazzina per servizi pubblici, già gruppo rionale fascista. Edificio di valore storico-artistico, tra i più significativi esempi torinesi di architettura razionalista. Inaugurato nel 1938, su progetto di Mario Passanti e Paolo Perona.</p>	<p>Corso Unione Sovietica, Corso Giambone 2</p>	 <p style="text-align: right;">★</p>
<p>L.R.</p>	<p>- Torino -, 1938; - L'Architettura Italiana -, 1940; L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 31.</p>		
<p><b>14</b> Tav. 73 (2.4.)</p>	<p><b>IUVA (LINGOTTO)</b> Cascina di pianura. Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario, esempio di cascina di pianura, ora inserita nel costruito con uso residenziale. Nella cartografia a partire dal Settecento è indicata come: «Il Lingotto» o «cascina Lingotto».</p>	<p>Via Passo Buole 60</p>	
<p>C.R.</p>	<p>A. GROSSI, 1790, p. 83, 27 D. 4; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; PLAN GEOMETRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 34.</p>		

<p><b>15</b> Tav. 73 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA</b> Edificio per l'istruzione destinato a scuola materna. Segnalazione di edificio per l'istruzione di interesse documentario. Edificio costruito nel 1883 per ospitare uno degli astli infantili suburbani.</p>	<p>Via Passo Buole 47</p>	
<p><b>16</b> Tav. 73 (2.0.5.)</p>	<p><b>Piccolo nucleo di edifici di civile abitazione.</b> Segnalazione di nucleo di edifici di interesse ambientale, formato da residuo di villino inglobato in una espansione urbana foranea di inizio Novecento. Villino con area verde, risalente alla fine dell'Ottocento, inglobato in una successiva edificazione di case in linea di inizio Novecento.</p>	<p>Via Passo Buole 75 e interno</p>	
<p><b>18</b> Tav. 89 (2.4.)</p>	<p><b>MAINA O MEINA</b> Cascina di pianura. Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, ora inserito nel costruito con uso residenziale-artigianale. Il Grossi la definisce fabbrica civile e giardino; viene riportata su tutta la cartografia successiva.</p>	<p>Via delle Basse, Via Duino</p>	
<p><b>19</b> Tav. 72 (2.4.)</p>	<p><b>LA GENERALA (ORA ISTITUTO FERRANTE APORTI)</b> Villa e rurali, ora istituto correzionale per minorenni. Segnalazione di edificio rurale e civile di interesse documentario, inserito nel costruito ed usato come servizio. La grandiosa villa fu fatta edificare da Giovan Battista Truchi, presidente generale delle finanze, intorno alla metà del XVII sec. Dopo la morte del Truchi la villa fu venduta e subì radicali trasformazioni, già annotate dal Grossi: « che non si discerne più l'antica fabbrica della Generala ». Il civile diviene opera Manzolina « per lavorare i vestiri delle truppe » e impiega nel lavoro ragazze povere. Prima del 1801 passa in proprietà dell'Ospedale S. Giovanni, nel 1817 è trasformato in ospedale militare, nel 1818 in laboratorio chimico; più tardi, e fino al 1839, in ricovero per prostitute. Nel 1845 l'arch. Piolti ricava l'attuale istituto correzionale per giovani.</p>	<p>Corso Unione Sovietica</p>	
<p><b>20</b> Tav. 80 (2.0.4.)</p>	<p><b>Piccolo nucleo pianificato a villini.</b> Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario, esempio di pianificazione a villini di inizio Novecento. Nucleo di pianificazione unitaria, con edificazione completata nei primi decenni del Novecento.</p>	<p>Via Pizzi, Via Oberdan, Via Duino, Via Kerbaker</p>	

# Quartiere 11 S. Rita

a cura di Luciano Re, Paolo Scarzella

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 14)

*Complesso di edilizia popolare IACP « Quartiere 4 » (23)*

*Edifici e manufatti in numero di 13*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti

Nuclei descritti con scheda

*Complesso di edilizia popolare « Quartiere M 8 » (10)*

*Complesso di case di abitazione in Via Farina 1/8 (12)*

*Complesso di case di abitazione in Corso Sebastopoli 149/153 (24)*

*Complesso di edilizia popolare « Soc. Coop. Fratellanza Mutilati Edile » (33)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 18, descritti con scheda.

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## SCHEDE

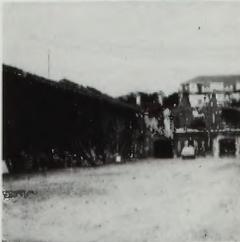
n. 36

1 Tav. 56 (2.3.2.)  L.R.	<b>STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE</b> Edificio industriale (tipografia). Segnalazione di esempio di architettura industriale correlata ad un contesto urbanizzato. Costruito nel 1959-1960 su progetto di Augusto Cavallari Murat.	Corso Siracusa 37	
2 Tav. 56 (2.2.1.)  A.S.	<b>CHIESA DI MARIA MADRE DI MISERICORDIA</b> Chiesa e casa parrocchiale. Segnalazione di complesso religioso d'architettura contemporanea, caratterizzato dalla reintegrazione tipologica delle funzioni. Realizzata (1969-1974) su progetto di Aldo Vacca Arleri e Luciano Re.	Via Gorizia, Via Caprera	

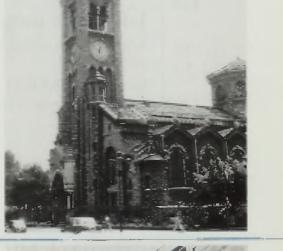


Q11 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segna-  
lazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



<p><b>3</b></p> <p>Tav. 56 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA GRANGIA</b> <span style="float: right;">Via Ricaldone</span></p> <p>Cascina di pianura a corte, con frutteto recinto e arco.</p> <p>Edificio rurale di valore documentario e ambientale, tipico esempio di cascina di pianura particolarmente qualificato dalla conservazione delle pertinenze recintate, ora inserita nel costruito ed ancora di uso agricolo.</p> <p>Edificio già presente nell'assedio di Torino del 1706; nell'ultimo quarto del Settecento è proprietà del conte Capris di Cigliè.</p> <p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1886; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970; C. RONCHETTA, 1980.</p>	
<p><b>4</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Palazzina suburbana.</b> <span style="float: right;">Corso Tirreno 95</span></p> <p>Segnalazione di edificio di gusto tardo eclettico medievaleggiante.</p> <p>Costruita intorno ai tardi anni Venti del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].</p>	
<p><b>5</b></p> <p>Tav. 56 (2.2.3.)</p> <p>A.S.</p>	<p><b>ISTITUTO GESÙ BAMBINO</b> <span style="float: right;">Via Monfalcone 28</span></p> <p>Scuola elementare e materna di ente religioso con annessa cappella e recinzione.</p> <p>Segnalazione di complesso di interesse ambientale e documentario, significativo esempio di integrazioni di preesistenza eclettica con architetture moderne, tra le prime e più rilevanti testimonianze della corrente neoliberty.</p> <p>Progetto di Giorgio Raineri (1957/58) ad integrazione di preesistenti costruzioni della Villa S. Agostino, allestita a sede succursale dei Pii Istituti Maria SS. Consolatrice e Gesù Bambino.</p> <p>«Casabella», 1959, n. 227; «Architectural Review», 1959.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b> <span style="float: right;">Via Caprera 30, Via Tripoli 27</span></p> <p>Segnalazione di edificio con appartamenti d'affitto a cinque piani in stile Novecento, caratterizzante l'affaccio d'angolo tra Via Caprera e Via Tripoli.</p> <p>Costruito negli anni Trenta del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b> <span style="float: right;">Corso Orbassano 108</span></p> <p>Segnalazione di casa d'affitto di gusto floreale che connota l'affaccio angolare su Corso Orbassano.</p> <p>Costruita nel primo ventennio del Novecento, attribuibile all'ing. Frapolli.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].</p>	
<p><b>8</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>Edificio di abitazione civile.</b> <span style="float: right;">Corso Orbassano 104, 102, Via Caprera</span></p> <p>Segnalazione di casa d'affitto multipiano di gusto Novecento, caratterizzante l'affaccio d'angolo tra Corso Orbassano e Via Caprera.</p> <p>Costruita negli anni Trenta del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	

<p><b>9</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario dello stile tardo liberty.</p> <p>Costruito nel primo decennio del Novecento da un architetto molto vicino allo stile di Benazzo.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>	<p>Corso Orbassano 98</p> 
<p><b>10</b></p> <p>Tav. 57 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE M8</b> Corso Orbassano 91/95, Via Gessi 4, Corso IV Novembre 9/15</p> <p>Complesso di edilizia popolare (case municipali).</p> <p>Segnalazione di nucleo di edifici civili di significato documentario, tipico esempio di edilizia residenziale pubblica di case economiche municipali.</p> <p>Su progetto del 1950 edificazione di quattro fabbricati di civile abitazione per conto del Comune di Torino; i blocchi in serie su Corso Orbassano e IV Novembre su progetto di Cesare Bairati e Luigi Già.</p> <p>IACP, 1967; IACP, 1972.</p>	
<p><b>11*</b></p> <p>Tav. 57 (2.2.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CASERMA MONTEGRAPPA (E DIREZIONE SANITÀ)</b> Corso IV Novembre 3</p> <p>Caserma (in origine dei bersaglieri).</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario del tardo eclettismo, connesso con la localizzazione della Piazza d'Armi.</p> <p>Costruita nei primi anni del Novecento.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, tav. 108.</p>	<p>Corso IV Novembre 3</p> <p style="text-align: right;">★</p>
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 57 (2.0.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p>Insieme di case di abitazione.</p> <p>Segnalazione di nucleo di case di abitazione di stile Novecento caratterizzanti l'imbotto di Via Farina; di significato documentario la casa al n. 1 di Via Farina.</p> <p>L'insieme ha un certo interesse per la compresenza di alcuni edifici residenziali stile Novecento, risalenti attorno alla metà degli anni Trenta.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	<p>Via Farina 1, 4, 6, 8</p> 
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>CASE ECONOMICHE FERROVIERI</b> Corso Lepanto, Via Farina, Via Barrili</p> <p>Edilizia da cooperativa (Soc. Coop. Case Economiche Ferrovieri).</p> <p>Segnalazione di nucleo di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia da cooperativa con tipologia estensiva.</p> <p>Su progetto del 1922-23 edificazione di dodici casette per conto della Società Cooperativa Case Economiche Ferrovieri. La segnalazione si riferisce alle ultime due case rimaste.</p> <p>D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.</p>	
<p><b>14*</b></p> <p>Tav. 57 (2.2.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>OSPEDALE MILITARE PRINCIPALE DELLA DIVISIONE DI TORINO</b></p> <p>Corso IV Novembre 62, 64, 66</p> <p>Ospedale militare.</p> <p>Segnalazione di complesso di interesse documentario, significativo esempio di tipologia ospedaliera intensiva a padiglioni collegati da gallerie vetrate di rigorosa funzionalità, in gusto liberty.</p> <p>Costruito nei primi anni del Novecento.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, p. 772.</p>	<p>Corso IV Novembre 62, 64, 66</p> <p style="text-align: right;">★</p>

<p><b>15*</b></p> <p>Tav. 57 (2.2.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CASERMA DABORMIDA (DISTRETTO MILITARE)</b>      Corso Unione Sovietica 100</p> <p>Caserma (in origine di fanteria).</p> <p>Segnalazione di edificio di stile neo-gotico, di interesse documentario, storicamente connesso alla localizzazione della Piazza d'Armi.</p> <p>Costruita nei primi anni del Novecento.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, tav. 108.</p>	<p style="text-align: right;">★</p>
<p><b>16*</b></p> <p>Tav. 57/65 (2.2.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CASERMA MORELLI DI POPOLO</b>      Corso Unione Sovietica 130</p> <p>Caserma (in origine caserma di cavalleria).</p> <p>Segnalazione di edificio, significativo documento della diffusione dello stile eclettico, storicamente connesso alla localizzazione della Piazza d'Armi.</p> <p>Costruita nei primi anni del Novecento.</p> <p>G. MARZORATI, 1923, tav. 108.</p>	<p style="text-align: right;">★</p>
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 56 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>17</b>      Corso Sebastopoli 187</p> <p>Casa unifamiliare suburbana.</p> <p>Segnalazione di palazzina di gusto tardo eclettico, ultimo esempio rimasto di un insediamento suburbano a ville.</p> <p>Costruita tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 56/57 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>18</b>      Scuola Elementare G. Mazzini</p> <p>Isolato compreso tra la Via Tripoli ed i Corsi Orbassano e Sebastopoli</p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore documentario, tipico esempio di edilizia scolastica del primo ante guerra; presenza polarizzante nella formazione del quartiere.</p> <p>Edificio costruito negli anni 1912/1913 dal Comune di Torino; subisce trasformazioni nel 1929 e nel 1971.</p> <p>L. OTTINO, 1941.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>19</b>      Chiesa di S. Rita da Cascia</p> <p>Piazza S. Rita da Cascia, Via Tripoli 61, Via Vernazza 38, 40 e 41</p> <p>Santuario e pertinenze.</p> <p>Complesso religioso di valore ambientale e documentario comprendente chiesa, santuario e opere pastorali, significativo esempio di organizzazione polarizzante nel quartiere.</p> <p>Iniziata nel 1936, ancora in costruzione nel 1939.</p> <p>G. B. PARAVIA, 1939.</p>	
<p><b>20</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>20</b>      Case Incis</p> <p>Via Vernazza 14, Via Barletta, Via Cadorna</p> <p>Complesso di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, tipico significativo esempio di edilizia residenziale pubblica anni Cinquanta.</p> <p>Su progetto del 1951, edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto dello Stato.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	

<p><b>21</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE '29-b</b> <span style="float: right;">Via Fieramosca 2/8</span></p> <p>Quartiere di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di edifici civili di interesse documentario, tipico esempio di edilizia popolare di case economiche per ferrovieri.</p> <p>Su progetto del 1929 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto delle FF.SS.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972; A. CALCAGNILE, C. CHIERTO, 1978; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 57 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE '29-a</b> <span style="float: right;">Via Barletta 3, 5, Via Fieramosca 1, 3, 5, Via Vernazza 4, 6, Corso IV Novembre 96, 100, 104</span></p> <p>Quartiere INCIS di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di edificio civile di significato documentario, esempio di edilizia popolare statale fine anni Venti.</p> <p>Su progetto del 1929, edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto dello Stato.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>23</b></p> <p>Tav. 56/57/65 (2.0.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 4°</b> <span style="float: right;">Via Tripoli 71/75, Via Baltimora, Via Castagnevizza</span></p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo di edifici di valore ambientale e documentario tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo IACP (1908-1920).</p> <p>Su progetto del 1909 edificazione di due fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, in AA.VV., <i>Patrimonio</i> [...], 1980; Id., 1981.</p>	
<p><b>24</b></p> <p>Tav. 65 (2.0.2.)</p>	<p><span style="float: right;">Corso Sebastopoli 149, 151, 153</span></p> <p>Nucleo di edifici d'abitazione multipiano.</p> <p>Segnalazione di insieme di case di affitto di stile Novecento caratterizzanti i primi isolati di Corso Sebastopoli, in prossimità dello Stadio.</p> <p>Realizzati negli anni Trenta del Novecento.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	
<p><b>25</b></p> <p>Tav. 56/64 (2.1.4.)</p>	<p><b>L'AMORETTI, ORA VILLA RIGNON</b> <span style="float: right;">Corso Orbassano 200</span></p> <p>Villa con parco, un tempo con cascina.</p> <p>Villa (già con cascina) di valore storico-artistico, eccezionale esempio di villa settecentesca con parco e pertinenze, ristrutturate in gusto eclettico neo-rococò, ora usata come servizio.</p> <p>G. Chevalley indica la data tradizionale della costruzione nel 1760 e suppone che la villa sia stata progettata da un allievo del Juvarra per la famiglia Lascaris, essa venne poi passata agli Amoretti, marchesi d'Osasio, ed infine acquistata dai Rignon. Nel corso dei lavori del 1977, viene ritrovata una ghisa da camino che porta la data del 1735. All'inizio di questo secolo vengono abbattuti i rustici addossati alla villa, e per opera di G. Chevalley si trasforma l'accesso al giardino, si costruisce la portineria, la scuderia ed una aranciera semicircolare (cfr. schede 26 e 27).</p> <p>Nel 1970 la Città di Torino delibera l'acquisto del parco e del complesso e la villa viene restaurata ed utilizzata come centro civico di quartiere negli anni 1970-1976.</p>	
<p>C.R.</p>	<p>A. GROSSI, 1790; CARTA COGNOGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; G. CHEVALLEY, 1912; A. PEDRINI, 1965; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970.</p>	

<p><b>26</b></p> <p>Tav. 56 (2.1.4.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>PARCO RIGNON</b> Parco Rignon, Corso Orbassano</p> <p>Aranciera, recinzioni, cancelli, portineria e spazio verde.</p> <p>Edifici e sistemazioni di valore ambientale e documentario, significativi esempi di riqualificazione e integrazione di complesso preesistente di architettura eclettico neo-rococò.</p> <p>Adattamento del complesso della preesistente villa degli Amoretti, su progetto di Giovanni Chevalley (1919), (cfr. schede <u>25-27</u>).</p> <p>- L'Architettura Italiana -, 1919, n. 7.</p>	
<p><b>27</b></p> <p>Tav. 56 (2.1.4.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>NUCLEO DI IGIENE URBANA (AMRR)</b> Corso Orbassano 192</p> <p>Scuderia, pertinenza di Villa Rignon.</p> <p>Fabbricato eclettico di valore documentario appartenente alla ristrutturazione novecentesca della villa e del parco degli Amoretti.</p> <p>Edificato dall'architetto Giovanni Chevalley, 1919 (cfr. schede <u>25-26</u>).</p>	
<p><b>28</b></p> <p>Tav. 65 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>TORRE DI MARATONA E BIGLIETTERIA DELLO STADIO COMUNALE</b> Corso Sebastopoli 115, Corso Agnelli, Via Filadelfia</p> <p>Torre, biglietteria, recinzioni e sistemazioni generali dell'area dello stadio.</p> <p>Insieme di architetture di valore ambientale e documentario, caratterizzanti unitariamente l'impianto delle architetture per lo sport del complesso dello stadio.</p> <p>Inaugurati nel 1933, su progetto di Brenno Dal Giudice, Gustavo Colonnetti e Aldo Vannacci (cfr. schede <u>29, 30, 31</u>).</p> <p>L'Architettura Italiana -, 1933, n. 9; - Architettura -, 1933, pp. 239, 403; - Casabella -, 1933, pp. 2-9, 26-39; L. RE, in AA.VV., Torino città viva [...], 1980, p. 313.</p>	
<p><b>29</b></p> <p>Tav. 65 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>STADIO COMUNALE VITTORIO POZZO GIÀ «MUSSOLINI»</b> Corso Sebastopoli 115</p> <p>Stadio.</p> <p>Edificio per lo sport, di valore storico-artistico e documentario eccezionale, è tra i primi esempi di tipologie sportive riferite all'architettura razionalista in Italia.</p> <p>Inaugurato nel 1933, su progetto di Raffaello Fagnoni, Enrico Bianchini e Dagoberto Ortensi, risulta nel complesso significativamente conservato, anche negli elementi di finitura (accessi, scale, vetrate, gradinate) (cfr. schede <u>28, 30, 31</u>).</p> <p>- L'Architettura Italiana -, 1933, n. 9; - Architettura -, 1933, pp. 239, 403; - Casabella -, 1933, pp. 2-9, 26-39; L. RE, in AA.VV., Torino città viva [...], 1980, p. 313.</p>	
<p><b>30</b></p> <p>Tav. 65 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>STADIO DI ATLETICA</b> Corso Sebastopoli 115</p> <p>Campo sportivo con tribuna-spogliatoi.</p> <p>Impianto di valore ambientale e documentario, significativa testimonianza di architettura razionalista per lo sport.</p> <p>Inaugurato nel 1933, su progetto di Brenno Del Giudice, Gustavo Colonnetti e Aldo Vannacci; di particolare interesse la struttura della pensilina in c.a. (cfr. schede <u>28, 29, 31</u>).</p> <p>- L'Architettura Italiana -, 1933, n. 9; - Architettura -, 1933, pp. 239, 403; - Casabella -, 1933, pp. 2-9, 26-39; L. RE, in AA.VV., Torino città viva [...], 1980, p. 313.</p>	
<p><b>31</b></p> <p>Tav. 65 (2.2.5.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>PISCINA MUNICIPALE</b> Corso Ferraris 294</p> <p>Piscina coperta, trampolino e spogliatoi della piscina scoperta, sistemazione generale dell'impianto.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico e documentario, e complesso di attrezzature di valore ambientale e documentario, significativa testimonianza di architettura per lo sport nel gusto Novecento.</p> <p>Inaugurata nel 1933 su progetto di Contardo Bonicelli e dell'ing. Villanova. L'edificio della piscina coperta (il cui interno non ha subito trasformazioni) è stato in parte alterato dalla sostituzione delle vetrate del piano inferiore di facciata e del piano superiore lateralmente (cfr. schede <u>28, 29, 30</u>).</p> <p>- L'Architettura Italiana -, 1933, n. 9; - Architettura -, 1933, pp. 239, 403; - Casabella -, 1933, pp. 2-9, 26-39; L. RE, in AA.VV., Torino città viva [...], 1980, p. 131.</p>	

**32****A.E.M. - CENTRALE SEBASTOPOLI**

Corso Sebastopoli 81, Corso Ferraris 266

Centrale di trasformazione e di conversione.

Tav. 65  
(2.3.2.)

Complesso industriale con locale su due piani per centrale elettrica di trasformazione, di valore ambientale e documentario, preesistente allo stadio.

Inaugurata nel 1928 su progetto dell'ing. Clemente Bornati.

L.R.

**33****CASE DELLA «SOC. COOP. FRATELLANZA MUTILATI EDILE»**

Corso Unione Sovietica, Corso Ferraris, Via Contratti

Edilizia da cooperativa.

Tav. 65  
(2.0.3.)

Segnalazione di complesso di edifici di significato ambientale e documentario, esempio di edilizia da cooperativa e tipologia estensiva.

Su progetto del 1929-30, edificazione di cinque casette bifamiliari per conto della Società Cooperativa Fratellanza Mutilati Edile.

F.B.

D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.

**34****CIRCOLO DELLA STAMPA, SPORTING**

Corso Agnelli 45

Circolo sportivo e ricreativo.

Tav. 64/65  
(2.2.5.)

Complesso di valore ambientale e documentario, significativo esempio di impianto sportivo e ricreativo di gusto Novecento, comprendente palazzina, emiciclo spogliatoi, piscina, campi sportivi, recinzioni.

Su progetto di Domenico Morelli, 1939.

L.R.

«L'Architettura Italiana», 1939.

**35****R. ISTITUTO DI RIPOSO PER LA VECCHIAIA «I POVERI VECCHI»**

Corso Unione Sovietica 220

Edificio di ricovero per anziani.

Tav. 65  
(2.2.2.)

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario, esempi di tipologia architettonica a destinazione sociale e di tecnica edilizia laterizia d'estrazione antonelliana; in corso di ristrutturazione a sedi universitarie.

Realizzato, su concorso (1882), da Crescentino Caselli tra il 1883 e il 1887 (data indicata sul frontone). Costituisce la maggior struttura muraria a «fulcri» con volte di tipo antonelliano. Rilevante è l'assetto distributivo (verticale e orizzontale) ed impiantistico (percorsi nel seminterrato, centrale termica, cucine). All'interno, l'atrio, gli scaloni, i corridoi, la cappella (che riproduce i caratteri spaziali dell'originario ambiente della Mole antonelliana) costituiscono testimonianze di singolare valore; all'esterno le aree di pertinenza e la recinzione mantengono la disposizione originaria, pure se in parte alterata dalle gallerie d'ingresso alle parti recentemente riutilizzate. La manica meridionale, distrutta durante la guerra, è stata malamente sostituita da due corpi trasversali, estranei alla coerenza tipologica del complesso.

L.R.

«L'Architettura Civile e le Arti Industriali», 1883, pp. 81, 113 sgg.; 1893, p. 3; C. CASELLI, 1894; F. Rosso, in «ART», 1979.

**36****EX PIAZZA D'ARMI**

Corsi Lepanto, Ferraris, Sebastopoli, IV Novembre

Ex Piazza d'Armi, ora Parco Cavalieri di Vittorio Veneto, in parte eliporto.

Tav. 57  
(2.9.)

Segnalazione di spazio urbano, memoria della collocazione dell'ultima Piazza d'Armi.

Dopo la destinazione della precedente Piazza d'Armi ottocentesca (tra gli attuali Corsi Castelfidardo, Ferraris, Einaudi, Montevecchio) alle FF.SS. e poi al Comune, viene scelta questa area come ultima «Piazza d'Armi» (convenzioni di permuta dei terreni, 1904-1905).

L.P.

PIANTA GEOMETRICA [...], 1869; PIANTE DELLA CITTÀ [...], 1907.

★

# Quartiere 12 *Mirafiori Nord*

a cura di Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 11).

*Due complessi di edilizia popolare GESCAL-IACP (13) (14)*

*Complesso di edilizia popolare - Quartiere M 2 - (15)*

*Nucleo di casette bifamiliari con giardino in Corso Tazzoli, Corso Agnelli, Via Sapri comprendente tratto di Via Dina (16a) e (16b)*

*Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 7.*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Nuclei descritti con scheda

*Complesso di edilizia popolare GESCAL (5)*

*Piccolo nucleo di casette unifamiliari in Via Boston 128/132 (8)*

*Piccolo nucleo di casette unifamiliari tra Via Castalgomberto e Via Tempio Pausania (9)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 4, descritti con scheda.

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## SCHEDE

n. 18

**1**

### L'OLIVERO

Via Correnti, Via Arbe

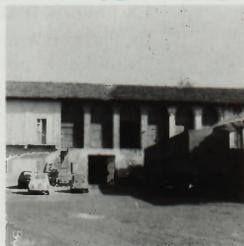
Cascina di pianura.

Tav. 56  
(2.4.)

Edificio rurale di valore documentario, esempio di cascina di pianura, ora inserita nel costruito, con uso residenziale-artigianale.

Secondo la descrizione del Grossi, la cascina, di grandi dimensioni, era dotata di palazzo: «...uno dei più ragguardevoli che vi siano in Torino [...] per lo che servi da quartier generale de' Francesi nell'anno 1706». Si può pertanto far risalire la costruzione all'ultimo quarto del Seicento. Il civile viene trasformato in polveriera a metà Ottocento e demolito all'inizio di questo secolo. Il rustico è oggi in discrete condizioni.

C.R. A. GROSSI, 1790; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; PLAN GEOMETRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTA [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 93-97.



<p><b>2</b></p> <p>Tav. 56 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>IL BIANCO</b> Via Veglia</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale di valore documentario, esempio di piccola cascina di pianura di proprietà borghese, ora inserita nel costruito, con uso residenziale-artigianale.</p> <p>Edificio già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 92.</p>	
<p><b>3</b></p> <p>Tav. 56 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>IL S. PAOLO</b> Via Veglia</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, esempio di piccola cascina di pianura, ora inserita nel costruito, con uso artigianale.</p> <p>Edificio già presente nell'ultimo quarto del Settecento, appartenente all'oratorio di S. Paolo.</p> <p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 92-93.</p>	
<p><b>4</b></p> <p>Tav. 56 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>IL GIAIONE</b> Via Reni 114</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale di valore documentario ed ambientale, tipico e significativo esempio di cascina di pianura con torre colombara, ora inserita nel costruito con uso a servizi.</p> <p>L'edificio attuale, ultimato nel 1790 e, secondo il Grossi, la ricostruzione di un precedente risalente al tardo Seicento, proprietà dei Martin Montù Beccaria. Venne ampliato nell'Ottocento con due unità abitativo-produttive rispettivamente nei due bracci Sud-Ovest e Nord-Ovest.</p> <p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970; M.G. D'APRA, C. RONCHETTA, 1975; C. RONCHETTA, 1980; C. RONCHETTA, B. DELPIANO, 1981.</p>	
<p><b>5a,b</b></p> <p>Tav. 56 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>CASE GESCAL</b> Via Boston 152, 158, Via Nuoro 31, 41</p> <p>Complesso di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di edifici civili di significato documentario, esempio di edilizia popolare fine anni Cinquanta.</p> <p>Su progetto del 1959 edificazione di nove fabbricati di civile abitazione per conto della GESCAL.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 64 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>IL ROCCAFRANCA</b> Via Gaidano 76</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale di valore ambientale e documentario, significativo esempio di cascina di pianura, ora inserita nel costruito, con uso residenziale-artigianale.</p> <p>Edificio risalente alla prima metà del Seicento, si hanno notizie della sua vendita ai Ballard nel 1689. Nel 1734 Domenico Ballard è investito con il titolo comitale di Roccafranca. Nel 1790 il Grossi la censisce in proprietà della stessa famiglia.</p> <p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; [Catasto RABBINI], 1866; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970; M.G. D'APRA, C. RONCHETTA, 1975; R. ROBATINO, M. SCANSELLI, 1981.</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 64 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>L'ANSELMETTI</b> Via Gaidano 71</p> <p>Cappella di cascina di pianura.</p> <p>Cappella, residuo del civile di un complesso rurale, di valore documentario, tipico e significativo esempio di cappella di cascina di pianura ora inserita nel costruito, in abbandono.</p> <p>L'intero complesso venne riedificato nell'ultimo quarto del Settecento; comprendeva oltre alla Cappella, oggi conservata, anche il palazzo e i fabbricati rustici; questi ultimi furono demoliti nel 1977 dalla Città di Torino per costruirvi un complesso scolastico.</p> <p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; [Catasto RABBINI], 1866; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970; M.G. D'APRA, C. RONCHETTA, 1975; R. ROBATINO, M. SCANSELLI, 1981.</p>	



Q12 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



**8**

Via Boston 128/132

Tav. 64  
(2.0.4.)**Piccolo nucleo di case di abitazione.**

Segnalazione di nucleo di case unifamiliari, aggregazione foranea di edifici novecenteschi di interesse documentario. Edificato nei primi anni del Novecento.



M.L.P. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].

**9**

Via Castelgomberto int. 144, Via Tempio Pausania

Tav. 64  
(2.0.4.)**Piccolo nucleo di case di civile abitazione.**

Segnalazione di piccolo nucleo di casette unifamiliari di significato documentario, tipico esempio di edilizia per abitazione delle zone periferiche fuori cinta daziaria. Edificato intorno agli anni Trenta del Novecento.

M.L.P. AECT. *Progetti Edilizi*, ff. 379/1930; 16/1933.**10****TORRI PITAGORA**

Corso Siracusa 152, 154, 158, Piazza Pitagora

Tav. 64  
(2.1.2.)**Casa di abitazione.**

Segnalazione di edifici residenziali a torre di interesse documentario, interessanti esempi di architettura residenziale contemporanea. Progetto di Sergio Jaretti e Elio Luzi del 1964.



A.S. - L'Architettura - Cronache e Storia -, 1966, n. 131; - Baumeister -, 1967, n. 5; - L'Architecture d'Aujourd'hui -, 1968, n. 139.

**11**

Corso Orbassano 268, Via Riva del Garda

Tav. 64  
(2.1.2.)**Casa di abitazione.**

Segnalazione di edificio d'interesse documentario, significativo esempio di residenza urbana contemporanea. Progetto di Sergio Jaretti e Elio Luzi degli anni Sessanta del Novecento.



A.S.

**12****CHIESA DEL SS. REDENTORE**

Piazza Giovanni XXIII

Tav. 64  
(2.2.1.)**Chiesa e casa parrocchiale.**

Complesso religioso di valore documentario e ambientale, significativo esempio di architettura religiosa contemporanea, interessante anche dal punto di vista strutturale. Progetto (1959) di Nicola e Leonardo Mosso con Livio Norzi.



A.S. - Casabella -, 1959, n. 229.

**13****QUARTIERE 25°** Via Dina 52, 56, 64, Via Del Prete 57, 65, Via D'Arborea, Via Sanremo  
**Complesso IACP di edilizia popolare.**Tav. 72/64  
(2.0.3.)

Edifici civili, di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edilizia popolare IACP anni Quaranta. Su progetto del 1942, edificazione di nove fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.



F.B. IACP. 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979.

**14a, b**

**QUARTIERE 23°** Vie Del Prete 41/49, Dina 32, 38, 46, D'Arborea 37, 43, De Bernardi  
 Complesso IACP di edilizia popolare.

Tav. 72  
 (2.0.3.)

Edifici civili di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edilizia popolare IACP anni Trenta.  
 Su progetto del 1938, edificazione di quattordici edifici di civile abitazione per conto dell'IACP.

F.B. IACP, 1967, ID., 1972; L. FAVERO, 1979.

**15a, b**

**QUARTIERE M 2** Corso Agnelli 156, Via De Bernardi 2  
 Quartiere di edilizia popolare (case economiche municipali).

Tav. 72  
 (2.0.3.)

Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo delle case economiche municipali.  
 Su progetto del 1926 edificazione di complesso abitativo di edilizia popolare per conto del Comune di Torino.

F.B. «Torino», 1927, n. 3-4; IACP, 1972.

**16a**

Via Del Prete, Via Sarpi, Via Dina, Corso Agnelli

Piccolo nucleo pianificato a villini bifamiliari.

Tav. 72  
 (2.0.4.)

Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario, significativo esempio di pianificazione a villini bifamiliari, con strade interne acciottolate, risalente al primo ventennio del Novecento.  
 Edificazione tra gli anni 1910 e 1920.

F.B. PIANTA / DELLA / CITTÀ [...], 1906; G.B. PARAVIA, 1935; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].

**16b**

Via Dina, Via Sarpi, Corso Tazzoli, Corso Agnelli

Piccolo nucleo pianificato a villini bifamiliari.

Tav. 72  
 (2.0.4.)

Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario significativo esempio di pianificazione a villini bifamiliari, con strade interne acciottolate, degli anni 1920-1930.  
 Edificazione tra gli anni 1920 e 1930.

F.B. PIANTA / DELLA / CITTÀ [...], 1906; G.B. PARAVIA, 1935; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].

**17**

Corso Agnelli 140

Case economiche popolari.

Tav. 72  
 (2.1.3.)

Segnalazione di edifici di significato documentario tipico esempio di costruzione con struttura e vista tamponata degli anni Cinquanta del Novecento.  
 Costruite su progetto di Cesare Bairati e Luigi Gaj nel 1950.

L.P. AA.VV., Guida [...], 1982, pp. 134-135.



# Quartiere 13 *Pozzo Strada*

a cura di Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 13).

*Edifici e manufatti in numero di 13.*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e/o di interesse archeologico

*Parco urbano « Ruffini ».*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Insedimenti ed ambiti urbani di interesse ambientale e/o documentario, descritti con relazione

*Ambito « Via Bardonecchia » (13/1)*

Nuclei descritti con scheda

*Piccolo nucleo di case tra Via Quarto dei Mille, Corso Francia, Via S. Giorgio Canavese (1)*

*Piccolo nucleo di ville in Via Clavière 15/25 (5)*

*Case impiegate e maestri municipali (8)*

*Nucleo a villini in Via Pozzo Strada (11)*

*Nucleo a villini tra le Vie Quart, Sagra S. Michele, S. Ambrogio (12)*

*Complesso di edilizia popolare GESCAL (28)*

*Piccolo nucleo di villini in Via La Thuile (32)*

*Complesso di edilizia popolare INCIS (25)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 16, descritti con scheda

Aree a strutturazione agricola, descritte con relazione

*tra « Strada della Pronda e Strada Antica di Grugliasco »*

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

*Via Borgone all'altezza del n. 42 (A13/1)*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### « Via Bardonecchia » (13/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

##### I. DEFINIZIONE

##### II. INDIVIDUAZIONE

##### III. QUALIFICAZIONE:

III.1. Elementi urbanistici

III.2. Elementi edilizi

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

##### IV. CONNESSIONI

### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Francia, Via Cristalliera, Via Bardonecchia, Via Rubiana, Via Frejus, Via Borgone, Via Bardonecchia, Corso Monte Cucco, con esclusione di un'area delimitata da Via Rubiana e Via Privata (Via Bardonecchia int. 77), Via Beaulard, nel tratto compreso tra la prosecuzione di Via Frejdour a Nord e un'antica delimitazione parcellare a Sud

— di interesse ambientale e documentario (segnalazione)

— connotato prevalentemente

da tessuti aggregativi discontinui, con tipi edilizi a due, tre piani, anche arretrati dal filo viario, con lotto a giardino, formati entro il primo decennio del secolo,

da tessuti aggregativi prevalentemente discontinui, sviluppati lungo i fronti viari, con tipi edilizi residenziali a pezzatura minuta, ad uno, due piani se unifamiliari, a due, tre se plurifamiliari, formati prevalentemente entro il primo decennio del secolo, da tessuti aggregativi continui e lineari, sviluppati lungo i fronti viari, non costituenti di massima isolati chiusi, con tipi edilizi residenziali dai due ai sei piani, legati all'impianto urbanistico successivo al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, sviluppatosi prevalentemente nel secondo decennio del secolo, parzialmente nei due decenni successivi, dalla presenza di aree industriali (Salex, Florio) miste alle aree residenziali (come del resto in tutto il quartiere)

— la cui immagine corrisponde al fenomeno di espansione urbana tipica di una precisa stagione culturale e sociale dei primi anni del Novecento, con edilizia residenziale interrelata a strutture industriali di piccole e medie dimensioni.

## II. INDIVIDUAZIONE

N.B. L'ambito corrisponde di massima a quello già individuato nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C., salvo parziali compensazioni

La zona interessata ha come limiti

— a Nord, al di là del Corso Francia, il limite del quartiere

— ad Est — e nella zona centrale esclusa — aree nelle quali i preesistenti tessuti edilizi di inizio secolo sono stati sostituiti in periodo recente

— ad Ovest e Sud-Ovest il Corso Monte Cucco e aree di recente urbanizzazione.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono la Via Bardonecchia, già strada antica di Rivoli e poi direttrice di sviluppo di un settore di espansione novecentesca e il tangente asse storico di collegamento extraurbano di Corso Francia.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile ancora nel *Catasto RABBINI*, 1866, e parzialmente nella *PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO COLLENDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLA-*

*TORE E DI AMPLIAMENTO* [...] del 1907 che, fino alle soglie del Novecento, è caratterizzata da — grande strada di collegamento extraurbano rettilinea, tra Torino e Rivoli (Strada di Francia) di disegno settecentesco (Michelangelo Garove, 1711)

— percorso di importanza intercomunale (Antica Strada di Rivoli, ora Via Bardonecchia) fiancheggiata da canale (Gora detta « Pissioira ») che proseguiva nel Quartiere 14

— strade interpoderali di adduzione alle cascine (fuori dell'ambito) di cui non permangono tracce rilevabili, tranne il percorso intercomunale

b) fase di strutturazione urbana precedente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— tracciamento viario (Via Angrogna, Via Frejdour, Via Rubiana, Via Cristalliera), a reticolo regolare, con persistenza del tracciato della Antica Strada di Rivoli

— lottizzazione regolare a pezzatura minuta, in affaccio alle vie

— costruzione di case prevalentemente unifamiliari e di villini con lotto organizzato a giardino

c) fase di ampliamento successiva al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 e sue varianti, caratterizzata da

— disegno del reticolo stradale con andamento a scacchiera regolare, che ingloba tracciati precedenti (con rettifica della strada intercomunale) e forma nuove vie, anche con demolizione di tessuto edilizio esistente (Vie Lera, S. Antonino, Beaulard, Corsi Monte Cucco e Trapani - sul tracciato della prevista e non attuata Cinta Daziaria del 1908 corrispondente al limite della espansione occidentale definita con il piano del 1908, limite in seguito superato). Il reticolo viario è completo già nel 1916, con l'eccezione del tracciamento successivo della Via Mattie

— consolidamento definitivo del tessuto edilizio formato nel secondo decennio del secolo e, con diverse caratteristiche architettoniche, nei due successivi, con integrazioni e massicce sostituzioni nel secondo dopoguerra.

### III.2. *Elementi edilizi*

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Villini*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b. Sono edifici residenziali, uni o bifamiliari, realizzati su lotti con giardino (cfr. Via Bardonecchia 23; Via Borgone 5; Via Angrogna 4), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 12

*Casette unifamiliari di minime dimensioni*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione b e c, in particolare al secondo decennio del Novecento. Sono edifici destinati all'abitazione (cfr. Via Beaulard 46, 48, 62; Via Rubiana 11, 29, 45), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 11

*Casette novecentesche di piccole dimensioni*, appar-



Q13 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



0 500

tenenti alle fasi di urbanizzazione *b* e *c*, in particolare al secondo decennio del Novecento. Sono edifici residenziali uni o bifamiliari (cfr. Via Borgone 8), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 10

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, a volte ospitanti negozi, su lotti di media o medio-grande dimensione (cfr. Via S. Antonino angolo Via Borgone; Via Cristalliera 8, 18; Corso Trapani 28, 30), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8 e con persistenza di alcuni caratteri di epoca precedente.

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* e in particolare al quarto e al quinto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Privata Bardonecchia 3, 11; Via Beaulard 1, 5; Corso Trapani 20, 22, 66, 72), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Il tratto di Via Angrogna, compreso nell'ambito, conserva ancora la pavimentazione in acciottolato ed è fiancheggiato da villini e case d'abitazione di pregevole fattura dotati di piccoli, ma curati, giardini privati; il tratto di via ha un qualche interesse ambientale.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con la zona a Nord del Corso Francia, nel Quartiere 14 (ambito 14/1, «Via Baveno - Largo Valgioie») al quale è saldato diagonalmente in corrispondenza del Corso Monte Cucco.

La storia comune delle due zone è da riferirsi alla aggregazione edilizia, avvenuta tra Ottocento e Novecento, lungo le antiche vie (di Rivoli e di Collegno) di adduzione alla città nel tratto compreso tra la Cinta Daziaria del 1853 e quella definitivamente fissata nel 1912 in corrispondenza di Via De Sanctis e Via Cossa.

### Area a strutturazione agricola tra «Strada della Pronda e Strada Antica di Grugliasco»

#### I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente.

— costituita da due zone adiacenti, tagliate dal tracciato della ferrovia Torino - Susa (già Vittorio Emanuele),

— delimitata a Nord della fascia abitata lungo la Strada della Pronda, a Est dalla fascia abitata lungo la Via Bard, a Sud dal confine comunale verso Grugliasco, parzialmente segnato dalla antica strada di Grugliasco, a Ovest della Via dell'Arco, antica strada di adduzione ad una cascina, ora sita in territorio di Grugliasco

— connotata prevalentemente da ampie zone a prato e a campo, da un manufatto edilizio isolato sei-settecentesco di tipo rurale (Cascina Teghillo) e dal suo viale alberato di adduzione (gelsi)

— la cui immagine corrisponde ad un settore di paesaggio agrario ancora funzionale.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad una zona al di là della quale il paesaggio agrario non è più riconoscibile a causa della recente urbanizzazione che ha inglobato i fabbricati rurali (Cascina Deriva, ora SADE in Via della Pronda) ed ha eroso le aree coltivate.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) fase di organizzazione rurale del territorio, consolidatasi tra Seicento e Settecento, rilevabile nel suo assetto completo nella *Carta topografica della Caccia*, [1762], più riduttivamente nel *PLAN GEOMETRIQUE de la Commune de TURIN [...]*, 1805, ed ancora parzialmente nella cartografia del *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— ampie aree a coltivo ed a prato,  
— sistema irriguo dipartentesi dalla «Gora della Becchia», (ora coperta dalla Strada della Pronda),  
— edificio (Cascina Teghillo) ad uso di residenza, immagazzinamento e lavorazione dei prodotti agricoli

b) fase di intervento infrastrutturale, a metà Ottocento, caratterizzata da

— inserimento della ferrovia Vittorio Emanuele (ora Torino - Susa) che taglia il parcellare e provoca una cesura formale, ma non funzionale, tra le due zone laterali.

### III.2. Elementi edilizi

La classe tipologica produttivo-residenziale caratterizzante l'area è costituita da

— cascina a uno e due piani fuori terra, sviluppato intorno ad un'area rurale con un impianto prevalentemente a «corte chiusa» (cfr. scheda 30).

#### IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha elementi di connessione con l'adiacente area a strutturazione agricola sita nel Comune di Grugliasco, di caratteristiche storiche e

tipologiche analoghe. Si veda la cascina, già in territorio di Grugliasco, della quale l'attuale Via dell'Arco nel Quartiere 13, a partire dall'ancora esistente arco in muratura (cfr. scheda 29), costituiva il lungo percorso di adduzione.

### SCHEDE

n. 37

<p><b>1</b></p> <p>Tav. 38 (2.0.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Tratto di isolato tra Via Quarto dei Mille 3/17, Corso Francia 393/397, Via S. Giorgio Canavese 2/10</p> <p>Piccolo nucleo di case di abitazione.</p> <p>Segnalazione di piccolo nucleo di interesse ambientale e documentario del gusto liberty, e tardo neogotico. Edificazione risalente ai primi decenni del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].</p>	
<p><b>2*</b></p> <p>Tav. 38 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>FABBRICA VENCHI UNICA</b> Isolato tra Corso Francia, Via De Sanctis, Via Vandalino</p> <p>Fabbricato industriale e uffici.</p> <p>Complesso di valore documentario, tipico esempio di architettura industriale degli anni tra le due guerre.</p> <p>Nel 1924 l'industriale Gualino unisce sotto il nome « Unica » varie industrie dolciarie (Venchi, Talmone già Moriondo, Gariglio, Idea) tutte già attive nella seconda metà dell'Ottocento. L'edificazione del complesso avviene a partire dal 1920 (come Soc. Talmone) sul lotto prospiciente Via De Sanctis e Via Vandalino; nuovi fabbricati nel 1925-1926 (Soc. Anonima Unica); ampliamenti negli anni successivi tutti a firma ing. Corrado Gay.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 313/1920, 502/1920, 210/1921, 654 e 1110/1925, 74 e 1044/1926, 699/1927, 954/1928.</p>	

<p><b>3</b> Tav. 38 (2.3.2.)</p>	<p><b>FABBRICA SACSA</b> Edificio ad uso industriale. Segnalazione di edificio industriale di significato documentario. Edificazione tra gli anni 1920 e 1935 del Novecento.</p>	<p>Parte di isolato tra Via Fidia e Via Mollieres</p>	
<p>L.P.</p>	<p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 664.b/1936.</p>		
<p><b>4</b> Tav. 38 (2.1.4.)</p>	<p><b>Due case unifamiliari.</b> Segnalazione di edifici di interesse documentario, su affaccio angolare. Edifici, risalenti agli anni tra il 1925 e il 1928.</p>	<p>Via Fidia 11, Via Bena 15</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 962/1925, 584/1929, 11345/1928.</p>		
<p><b>5</b> Tav. 38 (2.0.4.)</p>	<p><b>Piccolo nucleo di edifici di abitazione.</b> Segnalazione di nucleo di edifici di interesse documentario del gusto tardo-liberty. Realizzato negli anni Trenta del Novecento.</p>	<p>Via Claviere 15, 17, 19, 21, 23, 25</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>		
<p><b>6</b> Tav. 38 (2.4.)</p>	<p><b>IL BUSSONE (S. DOMENICO)</b> Cascina di pianura. Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, esempio di cascina di pianura, ora inserita nel costruito ed in uso residenziale-artigianale. Complesso rurale già presente nell'ultimo quarto del Settecento, sul portone si legge infatti la data 1775. Alla fine del Settecento era di proprietà dei Padri di S. Domenico.</p>	<p>Strada della Pronda 19</p>	
<p>C.R.</p>	<p>A. GROSSI, 1790, p. 32; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 3, B.7; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 111.</p>		
<p><b>7</b> Tav. 39 (2.1.4.)</p>	<p><b>Due villini.</b> Segnalazioni di edifici di interesse documentario del gusto déco. Edificati nei primi trenta anni del Novecento.</p>	<p>Corso Brunelleschi 7 int. 3, Corso Peschiera 355 int. 8</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1938.</p>		
<p><b>8</b> Tav. 39 (2.0.3.)</p>	<p><b>CASE IMPIEGATI E MAESTRI MUNICIPALI</b> Edifici di edilizia popolare da cooperativa. Segnalazione di nucleo di interesse ambientale e documentario, esempio di edilizia cooperativa a villini degli anni Venti. Su progetto del 1927 edificazione di otto casette unifamiliari di 2-3 piani fuori terra, per conto della <i>Società Cooperativa Case per impiegati e Maestri municipali</i>; del complesso originale rimangono le cinque case oggetto della scheda.</p>	<p>Corso Francia, Corso Peschiera</p>	
<p>F.B.</p>	<p>D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.</p>		

<p><b>9</b></p> <p>Tav. 39 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE P. BARICCO</b> Corso Peschiera 370</p> <p>Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare.</p> <p>Segnalazione di edificio per l'istruzione di interesse documentario ed ambientale per il rapporto con il viale alberato del Corso Peschiera.</p> <p>Edificio costruito negli anni 1925/26 su progetto dell'ing. Orlandini per conto del Comune di Torino; nel 1927 vennero adattati i sotterranei a refettorio e cucina; nel 1930 vennero realizzate otto nuove aule con la sopraelevazione di un piano, nel 1931 vennero realizzati, con adattamenti, una sala di proiezione e impianto di bagni e docce.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>10</b></p> <p>Tav. 39 (2.2.6.)</p> <p>L.R.</p>	<p><b>PARTE DELLA SCUOLA ELEMENTARE P. BARICCO</b> Corso Francia 285</p> <p>Palazzina per servizi pubblici, ex sede ONMI, oggi scuola elementare.</p> <p>Edificio per servizi di valore documentario, testimonianza della diffusione dello stile Novecento nell'edilizia del terziario pubblico.</p> <p>L'edificio, costruito nel 1936 fu adattato nel 1946 a succursale della adiacente scuola elementare Baricco.</p>	
<p><b>11</b></p> <p>Tav. 39 (2.0.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Pozzo Strada 11, 13, 18, 20, 22</p> <p>Piccolo nucleo di villini con giardino.</p> <p>Segnalazione di nucleo di villini di interesse ambientale e documentario del gusto tardo liberty.</p> <p>Costruiti nei primi tre decenni del Novecento, su lotti di pezzatura uniforme, dotati di piccolo giardino.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 281/1922, 439/1925, 1500/1929.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 39 (2.0.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Tra Via Quart 7, Via Sagra S. Michele 8-8bis, 5, Via S. Ambrogio 8</p> <p>Piccolo nucleo a villini con giardino.</p> <p>Segnalazione di piccolo nucleo di interesse ambientale e documentario del gusto tardo liberty.</p> <p>Risalenti ai primi decenni del Novecento su lotti di pezzatura uniforme, con giardino piuttosto vasto.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 256/1927, 682/1927.</p>	
<p><b>13*</b></p> <p>Tav. 39 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>FABBRICA S.p.A. INFIN</b> Via S. Ambrogio, Via S. Antonino</p> <p>Fabbricato ad uso industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di tipologia industriale urbana di corrente tardo-razionalista.</p> <p>Realizzato nel 1931 e sopraelevato nel 1932, l'edificio subisce il totale rifacimento del 1948 su progetto dell'ing. Venanzio Guerci.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 400/1931, 27/1932, 26/1948.</p>	
<p><b>14</b></p> <p>Tav. 39 (2.1.4.)</p> <p>L.R.</p>	<p>Corso Francia 221, 223, 223 bis, 225</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di complesso residenziale dei tardi anni Trenta.</p> <p>Edificato nel secondo ventennio del Novecento.</p> <p>PIANTA   DELLA   CITTÀ [...], 1907; <i>Il Nuovo Piano Regolatore</i> [...], 1959.</p>	

<p><b>15*</b></p> <p>Tav. 39 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>FABBRICA ORBIS FLORIO S.p.A.</b> Via Beaulard 9</p> <p>Fabbricato ad uso industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio industriale di significato documentario.</p> <p>Costruzione, a partire dal 1930, di fabbricato industriale; ampliato nel 1936 (come Società Baudino).</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 1571/1930.</p>	
<p><b>16*</b></p> <p>Tav. 39 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>FABBRICA S.p.A. SOLEX, EX ZENIT</b> Corso Trapani 8a, Via Frejdour, Via Lera 2</p> <p>Fabbricato ad uso industriale ed uffici.</p> <p>Segnalazione di edificio per l'industria con parti di significato documentario del gusto déco.</p> <p>Edificazione nel 1917 di fabbricati industriali (Soc. Zenit), ampliati successivamente nel 1918, '20, '21, '38 ed ancora in seguito.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 26/1917, 162/1917, 62/1920, 752/1926, 183/1938.</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 39 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>FABBRICA SOC. SILEA, EX BAYER</b> Largo Bardonecchia, Via Trecate</p> <p>Fabbricato industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario, esempio di edilizia per l'industria del secondo ventennio del Novecento.</p> <p>Edificio per l'industria con uffici realizzato negli anni Trenta del Novecento.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 39 (2.2.1.)</p> <p>M.V.</p>	<p><b>CHIESA DELLA NATIVITÀ DI MARIA VERGINE A POZZO STRADA</b> Via Bardonecchia</p> <p>Chiesa.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico.</p> <p>Fin dalla fine del XII secolo il sito, sulla via delle Gallie - de Puteo Stratae -, era sede di una chiesa con convento. Prima proprietà dei Canonici del Santo Sepolcro, passò ai Camaldolesi alla fine del XV secolo. La chiesa primitiva, nell'assedio del 1706, fu adibita a polveriera e poi distrutta in buona parte. La chiesa attuale risale alla ricostruzione iniziata nel 1712 e proseguita fin circa a metà secolo, a cura della Città. Si ha notizia di lavori di restauro nel 1841 che non modificarono però le strutture ecclesiali, a differenza dei successivi interventi del 1915, consistenti nell'ampliamento della zona absidale e nel rivestimento di facciata e campanile.</p> <p>L. TAMBURINI, s.d., pp. 421-425; L. MALLÉ, 1961, p. 54 e fig. 47.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 39 (2.10.)</p> <p>M.V.</p>	<p><b>PILONE VOTIVO</b> Via Bardonecchia, Via Marsigli</p> <p>Elemento di arredo urbano.</p> <p>Manufatto di valore documentario e ambientale che costituisce elemento di riferimento per la Via Pozzo Strada.</p> <p>Il pilone venne eretto nel 1847 dal marchese Gustavo Benso di Cavour, per ospitare una - effigie di Maria SS. - che dal 1716 era esposta al culto in una cappella privata a Pozzo Strada, di proprietà del marchese Carron di S. Tommaso.</p> <p>Lapide incorporata nel manufatto.</p>	
<p><b>20*</b></p> <p>Tav. 39 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>FABBRICA CAPAMIANTO</b> Isolato tra Corso Peschiera, Via Sagra S. Michele, Via S. Antonino</p> <p>Fabbricato uso industriale ed uffici.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di edilizia novecentesca per l'industria.</p> <p>Edificato nel 1911 (edificio industriale e palazzina), il complesso viene ampliato nel 1927, nel 1933 ed ancora fino agli anni '52.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 88/1911, 23/1933; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925]; E. GIANERI, s.d., pp. 192, 229.</p>	

<p><b>21</b></p> <p>Tav. 39 (2.3.2.)</p>	<p><b>FABBRICA FOD - CERAMICA LIGURE</b> Via S. Antonino 51, 55, Via S. Ambrogio</p> <p>Fabbricato ad uso industriale e palazzina uffici.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di architettura per l'industria di gusto decò.</p> <p>Realizzazione del fabbricato nel secondo ventennio del Novecento.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 39 (2.3.2.)</p>	<p><b>FABBRICA SOC. L.M.P.</b> Via S. Antonino 43, Via S. Ambrogio 21</p> <p>Fabbricato uso industriale e palazzina per uffici.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario del gusto decò nei fabbricati industriali.</p> <p>Realizzazione del fabbricato industriale nel secondo ventennio del Novecento.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	
<p><b>23</b></p> <p>Tav. 39 (2.1.4.)</p>	<p><b>CASA PERA</b> Via Beaulard 20, 22</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di palazzina di interesse documentario del gusto liberty.</p> <p>Costruita nel primo decennio del Novecento su progetto del geom. Cesare Rossi.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 1003/1910.</p>	
<p><b>24</b></p> <p>Tav. 39 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE '28-b</b> Via Cristalliera 17</p> <p>Edificio di edilizia popolare (case per ferrovieri).</p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, esempio di edilizia popolare di case economiche per ferrovieri.</p> <p>Su progetto del 1928, edificazione di fabbricato di civile abitazione per dipendenti delle FF.SS.; l'edificio è stato semidistrutto nel 1944-45.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>A. CALCAGNILE, C. CHIERTO, 1978; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>25</b></p> <p>Tav. 39 (2.0.3.)</p>	<p><b>CASE INCIS</b> Corso Peschiera 296, 298</p> <p>Complesso di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di nucleo di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di interesse documentario, esempio di edilizia residenziale pubblica degli anni Cinquanta del Novecento.</p> <p>Su progetto del 1953 e 1955, edificazione di tre edifici di civile abitazione per conto dello Stato.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>26</b></p> <p>Tav. 39 (2.1.4.)</p>	<p><b>Villa.</b> Via Bardonecchia 73</p> <p>Villa di valore documentario e ambientale, testimonianza del gusto tardo eclettico.</p> <p>Un progetto (a firma geometra Lossa, 1911, proprietà Gianoglio), per quanto approvato, non fu eseguito; dell'attuale non si hanno notizie se non che è successivo a tale data.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 966/1911.</p>	

**27\*** CASERMA CAVOUR Isolati tra Corso Brunelleschi, Via S. Maria Mazzarello,  
Via Fornaca con inserito tratto di Via Monginevro

Tav. 47  
(2.2.4.) Caserme Genio Ferrovieri.  
Edificio di valore documentario ed ambientale.  
Costruita negli anni Trenta del Novecento.

★

M.L.P. G. MARZORATI, 1938.

**28** CASE GESCAL Via Monginevro

Tav. 47  
(2.0.3.) Complesso di edilizia popolare.  
Segnalazione di nucleo di edifici civili di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare anni Cinquanta.  
Su progetto del 1950, edificazione di due fabbricati di civile abitazione per conto della GESCAL.



F.B. IACP, 1967; ID., 1972; L. FAVERO, 1979.

**29** Via dell'Arco, Strada della Pronda

Tav. 46  
(2.4.) Arco in muratura (accesso ad una cascina, sita ora in territorio di Grugliasco).  
Porzione di fabbricato rurale di valore documentario, tipico esempio di recinzione tardo-settecentesca.  
La chiusura dell'aja con formazione di un accesso aulico al complesso rurale avviene di norma nella seconda metà del Settecento.



L.P.

**30** IL TEGHILLO Strada della Pronda 69

Tav. 46  
(2.4.) Cascina di pianura.  
Edificio rurale e civile di valore ambientale e documentario, tipico e significativo esempio di cascina di pianura, inserita in area verde ed in uso agricolo-residenziale.  
Complesso rurale già presente nell'ultimo quarto del Settecento, di proprietà del «mercante calzettaio» Giuseppe Teghillo.



C.R. A. GROSSI, 1790, p. 11; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, 13, A. 7; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 110; C. RONCHETTA, 1980.

**31** IL LESNA Via Monginevro 25, Via Ozieri

Tav. 46  
(2.4.) Cascina di pianura.  
Edificio rurale e civile di valore documentario, esempio di cascina di pianura con viale di accesso alberato, inglobata nella espansione urbana novecentesca.  
Edificio già presente alla fine del Settecento, di proprietà del conte di Lessolo. Il Grossi descrive la villa con annessa cappella.



C.R. A. GROSSI, 1790, p. 83; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 100.

**32** Tre villette. Via La Thuile 4-6-12

Tav. 46  
(2.0.4.) Segnalazione di nucleo di villini di interesse documentario e ambientale.  
Realizzate tra gli anni 1924 e 1930, in gusto tardo-liberty.



M.L.P. AECT, Progetti Editizi, f. 595/1924.

<p><b>33</b></p> <p>Tav. 47 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 27°</b> Via Lancia 116, Via Monte Asolone</p> <p>Complesso IACP di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo di edifici civili con relativa area di pertinenza di valore documentario, tipico esempio di edilizia popolare IACP degli anni Quaranta.</p> <p>Su progetto del 1942, edificazione di due fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; ID., 1972; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>34</b></p> <p>Tav. 47 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 15°</b> Via Lancia 92/102, Corso Trapani, Via Monte Asolone</p> <p>Complesso IACP di edilizia popolare.</p> <p>Complesso di edifici civili, di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-1930).</p> <p>Su progetto del 1927 edificazione di tre fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; ID., 1972; L. FAVERO, 1979; A. ABRIANI, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978; E. TAMAGNO, in AA.VV., <i>Patrimonio</i> [...], 1980; ID., 1981.</p>	
<p><b>35</b></p> <p>Tav. 47 (2.3.2.)</p>	<p><b>RIMESSE T.T. - ATM</b> Corso Trapani 154, Via Monginevro</p> <p>Rimesse tramviarie.</p> <p>Edificio industriale di valore documentario, singolare esempio di struttura reticolare anche per la disposizione planimetrica a schema diagonale.</p> <p>Realizzato nel 1928 dall'impresa Bertelé. Struttura in c.a. di eccezionale interesse tecnico e tipologico.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>R. GABETTI, C. OLMO, in AA.VV., <i>Torino 1920-1936</i> [...], 1976, ill. 15; L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, p. 322.</p>	
<p><b>36</b></p> <p>Tav. 47 (2.4.)</p>	<p><b>IL MOROZZO</b> Strada Antica di Grugliasco</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale di valore documentario e ambientale, tipico esempio di cascina di pianura inserita ora nel costruito ed in uso residenziale.</p> <p>Edificio già presente alla fine del Settecento, proprietà del marchese Morozzo.</p>	
<p>C.R.</p>	<p>A. GROSSI, 1790, p. 95; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 20, E.2, 21, A.2; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catsto RABBINI</i>], 1866; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 105.</p>	
<p><b>37</b></p> <p>Tav. 47 (2.2.5.)</p>	<p><b>PALAZZETTO DELLO SPORT</b> Parco Ruffini</p> <p>Edificio coperto per lo sport.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativa testimonianza di architettura per lo sport contemporanea.</p> <p>Progetto di Annibale Vitellozzi del 1961.</p>	
<p>A.S.</p>	<p>-L'Architettura - Cronache e Storia-, 1962, n. 79.</p>	

# Quartiere 14 *Parella*

a cura di Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 14)

*Complesso di edilizia popolare IACP (21)*

*Piccolo nucleo di villini in Via Servais (14)*

*Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 12*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e/o di interesse archeologico

*Tratto di fascia fluviale della Dora compreso nel quartiere (cfr. relazione generale sulle « Fasce fluviali »)*

*Parco urbano « Carrara »*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici.

Insedimenti ed ambiti urbani aventi interesse ambientale e/o documentario, descritti con relazione

*Ambito di « Via Baveno-Largo Valgioie » (14/1)*

*Ambito di « Piazza Chironi-Largo Fabrizi » (14/2)*

Nuclei, descritti con scheda

*Nucleo residenziale in Via Cossa (3a, 3b)*

*Piccolo nucleo di villini in Corso Lecce (18)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 18, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

*Piazza Campanella (cfr. relazione ambito « Via Baveno-Largo Valgioie »)*

Aree a strutturazione agricola, descritte con relazione

*« Strade Berlia e Pellerina ».*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano « Via Baveno- Largo Valgioie » (14/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

##### Ambito urbano

— delimitato dalle vic: tratto di Via Exilles a partire dal Corso Francia, Via Pacchiotti, Strada del Lionetto, Via Asinari di Bernezzo, Via Capelli, Via Carrera, Corso Monte Grappa, Via Asinari di Bernezzo, Via Mogadiscio, Via Gaglianico, Via Capelli, Via Venalzio, Via Salbertrand, Corso Francia, Via Melezet, Via Valgioie, Via Millaures, Corso Francia

— di interesse ambientale e documentario (segnalazione)

— connotato prevalentemente

da tessuti aggregativi continui e lineari, sviluppati lungo i fronti viari e costituenti isolati chiusi, con tipi residenziali a quattro, sei piani, legati all'impianto urbanistico successivo al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908,

da tessuti aggregativi prevalentemente discontinui, sviluppati lungo i fronti viari, con tipi edilizi residenziali a pezzatura minuta a uno, due, tre piani, legati all'impianto urbanistico successivo al piano regolatore del 1908,

da tessuti aggregativi discontinui con tipi edilizi a due, tre piani, anche arretrati dal filo viario, con lotto organizzato a giardino, formati nel primo decennio del secolo con integrazioni successive

— la cui immagine significativa corrisponde al fenomeno della espansione urbana prevalentemente residenziale tipica della struttura redditiera del Novecento, sui tracciamenti pianificati all'interno della nuova Cinta Daziaria del 1912, sostenuto su produzione edilizia di analoga connotazione (prevalentemente riferibile agli anni Trenta-Quaranta).

#### II. INDIVIDUAZIONE

N.B. L'ambito non compare nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti  
— a Sud, al di là del Corso Francia, il limite del quartiere  
— a Nord-Ovest un'area di recente urbanizzazione a carattere residenziale, mista ad industria  
— a Est la barriera urbanistica di Corso Monte Grappa ed aree di recente urbanizzazione.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono costituiti dalla direttrice di espansione di Via Asinari di Bernezzo, che integra per un tratto andamento e sedime della antica strada di Collegno e dall'asse storico di collegamento extraurbano del Corso Francia.

#### III. QUALIFICAZIONE

##### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile ancora nella *PIANTA / DELLA / CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...] del 1907 che, fino al primo decennio del secolo, è caratterizzata da

— grande strada di collegamento extraurbano rettilinea tra Torino e Rivoli (Strada di Francia) di disegno settecentesco (Michelangelo Garove, 1711)

— rete di percorsi di importanza locale (Antica Strada di Collegno) ora Via Vittorio Asinari di Bernezzo

— presenza di cascine, in parte esterne all'ambito (cascina Borelli)

b) fase di ampliamento successiva al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 e sue varianti caratterizzata da

— disegno del reticolo stradale con andamento a scacchiera regolare, inglobante parte del tracciato della antica strada di Collegno

— graduale lottizzazione delle aree così definite, con pezzature differenti

— primo consolidamento edilizio lungo alcuni assi stradali (Via Salbertrand, Via Valgioie), soprattutto a partire dal secondo decennio del secolo

c) fase di ulteriore consolidamento del tessuto urbano, prevalentemente negli anni tra 1930 e 1940, caratterizzato da

— tracciamenti viari nuovi, oppure ampliamento e rettifica di antichi percorsi, all'interno di precedenti lotti, con rispetto del reticolo esistente (Vie Baveno, del Lionetto, Millaures)

— consolidamento definitivo del tessuto edilizio, con completamento dei lotti pressoché totale.



Q14 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Casette novecentesche di piccole dimensioni*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* ed in particolare al primo ventennio del secolo. Sono edifici residenziali uni o bifamiliari (cfr. Via Baveno 28, 60), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 10

*Villini*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* ed in particolare al primo trentennio del secolo. Sono edifici residenziali uni o bifamiliari, realizzati su lotti con giardino (cfr. isolati tra le Vie Venalzio, Salbertrand, Valgioie, Millaures, Capelli) con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 12

*Casa degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Baveno 23, 35; Corso Francia 239), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8

*Casa degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* ed in particolare al quarto e quinto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Valgioie 17), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Largo Valgioie: lo slargo quadrato, compreso entro gli smussi delle Vie Valgioie e Capelli, è caratterizzato dalla presenza di villette con giardini su due lati e di una cortina edilizia pressoché omogenea e ambientalmente qualificante sugli altri due; nelle aree verdi comprese tra i fabbricati e le sedi viarie sono presenti alberi, in maggioranza tigli. Il Largo Valgioie è sede di attività di gruppo (teatrali, sportive); lo spazio riveste interesse socio-ambientale.

Via Millaures: la via, ove sono assenti strutture commerciali, è fortemente caratterizzata dalla presenza di un doppio filare continuo di alberi, prevalentemente tigli, che crea — unitamente alle zone verdi private dei lotti che la fiancheggiano — un ambiente atto al passeggio ed alla sosta, di interesse socio-ambientale.

Piazza Campanella (contigua ai limiti dell'ambito): la piazza non presenta una precisa caratterizzazione ambientale, in quanto la cortina edilizia che la definisce è costituita da tipologie disomogenee e prevalentemente non qualificate e l'attrezzatura a verde è modesta. Tuttavia ha interesse come spazio di relazione, sia per la presenza di attività commerciali (negozi e mercato di interesse a scala di quartiere), sia per essere luogo di incontro e di attività esterne quali manifestazioni musicali e sportive o raduni.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con la zona di Pozzo Strada, nel Quartiere 13 e con l'ambito 13/1 al di là del Corso Francia.

## Ambito urbano « Piazza Chironi- Largo Fabrizi » (14/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato dai tratti di Via Lessona, Corso Lecce, Via Orta, Via Belli, Via Fabrizi, Largo Fabrizi, Via Domodossola, Via Pilo, Via Borgomanero, Via Asinari di Bermezzo, Via Borgosesia, Via Medici, Via Fogazzaro, Via Fabrizi, Via Borgosesia, Via Romagnano, Via Lessona

— di interesse ambientale e documentario (segnalazione)

— connotato prevalentemente da tessuti aggregativi continui e lineari, sviluppati lungo i fronti stradali, con tipi edilizi residenziali a pezzatura minuta di uno, due, tre piani legati all'impianto urbanistico successivo al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento*, del 1908, da tessuti aggregativi continui e lineari, sviluppati lungo i fronti stradali e costituenti isolati chiusi con tipi edilizi residenziali di quattro, cinque o più piani formati successivamente al piano regolatore del 1908 e sue varianti

— la cui immagine corrisponde al progressivo fenomeno di espansione urbana, pianificata, all'interno della nuova Cinta Daziaria del 1912, sostenuta su produzione edilizia di analoga connotazione (prevalentemente riferibile agli anni Trenta), a destinazione residenziale, tipica della struttura redditiera del Novecento.

### II. INDIVIDUAZIONE

N.B. L'ambito non compare nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord l'area ad edificazione prevalentemente estensiva confinante col Parco della Pellerina

— ad Est la barriera urbanistica del Corso Lecce (primitiva delimitazione del piano regolatore del 1908)

— a Sud ed Est il quartiere di edilizia popolare connotato da una sua immagine particolare, l'area compromessa da recente edificazione e nuclei di servizio (Tesoriera, Ricovero Casa Accogliente, Istituto del Santo Natale) dotati di ampi spazi verdi.

Non esistono tracciati stradali che rivestano il carattere di assi storici o di direttrici storiche di sviluppo ancora tipologicamente riconoscibili.

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile ancora dalla *PIANTA / DELLA / CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...], 1907, la quale, fino al primo decennio del secolo, è caratterizzata da

— percorso di importanza locale (Antica Strada di Collegno, ora Piazza Chironi e Via Giacomo Medici)

— presenza diffusa di cascine, sebbene fuori dall'ambito (cascina Peretti, cascine Calcalera e Morozzo, oggi distrutte)

± presenza dei Canali Cossola (ora sede di Via Gravere) e Pellerina, sebbene quest'ultimo situato a Nord, esternamente all'ambito

b) fase di urbanizzazione e di espansione edilizia successiva al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 e sue varianti, caratterizzata da

— disegno del reticolo stradale con andamento a scacchiera regolare, insistente in parte sul tracciato della vecchia strada di Collegno (Piazza Chironi e Via Giacomo Medici)

— lottizzazione progressiva delle aree così definite, con pezzature differenti, dopo il consolidamento edilizio iniziale lungo alcuni assi stradali (Via Lessona, Via Romagna e Via Fogazzaro), soprattutto a partire dal secondo decennio del secolo.

c) fase di ulteriore consolidamento del tessuto urbano, prevalentemente negli anni tra 1930 e 1940, caratterizzata da

— tracciamenti viari nuovi oppure ampliamento e rettifica di antichi percorsi, all'interno di precedenti lotti, con rispetto del reticolo esistente (Via Arona, Via Ghemme, Strada Murroni)

— consolidamento definitivo del tessuto edilizio, con completamento pressoché totale dei lotti.

#### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Casette novecentesche di piccole dimensioni*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* ed in particolare al secondo decennio del secolo. Sono edifici residenziali uni o bifamiliari (cfr. Via Borgomanero 46, 59, 60; Via Fogazzaro 16; Via Borgosesia 70), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 10

*Casette unifamiliari di minime dimensioni*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* ed in particolare al primo ventennio del Novecento. Sono edifici destinati all'abitazione (cfr. Via Borgosesia 63, 52; Via Borgomanero 38; Via Fogazzaro 14), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 11

*Casa degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *b* e *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Domodossola 30, 58, 68), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8

*Casa degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto (cfr. Via Borgomanero, Piedicavallo, Domodossola nei tratti a Sud di Piazza Chironi), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

#### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Piazza Chironi: la piazza è caratterizzata da un impianto geometrico regolare e da una cortina edilizia prevalentemente omogenea di qualche interesse ambientale sul fronte Sud; è sede, nel settore meridionale, di un mercato di interesse locale.

### Area a strutturazione agricola delle «Strade Berlia e Pellerina»

#### I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— costituita da due zone collegate tra loro dal tracciato viario delle Strade Berlia e Pellerina *zona a Nord*, confinante con il Comune di Collegno, delimitata da: confini comunali, ansa del fiume Dora, rivo in linea retta con i Tetti delle Basse di Dora e pertinenza degli stessi, tratto di Strada Vicinale della Pellerina, fino al congiungimento con la ripa sopra la Bealera Cossola, *zona a Sud-Ovest*, confinante con il Comune di Col-

legno, delimitata da: confini comunali, rivi irrigui e zone di recente urbanizzazione (E/18)

— connotate prevalentemente

dalla presenza della fascia fluviale della Dora a Nord,

dalla rete irrigua e dalle strade interpoderali, residuo della sistemazione produttiva rurale sei-settecentesca,

da manufatti edilizi di tipo rurale sei-settecenteschi isolati ed aggregati

— la cui immagine corrisponde ancora al tipico paesaggio rurale della « piantata » dove i campi ed i prati sono delimitati da rivi e da piantagioni arboree ed arbustive.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme di zone al di là delle quali il paesaggio agrario non è più riconoscibile a causa della recente urbanizzazione e per la presenza di discariche.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione essenziale dell'area può essere storicizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio, consolidata tra Seicento e Settecento, rilevabile nella *Carta topografica della Caccia*, [1762] e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— strade interpoderali di collegamento delle strutture rurali, fra le quali la più importante è la Strada della Berlia, affiancata dall'alveo della Bealera Cossola, e dall'alberata di gelsi

— residui del sistema irriguo, tra i quali il più importante è quello della Bealera Cossola

— fasce e viali alberati (gelsi, pioppi, acacie) lungo i rivi di delimitazione delle particelle, ai lati delle strade di adduzione alle Cascine (Mineur e Tetti delle Basse di Dora) a lato dei sentieri e delle strade; nel caso della Strada Berlia, il percorso, il filare di alberi e la bealera corrono paralleli

— ampie aree a coltivo (campi, prati)

— edifici (cascine) per la residenza, l'immagazzinamento e la lavorazione dei prodotti agricoli.

### III.2. *Elementi edilizi*

Le classi tipologiche residenziali e produttive, caratterizzanti prevalentemente l'area sono

— cascinali a uno o due piani fuori terra con un impianto « a corte chiusa ».

Gli edifici presentano una tipologia funzionale ricorrente: abitazione del « massaro » su due piani, stalla con sovrastante fienile-granaio-tettoia per il ricovero degli attrezzi e dei carri. Spesso si trovano vani accessori importanti, quali cappella (Berlia, Grangia Scott), o sussidiari come forno, legnaia, pollaio. Frequentemente è presente una abitazione padronale che fa corpo unico col rustico, sebbene separata da un muro (cascine Mineur e Berlia). I corpi di fabbrica sono in genere distribuiti sui tre lati della corte, come nelle cascine Grangia Scott, Berlia, Mineur, Marchino. L'accesso alla corte avviene attraverso uno o due ingressi carrai. L'orientamento dominante dell'abitazione è Nord Sud; essa è costituita di norma da due ambienti a piano terreno, scala centrale, due ambienti al piano superiore. Le stalle sono caratterizzate dalla struttura a volta a botte lunettata e i sovrastanti granai-fienili sono ritmati da portici o loggiati ad arco. Le tettoie di ricovero per i carri, ad un solo piano, sono costituite da porticati in muratura, le coperture sono a due falde con manto in coppi. Quasi sempre significative sono le recinzioni, costituite da muri in pietrame e mattoni, coronate da un doppio spiovente e da un portone di accesso con carattere monumentale. Ciò è particolarmente evidente nella cascina Mineur, dove l'ingresso è sottolineato prospetticamente da un vialone rettilineo alberato

— aggregato edilizio formato da più cascinali (Tetti Basse di Dora) aventi le stesse caratteristiche tipologiche già descritte.

## IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha elementi di connessione nella zona a Nord-Ovest con l'adiacente area agricola, di analoghe caratteristiche tipologiche e ambientali, sita nel territorio di Collegno fino ai limiti del confine con il Comune di Pianezza; a Nord-Est con analogo area agricola del Quartiere 15, oltre il fiume Dora.

## SCHEDE

n. 34

<p><b>1</b></p> <p>Tav. 23 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>IL MINEUR</b></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale con cappella e civile, di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di cascina di pianura, inserita sulle sponde della Dora, ancora in uso agricolo.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 92; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 14, D.4; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 145-146.</p>	<p>Strada Pellerina 78</p> 
<p><b>2</b></p> <p>Tav. 30 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA GRANGIA SCOTT (LE GRANGE)</b></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario, tipico esempio di cascina di pianura inserita sulle sponde della Dora, in uso agricolo.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 76; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 149-150.</p>	<p>Strada Berlia 543</p> 
<p><b>2bis</b></p> <p>Tav. 30 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>IL BERLIA</b></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale con cappella di interesse documentario, tipico esempio di cascina di pianura, inserita sulle sponde della Dora, in uso agricolo.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 24; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 22, B.5; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 13, 149, 150, 152.</p>	<p>Strada Berlia 545</p> 
<p><b>3a-b</b></p> <p>Tav. 31 (2.0.4.)</p> <p>M.V.</p>	<p><b>PALAZZINE « CONDOTTE D'ACQUA »</b></p> <p>Nucleo residenziale.</p> <p>Segnalazione di nucleo di palazzine d'interesse documentario, significativo esempio di insediamento residenziale periferico contemporaneo.</p> <p>Progetto di Nello Renacco e Aldo Rizzotti del 1972.</p>	<p>Via Cossa</p> 
<p><b>4</b></p> <p>Tav. 30 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA COSSILLA</b></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario inserita nel costruito ed ora in uso residenziale-artigianale.</p> <p>Costruzione precedente all'assedio di Torino del 1706, rimaneggiata ed ampliata nella prima metà dell'Ottocento.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 49; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 13, E.7; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; <i>PIANTA / DELLA / CITTÀ</i> [...], 1907; <i>Il Nuovo Piano Regolatore</i> [...], 1959; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 123-125.</p>	<p>Via Cossa</p> 

<p><b>5</b> Tav. 30/38 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 31°</b> <span style="float: right;">Via Valgioie 123</span> Quartiere IACP di edilizia popolare. Segnalazione di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare IACP anni Cinquanta. Su progetto del 1957 edificazione di cinque fabbricati di abitazione popolare per conto dello IACP.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>6</b> Tav. 24 (2.3.3.)</p>	<p><b>PASSERELLA PEDONALE DEL PARCO CARRARA</b> <span style="float: right;">Fiume Dora, Parco Carrara</span> Ponte pedonale. Manufatto di valore documentario tipico esempio di ponte pedonale ad arco di grande luce degli anni Trenta; contribuisce a caratterizzare il paesaggio fluviale del Lungo Dora e del Parco Carrara. Realizzazione del ponte nel 1937 ad opera dell'impresa Bertelè.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.</p>	
<p><b>6 bis</b> Tav. 24 (2.3.3.)</p>	<p><b>PONTE DELLA CASCINA MARCHESA</b> <span style="float: right;">Fiume Dora, Parco Carrara</span> Ponte stradale. Manufatto di valore documentario e ambientale tipico esempio di ponte misto con travi in ferro e impalcato in calcestruzzo degli anni Trenta; contribuisce a caratterizzare il paesaggio fluviale del Lungo Dora e del Parco Carrara. Realizzazione del ponte nel 1936.</p>	
<p>R.N.</p>	<p>M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.</p>	
<p><b>7</b> Tav. 31 (2.3.4.)</p>	<p><b>CANALE DELLA PELLERINA</b> <span style="float: right;">Via Appio Claudio, tratto tra Corso Monte Grappa e Via Omegna</span> Canale artificiale. Manufatto di valore documentario, raro esempio dell'opera di canalizzazione nella Torino preindustriale e paleoindustriale. Notizie di una derivazione dalla Dora, in località Basse di Dora, si hanno già dal XIV secolo, la concessione reca tuttavia la data 29 marzo 1615. Nuove sistemazioni dell'alveo e dell'imbocco alla metà dell'800 e all'inizio del '900 poiché il muro partitore reca la data 1901.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>Città di Torino, <i>Dimostrazione grafica</i> [...], 1911, p. 11; Id., <i>Vie d'acqua</i> [...], 1980, pp. 34-39; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 5-138.</p>	
<p><b>8</b> Tav. 24 (2.3.4.)</p>	<p><b>BEALERA COSSOLA</b> <span style="float: right;">Isolati tra le Vie Servais e Telesio</span> Canale artificiale. Segnalazione di struttura residua di interesse documentario, raro esempio dell'opera di canalizzazione nella Torino preindustriale, ora coperta. Notizie relative alla bealera Cossola sono già attestate prima del 1360, la concessione reca tuttavia la data 29 maggio 1615. La sua funzione era prevalentemente irrigua, ma era utilizzata anche per il funzionamento dell'edificio «per esperienze idrauliche» dell'Università, costruito dal Prof. Michelotti nel 1763 presso la cascina Parella.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>Città di Torino, <i>Dimostrazione grafica</i> [...], 1911, pp. 8-10; Id., <i>Vie d'acqua</i> [...], 1980, pp. 31-34; M. MAFFIOLI, 1978, pp. 5-138.</p>	★
<p><b>9</b> Tav. 31 (2.1.4.)</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b> <span style="float: right;">Via Cossa 88, Via Scapacino</span> Segnalazione di villino di interesse documentario della tarda diffusione dello stile eclettico neo-gotico. Edificio costruito nel primo decennio del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>	

<p><b>10</b></p> <p>Tav. 31 (2.3.2.)</p>	<p>« IL FUNGO »</p> <p>Corso Telesio, Corso Appio Claudio</p> <p>Silos per acquedotto.</p> <p>Segnalazione di manufatto di interesse documentario emergente visivamente nel quartiere Parella.</p> <p>Costruito negli anni Sessanta è divenuto il simbolo del quartiere, usato come marchio distintivo per giornali, manifestazioni cittadine.</p>	
<p>M.V.</p> <p><b>11</b></p> <p>Tav. 31 (2.1.5.)</p>	<p>Via Galliate 6</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di abitazione unifamiliare con lotto organizzato ad orto.</p> <p>L'edificio, attribuibile al secondo decennio del secolo, è esempio di una tipologia molto diffusa nella estrema periferia.</p>	
<p>M.V.</p> <p><b>12</b></p> <p>Tav. 31 (2.1.2.)</p>	<p>Via Salbertrand 93</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario del tardo stile liberty.</p> <p>Edificio costruito nei primi decenni del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p> <p><b>13</b></p> <p>Tav. 31 (2.1.2.)</p>	<p>Via Salbertrand 70</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario della persistenza dello stile liberty.</p> <p>Edificio costruito nei primi decenni del Novecento.</p>	
<p>M.L.P.</p> <p><b>14</b></p> <p>Tav. 31 (2.0.4.)</p>	<p>CASA GASTALDI (n. 8), CASA CICCARELLO (n. 12) E ALTRE      Via Servais 8, 10, 12, 16a</p> <p>Piccolo nucleo di villini.</p> <p>Complesso di valore documentario dell'assetto originale della periferia torinese nei primi decenni del secolo.</p> <p>Costruiti nei primi decenni del Novecento: Via Servais 8 (1936, ing. Cerruti); Via Servais 12 (ing. Migasso).</p>	
<p>M.L.P.</p> <p><b>15</b></p> <p>Tav. 31 (2.1.2.)</p>	<p>Corso Montegrappa 75, 77, Via Gravere 23</p> <p>Edificio d'abitazione multipiano.</p> <p>Segnalazione di edificio d'interesse documentario, significativo esempio di edilizia residenziale post-razionalista torinese.</p> <p>Progetto di R. Gabetti e A. Oreglia d'Isola, del 1955.</p>	
<p>A.S.</p>	<p>«Casabella», 1957, n. 215.</p>	

<p><b>16</b></p> <p>Tav. 31 (2.1.5.)</p> <p>M.V.</p>	<p>Via Trivero 10</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di abitazione unifamiliare con lotto organizzato ad orto. L'edificio, attribuibile al primo decennio del Novecento è esempio di una tipologia molto diffusa nella estrema periferia.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.4.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VIA SISONDA 18</p> <p>VILLA.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico e ambientale, significativo esempio di residenza extraurbana settecentesca, sebbene rimaneggiata.</p> <p>« Villa con cappella e giardino del signor Banchiere Tron » questa è la descrizione del Grossi alla fine del XVIII secolo. Nella Carta della Caccia appare con pianta articolata fronteggiata da un edificio ad « L. » che delimita una corte rettangolare quindi la prima fase di impianto si può ascrivere alla metà del Settecento e la sua denominazione a cascina Gibellino. Già nella mappa napoleonica e nella Rabbini appare con la planimetria attuale, si può quindi dedurre che subì sostanziali lavori nella seconda metà del XVIII secolo, con la conservazione del piccolo giardino sul lato sinistro e l'ampliamento di quello nella zona della facciata.</p> <p>Carta topografica della Caccia, [1762], tav. 28; A. GROSSI, 1790; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, I, 74; PLAN GEOMETRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 133, 140.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 32 (2.0.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Corso Lecce 81, 83, 85</p> <p>Piccolo nucleo di villini.</p> <p>Segnalazione di piccolo complesso di villini di significato documentario del gusto eclettico.</p> <p>Costruiti negli anni Trenta del Novecento, si avvalevano della presenza del canale della Pellerina, ora interrato in questo tratto, che allora ne lambiva i giardini.</p> <p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>CORSO LECCE 63</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di civile abitazione di valore ambientale e documentario dell'involuzione in senso decorativo dello stile liberty.</p> <p>Edificio costruito su progetto di Gino Coppedè nel 1933.</p> <p>M. LEVA PISTOI, 1964.</p>	
<p><b>20</b></p> <p>Tav. 32 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>VIA LESSONA 23, CORSO LECCE 57, 63</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di valore documentario del gusto art déco e di valore ambientale per la qualificazione della grande arteria su cui si affaccia.</p> <p>Edificio costruito nel 1934 su progetto dell'architetto Paulino Napione.</p> <p>AECT, Progetti Edilizi, f. 337/1934; M. LEVA PISTOI, 1964.</p>	
<p><b>21</b></p> <p>Tav. 32/31 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p>CORSO LECCE 25, 31, 33, VIA FABRIZI 76, 80, VIA ORTA, VIA BELLI 16, 26</p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Edifici civili con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-1930).</p> <p>Su progetto del 1924 edificazione di n. 26 fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP; sopraelevazione di un piano nel 1946.</p> <p>AECT, Progetti Edilizi, ff. 133/1925; 32/1946; IACP, 1967; ID., 1972; A. ABRIANI, in AA.VV., Torino tra le due guerre [...], 1978; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, 1981.</p>	

<p><b>22</b></p> <p>Tav. 39 (2.1.2.)</p>	<p>Via Catti 12</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di edilizia residenziale degli anni Trenta. L'edificio è attribuibile alla seconda metà degli anni Trenta del Novecento.</p>	
<p>M.V.</p>	<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].</p>	
<p><b>23</b></p> <p>Tav. 39 (2.2.1.)</p>	<p>Corso Francia 272</p> <p><b>CHIESA DELLA VISITAZIONE</b></p> <p>Chiesa conventuale del Monastero della Visitazione S. Maria a Pozzo Strada.</p> <p>Edificio di valore documentario, tipico esempio di chiesa conventuale ottocentesca, unico resto del Monastero della Visitazione a Pozzo Strada. Gli altari vittoniani sono di valore storico-artistico.</p> <p>L'edificio, parte integrante di un complesso monasteriale, fu progettato nel 1887 dall'architetto Giovan Battista Ferrante. Il monastero è stato demolito nel 1970. Gli altari in marmo sono del 1742, progettati da B.A. Vittono per la chiesa del Convento di S. Chiara, già sede dell'Ordine Visitandino.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 M.V.</p>	<p>M. VIGLINO DAVICO, 1981; L. TAMBURINI, s.d., p. 370 (per la questione degli altari).</p>	
<p><b>24</b></p> <p>Tav. 31 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE COMUNALE DUCA D'AOSTA</b></p> <p>Isolato compreso tra le Vie Capelli, Carrera, Asinari di Bernezzo</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore ambientale e documentario che contribuisce a caratterizzare la coeva espansione residenziale.</p> <p>L'edificio è stato costruito tra il 1931 ed il 1933 su progetto dell'ing. Orlandini per conto del Comune di Torino.</p>	
<p>S.G.</p>	<p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>25a</b></p> <p>Tav. 31 (2.2.1.)</p>	<p>Isolato tra le Vie Asinari di Bernezzo, Canonica, Carrera 11</p> <p><b>CHIESA DELLA DIVINA PROVVIDENZA</b></p> <p>Edificio religioso.</p> <p>Segnalazione di edificio religioso di interesse documentario del gusto tardo-eclettico.</p> <p>Edificata nel 1929 su progetto dell'architetto Paolino Napione.</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 M.L.P.</p>	<p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 1107/1929.</p>	
<p><b>25b</b></p> <p>Tav. 31 (2.2.3.)</p>	<p>Via Carrera 23</p> <p><b>SCUOLA MATERNA A.M. CAVAGLIA</b></p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione preelementare.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario.</p> <p>Edificio costruito nel 1928, ampliato nel 1961 dal Comune su progetto dell'Ufficio Tecnico.</p>	
<p>S.G.</p>		
<p><b>26</b></p> <p>Tav. 31 (2.1.4.)</p>	<p>Corso Francia 192, 186</p> <p><b>LA TESORIERA</b></p> <p>Villa, giardino e pertinenze.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio di villa suburbana settecentesca.</p> <p>L'edificio fu costruito nel primo quarto del XVIII secolo su progetto di Jacopo Maggi, nel 1715 risulta di proprietà di Aimone Ferrero; la vedova di quest'ultimo vende nel 1723 l'edificio e la proprietà annessa a Roberto Ghiron Asinari di S. Marzano che passa quindi all'Avvocato Donaudi entro il 1790. Nel 1846 è proprietà di Arborio di Breme e Sartrana, in questo periodo viene trasformato il giardino, costruita la nuova cappella ed edificato un corpo di fabbrica a levante. Nel 1934, passato in eredità ai duchi di Genova, vengono demoliti i rustici, costruita l'ala a ponente, sistemata quella a levante e rifatta ex-novo l'ala a Nord, su progetto di Giovanni Ricci. Viene costruita infine la palazzina prospiciente Via Asinari di Bernezzo. Nel 1971 la villa è acquistata dal Comune e destinata ad uso pubblico.</p>	
<p>M.G.V.</p>	<p>A. GROSSI, 1790; G. RICCI, 1941, pp. 111 sgg.; A. PEDRINI, 1965, p. 178; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 118-120; P. BENENTI, 1980, pp. 107-118.</p>	

**27\*****RICOVERO LA CASA ACCOGLIENTE**

Corso Francia 180

Edificio per l'assistenza.

Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio di architettura assistenziale di tardo Ottocento. Complesso edificato alla fine dell'Ottocento, subisce in seguito qualche lieve intervento.

Tav. 39/31  
(2.2.2.)L.P. *PIANTA / DELLA / CITTÀ [...], 1907.***28\*****ISTITUTO SANTO NATALE**

Corso Francia 164, 170

Edificio per l'assistenza.

Segnalazione di edificio di significato documentario, esempio di edilizia per l'assistenza dell'inizio del nostro secolo. Fondato nei primi anni del Novecento dal parroco di Pozzo Strada per istruire le fanciulle orfane, fu ospitato dapprima nella sua casa (primo nucleo del presente edificio) che in seguito subì variazioni.

Tav. 39  
(2.2.2.)L.P. *G. STRAFFORELLO, 1891, p. 165.***29**

Via Domodossola, Piazza Rivoli 14, Via Piedicavallo 2

Edificio di civile abitazione.

Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse ambientale.

Edificato negli anni Trenta del Novecento.

Tav. 39  
(2.1.2.)M.L.P. *[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].***30**

Via Domodossola 15

Edificio di civile abitazione.

Segnalazione di palazzina di interesse documentario del persistere di temi eclettici e liberty.

Edificio costruito nei primi decenni del Novecento.

Tav. 31  
(2.1.4.)M.L.P. *[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1945].***31****PONTE CANALE SULLA DORA (GIÀ DELLA CERONDA)**

Fiume Dora, nei pressi della Borgata Lucento

Ponte-canale e canale-viadotto.

Manufatto di valore documentario e ambientale tipico esempio di ponte-canale in muratura della seconda metà dell'Ottocento, è elemento caratterizzante il paesaggio urbano del Lungo Dora.

Realizzato tra il 1868 e il 1874, in parte ricostruito successivamente.

Tav. 25  
(2.3.3.)R.N. *Città di Torino, Vie d'acqua [...], 1980, pp. 39-43.*

# Quartiere 15 *Le Vallette-Lucento*

a cura di *Francesco Barrera, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello*

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

*Ambito « Borgata Lucento » (1511)*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 11)

*Complesso di Edilizia Popolare « Quartiere 19° » (27)*

*Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 10*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e/o di interesse archeologico

*Tratto di fascia fluviale della Dora compresa nel quartiere (cfr. relazione generale sulle « Fasce fluviali »)*

*Parco urbano « Carrara »*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Nuclei, descritti con scheda

*Complesso di edilizia economica popolare « Le Vallette » (8)*

*Tre nuclei di Edilizia Popolare: Quartieri « SP1 », « SB1 », « 30° » (11a, 11b, 11c)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 15, descritti con scheda

Aree a strutturazione agricola, descritte con relazione

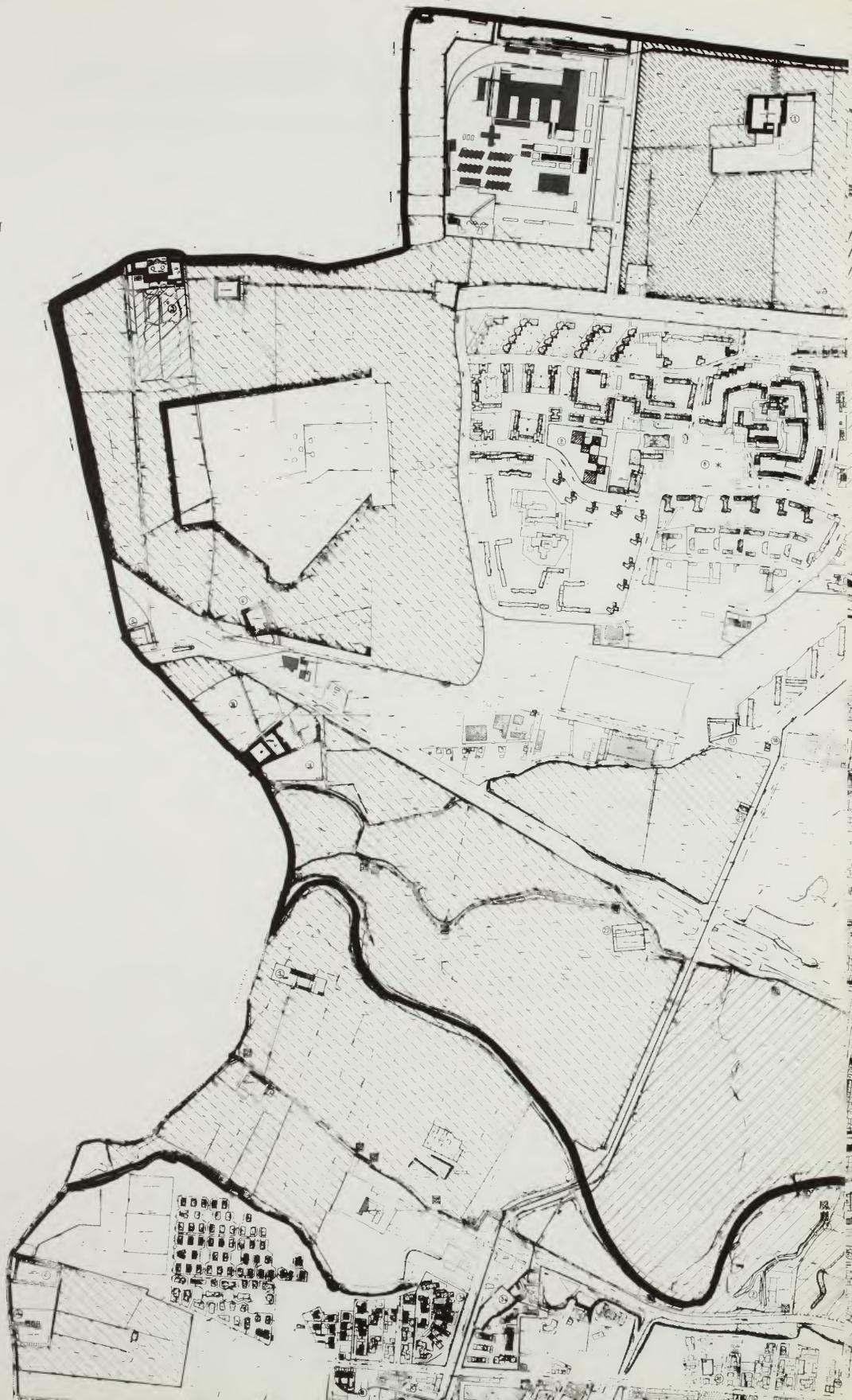
*nella « Zona Nord-Ovest del Quartiere 15 »*

*nella « Zona Sud-Ovest del Quartiere 15 in contiguità al Parco Carrara »*

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

*Lato Nord-Ovest di Via Verolengo (A1511).*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*



Q15 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### « Borgata Lucento » (15/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

I. DEFINIZIONE

II. INDIVIDUAZIONE

- III. QUALIFICAZIONE:
- III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

##### Ambito urbano

— delimitato dalla sponda sinistra della Dora, da Via Pianezza, Via Foligno, Via Magnano, traccia di bealera (detta « Gora del Marchese »), Via Forlì, Via Givoletto, Corso Potenza

— di carattere ambientale con valore di bene nella zona delimitata da Corso Potenza, sponda sinistra della Dora, Via Pianezza, Via Borsi, Via Carutti, Via Forlì, Via Givoletto (15/1a)

— di interesse ambientale (segnalazione) nella restante zona (15/1b)

— connotato prevalentemente

dalla presenza della fascia fluviale della Dora, da tessuti edilizi aggregativi lineari sviluppati lungo originari tracciati viari con tipi edilizi a due o tre piani, legati all'impianto pseudo-rurale sette-ottocentesco della Borgata Lucento, inglobati in lotti edificati in epoca più recente,

da tessuti edilizi aggregativi continui sviluppati lungo i tracciati viari storici, costituenti cortine lineari, con tipi edilizi residenziali e commerciali di due, tre, quattro piani risalenti all'ultimo quarto dell'Ottocento e ai primi anni del Novecento,

da tessuti urbani discontinui con tipi edilizi residenziali mono o bifamiliari a uno, due piani, frammezzati a tipi edilizi residenziali a tre, quattro piani e a strutture edilizie industriali costituite da bassi fabbricati che occupano le zone interne dei lotti, legati prevalentemente all'urbanizzazione dei primi tre decenni del Novecento,

da tessuti urbani organizzati in isolati generalmente chiusi con tipi edilizi residenziali sviluppati sui fronti viari, di tre, quattro, cinque piani legati all'impianto urbanistico successivo al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, e sue varianti

— la cui immagine urbana corrisponde al progressivo fenomeno di urbanizzazione del territorio agricolo, incorporato nella nuova cinta del 1912, caratterizzato dalla presenza di un'originaria borgata pseudo-rurale sette-ottocentesca, con risultanze urbanistiche ed edilizie a carattere prevalentemente disomogeneo.

#### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo per una riduzione apportata nel limite Est a Nord della Via Givoletto, per un ampliamento a Sud lungo la fascia della Dora e per un ampliamento a Nord, fino alla Gora del Marchese, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Sud la fascia fluviale della Dora, di specifica caratterizzazione paesistico-ambientale

— a Nord e Est (al di là di Corso Potenza, Via Givoletto, Via Forlì, Gora del Marchese, Via Magnano) tessuti urbani in cui si è constatata una rarefazione della maggior parte dei tipi edilizi connotanti l'ambito

— a Ovest, al di là della Via Foglizzo, un'area a servizi caratterizzata da edifici di una certa rilevanza architettonica e ambientale, con connotazioni specifiche diverse da quelle dell'ambito in oggetto.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono costituiti da

— Via Pianezza, di collegamento tra Torino e la Valle di Susa.

#### III. QUALIFICAZIONE

##### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifica di pianura, rilevabile dal *PLAN GEOMÉTRIQUE / de la Commune de / TURIN [...]*, 1805, e dal *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— insediamento di borgata a prevalente carattere rurale sviluppato lungo la Strada Vecchia di Lucento (ora Via Verolengo), e limitrofa alla Chiesa Parrocchiale e al Castello di Lucento (entrambi esterni all'ambito oltre il confine Ovest)

— strada di collegamento vicinale (Strada Vecchia di Lucento) tra le due frazioni della borgata (ora Via Foglizzo)

— rete di canali di irrigazione.

Di questa fase permangono leggibili alcune consistenze edilizie all'interno di un isolato prospiciente Via Verolengo, ed inoltre la « Gora del Marchese » al confine Nord dell'ambito

b) fase di ampliamento della borgata con impianto di consistenze edilizie aggregate lungo la nuova strada provinciale di Pianezza, rilevabile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, e nella *PIANTA / DELLA / CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO [...]*, 1907, caratterizzata da

— tracciamento della nuova strada provinciale di Pianezza

— conferma dei tracciati viari e delle canalizzazioni citati precedentemente

— addensamento edilizio della borgata (in Via Lucento al confine Nord-Ovest dell'ambito)

— nuovo insediamento lungo la Strada provinciale di Pianezza tra la delimitazione Ovest del *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 (attuale Corso Potenza) e l'attuale Via Forlì

c) fase di riorganizzazione urbanistica conseguente alle varianti al piano regolatore del 1908, dal 1913 fino al 1935, caratterizzata da

— organizzazione di tracciati viari a maglie regolari all'interno della Cinta Daziaria del 1912, che si sovrappongono alle due principali strade preesistenti (Strada Pianezza, Via Verolengo) dando luogo ad alcuni isolati a configurazione geometrica triangolare, con formazione di slarghi di intersezione. Nel 1935 gli isolati appaiono non ancora completamente edificati, spesso caratterizzati da interventi di edilizia di piccola volumetria, con la presenza di bassi fabbricati all'interno dei lotti

— nuovo impianto urbanistico residenziale di edilizia economica (case economiche municipali) all'interno di un isolato nel decennio 1920-1930, con frazionamento del lotto e tracciamento di due nuove vie (Carutti e Azuni)

d) fase di completamento dell'urbanizzazione nel periodo successivo al 1935, caratterizzata da

— completamento delle fronti su via con tipi edilizi diversificati e completamento dell'edificazione all'interno dei lotti con bassi fabbricati anche di uso industriale con risultanze ambientali disomogenee

— persistenza delle caratteristiche urbanistiche ed edilizie delle zone di più antica urbanizzazione in Via Pianezza al confine Sud-Est dell'ambito in Via Lucento.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Edifici per abitazione di formazione rurale*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *a*, talvolta alla successiva fase *b*. Sono edifici residenziali localizzati lungo originari tracciati stradali (cfr. Via Verolengo int. 194), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 5

*Casa di barriera*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b*. Sono edifici residenziali di impostazione economica destinati all'affitto, ospitanti botteghe (cfr. Via Foglizzo 6, 8; Via Cafasse 1), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 3

*Casa di borgata*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* con persistenza nella fase *c*. Sono edifici residenziali di impostazione economica in proprietà e in affitto (cfr. Via Caselette 9, 11, 13, 14; Via Cafasse 1, 5), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 4

*Casette unifamiliari di minime dimensioni*, appartenenti alle fasi di urbanizzazione *c* e *d*. Sono edifici

destinati all'abitazione, edificati su lotti la cui area interna può essere occupata da bassi fabbricati ad uso artigianale o industriale (cfr. Via Borsi 65), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 11

*Casette novecentesche di piccole dimensioni*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c*. Sono edifici residenziali uni o bifamiliari (cfr. Via Valdellatorre 104), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 10

*Casa dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* e persistenti nella fase *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, di impostazione economica, ospitanti negozi (cfr. Via Pianezza 61, 63, 71), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7, variante *a*.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio ambientalmente caratterizzato e avente carattere di luogo di incontro e di vita sociale è lo slargo delimitato da Via Foglizzo, Via Pianezza, Via Oglianico, Via Verolengo. Da notare il fondale della Chiesa di Lucento e la presenza del verde attrezzato.

Spazio ambientalmente caratterizzato e avente carattere di luogo di incontro e di vita sociale è il tratto di Via Azuni in corrispondenza delle case municipali (scheda 27), tratto che ospita strutture commerciali ambulanti.

Spazio di valore ambientale, qualificato dalle cortine edilizie omogenee, è il tratto di Via Pianezza dal Corso Potenza alla Via Forlì (cfr. relazione direttrice d.19).

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con il nucleo minore di Via Balangero nel Quartiere 6, a carattere residenziale, nonché con i vicini insediamenti industriali lungo Via Pianezza del Quartiere 6.

### Area a strutturazione agricola nella «Zona Nord-Ovest del Quartiere 15»

#### I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— costituita da tre zone contigue

*zona a Nord*, confinante con il Comune di Venaria e con il Quartiere 16, delimitata da Via Traves, Via Druento, Strada di Altessano, Corso Ferrara, Corso Grosseto,

*zona Sud-Est*, delimitata da Corso Grosseto, lotti edificati di Via Sansovino, Corso Toscana, Corso Molise,

*zona Ovest*, confinante con il Comune di Collegno e

delimitata da Via Druento, confine del Mattatoio Civico, Corso Ferrara, Via delle Primule, Strada Provinciale di Pianezza, con l'esclusione dell'area delle carceri

— connotata prevalentemente dalla presenza di particelle agricole coltivate ed irrigue,

dalla presenza di una rete di canali di irrigazione e di strade interpoderali e vicinali, derivanti dall'organizzazione rurale sei-settecentesca, dalla presenza di cellule edilizie rurali, anche di notevole dimensione (cascine) e di una villa (Villa Cristina) con annesso dipendenze, di impianto settecentesco

— la cui immagine corrisponde al tipico paesaggio agrario altopadano, ancora leggibile nella sua intierezza e congruenza ambientale, anche se in parte dequalificato nelle zone marginali sul fronte della città per la presenza di alcune nuove attrezzature di servizio (carceri, mattatoio).

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme di zone al di là delle quali il paesaggio agrario non è più riconoscibile, poiché trasformato con organizzazione urbanistica ed edilizia a destinazione non agricola.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere schematizzata prevalentemente

a) nella fase di organizzazione rurale del territorio sviluppatasi soprattutto tra il Seicento e il Settecento e consolidatasi nell'Ottocento, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE | de la Commune de TURIN* [...], 1805, e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— strade interpoderali e vicinali di collegamento delle strutture rurali, tra le quali si segnalano la Strada Vicinale delle Vallette (nella zona Sud-Est e Ovest), la Strada Vicinale del Pansa (nella zona Ovest)

— rete di canali di irrigazione corredati da filari di gelsi, fra i quali si segnalano la « Bealera di Lucento » (braccio destro e braccio Saffarona, nella zona Sud-Est); la « Bealera Putea » (braccio destro e braccio sinistro, zona Ovest e zona Nord)

— ampie aree a coltivazione (campi, prati, orti in vicinanza degli insediamenti, pioppeti)

b) fase di localizzazione di nuovi insediamenti edilizi novecenteschi con riassetto del territorio, caratterizzata da

— nuovo insediamento a destinazione scolastica (Istituto per la Sperimentazione di Chimica Agraria, nella zona Nord) con sistemazione della zona agri-

cola circostante a colture intensive (vivai) attivata senza modifiche sostanziali della caratterizzazione rurale della zona

— nuove attrezzature di servizio (carceri, nella parte Ovest dell'area, mattatoio civico nei confini Nord-Ovest) con modifica sostanziale della originaria caratterizzazione rurale della zona.

### III.2. *Elementi edilizi*

Le tipologie caratterizzanti l'area hanno destinazione ad attività agricola con relativa residenza. Sono presenti

— la cascina Cavaliera, segnalata tra gli edifici di significato documentario (scheda 4)

— la cascina Cravetta, idem (scheda 6)

— la cascina Maletta, idem (scheda 10)

— la cascina Continassa, di valore documentario e ambientale (scheda 1)

— la cascina Continella, idem (scheda 2).

## Area a strutturazione agricola nella « Zona Sud-Ovest del Quartiere 15 in contiguità al Parco Carrara »

### I. DEFINIZIONE

Area da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— delimitata dal confine del Comune di Collegno, dalle sponde della Dora, dalla Via Cossa, dal Corso Regina Margherita

— connotata prevalentemente

dalla presenza della fascia fluviale della Dora a Sud, dalla rete irrigua e dalle strade interpoderali, residuo della sistemazione produttiva rurale sei-settecentesca,

da manufatti edilizi sei-settecenteschi isolati di tipo rurale

— la cui immagine corrisponde tuttora al tipico paesaggio rurale della « piantata » dove i campi ed i prati sono delimitati da rivi e da piantagioni arboree ed arbustive.

### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme di zone al di là delle quali il paesaggio agrario non è più riconoscibile per la presenza di zone urbanizzate e di infrastrutture viarie extraurbane (svincoli stradali).

### III. QUALIFICAZIONE

#### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere storicizzata nella fase di organizza-

zione rurale del territorio, consolidata tra Seicento e Settecento, rilevabile nella *Carta topografica della Caccia*, [1762], e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— strade interpoderali di collegamento delle strutture rurali, fra le quali quella affiancata dal Canale Vecchio («Gora della Becchia» nel *Catasto RABBINI*).

### III.2. Elementi edilizi

Sono presenti nell'area due consistenze edilizie

— la cascina Pellerina, segnalata tra gli elementi di significato culturale documentario (scheda 22)

— la cascina e villa Saffarona, oggetto di una scheda come bene di valore storico-artistico (scheda 16).

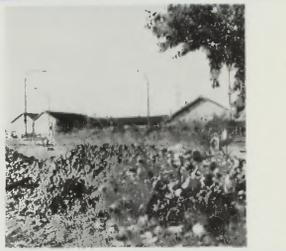
### IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha collegamenti ambientali con la contigua area verde del Parco Carrara e con un'analogo area agricola del Quartiere 14, oltre il fiume Dora.

## SCHEDE

n. 30

<p><b>1</b> Tav. 10 (2.4.)</p>	<p><b>LA CONTINASSA</b> Cascina di pianura. Edificio civile e rurale con cappella di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di cascina di pianura, inserita in area verde ora ad uso di servizio. Interessante la decorazione cromatica del cortile. La Continassa appare sulla cartografia dell'assedio del 1706. Alla fine del '700 è censita come un grande edificio civile e rurale con filatura da seta col nome di: La Contina. Dal 1911 è proprietà della Città di Torino.</p> <p>CARTE DES ENVIRONS [...], 1706; A. GROSSI, 1790, p. 48; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791 15, C.5; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 215-217.</p>	<p>Strada Comunale di Druento 175</p> 
<p><b>2</b> Tav. 10 (2.4.)</p>	<p><b>LA CONTINETTA</b> Cascina di pianura. Edificio civile e rurale di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di cascina di pianura, ora inserita in area verde ed usata come servizio. Costruzione già presente alla fine del Settecento.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 48; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791 15, C.5; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 215-216.</p>	<p>Strada Comunale di Druento 272</p> 
<p><b>3</b> Tav. 16 (2.4.)</p>	<p><b>VILLA CRISTINA</b> Villa, ora casa di cura. Edificio civile di valore storico-artistico e ambientale, tipico e significativo esempio di civile in cascina di pianura, ora inserito in area verde ed usato come servizio (casa di cura). La costruzione risale al secondo quarto del Settecento. L'edificio era legato, per proprietà e conduzione, alle due cascine La Cavaliere e la Bergera, come Palazzo e Villa del cav. gen. d'Envie. Nel 1816 subisce interventi di restauro ordinati dalla regina Maria Teresa, nel 1839 passa in proprietà alla famiglia Grammont e nel 1846 al banchiere Andreis; nel 1851 viene trasformata in casa di cura ad opera del farmacista G. Grosso.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 102; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, 15, B.1; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 165-173.</p>	<p>Strada Vicinale delle Vallette</p> 

<p><b>4</b></p> <p>Tav. 16 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA CAVALIERA</b> Strada Vicinale delle Vallette 233</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, tipico esempio di cascina di pianura, inserita ora in area verde ed in uso agricolo.</p> <p>La costruzione risale probabilmente al primo quarto del Settecento. La sua storia è legata a quella di Villa Cristina.</p> <p>A. Grossi, 1790, p. 40; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 15, A.1; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 168, 171, 221.</p>	
<p><b>5</b></p> <p>Tav. 16 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>IL PANSA O PANZIA</b> Strada del Pansa 195, Via Pianezza 422</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, tipico esempio di piccola cascina a corte di pianura, ora inserita in area verde, in uso ancora agricolo.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. Grossi, 1790, p. 103; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 31, B.2; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 163-165.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 16 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA CRAVETTA</b> Strada di Pianezza 380</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, tipico esempio di piccola cascina di pianura, inserita ora in area verde ed in uso agricolo.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. Grossi, 1790, p. 49; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 14, E.2, 15, A.2; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 160-163.</p>	
<p><b>7*</b></p> <p>Tav. 17/18 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>ISTITUTO DI SPERIMENTAZIONE PER LA CHIMICA AGRARIA</b> Strada Altessano 131</p> <p>Edificio ad uso scolastico.</p> <p>Segnalazione di complesso ad uso didattico e ricerca, di significato documentario dell'edilizia per servizi in gusto Novecento.</p> <p>Costruito intorno agli anni Trenta del Novecento.</p>	
<p><b>8*</b></p> <p>Tav. 17 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>LE VALLETTE</b> Corso Ferrara, Via delle Primule, Corso Toscana, Corso Molise</p> <p>Complesso di edilizia economico popolare.</p> <p>Segnalazione di nucleo di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di pianificazione urbana fine anni Cinquanta, con relativa area di pertinenza costituente integrazione ambientale.</p> <p>Su progetto degli architetti N. Renacco, G. Levi Montalcini, G. Rigotti, F. Bardelli, N. e L. Mosso, A. Cavallari Murat, R. Gabetti, A. Oreglia d'Isola, G. Raineri, C. Bairati, C. Decker; edificazione tra il 1958 e il 1978 del complesso suburbano autosufficiente pianificato ad edilizia popolare pubblica.</p> <p>- Urbanistica -, 1958, n. 23; - Edilizia Popolare -, 1958, n. 21; - CASABELLA -, 1962, n. 261; - Edilizia Popolare -, 1962, n. 44; IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>9</b></p> <p>Tav. 17 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA DON L. ORIONE, VALLETTE</b> Viale Mughetti</p> <p>Complesso scolastico per l'istruzione primaria.</p> <p>Complesso di edilizia scolastica di valore documentario, significativo esempio di architettura neo-liberty dei primi anni '60 di rilevante influsso tipologico sulle successive realizzazioni comunali.</p> <p>Realizzata su progetto di A. Cavallari Murat, R. Gabetti, A. Oreglia d'Isola e G. Raineri nel 1960.</p> <p>- Architettura - Cronache e Storia -, 1966, n. 126, n. 127.</p>	

<p><b>10</b></p> <p>Tav. 17 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA MALETTA</b> Strada Vicinale delle Vallette 52</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, tipico esempio di piccola cascina a corte di pianura, ora inserita in area verde, ancora in uso agricolo.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 88; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 15. B.7; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 175.</p>	
<p><b>11a*</b></p> <p>Tav. 17/18 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE SPI</b></p> <p>Via Parenzo 80, 99, Corso Cincinnato 175, 179, Via Pirano 1, 9/15, 19, Via Sansovino 90, 98</p> <p>Quartiere di edilizia popolare (case statali).</p> <p>Segnalazione di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare degli anni '50.</p> <p>Su progetto degli anni 1956-1959, edificazione di 14 fabbricati a tipologia mista (schiere e torri) di abitazioni popolari, per conto dello Stato, con l'IACP come stazione appaltante.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>11b*</b></p> <p>Tav. 17 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE SBI</b></p> <p>Via Parenzo 108, 122, Via Altessano 13, 29, Corso Cincinnato 193, Via Pirano 20</p> <p>Quartiere di edilizia popolare (case statali).</p> <p>Segnalazione di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare degli anni '50.</p> <p>Su progetto degli anni 1956-57, edificazione di 7 fabbricati di abitazioni popolari per conto dello Stato, con l'IACP come stazione appaltante.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>11c*</b></p> <p>Tav. 17/18 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE 30°</b></p> <p>Corso Toscana 151, 153, 177, Via Parenzo 68, 72, 74, 76, Corso Cincinnato 149, 159, 161</p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare degli anni '50.</p> <p>Su progetto del 1956 edificazione di 9 fabbricati a tipologia mista (schiere e torri) di abitazioni popolari per conto dell'IACP.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 18 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Villetta.</b> Strada Altessano 55</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione, documenta la tarda persistenza del gusto eclettico.</p> <p>Costruita negli anni Trenta del Novecento.</p> <p>G. MARZORATI, 1923.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 18 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>CASE POPOLARI SIDEVER</b> Via Luini (interno), Corso Lombardia</p> <p>Edifici di edilizia popolare privati.</p> <p>Segnalazione di edifici di significato documentario, tipico esempio di edilizia popolare privata con tipologia a ballatoio.</p> <p>Su progetto degli anni Trenta, edificazione di due fabbricati di civile abitazione con tipologia a ballatoio.</p> <p>G.B. PARAVIA, 1935; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].</p>	

<p><b>14</b></p> <p>Tav. 18 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>EX STABILIMENTO F.E.R.T.</b> Isolato tra Corso Lombardia, Via Terni, Via Forlì</p> <p>Edificio ad uso industriale ed uffici.</p> <p>Segnalazione di edificio di significato documentario, raro esempio della prima attività cinematografica che ebbe come centro Torino.</p> <p>Edificato a partire dal 1919 su progetto dell'ing. Olivetti (1° teatro di posa e uffici). Il secondo teatro fu aggiunto nel 1925 (ing. Olivetti) ed il terzo nel 1942-46 (ing. Cantone).</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 281/1919; 52/1920; 148/1925; 149/1927.</p>	
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 18 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>INDUSTRIA EX MAGIC-CHEF ORA RIMAR</b> Corso Potenza, Via Foligno 88</p> <p>Edificio industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio con significato documentario, tipico esempio di edilizia industriale dei primi decenni del Novecento che si richiama al gusto tardo-liberty.</p> <p>Realizzazione negli anni Venti del Novecento.</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 23 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA SAFFARONA</b> Via Pianezza 415</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale con civile di valore storico-artistico e ambientale. Raro esempio di residenza nobiliare e di cascina di pianura a corte multipla, ora inserita in area verde ad uso agricolo-residenziale.</p> <p>Costruzione risalente ai primi anni del Settecento. Alla fine del secolo risulta in proprietà del principe della Cisterna, ed appare costituita, oltre che dal rustico, anche da un « grande palazzo » attribuito a Benedetto Alfieri, ora di proprietà Valperga Masino. È di particolare interesse il salone ellittico centrale, affrescato.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 144; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 14, E. 2; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 152-163.</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 24 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>CHIABOTTO QUAGLIA O CASCINOTTO</b> Via Pianezza 234</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, ora inserito nel costruito ed in uso industriale.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p> <p>A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 15, A. 5; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 159.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 24 (2.2.9.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>UFFICIO DAZIARIO DI 1ª CATEGORIA</b> Piazza Cirene</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio del sistema edilizio costituente gli uffici della cinta daziaria del 1912.</p> <p>Edificato su un progetto dell'Ufficio Comunale nel 1912 ad uso di « ufficio » lungo il percorso della nuova cinta daziaria della città, esso costituiva un sistema, intercalato dai « corpi di guardia » (scomparsi) e del « quartiere di guardia »; tutti redatti su disegno omogeneo con lievi varianti.</p> <p>AECT, <i>Atti Municipali</i>, 1912; <i>Miscellanea LL.PP.</i>, n. 582; Città di Torino, <i>Relazione circa l'allargamento</i> [...], 1914; G. MORBELLI, L. FALCO, 1976; G. M. LUPO, P. PASCHETTO, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, pp. 239-269.</p>	
<p><b>19*</b></p> <p>Tav. 24 (2.3.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>EDIFICI INDUSTRIALI, ORA RESTAMP</b> Via Pianezza 212</p> <p>Edifici industriali.</p> <p>Segnalazione di edifici di significato documentario, esempio di edilizia tardo ottocentesca per l'industria.</p> <p>Realizzazione nella seconda metà dell'Ottocento.</p> <p><i>PIANTA DELLA CITTÀ</i> [...], 1907.</p>	

<p><b>20</b></p> <p>Tav. 24/25 (2.8.) (2.2.6.)</p>	<p><b>CENTRO SOCIALE COMUNALE</b>            Edificio pubblico e zona verde, nell'area dell'ex cimitero di Lucento.            Segnalazione di manufatto di significato documentario.            È già presente nel 1907.</p>	<p>Via Pianezza 132a, 146</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>PIANTA / DELLA / CITTÀ [...], 1907.</p>		
<p><b>21</b></p> <p>Tav. 24 (2.1.4.)</p>	<p><b>Edificio per abitazione civile.</b>            Segnalazione di villino, documenta la tarda diffusione del gusto eclettico.            Costruito nel primo quarto del Novecento.</p>	<p>Via Cossa 301</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>G. MARZORATI, 1923.</p>		
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 24 (2.4.)</p>	<p><b>LA PELLERINA</b>            Cascina di pianura.            Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, tipico esempio di piccola cascina a corte di pianura.            Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p>	<p>Via Cossa 263</p>	
<p>C.R.</p>	<p>A. GROSSI, 1790, p. 114; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, 14, D. 6; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 153, 159-160.</p>		
<p><b>23</b></p> <p>Tav. 24 (2.4.)</p>	<p><b>LA MARCHESA</b>            Cascina di pianura.            Edificio civile e rurale di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di cascina di pianura, inserita ancora in area verde.            Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p>	<p>Corso Appio Claudio 106</p>	
<p>C.R.</p>	<p>A. GROSSI, 1790, p. 90; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, 22, E. 1; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 143-144.</p>		
<p><b>24</b></p> <p>Tav. 25 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE COMUNALE MEDICO PEDAGOGICA MARGHERITA DI SAVOIA</b>            Edificio scolastico per l'istruzione elementare.            Edificio scolastico di valore documentario, tipico e significativo esempio di architettura razionalista.            L'edificio è stato costruito nel 1938 ed ampliato nel 1966 su progetto dell'arch. Garetto dell'Ufficio Tecnico Comunale.</p>	<p>Corso Lombardia 98</p>	
<p>S.G.</p>	<p>L. OTTINO, 1951.</p>		
<p><b>25</b></p> <p>Tav. 25 (2.2.1.)</p>	<p><b>CHIESA DI LUCENTO</b>            Chiesa con edifici e aree di pertinenza.            Edificio religioso di valore storico-artistico; documentario del susseguirsi di interventi nella zona marginale della città il cui ambiente concorre a caratterizzare.            Mancano indicazioni di archivio anteriori al 1928, queste ultime si riferiscono al solo oratorio e alla canonica. La chiesa, dedicata alla Beata Vergine, era tuttavia già presente nella seconda metà del Settecento.</p>	<p>Via Foglizzo, Via Pianezza</p>	
<p>Ex-L. 1089/1939 M.L.P.</p>	<p>A. GROSSI, 1790, pp. 107-8; P. BARICCO, 1869, p. 211.</p>		

**26****SCUOLA MATERNA P. ISABELLA**

Via Verolengo 212, Via Foglizzo

Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare.

Tav. 25  
(2.2.3.)

Edificio di valore documentario e ambientale, in posizione di frangia rispetto all'urbanizzazione sviluppatasi sul Corso Potenza di cui costituisce una delle preesistenze più antiche.

Edificio costruito nel 1883, facente parte della Federazione degli Asili Infantili Suburbani, ancora oggi in funzione.

S.G.

L. OTTINO, 1951.

**27****QUARTIERE 19° (GUSTAVO DOGLIA)**

Via Verolengo 181, Via Forlì 65, Via Borsi, Via Carutti, Via Azuni

Quartiere di edilizia popolare (case economiche municipali).

Tav. 25  
(2.0.3.)

Edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo di case economiche municipali (ora in proprietà dello IACP).

Su progetto del 1925 edificazione di 8 fabbricati di abitazione popolare per conto del Comune di Torino; ceduti all'IACP nel 1935.

F.B.

«Torino», 1927, n. 3-4; IACP, 1972.

**28****CASTELLO DI LUCENTO, GIÀ ISTITUTO BONAFUS, ORA TEKSID**

Via Pianezza 123

Castello, filatore da seta e cascine di pianura, trasformati.

Tav. 25  
(2.4.)

Edificio civile e rurale, castello e filatore da seta, che formavano un insieme di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edificio produttivo e residenza nobiliare, inserito ora nel costruito ed in uso industriale.

Castello di origine medievale, nel 1397 feudo dei Beccuti. Nel XVI secolo, è acquistato da Emanuele Filiberto che lo trasforma in dimora estiva. Ospita la Sindone in occasione di un pellegrinaggio a Chambéry del Cardinale Borromeo, da dove fu poi portata a Torino. Passa al Tana che successivamente viene infeudato di Lucento, oltre che di Villaretto e Cascinette. Il Grossi lo descrive: «Castello, filatore con quattro cascine attigue... il filatore è uno dei due primi che si sono fabbricati in Piemonte». Acquisito dal Bonafus, per suo lascito divenne scuola professionale, e fu poi venduto alla Fiat.

C.R.

A. GROSSI, 1790; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 153 sgg.



# Quartiere 16 *Lanzo-Madonna di Campagna*

a cura di Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

*Ambito « Borgata Madonna di Campagna » (16/1)*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 11)

*Edifici e manufatti in numero di 11.*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Nuclei, descritti con scheda

*Nucleo di villini su Via Venaria (8)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 12, descritti con scheda

Aree a strutturazione agricola, descritte con relazione

*« Sponda sinistra della Stura, intorno alla Strada Bellacomba »*

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

*Località Madonna di Campagna (A16/1).*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### « Madonna di Campagna » (16/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Corso Grosseto (dall'incrocio con Via Stradella a quello con Via Cardinale Mas-

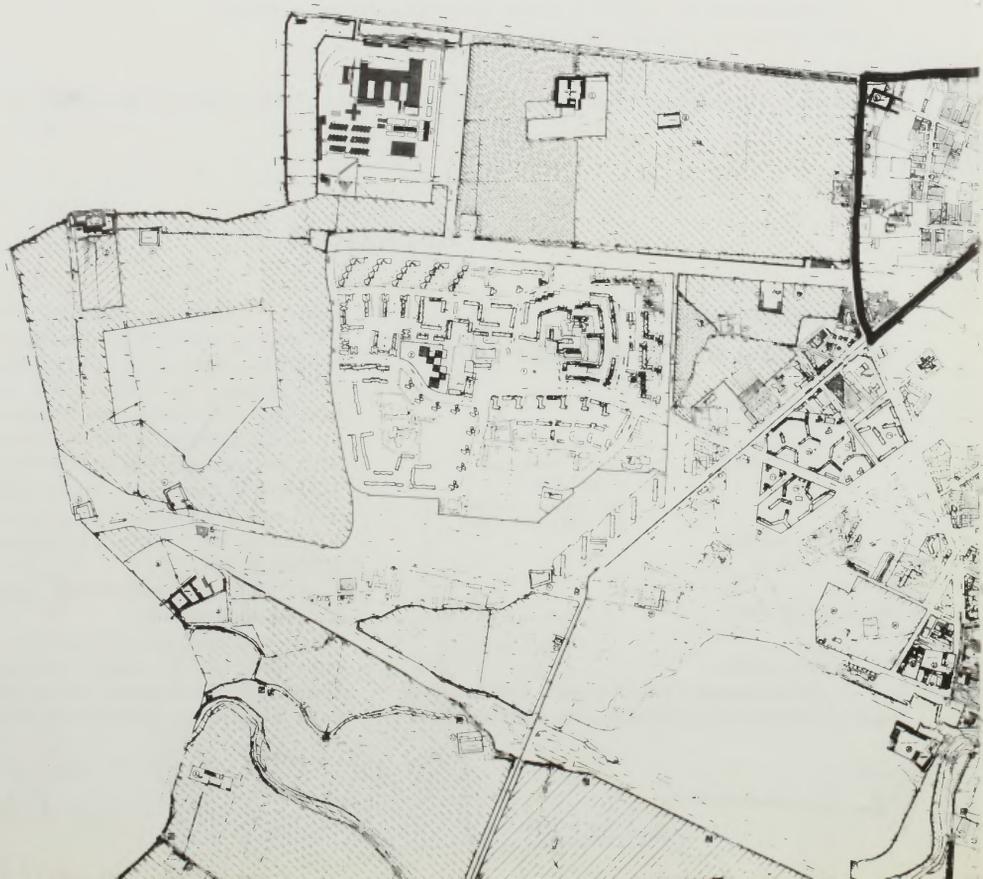
saia), Via Cardinale Massaia, Viale Madonna di Campagna, Via Stradella, Via Breglio, Via Cardinale Massaia, Via Lamporo, Via Stradella, Via Stresa, Via Foligno, Via Gubbio, Via Cesalpino, Strada Comunale di Lucento, Via Borgaro

— di carattere ambientale con valore di bene nella zona delimitata da Via Cardinal Massaia, Viale Madonna di Campagna, Via Stradella, Via Breglio, Via Cardinal Massaia, Via Lamporo, Via Stradella, Via Stresa, Via Foligno, Via Gubbio, Via Cesalpino (16/1a)

— di interesse ambientale (segnalazione), nella restante zona (16/1b)

— connotato prevalentemente dalla presenza del tronco ferroviario della linea Ciriè-Lanzo (ex Ferrovie Torino Nord), dalla consistente permanenza di tessuto edilizio

University of Cambridge



Q16 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



aggregativo con edifici in prevalenza a corte, indipendenti dai fronti stradali, legati all'impianto rurale del territorio,

da tessuti edilizi prevalentemente discontinui sviluppati lungo i fronti viari di Via Lemie, con tipi edilizi residenziali minuti a due piani, legati ad un impianto urbanistico antecedente il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908,

da tessuti edilizi aggregativi continui sviluppati lungo il fronte viario, con tipi edilizi residenziali prevalentemente a due o tre piani legato all'impianto urbanistico successivo al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908,

— la cui immagine urbana corrisponde alla integrazione della precedente struttura rurale nella organizzazione pianificata del territorio nel primo decennio del secolo, con risultanze urbanistiche ed edilizie abbastanza omogenee nelle singole zone costituenti.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo per una compensazione alternativa nella zona Sud, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord la barriera urbanistica costituita dal Corso Grosseto

— a Est la recente urbanizzazione al di là dello scomparso tracciato della Bealera di Lucento o Naviglio (Via Cardinale Massaia)

— a Ovest e Nord-Ovest, in parte il tracciato della ferrovia e in parte le Vie Foligno e Gubbio, al di là delle quali si è constatata una minore leggibilità dell'immagine ambientale qualificante che è dovuta alla varietà dei tipi edilizi connotanti.

Le direttrici storiche di sviluppo sono costituite da

— Via Stradella, antica strada da Torino a Venaria Reale e alle Valli di Lanzo, di collegamento extra-urbano tra la città e la residenza reale.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e di trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile nei documenti settecenteschi, nel *PLAN GEOMETRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, nella *Carta del R. Corpo di Stato Maggiore*, 1854, nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— grande strada di collegamento rettilinea tra Torino e Caselle (Via Stradella)

— rete di importanti canalizzazioni

— costellazione di cascine sparse con presenza di edifici protoindustriali (Filatoio da seta Boyler, poi Campana, poi C.I.R., « Follone da panni » dei Padri Cappuccini)

b) fase di ampliamento tardo ottocentesco, già rilevabile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, e in seguito sul supporto della pianificazione settoriale regolamentata dal Consiglio Comunale nel 1899, caratterizzata da

— conferma dei tracciati viari con apertura della Piazza Madonna di Campagna prospiciente l'antico convento, apertura della Via Cardinale Massaia che ricalca un tracciato precedente

— consolidamento delle consistenze edilizie lungo Via Stradella con inclusione dell'edilizia rurale preesistente

— realizzazione delle Vie Lemie e Lamporo su lottizzazione organizzata, con caratterizzante tipologia edilizia

— realizzazione delle Ferrovie Nord (ora Ciriè-Lanzo)

c) fase di urbanizzazione conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— sovrapposizione alla maglia precedente del nuovo reticolo stradale, impostato a raggiera sul Viale Madonna di Campagna

— parziale abbattimento di alcuni edifici preesistenti (Cascina Brusà in Via Viterbo)

— creazione di isolati chiusi a disegno geometrico regolare

— ulteriore consolidamento edilizio attorno agli elementi viari principali.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Edifici rurali a corte*, appartenenti alla fase di urbanizzazione a. Sono edifici in origine destinati all'attività agricola, non allineati su fronti strada (cfr. Via Stradella 19), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 14

*Casette novecentesche di piccole dimensioni*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b. Sono edifici residenziali uni o bifamiliari, di impianto derivato da lottizzazione unitaria, edificati lungo la Via Lemie, con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 10

*Casette unifamiliari di minime dimensioni*, appartenenti alla fase di urbanizzazione c ed in particolare al primo ventennio del Novecento. Sono edifici destinati all'abitazione (cfr. Via Gubbio 83, 84, 86; Via Cantoira 6), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 11

*Casa dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione c. Sono edifici residenziali destinati all'affitto realizzati su lotti di dimensioni piccole e medie (cfr. Via Stradella 130, 236, 238), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Spazio avente carattere di luogo d'incontro e di vita sociale, definito da cortine edilizie qualificanti, pur se disomogenee, è il tratto di Viale Madonna di Campagna, tra Via Stradella e Via Cardinale Massaia, qualificato anche dalla presenza di alberate, di esercizi commerciali e dalla chiesa posta come fondatale; lo spazio riveste interesse socio-ambientale.

Spazio di valore ambientale è il tratto di Via Lemie, tra Via Foligno e la ferrovia Ciriè-Lanzo, caratterizzato dalla sezione stradale minuta e dalle quinte edilizie omogenee, derivanti la loro peculiarità dalle uniformità dei lotti e delle realizzazioni edilizie, con caratteri decorativi ed edilizi propri di una precisa stagione di cultura urbana degli ultimi anni dell'Ottocento.

## IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con l'ambito «Via Giachino» del Quartiere 17 (esterno alla Cinta Daziaria del 1853) (17/1) per mezzo della direttrice di espansione di Via Stradella.

### Area a strutturazione agricola «Sponda sinistra della Stura, intorno alla Strada Bellacomba»

#### I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— costituita da tre zone collegate tra loro da tracciati viari

*zona a Nord*, confinante con il Comune di Borgaro, delimitata da confini comunali, Rivo Faletti, Strada del Francese, Strada alla Cascina del Francese e pertinenze della stessa, Strada alla Cascina Lamarmora e pertinenze della stessa, Strada Provinciale Torino-Lanzo,

*zona a Sud*, confinante con la sponda della Stura, delimitata da Strada Vicinale della Bellacomba, Strada alla Cascina Nuova e pertinenze della stessa, Strada al «cassinotto» Bertoglio e pertinenze dello stesso,

*zona a Est*, confinante con il Quartiere 19, delimitata da confine di quartiere, riva della Stura, pertinenza della Cascina Marmorina, Strada Vicinale della Bellacomba, Rivo Faletti, fino a congiungersi alla Strada Comunale della Bellacomba

— connotata prevalentemente dalla presenza della fascia fluviale del torrente Stura, dalla rete irrigua e dalle strade interpoderali, residuo

della sistemazione produttiva rurale sei-settecentesca,

da manufatti edilizi di tipo rurale consolidati nella prima metà dell'Ottocento

— ora alterata dalla presenza distruttiva delle cave di ghiaia e degli svincoli stradali

— la cui immagine corrisponde alla traccia di un paesaggio agrario, ora defunzionalizzato, ma in parte ancora leggibile in ritagli e residuati, che definiscono una struttura non più qualificata quale può presentarsi ai margini di una città industriale, ma con valenze ancora aperte per una riqualificazione.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area come sopra descritta corrisponde ad un insieme di zone di interesse ambientale e di significato documentario al di là delle quali il paesaggio agrario non è più riconoscibile.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere schematizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio, sviluppata soprattutto tra Seicento e Settecento e consolidata nell'Ottocento, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de / TURIN [...]*, 1805, nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— strade interpoderali di collegamento delle strutture rurali, fra le quali le più importanti sono le Strade della Bellacomba e del Francese

— residui del sistema irriguo tra cui i corsi principali sono la Bealera del Molino di Villaretto lungo la Strada della Bellacomba, il Rivo Lamarmora ed il Rivo Faletti

— fasce e viali alberati (gelsi, pioppi, acacie) lungo i corsi d'acqua (Rivo Lamarmora, Rivo Faletti, Bealera del Molino di Villaretto) e ai lati delle strade di adduzione alle Cascine Lamarmora, Vigitello, Francese, Nobella

— ampie aree a coltivo attivato (campi, prati, pioppeti).

### III.2. Elementi edilizi

La classe tipologica produttivo-residenziale caratterizzante l'area è costituita da

— cascinali a uno o due piani fuori terra, sviluppati intorno ad un'aia rurale, con un impianto a «corte chiusa».

Gli edifici presentano una tipologia funzionale ricorrente: abitazione contadina su due piani, stalla con sovrapposti fienili e granai, tettoia per il ricovero dei carri. Spesso si ritrovano vani accessori quali forno, legnaia, pollaio, raramente la cappella. I cor-

pi di fabbrica possono essere distribuiti sui quattro lati della corte come nella Cascina Lamarmora e nella Bellacomba, sui tre lati (con muro sul quarto), come nelle Cascine del Francese, Nobella, o su due lati giustapposti come nella Marmorina. L'accesso alla corte avviene attraverso uno o due ingressi carrai. L'orientamento dominante dell'abitazione è Nord Sud; essa è costituita di norma da due ambienti a piano terreno, scala centrale, due ambienti al piano superiore. Le stalle sono caratterizzate dalla struttura a volta a botte lunettata e i sovrastanti granai-fienili sono ritmati da portici o loggiati ad arco. Le tettoie di ricovero per i carri, ad un solo piano, sono costituite da porticati in muratura. Le coperture sono

a due falde con manto in coppi. Quasi sempre significative sono le recinzioni, costituite da muri in pietrame e mattoni, coronate da un doppio spiovente. Nel caso della Cascina Nobella la recinzione assume particolare evidenza racchiudendo in una cortina continua abitazione, parti rurali e verde privato organizzato a orto e giardino.

#### IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha collegamenti a Sud con la fascia verde sulla sponda del fiume Stura, ad Est con un'area omologa nel Quartiere 17.

## SCHEDE

n. 24

Tav. 6 (2.4.)	<p><b>1 LA NOBELLA</b> Strada Bellacomba</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario, esempio di cascina di pianura ancora inserita in area verde sulla sponda della Stura ed in uso agricolo.</p> <p>Cascina della contessa di Pertengo riedificata nel 1739 non lontano dal suo sito originario, a seguito della corrosione della Stura.</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 97; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTA [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 243-244.</p>	
Tav. 11 (2.4.)	<p><b>2 LA CITTA'</b> Strada del Bramafame</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale con torre, di interesse documentario, tipico esempio di cascina di pianura, ora inserita nel costruito, in uso residenziale.</p> <p>Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento, chiamata « La Galliziana » e di proprietà del conte di Gravy. Nella carta napoleonica compare come « Ferme de la ville ».</p> <p>A. GROSSI, 1790, p. 70; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, 24, A. 1; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA / DELLA CITTA [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 233.</p>	
Tav. 11 (2.3.2.)	<p><b>3* FELTRIFICI RIUNITI</b> Strada Comunale di Venaria 135/145</p> <p>Edificio ad uso industriale.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, esempio di edilizia novecentesca per l'industria di gusto art déco.</p> <p>Edificato entro il primo ventennio del Novecento.</p> <p>L.P. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>	

<p><b>4</b> Tav. 11 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA VENARIA</b> Via Venaria 100 Palazzina adibita a scuola materna. Edificio di valore documentario, in quanto tipico e significativo come esempio di casello daziario, presenza ricorrente nelle barriere operaie. L'edificio, costruito nel 1912 come casello daziario, è stato adattato a scuola nel 1930, con l'abolizione della cinta daziaria.</p>	
<p><b>5</b> Tav. 11 (2.2.9.)</p>	<p><b>UFFICIO DAZIARIO DI 1ª CATEGORIA</b> Piazza Stampalia Edificio di servizio. Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio del sistema edilizio costituente gli uffici della cinta daziaria novecentesca. Edificato su un progetto dell'ufficio comunale nel 1912 ad uso di « ufficio » lungo il percorso della nuova cinta daziaria della città, esso costituiva un sistema intercalato da « corpi di guardia » (scomparsi) e da « quartiere di guardia »; tutti redatti su disegno omogeneo, con lievi varianti.</p>	
<p><b>6</b> Tav. 11 (2.4.)</p>	<p><b>CASINO BAROLO</b> Strada di Altessano 160, 164 Cascina di pianura. Edificio rurale di valore ambientale e documentario, rilevante esempio di cascina di pianura, ora inserita nel costruito, in uso residenziale. Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento, proprietà dei marchesi Barolo, quando viene descritta come un « palazzo contenente due cortili... comodo... », dotato di un giardino « il più bello che vi sia sul territorio di Torino », disegnato dal Ferroggio e decorato da statue, vasi e grottesche.</p>	
<p><b>6bis</b> Tav. 18 (2.4.)</p>	<p><b>IL BORSELO O BORSETTO</b> Strada di Altessano Cascina di pianura. Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario, esempio di cascina di pianura ora inserita nel costruito ed in uso residenziale. Costruzione già presente nell'ultimo quarto del Settecento.</p>	
<p><b>7</b> Tav. 18 (2.3.4.)</p>	<p><b>BEALERA PUTEA</b> Strada della Perussia (tratto tra Via Masaccio e Via Venaria) Canale artificiale. Segnalazione di manufatto di interesse documentario, raro esempio dell'opera di canalizzazione nella Torino preindustriale. Le Patenti per la concessione recano la data del 24 marzo 1360.</p>	
<p><b>8</b> Tav. 18 (2.0.4.)</p>	<p>Isolato tra le Vie Arnò, Venaria, Chialamberto e la Ferrovia Ciriè-Lanzo <b>Nucleo di villini e casette unifamiliari.</b> Segnalazione di nucleo minore di interesse documentario, esempio di edilizia unifamiliare di primo Novecento. L'insieme è stato edificato nel secondo ventennio del Novecento.</p>	
<p>[PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925].</p>		

<p><b>9</b></p> <p>Tav. 18 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CASA PONCHIA</b> Via Borgaro 128, Via S. Pancrazio</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio di civile abitazione di valore ambientale e documentario dell'architettura liberty dell'inizio del Novecento. Edificio costruito nei primi decenni del Novecento.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 10/1921.</p>	
<p><b>10a</b></p> <p>Tav. 19 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE BEATA VERGINE DI CAMPAGNA</b> Viale Madonna di Campagna, Via Cardinal Massaia, Via Barberis</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di significato documentario che contribuisce a caratterizzare l'ambiente di borgata. L'edificio è stato costruito negli anni 1880 e 1881.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>10b</b></p> <p>Tav. 19 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA F. DURIO</b> Viale Madonna di Campagna, Via Zubiana</p> <p>Edificio per l'istruzione scolastica pre-elementare.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario che contribuisce a caratterizzare l'asse del Viale della Madonna di Campagna nella barriera omonima.</p> <p>Edificio costruito nel 1887; dal 1891 appartiene alla Federazione Asili Suburbani; ancora oggi è in funzione.</p>	
<p><b>11</b></p> <p>Tav. 19 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>CHIESA MADONNA DI CAMPAGNA</b> Via Cardinal Massaia 98, Via Saorgio, Via Sospello</p> <p>Chiesa e casa parrocchiale.</p> <p>Edificio sacro di valore documentario (campanile) e ambientale.</p> <p>Il complesso fu eretto secondo stilemi rinascimentali nel sec. XVII; la chiesa, distrutta durante l'ultimo conflitto, fu ricostruita nel 1949 dall'architetto Giuseppe Cento. Permane il campanile.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 1320/1949; <i>Numero Straordinario in ricordo del Primo Centenario</i> [...], 1934.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 19 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione.</b> Viale Madonna di Campagna 4</p> <p>Edificio di civile abitazione di valore ambientale e documentario del gusto tardo liberty.</p> <p>Costruito nel primo decennio del Novecento, a più riprese.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 51/1903; 459/1910; 955/1910.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 18/19 (2.3.2.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>FABBRICA CIR, CONCIERIE ITALIANE RIUNITE, EX FILATOIO BOYER</b> Via Stradella 168-192, Viale Madonna di Campagna, Via Cardinal Massaia, Via Breglio</p> <p>Edificio ad uso industriale ampliato e ristrutturato in fasi successive.</p> <p>Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico esempio di edilizia industriale di impianto tardo ottocentesco ampliato nel Novecento.</p> <p>Nel 1871 impianto della Conceria Durio utilizzando il sito di un presistente filatoio da seta (apertovi nel 1743), trasformata poi, nel 1905, in - CIR - (Concierie Italiane Riunite). Successive aggiunte di corpi edilizi tra il 1916 e il 1940. Di particolare interesse gli interventi di ristrutturazione interna a firma di P. Fenoglio (1905), l'ampliamento su Viale Madonna di Campagna a firma dell'ing. U. Rostagno (1916/a), la sopraelevazione e rifacimento del fabbricato essiccatoio su Piazza Bonghi a firma dell'ing. Rostagno (1915-24).</p> <p><i>I Durio e la loro azienda</i> [...], 1924.</p>	

<p><b>14</b></p> <p>Tav. 18 (2.1.4.)</p>	<p><b>CASA REVEL</b> <span style="float: right;">Via Gubbio 85</span></p> <p>Casa di civile abitazione.</p> <p>Casa unifamiliare di valore ambientale e documentario del tardo gusto liberty.</p> <p>Edificio costruito nel 1923 dal geom. Castagno.</p>	
<p>M.L.P.</p>	<p>AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 338/1923.</p>	
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 26 (2.3.2.)</p>	<p><b>EX OPIFICIO SIMBI, ORA CASA FEDERICO OZANAM PER OPERAI-STUDENTI</b> <span style="float: right;">Via Foligno 2/14</span></p> <p>Edificio ad uso industriale, poi trasformato.</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di edilizia tardo-razionalista per l'industria. Su un edificio preesistente, consistente ristrutturazione nel 1941 ad opera dell'arch. N. Diulgeroff; in seguito sopraelevazioni e trasformazioni interne quando, nel 1969, passa alla Soc. Imm. Foligno e viene adibito a casa per studenti-operai.</p>	
<p>L.P.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 875/1911; AECT, <i>Id.</i>, ff. 141/1941, 227/1959, 785/1960.</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 26 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA SUPERGA</b> <span style="float: right;">Via Verolengo 46, Via Assisi</span></p> <p>Asilo nido privato ristrutturato a scuola materna municipale.</p> <p>Edificio per l'assistenza di valore documentario e ambientale, significativo esempio di architettura razionalista e di intervento sociale imprenditoriale.</p> <p>Progetto unitario con il Dopolavoro (scheda 17) di Armando Melis de Villa, realizzato nel 1937, per le Fabbriche Riunite Industrie Gomma, Torino.</p>	
<p>S.G.</p>	<p>-L'Architettura Italiana-, 1939, n. 7; AA.VV., <i>Restauro e riuso</i> [...], 1980.</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 26 (2.2.5.)</p>	<p><b>EX DOPOLAVORO AZIENDALE SUPERGA</b> <span style="float: right;">Via Verolengo 46, Via Assisi</span></p> <p>Dopolavoro aziendale, ristrutturato a scuola materna.</p> <p>Edificio a destinazione socio-culturale, di valore documentario e ambientale, significativo esempio di architettura razionalista e di intervento sociale imprenditoriale.</p> <p>Progetto unitario con l'Asilo Nido (scheda 16) di Armando Melis de Villa, realizzato nel 1937, per le Fabbriche Riunite Industrie Gomma, Torino.</p>	
<p>L.R.</p>	<p>-L'Architettura Italiana-, 1939, n. 7.</p>	
<p><b>18*</b></p> <p>Tav. 26 (2.3.2.)</p>	<p><b>FABBRICA SUPERGA</b> <span style="float: right;">Isolato compreso tra Via Verolengo, Via Luini, Via Orvieto, Via Assisi</span></p> <p>Complesso di edifici ad uso industriale ampliati in epoche successive.</p> <p>Edifici di valore documentario, tipici esempi di edilizia industriale dei primi decenni del Novecento.</p> <p>Realizzazione in fasi successive, prevalentemente negli anni dal 1915 al 1920.</p>	
<p>R.N.</p>		
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 25 (2.1.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 2°</b> <span style="float: right;">Via Verolengo 190/115, Via Viterbo</span></p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo IACP (1908-1920).</p> <p>Su progetto del 1908 edificazione di tre fabbricati di abitazioni popolari per conto dell'IACP.</p>	
<p>F.B.</p>	<p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, f. 329/1908; IACP, 1967; <i>Id.</i>, 1972; E. TAMAGNO, in AA.VV., <i>Patrimonio</i> [...], 1980; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, 1981.</p>	

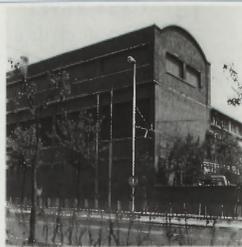
**20a\*****STABILIMENTO TEKSID, EX FERRIERE FIAT**

Isolato compreso tra le Vie Borgaro, Verolengo, Orvieto e Corso Mortara

Complesso di edifici industriali realizzati e ristrutturati in fasi successive.

Segnalazione di complesso di manufatti industriali di interesse documentario, tipici esempi di edilizia industriale in cemento armato e in ferro degli anni Venti, Trenta, Quaranta e successivi.

Realizzazione, in epoche successive, di edifici industriali a partire dai primi decenni del secolo (preminemente dalla fine degli anni Venti in poi); interventi di ristrutturazione e ampliamento anche recenti.



R.N. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925]; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1948].

**20b\*****STABILIMENTO TEKSID, EX FERRIERE FIAT**

Isolato compreso tra le Vie Borgaro, Nole, Corso Potenza, Via Valdellatorre

Complesso di edifici industriali realizzati e ristrutturati in fasi successive.

Segnalazione di complesso di manufatti industriali di interesse documentario, tipici esempi di edilizia industriale in cemento armato e in ferro degli anni Trenta, Quaranta e successivi.

Realizzazione, in epoche successive, di edifici industriali a partire dai primi decenni del secolo (preminemente dagli anni Trenta in poi). Interventi di ristrutturazione e ampliamento anche recenti.



R.N. [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935]; Il Nuovo Piano Regolatore [...], 1959.

**21****SCUOLA ELEMENTARE MARGHERITA DI SAVOIA**

Via Thouar, Via Cantù, Via Nole

Edificio scolastico per l'istruzione elementare.

Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario, rappresenta un momento di adesione al gusto dello stile Novecento.

Edificio costruito negli anni dal 1878 al 1930 su progetto dell'ing. Scanagatta per conto del Comune di Torino.



S.G. L. OTTINO, 1951.

# Quartiere 17 *Borgata Vittoria*

a cura di Vera Comoli, Giuseppina Novello, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

*Ambito di «Via Giachino» (17/1)*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 13)

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 16°» (4)*

*Complesso di edilizia popolare IACP «Quartiere 6°» (10)*

*Edifici e manufatti in numero di 11.*

#### BENI DI CATEGORIA 3

Aree ed elementi di rilevante interesse ambientale e paesistico e/o di interesse archeologico, descritti con relazione

*Tratto di fascia fluviale della Stura compreso nel quartiere (cfr. relazione generale sulle «Fasce fluviali»).*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperti archeologici

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 10, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione  
*Via e Piazza Chiesa della Salute-Piazza della Vittoria*

Aree a strutturazione agricola, descritte con relazione  
*«Sulla sponda destra della Stura, intorno alla Bealera Barolo».*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano

#### «Via Giachino» (17/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

##### I. DEFINIZIONE

##### II. INDIVIDUAZIONE

##### III. QUALIFICAZIONE:

III.1. Elementi urbanistici

III.2. Elementi edilizi

III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

##### IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

Ambito urbano

— delimitato da Via Stradella, Largo Giachino, Via Orvieto, Via Verolengo, limite dei lotti caratterizzanti in direzione parallela a Via Giachino, Via Salvini, Corso Brin, Via Mondrone, Via Tesso, Via Giachino, Via Stradella

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente



Q17 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segna-  
lazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



dall'uniforme tessuto aggregativo di riconoscibile impianto tardo-ottocentesco disposto principalmente lungo la direttrice storica di Via Giachino, antico Stradale di Lanzo,

dall'edilizia della fine dell'Ottocento (e degli inizi del Novecento) con notevole uniformità di caratteri tipologici e stilistici

— la cui immagine urbana, riferibile ad un preciso momento storico della città corrispondente alla fase di protoindustrializzazione, è propria delle borgate sorte fuori barriere daziarie della Cinta del 1853, lungo le principali direttrici foranee.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione coincide di massima con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord-Est la trincea della ferrovia Ciriè-Lanzo che costituisce barriera urbanistica

— a Est la Via Giachino, al di là della quale sorge il complesso dei manufatti facenti capo alla Stazione Dora

— a Sud la zona industriale occupata dalle Officine Savigliano

— ad Ovest una zona di urbanizzazione urbana mista, prevalentemente di piccole industrie e di residenza, con connotazioni molto diverse da quelle dell'ambito.

La direttrice storica di sviluppo è costituita dalla Via Errico Giachino, sedime antico della Strada di Lanzo.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, leggibile ancora nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— direttrice viaria dell'antica Strada di Lanzo, collegamento con le Valli di Lanzo e con Venaria Reale,

— strade di collegamento locale di più antico impianto, con andamento irregolare,

— impianto rurale molto razionalizzato con cascinie isolate

b) prima fase di impianto urbanistico tardo ottocentesco leggibile sul supporto iconografico del *Piano Regolatore per il prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria* [...], del 1887, caratterizzata da

— edificazione edilizia, sostenuta su lottizzazioni private, ritagliate, in prevalenza in fregio alla strada principale, esternamente alla Barriera di Lanzo (in corrispondenza della Stazione Dora), lungo il tracciato della Cinta Daziaria del 1853 (oggi Corsi Mortara e Vigevano)

— nuovo parcellare fondiario con lotti costituiti da piccole case con orto e giardino

— permanenza di percorsi di collegamento con la rete di strade del tessuto ruralizzato precedente

— presenza dell'infrastruttura ferroviaria della Ciriè-Lanzo, il cui primo tronco venne inaugurato nel 1868

c) fase d'urbanizzazione conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— sovrapposizione alla precedente struttura planimetrica di una maglia di nuovi tracciati stradali a stella (Via Brin, Via Salvini, Via Orvieto), delineante un nuovo impianto urbanistico, contraddittorio e non integrato rispetto al più qualificante impianto originario, che ha tuttavia conservato la propria immagine e struttura

— edificazione di fabbricati residenziali da reddito e piccole industrie sui lotti precedenti e su quelli irregolari di nuova formazione. L'edilizia residenziale verrà completata o sostituita nel secondo dopoguerra, con densità intensiva

— spostamento della direttrice di maggior scorrimento tangenzialmente all'ambito, lungo la Ferrovia Ciriè-Lanzo, già Torino Nord.

### III.2. *Elementi edilizi*

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Case di barriera*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b. Sono edifici residenziali di impostazione economica destinati all'affitto, con parte del lotto ad orto o giardino (cfr. Via Giachino 40,42,46,66,72), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 3

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione c. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, ospitanti negozi (cfr. Via Giachino 53), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7.

### III.3. *Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione*

Spazio di interesse ambientale e documentario è l'insieme della Via Montesoglio e del tratto di Via Tesso da Via Mondrone a Via Giachino, connotato dal tipo di sezione viaria con pavimentazione a ciottoli caratteristica dell'antico impianto e da funzioni storiche, di collegamento prevalentemente pedonale con la zona della Chiesa di N.S. della Salute, tuttora efficienti.

#### IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici con l'ambito «Madonna di Campagna» (16/1) attraverso la direttrice di Via Stradella e con il luogo di maggior centralità del Quartiere 17, attraverso il manufatto di interessante caratterizzazione del sovrappasso ferroviario.

#### **Spazio di interesse ambientale e/o di relazione «Via e Piazza Chiesa della Salute-Piazza della Vittoria»**

Il tratto di Via Chiesa della Salute da Via Ridotto a Via Fontanella, il complesso delle Piazze Chiesa della Salute e della Vittoria, collegate dai tratti delle Vie Vibò e Villar, costituiscono, nel complesso, spazio di relazione di interesse ambientale. Esso è caratterizzato dalla cortina edilizia continua prevalentemente uniforme, riferibile tipologicamente e stilisticamente ai modi costruttivi dei primi decenni del Novecento, con parcelle fondiarie ridimensionate in lotti e in spazi pubblici riferibili alla struttura economica e alla normativa dell'impianto urbanistico del *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 e sue prime varianti.

L'immagine urbana e la struttura urbanistica dello spazio, con fulcro polarizzante in corrispondenza delle due piazze contigue alla chiesa, conservano anche nella memoria collettiva forte significato di aggregazione culturale.

#### **Area a strutturazione agricola «Sulla sponda della Stura, intorno alla Bealera Barolo»**

##### I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— delimitata a Est dall'area ad edilizia estensiva ai lati della Strada Vicinale della Campagna, a Sud dalla scarpata lungo la Via Reiss Romoli, a Ovest dal limite del quartiere, a Nord dalla sponda del torrente Stura

— connotata prevalentemente dalla presenza della fascia fluviale del torrente Stura,

dalla rete irrigua (derivante dalla Bealera Barolo) residuo della sistemazione produttiva rurale sei-settecentesca,

da manufatti edilizi di tipo rurale confermati nella prima metà dell'Ottocento

— la cui immagine corrisponde ai residuati di un paesaggio agrario ancora attivato, in parte leggibile nei ritagli di una struttura non più qualificata.

#### II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme al di là del quale il paesaggio agrario non è più riconoscibile.

#### III. QUALIFICAZIONE

##### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere schematizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio, sviluppatasi soprattutto tra Seicento e Settecento e consolidatasi nell'Ottocento, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

- strade interpoderali di adduzione alle strutture rurali (Cascine Ressa e Canonico, ora Boscaglia),
- residuo del sistema irriguo (importante appariva la Bealera Barolo),
- ampie aree a coltivo (campi, prati) ed a bosco ceduo lungo la bealera.

##### III.2. *Elementi edilizi*

La classe tipologica produttivo-residenziale caratterizzante l'area è costituita da

- cascinali a uno o due piani fuori terra, sviluppati totalmente o parzialmente attorno ad un'aia rurale (cfr. schede 1 e 2).

#### IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha collegamenti a Nord, oltre la fascia del torrente Stura, con un'area omologa nel Quartiere 16.

## SCHEDE

n. 23

<p><b>1</b></p> <p>Tav. 12 (2.4.)</p>	<p><b>LA RESSIA</b> <span style="float: right;">Via Reiss Romoli 725</span></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di significato documentario, conservatosi in area verde sulle sponde della Stura ed in uso agricolo.</p> <p>Costruzione risalente al secondo quarto dell'Ottocento.</p> <p>C.R. <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970.</p>	
<p><b>2</b></p> <p>Tav. 12 (2.4.)</p>	<p><b>IL CANONICO (BOSCAGLIA)</b> <span style="float: right;">Strada della Campagna, int. 164</span></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio di valore documentario, tipico esempio di cascina di pianura, ancora inserita in area verde sulle sponde della Stura, e in uso agricolo.</p> <p>Costruzione risalente al primo quarto dell'Ottocento, conservata integralmente.</p> <p>C.R. <i>CARTA GEOMETRICA</i> [...], 1823; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840.</p>	
<p><b>3</b></p> <p>Tav. 12/19 (2.4.)</p>	<p><b>IL TEMPIA</b> <span style="float: right;">Via Reiss Romoli 217</span></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio civile e rurale di valore ambientale e documentario; tipico e significativo esempio di cascina di pianura, ora demolita.</p> <p>Costruzione presente nella seconda metà del Seicento come proprietà della famiglia Tempia, ma già ricordata durante la battaglia dell'assedio del 1706. Alla fine del Settecento viene descritta dal Grossi come proprietà dell'Ospedale di Carità a cui perviene con un lascito di Antonio Tempia nel 1783. Viene demolita nel corso del 1982.</p> <p>C.R. A. GROSSI, 1790; G. BRUNO, 1906; P. MAGNI, 1911; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970; C. RONCHETTA, 1980.</p>	<p style="text-align: center;">★</p>
<p><b>4</b></p> <p>Tav. 19 (2.0.3.)</p>	<p><b>QUARTIERE 16° «VITTORIO VENETO»</b> <span style="float: right;">Corso Grosseto 115/119, Via Sospello 159/163, Via Bibiana, Via Chiesa della Salute</span></p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo di edifici di valore ambientale e documentario, singolare opera di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-1930).</p> <p>Su progetto del 1927 a firma dell'ing. Umberto Cuzzi, edificazione di n. 18 fabbricati di edilizia popolare ad opera dello IACP.</p> <p>F.B. AECT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 326/1930, 146/1930, 147/1930; A. ABRIANI, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978.</p>	
<p><b>5</b></p> <p>Tav. 19 (2.4.)</p>	<p><b>LA RANOTTA</b> <span style="float: right;">Isolato tra Via Ala di Stura, Corso Grosseto, Via Sospello</span></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale di interesse documentario; tipico esempio di cascina di pianura.</p> <p>Costruzione precedente al 1683, indicata nella planimetria del Sevalle, citata dal Grossi nel 1790.</p> <p>C.R. ASCT, <i>Carte sciolte</i>, n. 3958; A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970.</p>	

6 Tav. 19 (2.4.)	<b>LA FOSSATA</b> <span style="float: right;">Via Fossata, Via Randaccio, Via Ala di Stura</span> <b>Cascina di pianura.</b> Edificio civile e rurale con relativa area di pertinenza costituente integrazione, di valore ambientale e documentario, tipico e significativo esempio di cascina di pianura, ora inserita in area verde ed in uso residenziale. Costruzione precedente al 1683, indicata nella planimetria del Sevalle; interventi a metà Settecento (cappella e fabbricato civile) e ristrutturazione tra 1776 e 1791 (ghiacciaia, stalla, nuovi «casi da terra») su progetto di G. B. Ravelli e sotto la cura del Duca di Chiablese, proprietario fin dal 1774.	
C.R.	ASCT, <i>Carte sciolte</i> , n. 3958; A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970; P. SERENO, 1979; C. RONCHETTA, 1980; L. PALMUCCI, in AA.VV., <i>Il problema del recupero</i> [...], 1982.	
7 Tav. 20 (2.4.)	<b>LA BASSA O BASSE DI STURA</b> <span style="float: right;">Isolato tra Via Reiss Romoli e Via Fratelli Scialoia</span> <b>Cascina di pianura.</b> Edificio rurale di valore ambientale e documentario; tipico esempio di cascina di pianura, ora inserita nel costruito ed in abbandono. Costruzione della seconda metà del Settecento; interventi di ristrutturazione interna nel civile degli ultimi anni dell'Ottocento, costruzione di un loggiato e un terrazzo coperto.	
C.R.	A. GROSSI, 1790; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; [Catasio RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA I DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970.	
8 Tav. 26 (2.2.3.)	<b>SCUOLA ELEMENTARE G. ALLIEVO</b> <span style="float: right;">Via Vibò 62, Via Roccavione 5-7</span> <b>Edificio scolastico.</b> Edificio di valore documentario, tipico esempio di edilizia scolastica dell'obbligo antecedente alla prima guerra mondiale. L'edificio è stato costruito dal 1914 al 1915 su progetto dell'ing. Midano per conto del Comune di Torino. È stato ampliato nel 1938 prolungando il braccio su Via Massaia.	
S.G.	L. OTTINO, 1951.	
9 Tav. 26 (2.2.10.)	<b>Bagni municipali.</b> <span style="float: right;">Via Roccavione 11</span> Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio di edilizia per servizi comunali nell'infrastrutturazione postbellica del quartiere. Costruiti nel 1956 su progetto dell'ing. Godio dell'Ufficio Tecnico del Comune, l'edificio è costituito da un corpo su strada, su tre piani, che ospita: i locali accessori (alloggio custode, locali per il personale, impianti) e da un basso fabbricato ad un piano f.t. diviso in due grandi saloni, con i cubicoli (maschi e femmine).	
S.G.		
10 Tav. 26 (2.0.3.)	<b>QUARTIERE 6° «CASCINA COLOMBÈ»</b> <span style="float: right;">Via Villar 36, 38</span> <b>Quartiere IACP di edilizia popolare.</b> Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo IACP (1908-1920). Su progetto del 1910 edificazione di tre fabbricati di edilizia popolare ad opera dell'Istituto per case popolari (ICP) nella persona del Presidente ing. Fochesato.	
F.B.	ASCT, <i>Progetti Edilizi</i> , f. 464/1910, E. TAMAGNO, in AA.VV., <i>Patrimonio</i> [...], 1980; Id., 1981, pp. 64-72.	
11 Tav. 26 (2.2.1.)	<b>CHIESA E SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE</b> <span style="float: right;">Via Vibò 24, Piazza Chiesa della Salute</span> <b>Chiesa-santuario e casa parrocchiale.</b> Edificio sacro di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di edilizia religiosa eclettica che costituisce elemento di singolare importanza nel quartiere. Iniziata nel 1885, terminata nei primi anni del Novecento su progetto di G. Angelo Reycond; seguirono ampliamenti del santuario nel 1931.	
M.L.P.	G. A. REYCOND, 1907; C. ISAIA, 1911; M. LEVA PISTOI, 1969.	

<b>12</b>	<b>FABBRICA GIÀ ROTATIVE CAPROTTI</b> Palazzina per uffici ed edificio industriale.	Via Villar 2, Via Adda	
Tav. 26 (2.3.2.)	Edificio industriale di valore documentario, significativo esempio di edilizia industriale degli anni Trenta che caratterizza lo slargo su Corso Venezia. Edificazione stimata alla metà degli anni Trenta del Novecento.		
R.N.			
<b>13</b>	<b>FABBRICA ELLI, ZERBONI &amp; C.</b>	Via Boccardo, Via Pavone	
Tav. 26 (2.3.2.)	Edificio industriale multipiano con annesso basso fabbricato. Segnalazione di edificio industriale di interesse documentario, tipico esempio di edilizia industriale degli anni Trenta, elemento che contribuisce a caratterizzare l'ambiente della barriera operaia, sede di industrie e residenze mescolate. Su progetto datato 1928 a firma ing. Mario Dezzutti, edificazione di fabbricato industriale; nel 1937 modifiche a firma ing. Rigolino (sopraelevazione).		
R.N.	AECT. <i>Progetti Edilizi</i> , ff. 1075/1929, 109/1937; AA.VV., <i>Riorganizzazione</i> [...], in -ART-, 1981, n. 11-12.		
<b>14</b>	<b>FABBRICA ELLI, ZERBONI &amp; C.</b> Isolato tra le Vie Boccardo, del Ridotto, Corso Venezia Edificio industriale multipiano.		
Tav. 26 (2.3.2.)	Segnalazione di manufatto industriale di interesse documentario, tipico esempio di edilizia industriale degli anni Trenta. La determinazione cronologica, così come quella tipologica, va distinta per singoli edifici, il complesso: 1) edifici diversi realizzati in date anteriori al '24, tipologia mista, autore sconosciuto; 2) capannoni dal 1924 in avanti, basso fabbricato tipo shed; 3) palazzina 1939, manica doppia 3 piani f.t. su disegno di Dezzutti.		
R.N.	AA.VV., <i>Riorganizzazione</i> [...], in -ART-, 1981, n. 11-12.		
<b>15</b>	<b>EX FABBRICA BOERO</b>	Via del Ridotto 5-7	
Tav. 26 (2.3.2.)	Edificio industriale (in parte demolito) in corso di ristrutturazione. Segnalazione di manufatto industriale residuo di valore documentario, tipico esempio di edilizia industriale della fine Ottocento inizi Novecento. Su progetto datato 1905, a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, costruzione di edificio industriale denominato «Fabbrica Boero». Intervento successivo di demolizione di una parte dell'ala verso Via Stradella. Nel 1980-81 in fase di ristrutturazione.		
R.N.	R. NELVA, B. SIGNORELLI. <i>Le opere di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979; Id., <i>Poesia di Pietro Fenoglio</i> [...], 1979.		
<b>16</b>	<b>CASA HANUEL</b>	Via Giachino 53, Via Gramegna 15, 17	
Tav. 26 (2.1.2.)	Edificio di civile abitazione. Edificio civile di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di casa da reddito, caratterizza l'ambiente urbano nell'ambito di Via Giachino. Nel primo decennio del Novecento edificazione del blocco, su progetto a firma geom. Operti (1907), con modifiche a firma geom. Sgarbi (1910), a firma Cetano (1928), a firma Durando (1929).		
R.N.	ASCT e AECT. <i>Progetti Edilizi</i> , ff. 161/1907, 660/1910, 790/1928, 87/1929.		
<b>17</b>	<b>SCUOLA MATERNA C. VIBERTI</b>	Via Cambiano 6/10	
Tav. 26 (2.2.3.)	Edificio scolastico. Edificio di valore ambientale e documentario tipico e significativo esempio di edilizia scolastico-assistenziale d'iniziativa privata nella formazione del contesto residenziale operaio. La costruzione, benché datata 1886, risale al 1905 ed è stata ampliata nel 1912.		
S.G.	ASCT. <i>Progetti Edilizi</i> , ff. 2/1905, 658/1912.		

**18**Tav. 26  
(2.1.4.)

M.L.P.

Palazzina di civile abitazione e uffici.

Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di palazzina tardo ottocentesca. Edificata probabilmente in relazione alla adiacente industria, tra Ottocento e Novecento.

Via Giachino 32

**19**Tav. 26  
(2.3.5.)

R.N.

**SOVRAPASSO E RACCORDO TRA LA LINEA FERROVIARIA TORINO-MILANO E LA LINEA TORINO-CERES (EX F.T.N. E F.T.C.)** Stazione Dora, Piazza Generale Baldissera

Raccordo ferroviario (a) e cavalcavia (b) tra le linee Torino-Milano F.S. e Torino-Ceres (ex F.T.N. e F.T.C.), cavalcavia stradale (c) e galleria (d) (sotto Piazza Baldissera) lungo la linea Torino-Ceres.

Segnalazione di insieme di manufatti di interesse documentario, tipico esempio di opere tecnologiche ferroviarie (raccordo, sovrappasso, cavalcavia stradale e galleria) della fine dell'Ottocento.

Nell'ultimo quarto dell'Ottocento realizzazione del sovrappasso (b) e del raccordo (a); successivi interventi per ripristini e allargamento del sovrappasso. Successiva realizzazione (stimata negli ultimi anni dell'Ottocento) del cavalcavia (c) e della galleria (d).

PIANTA GEOMETRICA [...], 1869; [PIANTA DI TORINO E PIANI] [...], 1886; [...] PIANO TOPOGRAFICO [...], 1911.

**20**Tav. 26  
(2.3.5.)

R.N.

**PASSERELLA PEDONALE DI STAZIONE DORA**

Stazione Dora, Piazza Generale Baldissera, Via Giachino

Passerella pedonale.

Segnalazione di manufatto residuo di interesse documentario, tipico esempio di passerella pedonale di servizio in antica area ferroviaria.

Realizzazione stimata nell'ultimo quarto dell'Ottocento; interventi successivi (databili nel Novecento) di sostituzioni e ripristini di parti portanti.

**21**Tav. 26  
(2.3.2.)

R.N.

**FABBRICA SAVIGLIANO**

Corso Mortara, Via Udine

Edificio industriale ampliato e ristrutturato in fasi successive.

Manufatto industriale di valore documentario e ambientale; tipico e significativo esempio di edilizia industriale in cemento armato dei primi decenni del Novecento.

Su un primo nucleo, sorto intorno al 1889, viene edificato il fabbricato (a) su progetto datato 1917, a firma dell'ing. Enrico Bonicelli. Gli ampliamenti si susseguono già nel 1917 a firma dell'ing. Guidetti (della Soc. Naz. Savigliano) (b) e, in seguito, nel 1918, prolungamento di fabbricato industriale (c), a firma dell'ing. E. Bonicelli e ampliamento (d) a firma dell'ing. Guidetti. Infine su progetti datati 1919 a firma ing. Molteni, sopraelevazione e sistemazione provvisoria ad uffici (d) e su progetti datati 1929 a firma dell'ing. E. Bonicelli costruzione di edificio industriale (e) (a un piano e a tre piani). Nel terzo decennio del '900 (stimato) realizzazione di fabbricato industriale (f) e di padiglione (g); sopraelevazione (a1) nel 1940.

ASCT, *Progetti Edilizi*, ff. 135/1917 (a), 130/1917 (b), 22/1918 (c), 68/1918, 18/1919 (d), 193/1919, 1534/1929 (e), 151/1940 (a), 10/1948 (f).**22**Tav. 19  
(2.2.7.)

A.S.

**MAGAZZINI UPMI**

Via Breglio 61, Via Bibiana

Edificio pluripiano a destinazione mista (grande magazzino e abitazione).

Segnalazione di edificio a destinazione mista di interesse documentario, singolare esempio di funzionalismo postrazionalista.

Progettato nel 1970 dagli architetti Sergio Jaretti ed Elio Luzi.

**23\***Tav. 26  
(2.3.2.)

L.P.

**FABBRICATO SOC. TOBO**

Via Saorgio 41

Edificio industriale e tettoie.

Segnalazione di edificio per l'industria di significato documentario.

Realizzazione tra gli anni Venti e Trenta del Novecento.



# Quartiere 18 *Barriera di Milano*

a cura di Vera Comoli, Riccardo Nelva, Giuseppina Novello, Paolo Scarzella, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 1

Insedimenti ed ambiti urbani aventi carattere ambientale con valore documentario e/o storico-artistico, descritti con relazione

*Ambito « Borgate Montebianco e Monterosa » (18/1)*

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 12).

*Complesso di edilizia popolare IACP « Quartiere 12° » (4)*

*Nucleo di edifici di abitazione in Via Aosta 101/147 (21)*

*Complesso di edilizia popolare « Quartiere M1 » (23)*

*Edifici e manufatti in numero 9.*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperimenti archeologici

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 12, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

*Corso Vercelli (cfr. relazione ambito 18/1).*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Ambito urbano « Borgate Montebianco e Monterosa » (18/1)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

- I. DEFINIZIONE
- II. INDIVIDUAZIONE
- III. QUALIFICAZIONE:
  - III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione
- IV. CONNESSIONI

#### I. DEFINIZIONE

« Ambito urbano

— delimitato da Piazza Crispi, Corso Vigevano, Via Banfo, Via Valprato, Via Cigna, Piazza Ghirlandaio, Via Palestrina, Largo Giulio Cesare,

Via Brandizzo, Via Crescentino, confini storici del tessuto prospiciente Via Malone e Via Monterosa, Via Aosta, Corso Novara

— di carattere ambientale (con valore di bene)

— connotato prevalentemente

da tessuti aggregativi continui sviluppati lungo i fronti viari e costituenti isolati chiusi, che presentano tipi edilizi residenziali a due, tre piani, di piccola dimensione, legati all'impianto urbanistico precedente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908; a tre, cinque piani, di maggiori dimensioni, legati all'impianto conseguente al piano regolatore citato, con relative varianti; multipiano, di grandi dimensioni, realizzati negli anni Venti e negli anni Trenta del Novecento

— la cui immagine urbana corrisponde alla sovrapposizione — su una prima fase di insediamento a lottizzazioni private, fuori barriera daziaria della cinta del 1853 — di successive fasi di sviluppo e trasformazione pianificate entro la normativa urba-

nistica comunale (*Piano Regolatore per prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria* [...], 1887 e *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento*, 1908), con risultanze urbanistiche ed edilizie a caratterizzazione prevalentemente omogenea propria dei settori urbani decentrati per residenze e servizi della fine dell'Ottocento e del primo quarto del Novecento.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo una piccola variazione nell'angolo sudorientale, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Sud, la barriera urbanistica costituita dai Corsi Vigevano e Novara, che occupano il sedime e la strada di circonvallazione relativi alla Cinta Daziaria del 1853

— ad Ovest, la zona industriale, coeva all'insediamento, caratterizzata da edifici di interessante connotazione prospettanti Via Montebianco e Via Cigna — a Nord e ad Est, le Vie Palestrina, Brandizzo, Crescentino, al di là delle quali si è constatata una minor leggibilità dell'immagine ambientale dovuta alla rarefazione dei tessuti e dei tipi edilizi connotanti

— nell'angolo Sud-Est, da un tratto del tracciato dell'antica «bealera» tangente la cascina Mangiardina e, in prosecuzione, dal tracciato della lottizzazione relativa al tessuto preesistente al piano del 1908.

I principali tracciati stradali interessanti l'ambito sono costituiti

— dalla direttrice storica di collegamento extraurbano del Corso Vercelli, sul tracciato della antica Strada di Milano o d'Italia, a confine tra i Borghi Montebianco e Monterosa, nuclei insediativi originali corrispondenti alla prima periodizzazione storica significativa, poi con funzione di direttrice di sviluppo lineare dell'abitato

— dall'asse di Corso Giulio Cesare, che nel Novecento, soprattutto a seguito dell'apertura della autostrada Torino-Milano, assume il ruolo di strada maggiore di scorrimento e di asse portante della crescita settentrionale della città.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, rilevabile nel *PLAN GEOMÉTRIQUE | de la Commune de | TURIN* [...], 1805, nel *Catasto RABBINI*, 1866, e

ancora nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, caratterizzata da

— grande strada rettilinea di collegamento extraurbano e extraterritoriale («stradone» settecentesco sull'antica direzione di Vercelli)

— strade di collegamento locale di più antico impianto con andamento irregolare,

— fitta rete di canalizzazioni,

— sistema produttivo agricolo molto razionalizzato con cascine isolate e piccole aggregazioni insediative disposte in linea lungo le strade principali.

Permangono leggibili il tracciato dello Stradone rettilineo di antico collegamento con i territori padani (Corso Vercelli), il tratto iniziale della strada originaria della Fossata (Via Fossata), l'inizio della Strada Comunale delle Maddalene (Via Aosta)

b) prima fase di impianto urbanistico tardo-ottocentesco, con normativa comunale riferibile al *Piano Regolatore per prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria* [...], del 1887, e parzialmente regolamentato, nella parte Ovest dell'ambito, anche dalla pianificazione settoriale stabilita dal Consiglio Comunale nel 1899, caratterizzata da

— insediamenti che si sviluppano a ventaglio a partire dall'antica barriera daziaria di Milano, con creazione dell'attuale Piazza Crispi, e a partire dalla antica barriera daziaria «Abadia di Stura»,

— tracciati viari regolari definiti maglie pressoché rettangolari con la persistenza di alcuni allineamenti obliqui che ricalcano tracciati rurali e di collegamento extraurbano preesistenti (Via Fossata, Via Leyni su un ramo della «Bealera Nuova»),

— aggregazioni edilizie residenziali e miste di modulo minuto, sviluppate lungo i fronti viari

c) fase di urbanizzazione conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, caratterizzata da

— sovrapposizione alla maglia precedente del nuovo asse retto della composizione urbanistica in proseguimento (oltre la Cinta Daziaria del 1853) del Corso Ponte Mosca (Corso Giulio Cesare, bloccato all'inizio nel suo sviluppo dalla presenza della Stazione e Deposito delle Tranvie del Canavese), e dell'asse obliquo a partire dalla barriera dell'Abbadia di Stura (Corso Palermo)

— consolidamento della più fitta maglia geometrica precedente con completamenti e sopraelevazioni

— slarghi e piazzette triangolari o romboidali sviluppati dalle intersezioni tra le vie disposte obliquamente, con richiamo a modelli urbanistici della fine dell'Ottocento.

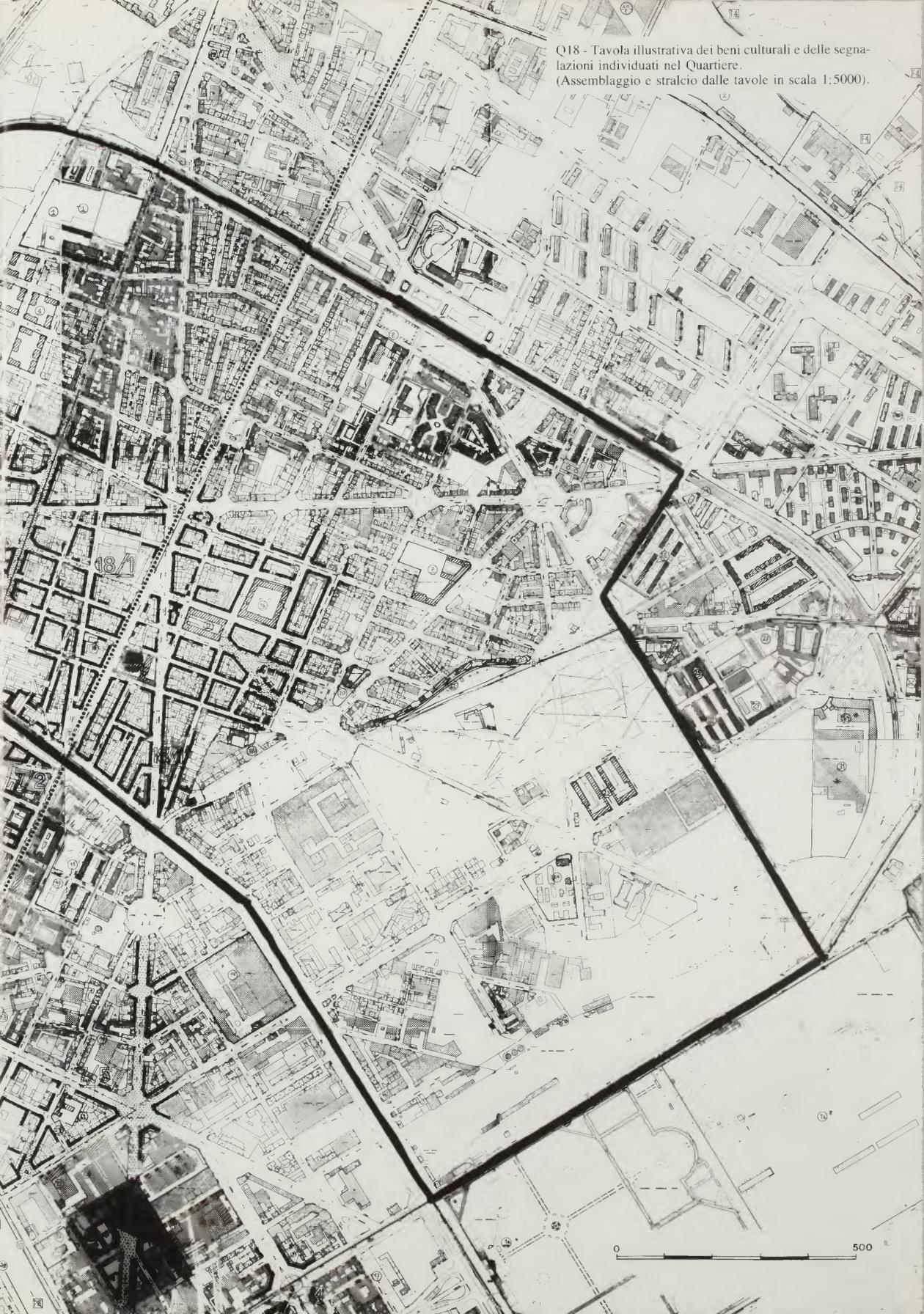
### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono:

*Casa di borgata*, appartenenti alla fase di urbanizzazione b e con persistenza nella fase successiva in zone di completamento. Sono edifici residenziali di



Q18 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



impostazione economica destinati all'abitazione e alle attività del proprietario e parzialmente in affitto (cfr. Via Chiusella 6, 14, 16), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 4

*Case dell'inizio Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *b* e con persistenza nella fase successiva. Sono edifici residenziali destinati all'affitto e ospitanti negozi (cfr. Corso Vercelli 68, Via Elvo 3), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 7 e talvolta al Tipo 7, variante *a*

*Case degli anni Venti del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c*. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, con presenza di negozi lungo le vie commerciali (cfr. Corso Vercelli 95), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 8

*Case degli anni Trenta-Quaranta del Novecento*, appartenenti alla fase di urbanizzazione *c* ed in particolare al quarto decennio del secolo. Sono edifici residenziali destinati all'affitto, anche con fronti di rilevante sviluppo, con presenza di negozi lungo le vie commerciali (cfr. Corso Giulio Cesare 66, 68, 76), con caratteri tipizzanti assimilabili al Tipo 9.

### III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

Gli spazi aventi carattere di luogo di incontro e di vita sociale, definiti da ambiente microurbano con connotazioni particolari e qualificate, sono principalmente

— l'invaso a doppio triangolo definito dall'incrocio delle Vie Baltea, Candia, Foroni, Santhià e Monte-

rosa, lungo le vie stesse e in particolare lungo la Via Monterosa, caratterizzato da un tessuto commerciale minuto e dalla presenza di un mercato rionale storicamente consolidato; connotato da impianto planimetrico urbanisticamente definito e dalla presenza di cortine edilizie qualificate che gli conferiscono valore ambientale

— il Corso Vercelli caratterizzato lungo il suo tracciato da trama commerciale continua (con interesse non soltanto a scala di quartiere) più rarefatta e discontinua all'innesto con Piazza Crispi; caratterizzato anche da tessuti edilizi omogenei che concorrono alla definizione di una specifica immagine urbana che, nel tratto tra Via Palestrina e Via Courmayeur, assume valore ambientale anche per la continuità e la qualità delle quinte architettoniche.

### IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta i seguenti collegamenti storici — con l'ambito del «Regio Parco» nel Quartiere 20, attraverso l'antica Strada delle Maddalene (Via Aosta), reso scarsamente leggibile dalla recente apertura della Via Petrella, già prevista dal *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908

— con l'ambito «Via Cuneo» (7/2) nel Quartiere 7, al di là dell'antico tracciato della Cinta Daziaria del 1853, in corrispondenza del fronte su Corso Novara, come risultanza di un originario rapporto biunivoco tra residenza e luogo di lavoro. (La fase *b* di urbanizzazione corrisponde infatti alla localizzazione di attività industriali all'interno della cinta).

## SCHEDE

n. 24

### 1 LA FLORITA

Via Rondissone, Corso Vercelli 137, 139

Cascina di pianura.

Reliquato di edificio civile e rurale di valore documentario, raro esempio di cascina neoclassica nell'area metropolitana torinese, ora inserita nel costruito e ristrutturata per uso di servizi.

Importante complesso già di proprietà della famiglia Fleury, è citata nel 1790 come «cascina con grande giardino», proprietà dei Coardi di Carpenetto. È descritta con grandi giardini dal Grossi e nel catasto napoleonico. Nel primo quarto dell'Ottocento viene costruita la manica contenente la stalla e sovrastante fienile, con un intervento neoclassico, l'unica porzione ancora oggi in parte conservata. È in atto un recupero a biblioteca di quartiere.

A. GROSSI, 1790, I, p. 68; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, [Catasto RABBINI], 1866; G. LOWELL, 1920, p. 69; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 187-191; AA.VV., *Patrimonio* [...], 1980, pp. 41-43.



Tav. 26/27  
(2.4.)

C.R.

<p><b>2</b></p> <p>Tav. 27 (2.1.2.)</p> <p>L.R.</p>	<p>Largo Sempione 164/170</p> <p><b>Casa di abitazione economica da reddito.</b></p> <p>Segnalazione di edifici di interesse documentario, significativo esempio di edilizia residenziale a basso costo di realizzazione privata, di gusto novecentista.</p> <p>Realizzata dall'impresa Grassi negli ultimi anni anteguerra.</p>	
<p><b>3</b></p> <p>Tav. 27 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p>Via Cherubini 77</p> <p><b>IL BRUNÉ</b></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario ora inserita nel costruito ed in uso residenziale.</p> <p>Costruzione precedente al 1790, citata dal Grossi come: «cascina con antico edificio».</p> <p>A. GROSSI, 1790, I, 31; CARTA <i>COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, E. 1, 6; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA DELLA CITTA</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 272-274.</p>	
<p><b>4</b></p> <p>Tav. 26 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p>Via Cigna, Via Rossi 36-43, Via Desana 19-24, Via Chatillon</p> <p><b>QUARTIERE 12°</b></p> <p>Quartiere IACP di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del secondo periodo IACP (1920-30).</p> <p>Su progetto del 1920 edificazione di diciotto fabbricati di civile abitazione per conto dell'IACP: sopraelevazione di un piano nel 1946.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edifici</i>, ff. 349/1920, 360/1930, 29/1946; IACP, 1967; A. ABRIANI, in AA.VV., <i>Torino tra le due guerre</i> [...], 1978; L. FAVERO, 1979; E. TAMAGNO, 1981.</p>	
<p><b>5</b></p> <p>Tav. 27 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p>Corso Vercelli 110, Via Verres 13</p> <p><b>CASE PER DIPENDENTI ITALGAS</b></p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, casa per residenza di tipo economico popolare.</p> <p>Su progetto degli anni Trenta, edificazione di fabbricato di civile abitazione, acquisito nel 1950 dalla Società Italgas per l'abitazione di propri dipendenti.</p> <p>L. FAVERO, 1979.</p>	
<p><b>6</b></p> <p>Tav. 27 (2.1.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Santhià 43</p> <p><b>Villino.</b></p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di piccola costruzione suburbana del primo Novecento; si collega al filone più aggraziato del floreale.</p> <p>Edificato nel primo quarto del Novecento su progetto del geometra Conti.</p> <p>AECT, <i>Progetti Edifici</i>, f. 172/1920.</p>	
<p><b>7</b></p> <p>Tav. 27 (2.2.1.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Via Paisiello 37</p> <p><b>CHIESA DI S. DOMENICO SAVIO</b></p> <p>Chiesa e casa parrocchiale.</p> <p>Tipico e significativo esempio di costruzione religiosa di stile liberty, di valore documentario del gusto primo Novecento e di pregio ambientale, concorre a caratterizzare il quartiere.</p> <p>La chiesa è edificata su progetto del primo Novecento; l'istituto è più tardo.</p>	

<p><b>8</b></p> <p>Tav. 26 (2.2.9.)</p> <p>R.N.</p>	<p><b>DOCKS DORA</b> Via Valprato 68</p> <p>Edificio ad uso magazzini.</p> <p>Manufatto ad uso magazzini di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di edificio in cemento armato degli anni precedenti la prima guerra mondiale.</p> <p>Realizzazione, nel 1912-14, di edificio per docks, ad opera dell'impresa G. A. Porcheddu.</p> <p>PT Dip ISET, <i>Archivio Porcheddu</i>.</p>	
<p><b>9</b></p> <p>Tav. 26 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione. Corso Venezia 6</p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, tipico e significativo esempio di casa da reddito del primo Novecento di gusto art nouveau. Caratterizza l'ambiente urbano attorno a Via Stradella.</p> <p>Costruito nel primo decennio del Novecento.</p>	
<p><b>10</b></p> <p>Tav. 26 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione con negozi e fabbrica. Via Pont 14, Corso Venezia 4</p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, tipico e significativo esempio di casa da reddito del primo Novecento di gusto art nouveau, caratterizza l'ambiente urbano di Via Stradella.</p> <p>Costruito su progetto di Pietro Fenoglio nel 1905/1907.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 408/1905, 302/1907.</p>	
<p><b>11</b></p> <p>Tav. 26 (2.1.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>CASA BIANCHINI</b> Via Mottarone 9</p> <p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Edificio civile di valore documentario e ambientale prototipo di casa operaia della prima industrializzazione.</p> <p>Su progetto della fine dell'Ottocento edificazione di casa operaia « tipo » su disegno dell'ingegnere R. Bianchini.</p> <p>R. BIANCHINI, 1900.</p>	
<p><b>12</b></p> <p>Tav. 26 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE G. E. PESTALOZZI</b> Isolato tra le Vie Monte Bianco, Cervino, Mottarone</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore documentario e ambientale.</p> <p>Edificio costruito negli anni dal 1904 al 1906 su progetto dell'ing. Seanagatta per conto del Comune di Torino, ampliato nel 1924 con la costruzione di un avancorpo a tre piani f.t. verso Via Monte Bianco.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>13</b></p> <p>Tav. 26 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA TOMMASO DI SAVOIA</b> Via Cervino 4</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore documentario ed ambientale, caratterizza il nucleo di servizi per l'istruzione realizzato tra l'Ottocento e il Novecento nella Barriera di Milano.</p> <p>Edificio costruito nel 1890, facente parte della Federazione degli Asili Infantili Suburbani, ancora oggi in funzione.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	

<p><b>14</b></p> <p>Tav. 26 (2.4.)</p>	<p><b>PAN E VIN</b> <span style="float: right;">Via della Fossata 2, 4</span></p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di reliquato di edificio civile e rurale di significato documentario, ora inserito sul costruito ed in uso abitativo.</p> <p>Nell'ultimo quarto del Settecento, esisteva una cascina con casino e cappella; il tracciamento della Route d'Italie, all'inizio dell'Ottocento, determina la separazione dai suoi territori.</p> <p>C.R. A. GROSSI, 1790, I, 102; <i>CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, 31, C. 3; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; <i>TOPOGRAFIA DELLA CITTA</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 186-191.</p>	
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 26 (2.2.5.)</p>	<p><b>CINEMA TEATRO SOCIALE</b> <span style="float: right;">Corso Vercelli 71, Via Courmayeur</span></p> <p>Edificio per lo spettacolo.</p> <p>Segnalazione di edificio d'interesse documentario, significativo esempio di salone per lo spettacolo di gusto tardo eclettico in tessuto urbano allora periferico.</p> <p>Realizzato tra il 1920 e il 1924.</p> <p>L.R.</p>	
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 27 (2.2.3.)</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE COMUNALE A. GABELLI</b> <span style="float: right;">Isolato tra le Vie Monterosa, Scarlatti, Santhià, Feletto</span></p> <p>Edificio multipiano per scuola con annesse due palestre per complessive 52 aule.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale, raro esempio torinese di scuola-isolato per istruzione elementare.</p> <p>Su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale, con apporto dell'ing. C. Dolza, la scuola fu edificata dal 1914 al 1915 (primo blocco di 26 aule con palestra) ed ampliata nel 1925 con un secondo blocco che trasforma l'iniziale pianta a manica semplice in isolato chiuso, con i bassi fabbricati delle palestre posti a saldatura tra il primo e il secondo intervento.</p> <p>S.G. L. SECCHI, 1927; L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 27 (2.1.3.)</p>	<p><b>CASE GRASSI</b> <span style="float: right;">Isolato tra le Vie Baltea, Monterosa, Montanaro, Scarlatti</span></p> <p>Complesso di edifici di civile abitazione.</p> <p>Piccolo nucleo di edifici di civile abitazione con valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia economica privata nel gusto degli anni Venti.</p> <p>Su progetto del 1926, edificazione di complesso di edifici di civile abitazione per conto dell'impresa Luigi Grassi.</p> <p>F.B. G. GASTALDI, 1929, pp. 253-257; A. ABRIANI, 1974, pp. 39 sgg.; AA.VV., <i>Guida</i>, 1982, p. 92.</p>	
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 27 (2.1.3.)</p>	<p><b>Edificio di civile abitazione, costruzione da cooperativa.</b> <span style="float: right;">Via Leini, Via Sesia</span></p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, significativo esempio di casa da cooperativa anni Trenta.</p> <p>Su progetto del 1930 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto della « Alleanza Cooperativa della Società Operaia Barriera di Milano ».</p> <p>F.B. D. GOSIO, M. MENZIO, 1979.</p>	
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 27 (2.2.1.)</p>	<p><b>CHIESA DI S. MARIA DELLA PACE</b> <span style="float: right;">Corso Giulio Cesare 80, Via Malone</span></p> <p>Chiesa e casa parrocchiale.</p> <p>Edificio religioso di valore documentario e ambientale, tipico esempio del tardo eclettismo che connota il popolare quartiere.</p> <p>La chiesa è costruita nel primo quarto del Novecento; l'oratorio è del 1892 sul progetto del geom. Vaccarino; il campanile è del 1912 su progetto del geom. F. Cappa.</p> <p>M.L.P. ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, ff. 56/1892, 516/1912.</p>	

<p><b>20</b></p> <p>Tav. 27 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA</b> Isolato tra le Vie Paisiello, Scarlatti, Mercadante, Boito</p> <p>Edificio per l'istruzione pre-elementare.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario, significativo esempio, nonostante le dimensioni limitate, di progettazione anni Trenta.</p> <p>Edificio costruito nel 1933 per conto del Comune di Torino, recentemente ristrutturato ed ampliato.</p>	
<p><b>21</b></p> <p>Tav. 27 (2.0.5.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Nucleo di edifici di civile abitazione e botteghe artigiane.</p> <p>Nucleo frazionario extraurbano di formazione rurale, di valore ambientale e documentario, con relative aree di pertinenza a verde, costituenti integrazione storico-ambientale.</p> <p>Nucleo formatosi dopo il primo Novecento lungo la - Strada delle Maddalene - che dalla Barriera dell'Abbadia portava alla Borgata del Regio Parco.</p> <p>Via Aosta 101/147</p> <p>[Catasto RABBINI], 1866; PIANTE DELLA CITTA [...], 1907; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935].</p>	
<p><b>22</b></p> <p>Tav. 27/34 (2.4.)</p> <p>C.R.</p>	<p><b>LA MANGIARDINA</b> Via Clementi, Via Aosta</p> <p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario, ora inserito nel costruito ed in uso residenziale-artigianale.</p> <p>Edificio risalente alla prima metà del Seicento.</p> <p>A. Grossi, 1790, p. 89; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791, 3, 1, 5, C.; PLAN GEOMETRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA DELLA CITTA [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 276-278.</p>	
<p><b>23</b></p> <p>Tav. 34 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p><b>QUARTIERE M1</b> Via Bologna 137/147, Via Borriana 1/12, Via Caresana 1/11, Via Paganini 32/42</p> <p>Quartiere di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo delle case economiche municipali.</p> <p>Su progetto del 1921 edificazione di due complessi di civile abitazione per conto del Comune di Torino (Case Economiche Municipali).</p> <p>- Torino -, 1927, n. 3-4; IACP, 1972.</p>	
<p><b>24</b></p> <p>Tav. 34 (2.2.6.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE</b> Via Bologna 148</p> <p>Segnalazione di edificio, tipico e significativo esempio di interesse documentario, ispirato ad uno stile eclettico di decoro caratterizzante la periferia industriale.</p> <p>Costruito su progetto di Pietro Baraldi nel 1913.</p> <p>ASCT, Progetti Edilizi, 1, 679/1913.</p>	

# Quartiere 19 *Falchera-Rebaudengo-Villaretto*

a cura di Francesco Bonamico, Laura Palmucci, Micaela Viglino

## Elenco dei beni culturali ambientali e delle segnalazioni

### A. Beni culturali ambientali

#### BENI DI CATEGORIA 2

Nuclei minori, singoli edifici e manufatti con relativa area di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale e/o documentario, descritti con scheda (n. 9)

*Nucleo di borgata « Il Villaretto » (1)*

*Complesso di edilizia popolare « La Falchera » (5)*

*Complesso di edilizia popolare « Villaggio SNIA-VISCOSA » (8)*

*Edifici e manufatti in numero di 6.*

### B. Segnalazioni

di elementi di significato culturale e/o documentario e di aree da sottoporre a speciali norme o ai fini della tutela dell'ambiente o in relazione alla possibilità di reperti archeologici.

Nuclei di edifici descritti con scheda

*Complesso di edilizia popolare INA CASA in Piazza Rebaudengo (18)*

*Nucleo di edifici di borgata lungo la Strada Privata Cavagnolo (12)*

Edifici e manufatti con relativa area di pertinenza in numero di 8, descritti con scheda

Spazi di interesse ambientale e/o di relazione, esterni agli ambiti, descritti con relazione

*Via Porpora*

Aree a strutturazione agricola, descritte con relazione

*« Presso la Borgata Villaretto »*

*« Intorno alla Strada del Villaretto e al Viale Falchera »*

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico, descritti con relazione

*Via Botticelli (A19/1)*

*in vicinanza della Cascina « gli Stessi » (A19/2)*

*in vicinanza della Cascina « Ranotta » (A19/3).*

*Revisione e sistematizzazione di Micaela Viglino per le relazioni, di Laura Palmucci per le schede.*

## RELAZIONI

### Spazio di interesse ambientale e/o di relazione

*« Via Porpora »*

Via Nicola Porpora è spazio di un qualche interesse socio-ambientale, non tanto per le cortine edilizie — poco connotanti — che lo racchiudono, quanto per la presenza di un ampio viale alberato di tigli che si raccorda al verde — ancorché scarso — sistemato in piazza Rebaudengo e Via Botticelli, usato come spazio per mercato.

### Area a strutturazione agricola « Presso la Borgata Villaretto »

#### I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— delimitata

a Nord dal confine comunale di Borgata e dal corso



Q19 - Tavola illustrativa dei beni culturali e delle segnalazioni individuati nel Quartiere.  
(Assemblaggio e stralcio dalle tavole in scala 1:5000).



della Bealera di Villaretto, poi ramo della Mariannina, a Est dal ciglio della nuova strada di grande comunicazione per Borgaro, a Sud dal ciglio della nuova tangenziale, a Ovest dal confine di quartiere

— connotata prevalentemente

dalla presenza del nucleo di edifici componenti la Borgata Villaretto (vedi scheda 1),

dalla rete irrigua (Bealere Villaretto, Mariannina, Sturetta), appartenente alla sistemazione produttiva rurale sei-settecentesca,

da filari alberati a lato delle bealere (robinie) e dal sistema formato da strada-bealera,

da ampie zone coltivate a prato e campo e da pioppeti

— la cui immagine corrisponde alla traccia di un paesaggio agrario ancora funzionale, tipico della «piantata» dove i campi e i prati sono delimitati da rivi e piantagioni arboree ed arbustive.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme al di là del quale il paesaggio agrario non è più riconoscibile a causa della presenza distruttiva delle cave di ghiaia (a Nord) e degli svincoli stradali (a Sud-Est).

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere schematizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio, sviluppatasi soprattutto tra Cinquecento e Settecento, rilevabile nel *PLAN GEOMETRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— strada interpodereale di sostegno del nucleo del Villaretto,

— sistema irriguo (Bealera del Villaretto e sua diramazione chiamata Bealera Mariannina, Bealera Sturetta),

— fasce e viali alberati prevalentemente lungo le bealere,

— ampie aree a prato e a campo.

### III.2. *Elementi edilizi*

Si veda la scheda della Borgata Villaretto (1).

## IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha collegamento a Sud-Ovest con un'area omologa nel Quartiere 16.

## Area a strutturazione agricola «Intorno alla Strada del Villaretto e al Viale Falchera»

## I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

costituita da tre zone collegate tra loro dal tracciato viario

*zona a Ovest*, confinante con il Quartiere 16 a Ovest, delimitata a Nord e a Est dal nuovo tracciato viario di tangenziali e a Sud dalla Strada Privata dell'Antiochia,

*zona a Nord*, confinante con il Comune di Borgaro a Nord, delimitata a Nord-Ovest dal nuovo tracciato viario di tangenziali, a Sud dalla Bealera del Molino del Villaretto e a Est dalla Strada di Cuognè,

*zona a Est*, confinante con la Ferrovia Torino-Milano, delimitata a Nord dal Viale della Falchera e Strada Vicinale dell'Abbadia di Stura, a Est e Sud-Est dal tracciato ferroviario

— connotata prevalentemente

dalla rete irrigua e dalle strade interpodereali, residuo della sistemazione produttiva rurale cinque-settecentesca,

da filari alberati a lato delle bealere (gelsi, robinie) e a lato delle strade di adduzione alle cascine (platani, tigli),

da ampie zone a prato e piccoli coltivi, da manufatti edilizi di tipo rurale, sei-settecenteschi, isolati (Cascine Falchero, Antiochia, Le Ranotte, Barberina, Spinetta)

— la cui immagine corrisponde alla traccia di un paesaggio agrario ancora funzionale, tipico della «piantata», dove i campi e i prati sono delimitati da rivi e da piantagioni arboree ed arbustive.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme di zone al di là delle quali il paesaggio agrario non è più riconoscibile a causa della recente urbanizzazione (Falchera Vecchia e Nuova) e della presenza degli svincoli stradali.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere storicizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio, consolidatasi tra Seicento e Settecento, rilevabile nella *Carta topografica della Caccia*, [1762], e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

- strade interpoderali di collegamento delle strutture rurali, fra le quali la più importante è la Strada del Villaretto
- grande vialone di collegamento extraurbano (strada da Torino a Leini, poi di Ivrea, oggi di Cuorgnè)
- sistema irriguo del quale il canale più importante è quello del Molino di Villaretto
- fasce e viali alberati lungo i rivi di delimitazione delle particelle, lungo le strade di adduzione alle cascine, a lato dei sentieri e delle strade
- ampie aree a coltivo (zona Nord-Ovest) e a prato
- edifici (cascine) per la residenza, l'immagazzinamento e la lavorazione dei prodotti agricoli (l'Antiochia, Barberina, Taschero, Le Ranotte, Falchero).

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche produttive residenziali, caratterizzanti l'area sono:

*Cascinali a uno o due piani fuori terra*, sviluppati intorno ad un'aia rurale, con un impianto prevalentemente a «corte chiusa».

Gli edifici presentano una tipologia funzionale ricorrente: abitazione «del massaro» su due piani, stalla, sovrastante fienile, granaio, tettoia per il ricovero degli attrezzi e dei carri. Talvolta si trovano vani accessori quali cappella o sussidiari come forno, legnaia, pollaio. Frequentemente è presente l'abita-

zione padronale e dell'affittuario che fa corpo unico col rurale, sebbene separata da muro (Cascine Falchero, Antiochia). I corpi di fabbrica sono in genere distribuiti sui tre lati della corte, come nelle Cascine Antiochia, Le Ranotte o in modo più complesso quando siano intervenute modificazioni nei corpi di fabbrica. L'accesso alla corte avviene attraverso uno o due ingressi carrai. L'orientamento dominante dell'abitazione è Nord Sud; essa è costituita di norma da due ambienti a piano terreno, scala centrale, due ambienti al piano superiore. Le stalle sono caratterizzate dalla struttura a volta a botte lunettata e i sovrastanti granai-fienili sono ritmati da portici o loggiati ad arco. Le tettoie di ricovero per i carri, ad un solo piano, sono costituite da porticati in muratura. Le coperture sono a due falde con manto in coppi. Significative sono le recinzioni, costituite da muri in pietrame e mattoni, coronate da un doppio spiovente e da un portone di accesso con carattere monumentale. Ciò è particolarmente evidente nella cascina Falchera (già Falchero), dove l'ingresso è sottolineato prospetticamente da un vialone rettilineo alberato.

### IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha elementi di connessione, nella zona Sud-Ovest, con l'adiacente area a strutturazione agricola di analoghe caratteristiche tipologiche e storiche del Quartiere 16, lungo la Stura.

## SCHEDE

n. 19

1

### BORGATA VILLARETTO

Strada del Villaretto

Borgo rurale.

Tav. 2/6  
(2.0.6.)

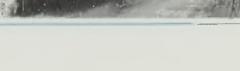
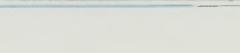
Borgo rurale formato da un complesso di cascine a corte chiusa; unico esempio osservato nel territorio di Torino, dotato di valore documentario e ambientale.

Complesso di cascine formanti un borgo rurale, feudo eretto in contado a favore del marchese Tana nel 1733; è descritto a fine Settecento dal Grossi come «piccola borgata con cappella campestre sul territorio di Torino». Dal Settecento ad oggi sono avvenute solo divisioni di proprietà e piccoli interventi di ristrutturazione.

C.R.

A. GROSSI, 1790, pp. 59, 210; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; PLAN GÉOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 248-49.



<b>2</b>	<b>SCUOLA ELEMENTARE, VILLARETTO</b>	Strada del Villaretto 15	
Tav. 6 (2.2.3.)	<p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare, oggi disattivato.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di significato documentario.</p> <p>Edificio costruito negli anni 1889/90 su progetto dell'ing. Velasco per conto del Comune di Torino, oggi dismesso all'uso scolastico ed affittato a privati.</p>		
S.G.	L. OTTINO, 1951.		
<b>3</b>	<b>LA FALCHERA</b>	Strada del Villaretto	
Tav. 7 (2.4.)	<p>Cascina di pianura.</p> <p>Edificio rurale di valore documentario e ambientale, esempio di cascina di pianura con importante portale di accesso e bel viale di platani. La struttura è ancora inserita in area verde ed in uso agricolo.</p> <p>Edificio rurale già presente alla fine del Settecento, indicato dal Grossi in proprietà a Giacomo e Francesco, fratelli Falchero.</p>		
C.R.	A. GROSSI, 1790, p. 153; <i>CARTA COGNOGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791, B. 6; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [ <i>Catasto RABBINI</i> ], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, p. 254.		
<b>4</b>	<b>LA FALCHERA</b>	Strada Vecchia di Cuorné 51/A	
Tav. 7 (2.2.3.)	<p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario.</p> <p>Edificio costruito negli anni 1889/90 su progetto dell'ing. Velasco per conto del Comune di Torino, adattato nel 1907 per l'inserimento dell'impianto di refezione e cucina, ampliato nel 1926 per realizzare la palestra e gli alloggi per le maestre; adattato successivamente a scuola media, è oggi dismesso.</p>		
S.G.	L. OTTINO, 1951.		
<b>5</b>	<b>LA FALCHERA</b>	Via degli Ulivi, Via dei Tigli, Viale Falchera, Via Sant'Elia	
Tav. 7/8 (2.0.3.)	<p>Quartiere di edilizia popolare.</p> <p>Nucleo urbano di edifici civili, di valore ambientale e documentario. Tipico e significativo esempio di edilizia popolare degli anni Cinquanta del Novecento.</p> <p>Su progetto del 1953 ad opera degli architetti M. Passanti, G. Astengo, N. Renacco, A. Molli-Boffa, E. Sotssass, edificazione tra il 1954 e il 1958 del complesso suburbano autosufficiente, pianificato ad edilizia residenziale pubblica.</p>		
F.B.	IACP, 1967; Id., 1972; - Metron -, 1954, n. 53-54; - Urbanistica -, 1957, n. 50-51, 1963, n. 39; - Edilizia Popolare -, 1972, n. 104; AA.VV., <i>Guida</i> [...], 1982, pp. 138-140.		
<b>6</b>	<b>L'ANTIOCA</b>	Strada Antioica, Strada Barberina	
Tav. 13 (2.4.)	<p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale di interesse documentario, esempio di cascina di pianura, ora inserita in area verde lungo le sponde della Stura, in uso agricolo.</p> <p>Edificio già presente nell'ultimo quarto del Settecento, quanto risulta in proprietà ai Ceresa, ma probabilmente di impianto più antico. E. Gribaudo cita gli Antioica, feudatari di Borgaro tra il 1560 e 1562.</p>		
C.R.	A. GROSSI, 1790, I. 15; <i>CARTA COGNOGRAFICA DIMOSTRATIVA</i> [...], 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [ <i>Catasto RABBINI</i> ], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 241-242.		
<b>7</b>	<b>LA BARBERINA</b>	Strada Vicinale della Barberina	
Tav. 7/13 (2.4.)	<p>Cascina di pianura.</p> <p>Segnalazione di edificio rurale con cappella, di interesse documentario.</p> <p>Edificio rurale con cappella risalente all'ultimo ventennio del Settecento.</p>		
C.R.	<i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [ <i>Catasto RABBINI</i> ], 1866; <i>TOPOGRAFIA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 239-240.		

**8****VILLAGGIO SNIA-VISCOSA**

Corso Vercelli 4/16, 483/487, 491

Quartiere di edilizia popolare.

Tav. 7/13  
(2.0.3.)

Complesso di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario, unico esempio rimasto a Torino di Villaggio Operaio.

Su progetto del 1925 a firma di Vittorio Tornielli, edificazione di sedici fabbricati di abitazione popolare per conto della Soc. Snia-Viscosa.

F.B. L. FAVERO, 1979; C. PEISINO, E. SULOTTO, in AA. VV., *Patrimonio* [...], 1980; A. ABBIANI, in AA. VV., *Torino 1920-1936* [...], 1976.**9****GIÀ UFFICI IMPOSTE DI CONSUMO, ORA SEDE VIGILI URBANI**

Corso Vercelli 440

Edificio per uffici.

Tav. 13  
(2.2.9.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, significativo esempio di razionalismo architettonico.

Edificato intorno agli anni Trenta del Novecento.

L.R.

**10****STABILIMENTO SNIA-VISCOSA**

Corso Giulio Cesare, Strada delle Cascinette

Edificio industriale ed uffici.

Tav. 14  
(2.3.2.)

Complesso di edifici per l'industria di valore documentario ed ambientale, significativo esempio di architettura industriale degli anni Venti e Trenta del Novecento.

Edificato durante il secondo ventennio del Novecento.

L.R.

A. ABBIANI, in AA. VV., *Torino 1920-1936* [...], 1976.**11**

Complesso di edifici di edilizia popolare.

Via Cavagnolo 11, 13, 15

Tav. 13  
(2.1.3.)

Segnalazione di edifici di valore documentario, tipico esempio di edilizia popolare pubblica degli anni Cinquanta.

Su progetto del 1950 edificazione di due fabbricati di abitazione popolare per conto della GESCAL.

F.B.

IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979.

**12**

Nucleo di edifici di borgata rurale.

Strada Privata Cavagnolo

Tav. 13  
(2.0.6.)

Segnalazione di complesso di edifici ottocenteschi, raggruppati lungo il canale, di interesse ambientale.

Nucleo rurale formatosi tra Otto e Novecento su una preesistenza settecentesca nei pressi della Strada Reale d'Italia e del Canale dell'Abbadia.

TOPOGRAFIA DELLA CITTÀ [...], 1840.

**13****PONTE VITTORIO EMANUELE II**

Torrente Stura, in corrispondenza di Corso Vercelli

Ponte stradale.

Tav. 13  
(2.3.3.)

Segnalazione di manufatto di interesse documentario, tipico esempio di ponte ad arco in cemento armato di grande luce fortemente ribassato, degli anni Sessanta del Novecento.

Realizzazione del ponte nel 1964.

R.N.

M. MAFFIOLI, 1978, pp. 32 sgg.



<p><b>14</b></p> <p>Tav. 20 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione e negozi.</p> <p>Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, ispirato al gusto tardo liberty che caratterizzava l'estrema periferia torinese.</p> <p>Costruito nel primo decennio del Novecento.</p>	<p>Corso Vercelli 237</p> 
<p><b>15</b></p> <p>Tav. 20 (2.2.7.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p><b>ISTITUTO REBAUDENGO</b></p> <p>Istituto assistenziale (scuola e convitto, teatro)</p> <p>Istituto assistenziale di valore documentario dello stile eclettico, caratterizza l'imbocco alla città della grande arteria.</p> <p>Costruito tra fine Ottocento e inizio Novecento, la chiesa annessa è recente.</p>	<p>Piazza Rebaudengo</p> 
<p><b>16</b></p> <p>Tav. 20 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione e negozi.</p> <p>Edificio civile di valore ambientale e documentario, tipico esempio del gusto liberty di matrice hortiana del primo Novecento.</p> <p>Costruito nel 1904 su progetto dell'ing. Pietro Fenoglio.</p>	<p>Piazza Rebaudengo 27</p> 
<p><b>17</b></p> <p>Tav. 20 (2.2.9.)</p> <p>L.P.</p>	<p><b>UFFICIO DAZIARIO DI 2ª CATEGORIA</b></p> <p>Segnalazione di edificio di interesse documentario, tipico esempio del sistema edilizio costituente gli uffici della Cinta Daziaria del 1912.</p> <p>Edificato su un progetto dell'Ufficio Comunale nel 1912 ad uso di « ufficio » lungo il percorso della nuova cinta daziaria della città, esso costituiva un sistema, intercalato dai « corpi di guardia » (scomparsi) e dal « quartiere di guardia », tutti redatti su disegno omogeneo con lievi varianti.</p> <p>Città di Torino, <i>Relazione circa l'allargamento</i> [...], 1914; G. MORBELLI, L. FALCO, 1976; G.M. LUPO, P. PASCHETTO, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, pp. 239/269.</p>	<p>Piazza Rebaudengo</p> 
<p><b>18</b></p> <p>Tav. 20 (2.0.3.)</p> <p>F.B.</p>	<p>Quartiere di edilizia popolare.</p> <p>Segnalazione di nucleo di edifici civili, con relativa area di pertinenza, di interesse ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare pubblica degli anni Cinquanta.</p> <p>Su progetto del 1950 edificazione di tredici fabbricati di abitazioni popolari per conto dell'INA CASA.</p> <p>IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979.</p>	<p>Piazza Rebaudengo 3</p> 
<p><b>19</b></p> <p>Tav. 20 (2.1.2.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Edificio di civile abitazione.</p> <p>Segnalazione di edificio di civile abitazione di interesse documentario della diffusione del tardo stile liberty.</p> <p>Costruito nel primo decennio del Novecento.</p> <p>G. MARZORATI, 1923.</p>	<p>Via Arborio 5</p> 